



BOLLETTINO UFFICIALE

4° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 4
DEL 7 GENNAIO 2013
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 1
DEL 2 GENNAIO 2013

S O O 4

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Relazione politico-programmatica 2013-2015

(Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 18 dicembre 2012)

pag. **2**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_SO4_1_RPPR 2013-2015



Relazione politico-programmatica 2013-2015

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 18 dicembre 2012

Sommario

NOTA METODOLOGICA

PARTE PRIMA: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA ITALIANA

1. IL QUADRO ECONOMICO

- 1.1 La situazione economica del Friuli Venezia Giulia – stime e previsioni
- 1.2 Il mercato del credito in Friuli Venezia Giulia
- 1.3 I consumi delle famiglie
- 1.4 Il commercio estero
- 1.5 Il commercio interno e le vendite
- 1.6 Le imprese
- 1.7 Il turismo

2. IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

- 2.1 Struttura e andamento demografici
- 2.2 Il mercato del lavoro
- 2.3 Redditi e condizioni di vita
- 2.3 La povertà

PARTE SECONDA: IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2013-2015

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2013-2015

- Le relazioni finanziarie tra lo Stato e la Regione: il conflitto costituzionale in atto
- Il contributo al risanamento dei conti pubblici (cd "Manovre")
- La contrazione dell'entrata e la riduzione del livello di spesa

IL QUADRO DELLE ENTRATE

- Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali
- Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti
- Titolo 3 - Entrate extratributarie
- Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale
- Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie
- Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2013

IL QUADRO DELLE SPESE

- Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Finalità 1 – Attività Economiche

- FUNZIONE 1 – Agricoltura
- FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato
- FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario
- FUNZIONE 4 – Cooperazione
- FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali
- FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

- FUNZIONE 1 – Foreste e boschi
- FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici
- FUNZIONE 3 – Tutela delle acque
- FUNZIONE 4 – Difesa del suolo
- FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 3 – Gestione del territorio

- FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale
- FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato
- FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti
- FUNZIONE 4 – Energia
- FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici
- FUNZIONE 6 – Centri urbani
- FUNZIONE 7 – Mobilità locale
- FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione
- FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

- FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale
- FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime
- FUNZIONE 4 – Aeroportualità
- FUNZIONE 5 – Intermodalità
- FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni
- FUNZIONE 7 – Sistemi di trasporto: studi e progettazioni preliminari
- FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo. Formazione promozione

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

- FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale
- FUNZIONE 2 – Servizi culturali
- FUNZIONE 3 – Beni culturali
- FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali
- FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale
- FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

- FUNZIONE 1 – Istruzione
- FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua
- FUNZIONE 3 – Università e alta formazione
- FUNZIONE 4 – Diritto allo studio
- FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche
- FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

- FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale
- FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari
- FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE

- FUNZIONE 1 – Disabilità
- FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia
- FUNZIONE 3 – Migranti
- FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

FUNZIONE 5 – Lavoro
FUNZIONE 6 – Autonomia personale
FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Finalità 9 – SUSSIDIARIETÀ E DEVOLUZIONE

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali
FUNZIONE 2 – Fondo montagna
FUNZIONE 3 – Sistema informativo
FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali
FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale
FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio
FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali
FUNZIONE 5 – Riserve tecniche
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale
FUNZIONE 2 – Giunta regionale
FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale
FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

PARTE TERZA: INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE

PREMESSA

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Agenzia Regionale della lingua friulana (Agjenzie regionâl pe lenghe furlane)
Agenzia Regionale del lavoro (soppressa dal 01/01/2013)
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)
Agenzia Regionale Promotur
Azienda speciale di Villa Manin
Agenzia TurismoFVG
Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine)
Ente tutela pesca

LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI

LE SOCIETÀ "IN HOUSE PROVIDING"

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia
INSIEL s.p.a
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.
Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta S.p.A.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni
FINEST S.p.A.
Finanziaria MC S.p.A.
FRIULIA
Lignano Sabbiadoro Gestioni s.c.p.a.
Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST
Fondazione Aquileia
Scuola di formazione della funzione pubblica regionale

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Associazione Internazionale dell'Operetta - Trieste
Associazione MITTELFEST
Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče
Associazione Teatro Verdi – Pordenone
Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Ente Regionale Teatrale
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste
Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste

ATTIVITÀ DELEGATE

NOTA METODOLOGICA

Nota metodologica

La presente Relazione politico-programmatica regionale, che accompagna il bilancio di previsione ai sensi dell'art. 7 della LR 21/2007, è articolata in tre parti:

La prima parte, *Il contesto socio-economico*, descrive sinteticamente l'andamento della situazione e delle tendenze del contesto economico internazionale e nazionale, ed esamina il quadro economico e demografico del Friuli Venezia Giulia attraverso i principali indicatori statistici.

La seconda parte, *Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015*, espone gli aspetti caratterizzanti del bilancio per il triennio oggetto di programmazione:

- la prima sezione descrive brevemente i principali eventi che caratterizzano il triennio programmatico dal punto di vista dei riflessi sulle poste del bilancio;
- la seconda sezione rappresenta e commenta, per titolo, le entrate previste;
- la terza sezione rappresenta le spese per titolo, per finalità e per finalità-funzione, coerentemente con la struttura del bilancio regionale, e descrive sinteticamente, per ciascuna unità di bilancio, le attività programmate da ciascuna struttura amministrativa rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio.

Nella disamina della spesa per finalità e per finalità/funzione si è adottato un approccio metodologico che prescinde dalla suddivisione della spesa in titoli (spesa corrente e spesa di investimento). Pertanto, anche quando viene richiamato il concetto di "unità di bilancio", questo si riferisce cumulativamente alle unità di bilancio appartenenti a titoli diversi, qualora aventi la medesima denominazione, in quanto riferite al medesimo contenuto sostanziale dal punto di vista delle attività realizzate.

Gli importi rappresentati riguardano le risorse stanziare con il bilancio di previsione e sono espressi, salvo diverse indicazioni, in milioni di euro; nella terza sezione la descrizione delle attività programmate è effettuata al netto delle partite di giro.

La terza parte, *Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale*, descrive gli indirizzi di programmazione degli enti che operano per conto della Regione, quali Enti e agenzie regionali e società partecipate dalla Regione.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

***PARTE PRIMA:
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO***

Parte prima:
Il contesto socio-economico

EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA

Stime e previsioni - Secondo l'aggiornamento dell'ultimo rapporto previsionale del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato a ottobre 2012, la crescita globale prevista per l'anno in corso sarà pari al +3,3% dato corretto al ribasso rispetto a quello previsto nella precedente edizione (+3,5%).

Tavola 1: PIL reale. Var. % tendenziali

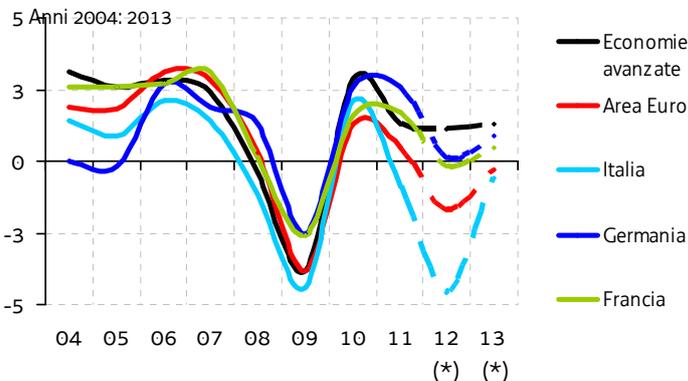
Macro Area	Previsioni				Scostamento previsioni (*)		Stime	Previsioni	
	2010	2011	2012	2013	2012	2013	T4 2011	T4 2012	T4 2013
Mondo	5,1	3,8	3,3	3,6	-0,2	-0,3	3,2	3,0	4,0
Economie avanzate	3,0	1,6	1,3	1,5	-0,1	-0,3	1,3	1,1	2,1
USA	2,4	1,8	2,2	2,1	0,1	-0,1	2,0	1,7	2,5
Area Euro	2,0	1,4	-0,4	0,2	-0,1	-0,5	0,7	-0,5	0,8
Germania	4,0	3,1	0,9	0,9	0,0	-0,5	1,9	0,9	1,4
Francia	1,7	1,7	0,1	0,4	-0,2	-0,5	1,2	0,0	0,8
Italia	1,8	0,4	-2,3	-0,7	-0,4	-0,4	-0,5	-2,3	0,0
Spagna	-0,3	0,4	-1,5	-1,3	-0,1	-0,7	0,0	-2,3	0,2
Giappone	4,5	-0,8	2,2	1,2	-0,2	-0,3	-0,6	1,6	2,1
Economie emergenti	7,4	6,2	5,3	5,6	-0,3	-0,2	5,7	5,5	6,2
Europa Centro-orientale	4,6	5,3	2,0	2,6	0,1	-0,2	3,6	1,9	3,3
Cina	10,4	9,2	7,8	8,2	-0,2	-0,2	8,9	7,9	8,1
India	10,1	6,8	4,9	6,0	-1,3	-0,6	5,0	5,5	5,9

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Merid. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra i dati contenuti nell'edizione del World Economic Outlook di luglio 2012 e quello di ottobre u.s.

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2012

Il ridimensionamento delle stime di crescita deriva, nelle economie avanzate, dall'incapacità di ristabilire la fiducia nel medio-lungo termine: gli investitori temono gli effetti delle politiche fiscali restrittive negli Stati Uniti e la sostenibilità dell'euro. Sebbene le banche centrali continuino a perseguire una politica monetaria accomodante mantenendo i tassi a livelli molto bassi, la difficoltà di accesso al credito è ancora un ostacolo per lo sviluppo degli investimenti.

Figura 1: domanda interna. Var. % tendenziali



Note: (*) previsioni

Fonte: elaborazione su dati IMF, World Economic Outlook, ottobre 2012

La debole crescita e l'incertezza nelle economie avanzate stanno influenzando negativamente anche le economie emergenti, sia attraverso il canale finanziario che attraverso il canale del commercio internazionale risultato, come avvenuto nel 2009, di particolare importanza per i Paesi in via di sviluppo maggiormente votati all'export (es. Cina).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Stime per le economie avanzate - Per le economie avanzate la crescita prevista è pari all'1,3% nel 2012, dato che sintetizza due tendenze opposte: da un lato la ripresa dell'economia statunitense (+2,2%, prevalentemente dovuta, però, all'accumulo di scorte piuttosto che all'espansione dei consumi) e dall'altro la variazione negativa dell'Area Euro (-0,4% rispetto l'anno precedente) determinata oltre che da Grecia e Portogallo anche da Italia e Spagna i cui tassi di variazione tendenziale del PIL reale sono stimati rispettivamente pari a -2,3% e -1,5%. Nell'Area Euro, la crescita stimata più elevata si registra per la Germania (+0,9% nel 2012 e nel 2013, valori leggermente inferiori a quelli previsti in aprile), Paese che dalla prima crisi finanziaria nella seconda metà del 2008 è riuscita, a differenza di altri, a sostenere la domanda interna grazie ai buoni indicatori di finanza pubblica.

Figura 2: consumi. Var. % tendenziali
Anni 2004: 2013

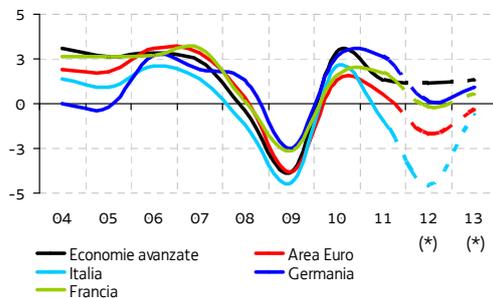
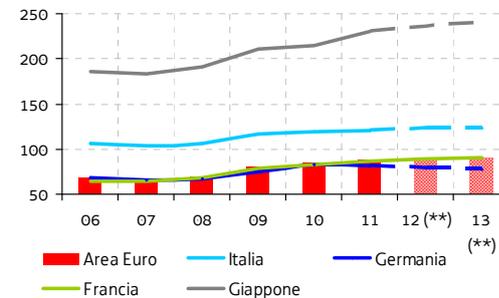


Figura 3: rapporto debito\PIL. Valori %
Anni 2006: 2013



Note: (*) previsioni

Fonte: elaborazione su dati IMF, World Economic Outlook, ottobre 2012

Le previsioni per il 2013 indicano, infine, un rafforzamento della ripresa globale, anche se ad un ritmo inferiore rispetto a quello stimato nel secondo trimestre 2012, pari a +3,6% (contro il +3,9% previsto a luglio), con l'economia statunitense in crescita del 2,1% e quella dell'Area Euro dello 0,2% con performance più omogenee nei diversi Paesi grazie all'applicazione dei meccanismi di intervento della BCE e alla ratifica dell'European Stability Mechanism (ESM) in Germania strumenti grazie ai quali si dovrebbero stabilizzare le aspettative dei mercati. Il PIL è previsto contrarsi dello 0,7% in Italia.

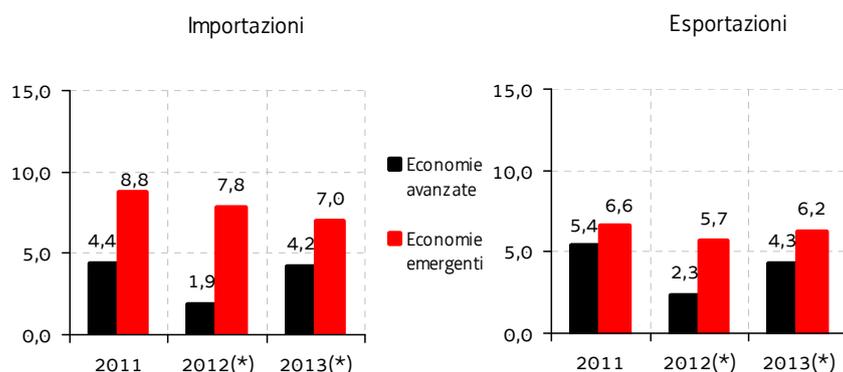
Stime per le economie emergenti - Tra le economie emergenti (in aumento del 5,3% nel 2012 e del 5,6% nel 2013) si segnala la performance sotto le aspettative della Cina, i cui ritmi di variazione della crescita sono previsti rimanere inferiori a quelli registrati fino al 2011 (rispettivamente +7,8% nel 2012 e +8,2% nel 2013, in calo rispetto alle previsioni di T2 2012) per effetto di minori incrementi nella variazioni dell'import soprattutto nei settori di base per la produzione (chimica, meccanica).

Commercio mondiale - Il commercio mondiale nel 2011 è cresciuto del 5,8% rispetto al 2010, anno in cui la variazione rispetto all'anno precedente era stata però pari al 12,6%. Le previsioni per il 2012 indicano un ulteriore rallentamento della crescita (+3,2% quando nelle previsioni di aprile l'incremento previsto era pari a 3,8%), che dovrebbe lasciare spazio ad attese più positive solo a partire dal 2013 (+4,5%, e comunque inferiori a quelle attese ad aprile di oltre mezzo punto percentuale). Incrementi più contenuti si prevedono sia per le economie emergenti che per quelle tradizionali, sia nella componente di export che di import. Ovviamente il rapporto tra le diverse economie è strettamente connesso poiché ad una contrazione delle importazioni da parte delle economie tradizionali corrisponde una contrazione dell'export delle economie emergenti, alimentando così la dinamica di

Parte prima:
Il contesto socio-economico

rallentamento complessivo degli scambi internazionali. Le aree emergenti importeranno nel 2012 beni e servizi per un valore complessivo pari al 7,0% in più rispetto al 2011; le esportazioni sono previste in crescita del 4,0% (la previsione precedente era pari a +5,7%) per il 2012. Una maggior crescita è attesa per il 2013 con un incremento pari a +5,7% determinato dall'incremento previsto per l'import delle economie tradizionali nel 2013, doppio rispetto a quello previsto per il 2012 (rispettivamente +3,3% e +1,7%). L'export delle economie avanzate crescerà del 2,2% nel 2012 e del 3,6% nel 2013.

Figura 4: commercio mondiale. Var. % tendenziali delle importazioni e delle esportazioni



Note: (*) previsioni

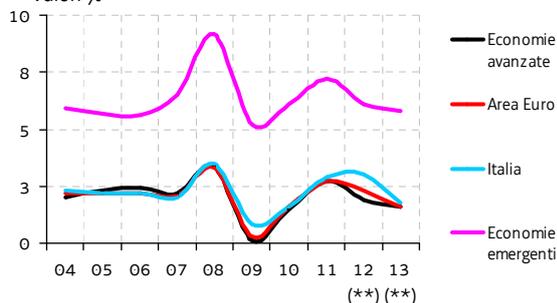
Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2012

Inflazione – I prezzi delle materie prime non energetiche sono previsti in diminuzione per il prossimo biennio, rispettivamente -9,5% nel 2012 e -2,9% nel 2013 mentre il prezzo del petrolio è previsto in aumento del 2,1% nel 2012 nella prospettiva di un successivo calo nel 2013 (-1,0%). In continua riduzione anche la crescita dei prezzi al consumo sia per le economie avanzate che per quelle emergenti: nel 2012 l'incremento previsto nelle prime è pari all'1,9% nel 2012 e all'1,6% nel 2013 mentre nelle economie emergenti l'incremento si attesterà sui livelli del 2010 (+6,1%) con prospettive al ribasso per il 2013 (+5,8%).

Tavola 2: prezzi delle materie prime e al consumo. Var. % tendenziali

Aggregati	2010	2011	Previsioni	
			2012	2013
Prezzi materie prime				
petrolio (*)	27,9	31,6	2,1	-1,0
non energetiche	26,3	17,8	-9,5	-2,9
Prezzi al consumo				
economie avanzate	1,5	2,7	1,9	1,6
economie emergenti	6,1	7,2	6,1	5,8

Figura 5: inflazione Valori %



Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi dell'area euro, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi appartenenti all'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi dell'Asia emergenti, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale. (*) media aritmetica delle quotazioni delle principali tre qualità di greggio (Brent, Dubai, WTI); (**) previsioni.

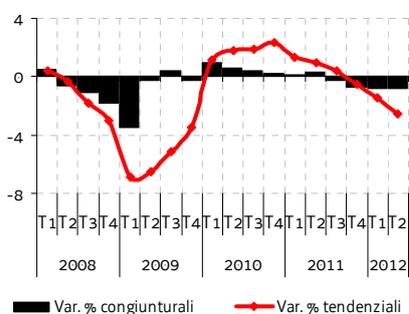
Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2012

Parte prima:
Il contesto socio-economico

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA ITALIANA

Andamento del PIL e componenti – Le previsioni di crescita effettuate dal FMI trovano conferma nella revisione dei conti economici nazionali dell'ISTAT¹. Per l'anno 2012 la riduzione del PIL italiano sarà pari al 2,3%, mentre per il 2013, nonostante l'attenuazione degli impulsi sfavorevoli ed il moderato recupero dell'attività economica nel secondo semestre, la variazione media annua resterebbe leggermente negativa (-0,5%) con previsioni ancora più negative nell'ipotesi di un continuo rallentamento del commercio internazionale e del riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari. In T2 2012 il PIL è diminuito dello 0,8%, in termini congiunturali e del 2,6% in termini tendenziali.

Figura 6: ITALIA – PIL. Var. % tendenziali e congiunturali del prodotto interno lordo

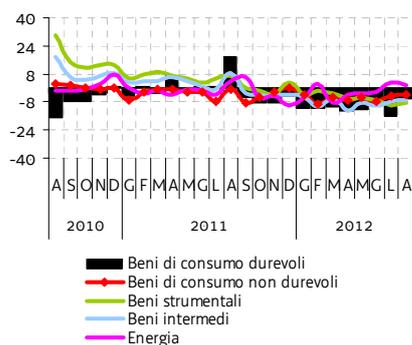


Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2012

Tutte le componenti della *domanda interna* sono risultate in diminuzione rispetto al trimestre precedente. In particolare le importazioni sono calate dell'8,2% rispetto a T1 2012 in risposta ad una contrazione dei consumi finali nazionali del 3%, in massima parte attribuibile alla riduzione dei consumi delle famiglie (-3,7% in termini congiunturali, -1,0% in termini tendenziali) e al minor utilizzo delle merci e dei servizi nella produzione nazionale per effetto della riduzione della stessa. Gli investimenti fissi lordi hanno subito la riduzione tendenziale più pesante da T3 2009: -9,0%.

Produzione industriale - Nel mese di agosto 2012 l'indice della *produzione industriale*² ha registrato, per il nono mese consecutivo, una variazione tendenziale negativa pari al 5,2% determinata da un'involuzione di tutte le componenti dell'indice ad eccezione del ramo energetico.

Figura 7: ITALIA – Produzione industriale. Var. % tendenziali per raggruppamenti di principali industrie



Fonte: ISTAT, Produzione industriale, ottobre 2012

In particolare, la diminuzione tendenziale più marcata riguarda il settore dei beni strumentali, in calo dell'8,6% mentre i beni intermedi, necessari per la successiva produzione, sono in calo del 6,9%. I beni di consumo registrano una variazione negativa pari al -3,8% determinata dalla contrazione della produzione di beni durevoli (-5,8%, minor perdita del 2012 in termini tendenziali) e da una riduzione più contenuta dei beni non durevoli (-3,5%). L'andamento del comparto energetico risulta, invece, positivo per il secondo mese consecutivo dall'inizio dell'anno (+1,2%).

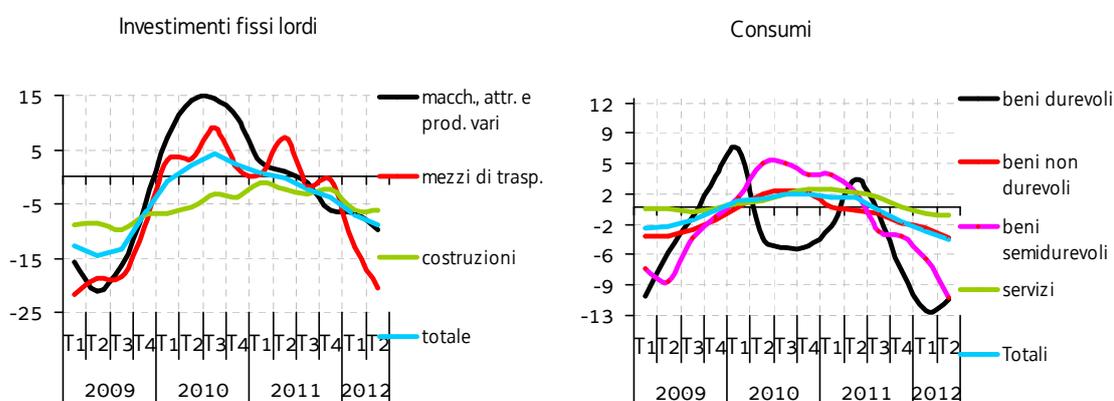
¹ Istat, Le previsioni per l'economia italiana, 5 novembre 2012.

² Indice corretto per gli effetti di calendario. L'indice misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Domanda interna - Nel secondo trimestre 2012 i *consumi finali* nazionali sono diminuiti del 3,0% per effetto di una più marcata riduzione della *spesa delle famiglie* residenti (-3,7%) derivante dalla contrazione degli acquisti di beni durevoli (-10,6%), di beni non durevoli (-3,5%) e di servizi (-1,0%). Il calo della spesa pubblica (PA e ISP) è stato pari a -0,9%. Gli *investimenti fissi lordi*, invece, hanno registrato una pesante contrazione sia in termini tendenziali (-9,0%) che in termini congiunturali (-2,1%). La dinamica degli investimenti è tipicamente più soggetta a fluttuazioni rispetto alle altre componenti della domanda perché più legata ad aspettative che, per quanto razionali, sono basate sulle attese degli agenti economici delle dinamiche inflazionistiche e delle politiche di espansione della domanda aggregata.

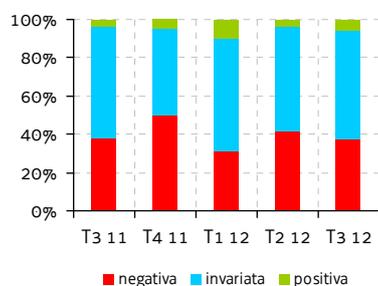
Figura 8: ITALIA – conto economico delle risorse e degli impieghi. Variazioni % tendenziali degli investimenti fissi lordi e dei consumi



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2012

Attese e clima di fiducia - L'ultimo rapporto della Banca d'Italia rivela un leggero miglioramento nei giudizi degli agenti economici sulla situazione economica generale rispetto al trimestre precedente. In T3 2012 infatti, la quota di coloro che ritengono peggiorate le condizioni in cui operano è passata da 69,9% di T2 2012 a 50,6%. I principali ostacoli alla ripresa della produzione sono rappresentati dai possibili incrementi delle materie prime, l'accesso al credito ed il costo del lavoro.

Figura 9: ITALIA – previsioni a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese. Valori %

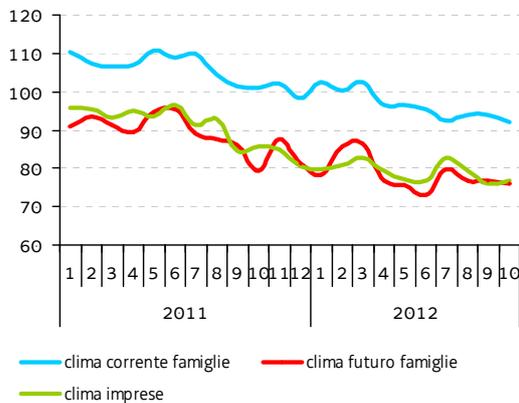


La percentuale di imprenditori che si attende un peggioramento delle condizioni operative nei prossimi tre mesi è scesa al 37,1 % dal 41,4% di giugno; contestualmente, è significativamente aumentata la quota di quanti esprimono attese più favorevoli (da 3,6% di T2 2012 a 5,8% di T3 2012). Valutazioni positive sono formulate soprattutto dalle imprese di grandi dimensioni.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, ottobre 2012

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 10: ITALIA – clima di fiducia totale delle imprese, clima corrente e futuro delle famiglie sulla situazione economica generale. Indici destagionalizzati base 2005 = 100

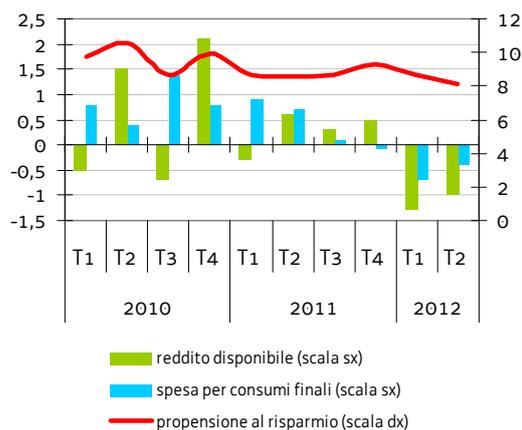


Fonte: Istat, Clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, ottobre 2012

Ad ottobre, il clima di fiducia delle famiglie aumenta lievemente passando da 86,2 a 86,4. La crescita è dovuta interamente ai giudizi più favorevoli rispetto al clima economico generale mentre la componente personale corrente e futura risulta in peggioramento (da 94 a 91,9 l'indice per il clima corrente e da 76,9 a 76 l'indice per il clima futuro). Al contrario, il clima delle imprese migliora leggermente: l'indice passa da 76,0 di settembre a 76,6 di ottobre, valore comunque inferiore di 10 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Propensione al risparmio - La riduzione del reddito disponibile delle famiglie³ e del potere d'acquisto⁴, ha contratto la *propensione al risparmio delle famiglie* consumatrici (rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie ed il reddito disponibile), passata dal 9,2% del primo semestre 2012 all'8,1% con una diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,5 punti percentuali rispetto al corrisponde trimestre del 2011.

Figura 11: ITALIA – propensione al risparmio delle famiglie consumatrici e tassi di crescita congiunturali delle sue componenti. Dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, ottobre 2012

In particolare, il reddito lordo disponibile è diminuito dell'1,5% su base tendenziale e dell'1,0% su base congiunturale; la spesa delle famiglie consumatrici per consumi finali è diminuita dell'1,0% rispetto a T2 2012 e dello 0,4% rispetto a T1 2012. Tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici nei primi sei mesi del 2012 ha registrato una flessione del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2011.

³ A valori correnti su base congiunturale.

⁴ Diminuzione pari all'1,6% su base congiunturale e al 4,1% su base e al tendenziale.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Contributi alla crescita del PIL – L'analisi trimestrale del PIL evidenzia una diversa dinamica delle sue componenti: sebbene in termini quantitativi la variazione del PIL ai prezzi dell'anno precedente sia rimasta costante (-0,8% in T1 2012 e in T2 2012), l'andamento degli aggregati macroeconomici evidenzia una contrazione della perdita nella domanda nazionale (consumi e investimenti) ed una contrazione del contributo positivo offerto dalla domanda estera. Ciò si è tradotto in una riduzione di 0,9 punti percentuali attribuibili al calo della componente nazionale (-0,5% per i consumi, in particolare quelli delle famiglie residenti, e -0,4% per la componente degli investimenti) e alla contrazione del valore delle scorte (-0,1%). La componente di domanda estera netta, dato il suo più ridotto contributo positivo alla crescita del PIL (+0,2%) non è dunque riuscita a bilanciare il trend negativo del prodotto complessivo. Ancora una volta, dunque, il negativo andamento della spesa delle famiglie residenti ha ostacolato la ripresa, rallentata nel secondo trimestre anche da un minor apporto positivo della domanda estera netta.

Tavola 3: ITALIA – contributi alla crescita del PIL (prezzi dell'anno precedente).

Aggregati	T3	T4	T1	T2
	2011	2011	2012	2012
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,7	-1,2	-1,4	-0,9
Consumi finali nazionali	-0,4	-0,7	-0,7	-0,5
spesa famiglie residenti	-0,3	-0,6	-0,7	-0,6
spesa PA e ISP	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	-0,2	-0,5	-0,6	-0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,4	-0,2	-0,5	-0,1
Domanda estera netta	0,8	0,8	1,1	0,2
Prodotto interno lordo	-0,2	-0,7	-0,8	-0,8

Note: PIL a prezzi dell'anno precedente. Variazioni rispetto alla precedente edizione della relazione sono da imputare alla revisione delle stime effettuate in data 9 ottobre 2012.
Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2012

Valore aggiunto per branche - Variazioni negative sia in termini congiunturali che tendenziali si registrano nel secondo trimestre 2012 per il *valore aggiunto* dell'industria (rispettivamente -1,5% e -5,8%), in particolare per il settore delle costruzioni (-6,5% la variazione tendenziale). Nel settore terziario, la riduzione di valore aggiunto è più contenuta (-0,5% la variazione congiunturale e -1,1% la variazione tendenziale) con la contrazione più pesante nel settore del commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni (-3,5% la variazione rispetto a T2 2011). In agricoltura, il valore aggiunto ai prezzi base cresce su base tendenziale dell'1,9%.

Le previsioni – Permangono negative le attese formulate da Prometeia per il 2012 stante l'impossibilità, dato l'elevato onere di debito pubblico, di allentare la politica fiscale e quella creditizia per favorire la ripresa della domanda interna da parte di famiglie e imprese. Un valido supporto alla difficile situazione di famiglie e imprese potrebbe provenire dall'adesione all'European Stability Mechanism che conterrebbe l'impatto negativo sull'economia nazionale di eventuali shock finanziari.

Per il 2012 è previsto un calo del PIL del 2,4% (contro il 2,2% previsto a luglio) determinato da una consistente riduzione degli investimenti fissi lordi (-7,9%) e dei consumi delle famiglie (-3,4%). I consumi delle AAPP e ISP subiranno una contrazione dello 0,9% ed i redditi delle famiglie del 4,5%. Rispetto ai principali indicatori strutturali, il commercio con l'estero è l'unica variabile a registrare attese positive (+1,5%) anche se di entità inferiore a quelle formulate nel precedente rapporto di previsione (+2,0%).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Tavola 4: ITALIA – principali indicatori strutturali. Var. %
(dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2011	2012	2013
PIL	0,4	-2,4	-0,3
Esportazioni	6,9	1,5	2,3
Consumi delle famiglie	0,2	-3,4	1,1
Consumi delle AAPP e ISP	-0,8	-0,9	-1,1
Investimenti fissi lordi	-1,8	-7,9	0,4
Unità di lavoro totali (*)	0,1	-1,3	-0,5
Reddito disponibile delle famiglie	-0,6	-4,5	-1,1
Tasso di occupazione (%)	38,1	37,9	37,5
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	10,6	11,3

Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti.

Fonte: Prometeia, ottobre 2012

Previsioni negative anche per i principali indicatori sul mercato del lavoro, attesi in ulteriore peggioramento. Il tasso di disoccupazione raggiungerà nel 2012 il 10,6% e continuerà a crescere nel 2013 raggiungendo quota 11,3%. Il tasso di occupazione calcolato sul totale della popolazione passerà dal 38,1% stimato per il 2011 al 37,9% del 2012 per ridursi ancora nel 2013 quando è previsto pari al 37,5%. Le unità di lavoro, stimate invariate per il 2011, subiranno nel 2012 una contrazione (-1,3%) che si attenuerà solo dal 2013 (-0,5%).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

1. IL QUADRO ECONOMICO

1.1 La situazione economica del Friuli Venezia Giulia – stime e previsioni

PIL - In un contesto di generale peggioramento delle condizioni economiche (-2,4% la variazione tendenziale del PIL prevista per il 2012 a livello nazionale secondo Prometeia), anche le previsioni per il FVG risultano negative (-2,0%). Il dato, sebbene negativo, risulta in linea con le previsioni effettuate nel precedente rapporto (luglio) e registra la terza miglior performance dopo Trentino Alto Adige (-1,7%) e Umbria e Val d'Aosta (per entrambe -1,9%). Il 2013 si caratterizzerà per una sostanziale tenuta del PIL sui livelli del 2012 contrariamente a quanto è previsto accadere per il resto d'Italia dove, in media, si continuerà a registrare una variazione negativa pari al -0,3%. Incrementi tendenziali positivi sono attesi per il 2013 tanto a livello regionale (+1,5%) quanto a livello nazionale (+1,3%).

Figura 12: ITALIA – PIL a valori concatenati (anno di riferimento 2000). Var. % tendenziali

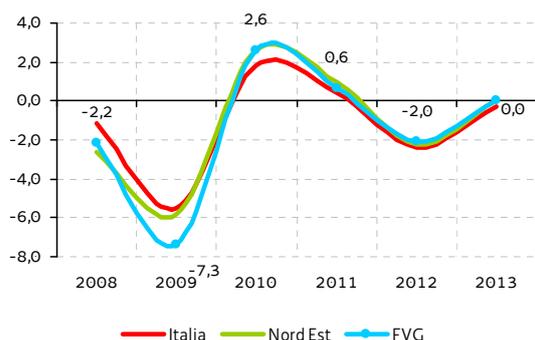


Tavola 5: FVG – principali indicatori strutturali. Var. % tendenziali (dove non diversam. specificato)

Indicatori strutturali	2011	2012	2013
PIL	0,6	-2,0	0,0
Esportazioni	3,4	-9,0	3,6
Consumi delle famiglie	0,5	-3,1	-0,8
Consumi delle AAPP e ISP	-0,4	-0,5	-0,8
Investimenti fissi lordi	-2,7	-6,8	0,8
Unità di lavoro totali (*)	0,5	-2,0	-0,4
Reddito disponibile delle famiglie	-0,4	-4,8	-1,1
Tasso di occupazione (%)	41,7	41,3	40,8
Tasso di disoccupazione (%)	5,2	7,1	7,7

Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti; (**) variazioni % sui valori a prezzi correnti.
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2012

Domanda interna – Nel 2011 la *spesa per consumi delle famiglie* residenti in FVG ha continuato la debole ripresa del 2010 ma ad un ritmo più lento, crescendo dello 0,5% su base tendenziale (a valori concatenati). Le incertezze riguardo il mercato del lavoro, il deterioramento del clima di fiducia e l'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione determineranno una contrazione della spesa, prevista in diminuzione nel 2012 del 3,1% e dello 0,8% nel 2013. La riduzione dei consumi attesa per il FVG è più contenuta non solo rispetto a quella prevista, in media, a livello nazionale (-3,4% per il 2012 e -1,1% per il 2013) ma anche rispetto a quella della ripartizione Nord Est (-3,2% per il 2012 e 0,9% per il 2013).

La contrazione dei consumi delle famiglie è ovviamente funzione (al netto delle spese incompressibili) della dinamica del *reddito disponibile*, previsto in calo, in termini reali, del 4,8% nel corso del 2012 e dell'1,1% nel 2013 e a sua volta influenzato anche dalle politiche di bilancio, sia in termini di servizi resi dalle AAPP che in termini di imposizione fiscale e tributaria. Stanti le attuali misure di finanza pubblica, la *spesa per consumi delle AAPP e ISP* è prevista ancora in contrazione per il biennio 2012-13, rispettivamente dello 0,5% e dello 0,8% con prospettive di espansione solo a partire dal 2015. L'attenuarsi degli impulsi restrittivi esercitati dalla politica di bilancio determinerà un aumento del reddito disponibile delle famiglie a partire dal 2014. Tra le componenti del conto del reddito delle famiglie, nel 2012 i *redditi da lavoro dipendente* sono stimati in calo dal -0,1% previsto a luglio a -

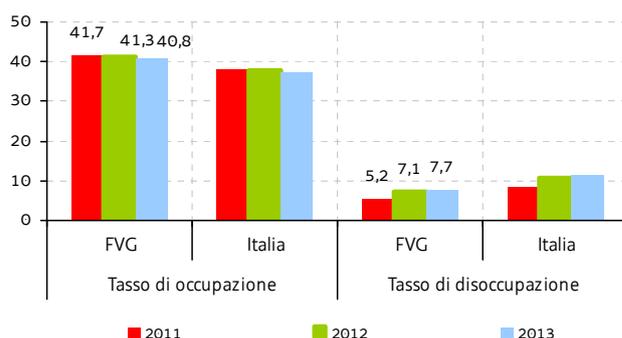
Parte prima:

Il contesto socio-economico

1,3% di ottobre in termini nominali. Lo stesso vale per i contributi sociali. La riduzione della domanda delle famiglie impatta, in misura proporzionale al peso che la componente "non business" riveste rispetto agli scambi complessivi con l'estero, sulle *importazioni*, previste in diminuzione del 3,1% nel 2012 ed in aumento dal 2013 (+1,80%). Gli *investimenti fissi lordi* dopo la pesante contrazione del 2011 (-2,7%) sono previsti in ulteriore calo nel 2012 (-6,8%, calo più contenuto rispetto a quello indicato nel precedente rapporto di luglio e pari a -7,3%) a riflesso della debole evoluzione attesa della domanda, delle difficoltà di accesso al credito e degli ampi margini di capacità inutilizzata. Gli investimenti torneranno lentamente a crescere a partire dal 2013 (+0,8%) trainati soprattutto dalla domanda estera.

Lavoro e export – Permangono negative per tutto l'anno in corso le previsioni sull'occupazione: la lettura congiunta della consistenza delle forze di lavoro e delle unità di lavoro totali (attese in crescita le prime dell'1,3% rispetto l'anno precedente e in calo le seconde del 2%) evidenzia il costante aumento della componente in cerca di occupazione per effetto della progressiva scadenza degli ammortizzatori sociali e della partecipazione al mercato del lavoro di soggetti prima inattivi, in parte perché scoraggiati.

Figura 13: ITALIA – tasso di occupazione e disoccupazione.
Valori %



Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2012

Il rallentamento della dinamica occupazionale determinerà, dunque, previste in diminuzione del 2% nel 2012 e dello 0,4% nel 2013. Il recupero previsto per proseguire negli anni successivi, grazie alla tenuta dell'occup

Il *tasso di occupazione* stimato pari al 41,7% nel 2011 è previsto ridursi al 41,3% nel 2012 e al 40,8% nel 2013. Nonostante il decremento, si rileva come le condizioni del mercato del lavoro in FVG si mantengano comunque migliori in confronto a quelle registrate sul territorio nazionale, dove il tasso di occupazione sarà pari al 37,9% nel 2012 e al 37,5% nel 2013. Il tasso di disoccupazione previsto per il 2012 in FVG è pari al 7,1% (10,6% il dato Italia) dato che riflette non solo una contrazione dell'occupazione ma, come sopra evidenziato, anche la maggior partecipazione al mercato del lavoro di soggetti prima inattivi.

Continua la ripresa dell'*export*, cresciuto nel 2011 in termini nominali del 1,4% rispetto al 2010. La variazione positiva è dovuta essenzialmente all'espansione dei settori economici manifatturieri tradizionali, in particolare la siderurgia (+36,2%) e i mobili (+3,9%). A determinare la performance positiva è l'*export* verso il mercato extra-comunitario (+28,9%), in particolare verso i cd. Paesi emergenti (BRIC) il cui peso sul totale delle esportazioni complessive è raddoppiato in poco più di un quinquennio. Il contributo dell'*export* alla formazione della ricchezza complessiva della regione è oggi molto elevato (35,1% del PIL nel 2011 quando il valore nazionale è pari a 23,3%) ma in riduzione nel prossimo biennio per effetto del minor incremento dell'*export* rispetto al PIL. L'elevato grado di apertura internazionale ha portato il FVG ad una posizione di maggior vulnerabilità a possibili shock della domanda estera e/o dei prezzi delle materie prime, elementi che gli operatori economici hanno potuto comunque sfruttare a loro beneficio ricollocandosi su mercati in crescita o su specifici segmenti di prodotto. Nel 2012 è previsto un calo dell'*export* in termini reali del 9% determinato dalla contrazione, già in atto nel primo semestre 2012 (-7% il dato provvisorio del totale degli scambi) dell'interscambio con le economie emergenti, in particolare

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Cina, India e Brasile. A partire dal 2013 le esportazioni torneranno a crescere registrando nel 2013 una variazione tendenziale reale del +3,6% (+2,3% il dato Italia).

Figura 14: ITALIA – esportazioni. Var. % tendenziali

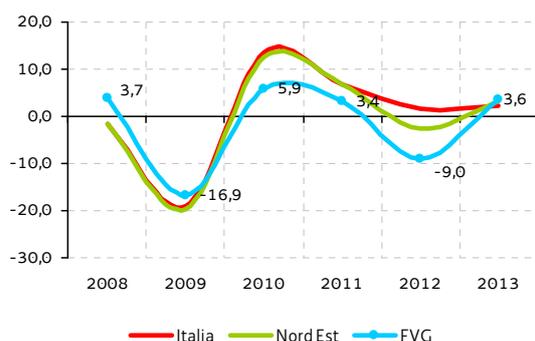
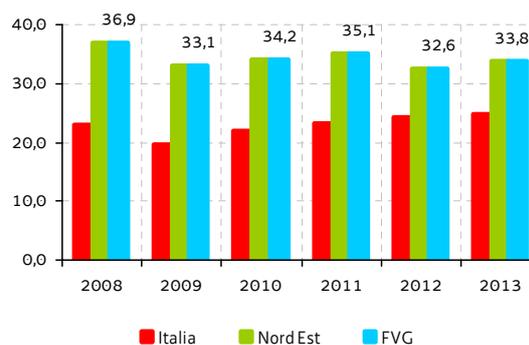


Figura 15: ITALIA – esportazioni in % al PIL.



Note: esportazioni a valori concatenati (anno di riferimento 2000).
Fonte: Prometeia, ottobre 2012

Valore aggiunto e unità di lavoro per settore – Dopo l'incremento registrato nel 2011 (+0,7%), il valore aggiunto complessivo del FVG è previsto in riduzione dell'1,9% (calo comunque più contenuto rispetto a quello previsto a luglio pari al -2,2%), principalmente per effetto della contrazione del settore *industriale* (-5,1% in leggero miglioramento rispetto a luglio) che registrerà però una variazione positiva delle unità di lavoro (-1,9%) dopo il calo del 2011. Meno pesante è la contrazione del settore dei *servizi* che registrerà nel 2012 una variazione tendenziale pari a -0,9% nel valore aggiunto che non riuscirà a compensare la perdita di unità di lavoro (-2,8%). Il valore aggiunto all'*agricoltura* è previsto in aumento del 4,0% in termini di prodotto e del 3,7% in termini di unità di lavoro. Il settore delle *costruzioni* subirà la contrazione maggiore: -5,8% la variazione tendenziale del valore aggiunto e -11,3% quella delle unità di lavoro.

Tavola 6: FVG – valore aggiunto e unità di lavoro. Scenari di previsione.
Var. %

Indicatori congiunturali	2011	2012	2013
Valore aggiunto	0,7	-1,9	-0,1
agricoltura	1,8	4,0	1,6
industria	1,5	-5,1	-0,5
costruzioni	-1,8	-5,8	0,3
servizi	0,8	-0,9	0,0
Unità di lavoro (*)	0,5	-2,0	-0,4
agricoltura	-8,7	3,7	-3,3
industria	-3,0	1,9	-1,5
costruzioni	8,9	-11,3	-0,4
servizi	1,7	-2,8	0,1

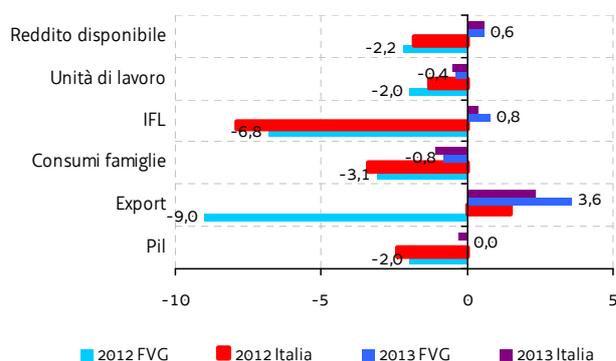
Note: variazioni percentuali annue calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni percentuali annue sui valori assoluti
Fonte: Prometeia, ottobre 2012

Per il 2013 il valore aggiunto segnerà ancora una leggera contrazione (-0,1%) ma segnali di ripresa giungeranno dal comparto industriale che limiterà la perdita allo 0,5% dal lato della produzione (-1,5%, invece, dal lato dell'occupazione). In continua ripresa anche il valore aggiunto dell'agricoltura (+1,6%) mentre quello dei servizi rimarrà stazionario. Positive le attese anche per il settore delle costruzioni (+0,3%).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

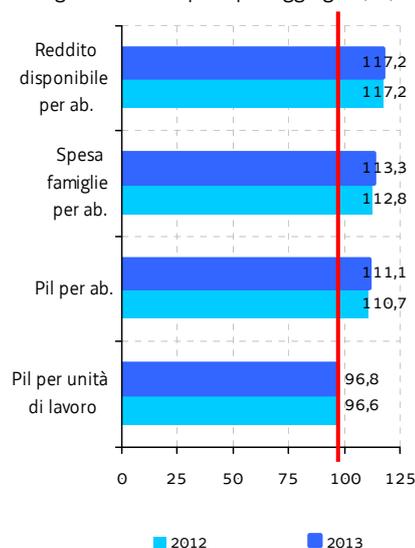
Le previsioni, sintesi – In sintesi, dunque, le attese per il 2012 indicano variazioni tendenziali negative per tutti gli aggregati economici del FVG con previsioni di recupero a partire dal 2013 per la componente legata alle esportazioni e gli investimenti fissi. Nonostante la congiuntura negativa, nel confronto con la media nazionale, il posizionamento rispetto ai principali aggregati economici favorisce il FVG soprattutto nella componente di reddito delle famiglie e consumi pro-capite.

Figura 16: ITALIA – principali aggregati. Var. % (*)



Note: (*) sui valori concatenati; (**) sui valori concatenati, numeri indice base Italia=100. La linea verticale rappresenta il valore Italia.
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2012

Figura 17: FVG – principali aggregati (**)



L'industria –Dopo la ripresa di fine 2008 avvenuta a fasi alterne tra il 2010 e la prima metà del 2011, nel secondo trimestre 2012 prosegue la fase di rallentamento dell'economia industriale cominciata nel quarto trimestre 2011, con i principali indicatori della produzione in calo su base tendenziale, nonostante l'incremento delle vendite su base congiunturale.

Tavola 7: FVG – produzione, nuovi ordinativi e vendite delle imprese industriali. Var. %

Trimestri	Produzione		Nuovi ordini		Vendite totali		Vendite estero	
	% anno prec.	% trim. prec.	% anno prec.	% trim. prec.	% anno prec.	% trim. prec.	% anno prec.	% trim. prec.
T1 2010	10,0	-0,5	18,6	11,9	9,6	-1,8	12,9	-1,4
T2 2010	14,2	6,7	31,7	1,1	18,3	14,5	19,5	7,0
T3 2010	15,2	-1,8	17,8	-5,4	15,3	-3,1	27,2	3,2
T4 2010	9,0	4,7	17,3	9,8	12,8	10,4	20,4	9,2
T1 2011	10,2	-1,3	7,1	4,7	8,6	-4,7	13,8	-5,5
T2 2011	5,7	5,0	2,2	2,7	6,4	5,6	8,3	3,6
T3 2011	0,5	-3,3	2,6	-4,8	5,5	-1,4	7,4	2,4
T4 2011	-3,9	-0,8	-6,9	-3,2	-5,8	1,3	-4,8	-0,5
T1 2012	-0,6	-2,4	-10,0	2,7	-3,2	-6,2	-2,9	-6,8
T2 2012	-3,7	1,9	-11,9	-0,7	-4,5	4,1	-2,5	4,5

Fonte: Confindustria del FVG

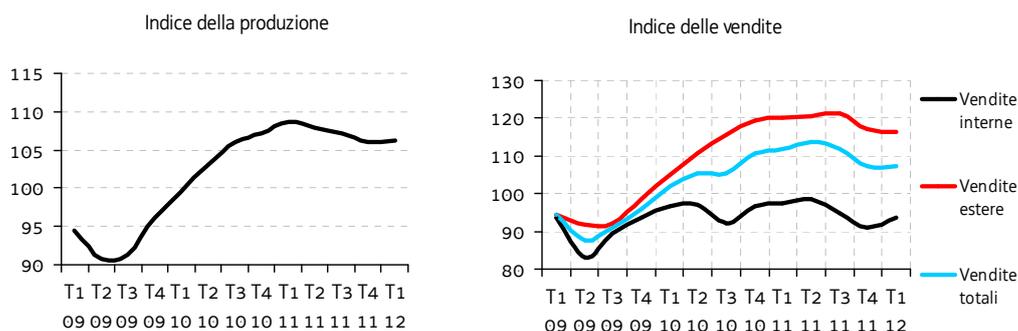
Parte prima:
Il contesto socio-economico

Nonostante l'incremento dell'1,9% rispetto al trimestre precedente, permane negativo l'andamento della *produzione*, diminuita del 3,7% su base tendenziale. Difficoltà si segnalano anche nelle vendite, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 4,5%, nonostante il miglioramento in termini congiunturali (+4,1%) determinato dalla ripresa del commercio con l'estero (+4,5%, dopo due trimestri consecutivi di performance negative).

La disaggregazione per *settore merceologico* evidenzia segnali positivi in termini congiunturali nel settore della *meccanica* (+2,0%) ed in particolare nel comparto dell'*elettronica* (+8,2%). Nonostante la ripresa nell'ultimo trimestre, la produzione manifatturiera continua però ad essere negativa se valutata rispetto ai livelli registrati nello stesso periodo 2011, soprattutto per effetto della contrazione nel settore della *cantieristica* (-10%), della *siderurgia* (-8,5%) e della produzione di *semilavorati in metallo* (-7,4%). Positive le attese nel comparto dell'*elettronica* grazie all'aumento delle vendite sul mercato estero (+23,7% su base congiunturale e +5,4% su base tendenziale) e all'incremento dei nuovi ordini (+42,1% su base tendenziale e +26,6% su base congiunturale). Positive anche le prospettive per il comparto del *mobile*, con incrementi delle vendite all'estero pari al +11,2% su base tendenziale e maggiori nuovi ordini (+4,0% su base congiunturale e +3,4% su base tendenziale).

Poiché i dati di Confindustria non sono corretti per i cd. effetti di calendario, attraverso gli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali elaborati dalla sede regionale della Banca d'Italia si ottiene un'analisi delle variazioni congiunturali delle principali variabili economiche al netto della stagionalità. Ne risulta che a partire dal terzo trimestre 2011 la produzione industriale e le vendite si sono indebolite, diminuendo, in T1 2012, rispettivamente del 2,3% e del 4,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2011. In particolare, l'*indice della produzione industriale* è passato da 108,7 di T1 2011 a 106,2 di T1 2012 e l'*indice delle vendite* da 112,0 di T1 2011 a 107,1 di T1 2012. La contrazione delle vendite è stata più pesante sul *mercato interno* (-3,6% su base annua) che su quello estero (-3,1%).

Figura 18: FVG – indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali. Anno base media 2001=100



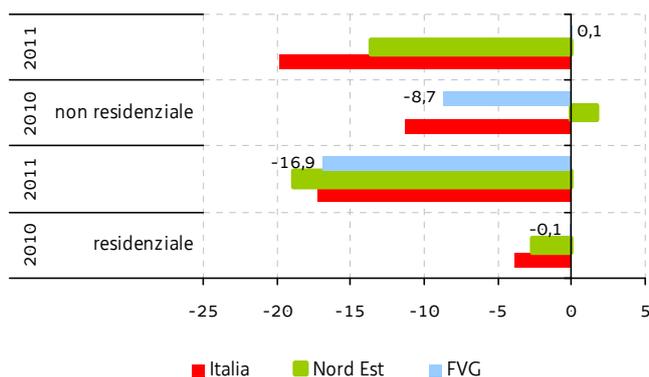
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, elaborazione su dati Confindustria FVG. Dati trimestrali destagionalizzati

Edilizia e opere pubbliche - I principali indicatori sull'attività immobiliare in FVG evidenziano variazioni tendenziali negative sia per quanto riguarda il volume delle transazioni che per il credito erogato dalle istituzioni bancarie a questo fine. In particolare, i flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in *edilizia residenziale* sono diminuiti, nel corso del 2011, del 16,9% (nel 2010 erano rimasti pressoché invariati, -0,1%), variazione più

Parte prima:
Il contesto socio-economico

contenuta rispetto al valore medio della ripartizione Nord Est (-18,9%) e alla media Italia (-17,2%). I flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in *edilizia non residenziale*, invece, sono rimasti costanti (+0,1%) in un quadro nazionale fortemente negativo (-19,9% la media nazionale).

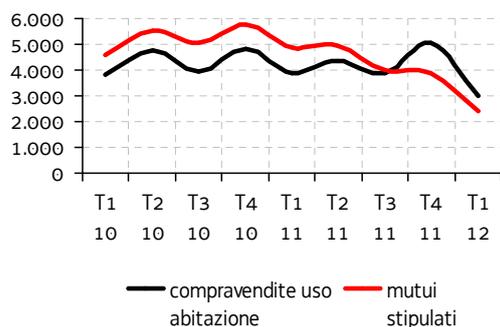
Figura 19: ITALIA – flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale e non residenziale. Var. % tendenziali



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

In particolare, le erogazioni di nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni nel 2011 sono diminuite in FVG del 12,7%, variazione che, sebbene negativa, risulta più contenuta rispetto a quella registrata nella ripartizione Nord Est (-17,9%) ma leggermente superiore al valore medio nazionale pari a -11,8% dovuto essenzialmente ad una più limitata contrazione delle erogazioni alle famiglie del Nord Ovest (-8,3%). *L'indice di accessibilità finanziaria alla casa di proprietà*⁵, sebbene in calo nel 2011 a causa dell'inasprimento delle condizioni di offerta del credito ed in particolare dei tassi di interesse, permane ben al di sopra dei valori registrati nella ripartizione Nord Est e in Italia.

Figura 20: FVG – compravendite ad uso abitazione e mutui stipulati. Valori assoluti



Per quanto riguarda il *volume delle compravendite immobiliari*, le convenzioni contenute negli atti notarili di compravendita di unità immobiliari ad uso abitativo in FVG sono drasticamente diminuite in T1 2012 sia in termini congiunturali (-40,1%) che in termini tendenziali (-21,5%). Anche le nuove convenzioni per immobili ad uso economico sono calate anche se in misura più contenuta (-12% su base tendenziale).

Fonte: elaborazione su dati Istat, Compravendite immobiliari e mutui, ottobre 2012

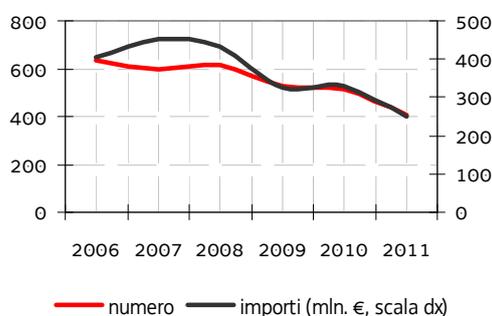
⁵ National Association of Realtors, House affordability index

Parte prima:
Il contesto socio-economico

In consistente riduzione anche il numero di mutui stipulati nei primo trimestre 2012: -37,7% la variazione congiunturale e -50,2% quella tendenziale per effetto della crescente difficoltà di accesso al credito, soprattutto da parte delle imprese.

Relativamente alle altre tipologie di interventi nel settore delle costruzioni, l'Osservatorio dei lavori pubblici della Regione stima in 251 milioni di euro l'importo delle opere pubbliche iniziate nel 2011, valore pari a circa i due terzi della media annua del triennio 2008-2010 (-23,4% rispetto al 2010). Le opere in realizzazione sono 404 e la durata media prevista dei lavori iniziati è di circa 8 mesi.

Fig 21: FVG – numero e importo in milioni di euro delle opere pubbliche iniziate per anno.



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Opere Pubbliche RAFVG

Nel corso del 2011 sono state completate 336 opere per un valore complessivo di 204 milioni di euro (-28,2%). Esse hanno riguardato principalmente interventi per l'edilizia pubblica (circa un terzo), opere stradali (circa un quarto) e l'edilizia sociale e scolastica (12%).

I primi dati 2012 (da ritenersi provvisori) evidenziano una contrazione nel numero di lavori iniziati. In particolare, in T1 2012 il numero di nuove opere pubbliche è

diminuito del 16,7% su base congiunturale e del 28% su base tendenziale: l'entità dei lavori è risultata in aumento su base congiunturale (+6,0%) ma in calo su base tendenziale (-28,3%) per effetto della contrazione della spesa pubblica.

Trasporti – Nell'ambito del settore dei trasporti, l'aeroporto del FVG ha movimentato, nel 2011, oltre 854 mila passeggeri su voli nazionali e internazionali, il 18,5% in più rispetto l'anno precedente nonostante il numero di voli sia calato. Anche il traffico merci è risultato in crescita, con un aumento del 60% rispetto al 2010, anno in cui però la quantità di merci in transito è risultata circa i due terzi della media dei due anni precedenti.

Tavola 8: FVG – voli, traffico passeggeri e traffico merci
Aeroporto FVG. Valori assoluti

Anno	passeggeri	aeromobili	merci
2008	774.497	13.632	187.069
2009	691.565	10.656	202.527
2010	721.063	9.559	126.351
2011	854.294	10.989	202.313

Fonte: Aeroporto del FVG S.p.A.

Dopo due anni di crisi, nel 2011 i trasporti marittimi, al netto della quota di traffici legata all'oleodotto SIOT, hanno registrato un incremento del 5,1%. In particolare, la ripresa ha riguardo il traffico dei container (+39,3% su base annua).

Per quanto riguarda il trasporto via terra, il treno è il mezzo utilizzato dal 34,5% della popolazione di 14 anni e più (il valore nazionale è pari al 29,8%). Rispetto ad esso, i residenti in FVG si dichiarano più soddisfatti della media

Parte prima:
Il contesto socio-economico

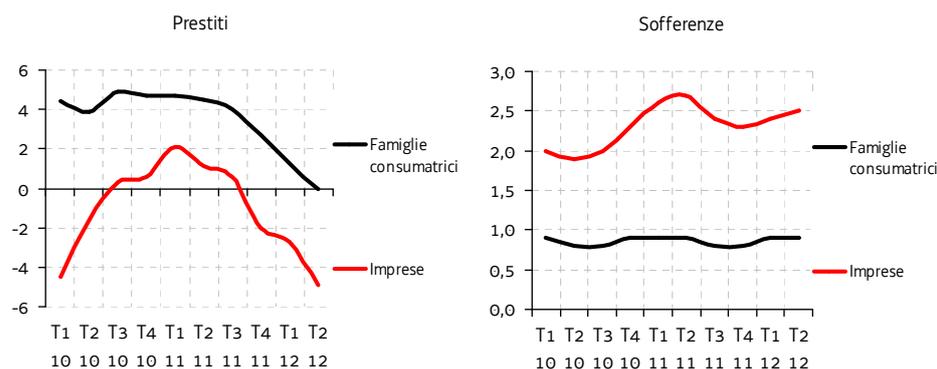
nazionale, sia per quanto riguarda la puntualità (56,2% contro 50,2%) che per i posti a sedere (73% contro 64,7%). Anche per quanto riguarda il *trasporto su gomma* gli utenti dei servizi pubblici in FVG si rivelano più soddisfatti rispetto alla media italiana: valutazioni positive sono espresse dal 77% degli utenti relativamente alla frequenza delle corse (contro il dato medio Italia pari al 56,3%) e dall'81,5% relativamente alla puntualità (quando il valore medio nazionale è pari al 53,4%).

1.2 Il mercato del credito in Friuli Venezia Giulia

Nel secondo trimestre 2012 i *prestiti bancari* complessivamente erogati in FVG hanno proseguito il loro rallentamento registrando una variazione su base annua pari -3,5% che segue la tendenza cominciata già in T1 2012. La dinamica negativa dei prestiti bancari ha interessato principalmente le *imprese* (-4,9%), sia quelle piccole (-4,3%) che quelle grandi (-5,1%) ed in particolare le imprese operanti nel settore delle costruzioni (-6,1%)⁶. Tra le determinanti dell'andamento negativo, vi sono da un lato l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e dall'altro la contrazione della componente legata all'attività di investimento iniziata nel 2008 con la crisi economica, come dimostra la variazione negativa dei finanziamenti a medio e lungo termine. Il dato, peraltro, era stato anticipato dalle informazioni qualitative tratte dalla Regional Bank Lending Survey⁷ svolta dalla Banca d'Italia nel mese di marzo presso gli intermediari che operano nella regione: la nota stimava come poco probabile una ripresa della domanda di prestiti nel primo semestre 2012. La conferma arriva dai primi dati provvisori a giugno 2012, quando i *prestiti bancari* complessivamente erogati alle famiglie del FVG sono rimasti pressoché stazionari in termini tendenziali mentre quelli alle imprese hanno proseguito il loro rallentamento, registrando una variazione su base annua pari al -4,9%, il valore più basso da T1 2010.

Relativamente alla *qualità del credito*, nel secondo trimestre 2012 il flusso di nuove *sofferenze* rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari all'1,8%, valore superiore a quello registrato negli ultimi tre trimestri sia per la componente relativa alle imprese (da 2,4% di T1 2012 a 2,5% di T2 2012) che per le famiglie consumatrici.

Figura 22: FVG – var. % sui 12 mesi dei prestiti bancari e flussi di nuove sofferenze in % dei prestiti



Note: per i prestiti sono considerati i dati di fine periodo non corretti per le cartolarizzazioni. Per le sofferenze, il flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). Il totale delle

⁶ Dato a marzo 2012

⁷ Indagine campionaria della Banca d'Italia. Il campione regionale è pari a 120 banche che rappresentano quasi il 90% dell'attività verso la clientela residente in FVG.

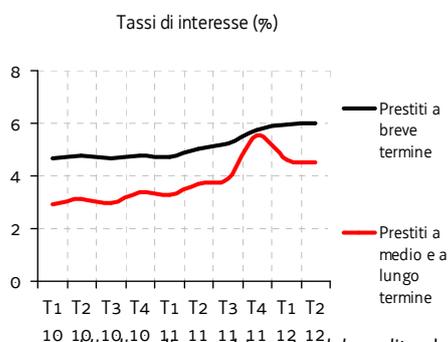
Parte prima:
Il contesto socio-economico

sofferenze include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. Dati dell'ultimo trimestre provvisori.

Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, agosto 2012

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2012 i *tassi di interesse* attivi a breve termine⁸ praticati alla clientela residente in regione, hanno proseguito la loro crescita raggiungendo il 6%, dato più elevato dal giugno 2009. Parallelamente, si sono inasprite anche le condizioni sui nuovi finanziamenti a medio e lungo termine: in T4 2011, infatti, i tassi hanno raggiunto il 5,56%, il valore più elevato dal quarto trimestre 2008; successivamente, con il taglio del tasso di riferimento della BCE di un quarto di punto, i prestiti a medio e lungo termine hanno potuto beneficiare, in T1 2012, di un tasso più basso (4,64%), che è ulteriormente sceso in T2 2012, attestandosi al 4,49%.

Figura 23: FVG – tassi di interesse bancari. Valori %.



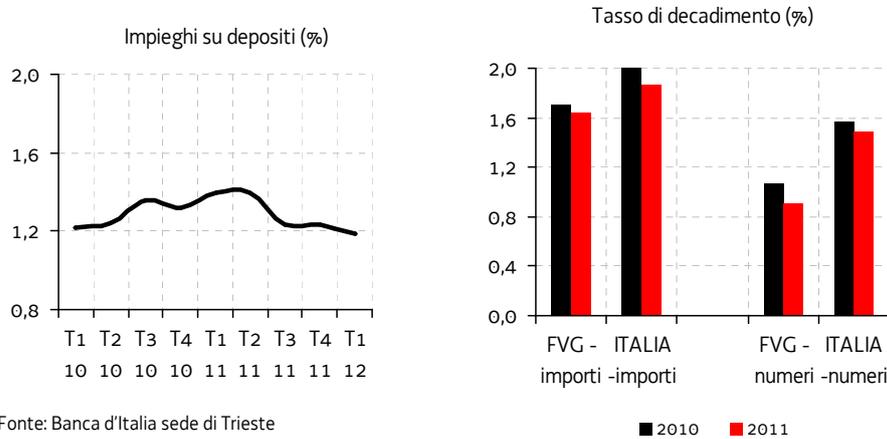
L'indice di assorbimento del credito del sistema economico locale (rapporto tra impieghi vivi e depositi bancari) evidenzia come nel primo trimestre 2012 in FVG il reinvestimento in loco delle capacità di finanziamento raccolte dalle banche abbia raggiunto il valore più basso dal 2009 (1,19%), dato peraltro inferiore anche a quello della ripartizione Nord Est (1,54%) e della media nazionale (1,44%), determinata prevalentemente dall'elevato valore dell'indice registrato nel Nord Ovest (1,60%).

L'indice di rischiosità (che esprime il tasso di decadimento, ovvero il rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti non in sofferenza all'inizio del periodo considerato per la clientela residente) calcolato sull'ammontare complessivo degli importi si riduce, passando dall'1,71% registrato nel 2010 all'1,64% nel 2011. Diminuisce, inoltre, la rischiosità calcolata sul numero di finanziamenti per cassa portando il relativo indice dall'1,07% del 2010 allo 0,91% del 2011. Nel confronto con la media nazionale, il FVG ha registrato un tasso di decadimento (una rischiosità) più bassa sia in termini di importi in sofferenza, che di prestiti. I primi dati provvisori del primo semestre 2012 indicano una ulteriore riduzione della rischiosità calcolata sul numero di finanziamenti per cassa, con un tasso di decadimento che a giugno si attesta allo 0,55% contro lo 0,53% nazionale e lo 0,50% della ripartizione Nord Est.

⁸ Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 24: FVG e ITALIA – impieghi su depositi e tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa⁹. Valori %

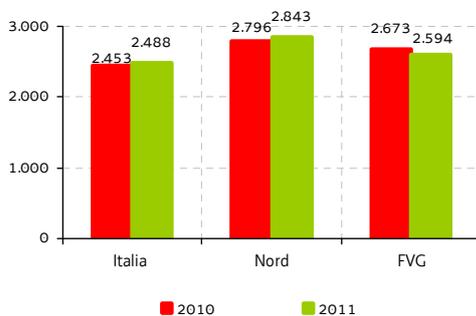


Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

1.3 I consumi delle famiglie

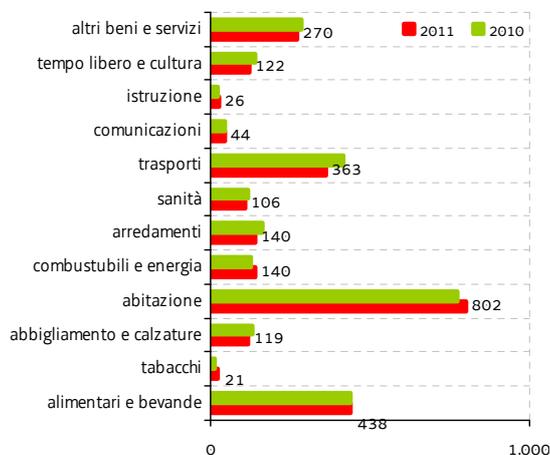
Nel 2011 la spesa media mensile a valori correnti per famiglia in FVG è pari a 2.594 euro, in Italia a 2.488 euro. La spesa mediana mensile (spesa totale diviso il numero delle famiglie residenti) in FVG è pari a 2.270 euro ovvero superiore a quella registrata in Italia di 192 euro al mese. In termini nominali, il valore della spesa media mensile in FVG è calato quasi del 3%, con i maggiori incrementi nelle voci di spesa relative ai combustibili e all'energia (+10,9%), all'istruzione (+7,2%) e ai tabacchi (+31,3%). Gli alimentari sono rimasti pressoché stabili (+0,3%), mentre le spese relative all'abitazione, la voce più consistente della spesa, con più di 800 euro al mese (30,1% della spesa complessiva), sono aumentate del 3,9%. In diminuzione rispetto l'anno precedente la spesa per abbigliamento e calzature (-8,7%) e per l'arredamento, gli elettrodomestici ed i servizi per la casa (-13,9%). La spesa per il tempo libero è calata dell'11,9% mentre quella per le telecomunicazioni del 3,7%. Nei settori a partecipazione pubblica, il decremento di spesa più consistente riguarda i trasporti pubblici (-13,1%); le spese sanitarie sono diminuite del 7,8%.

Figura 25: ITALIA – spesa media mensile delle famiglie. Valori in euro.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, I consumi delle famiglie, luglio 2012

Figura 26: FVG – spesa media mensile delle famiglie. Valori in euro.



⁹ Per localizzazione dell'affidato.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Due osservazioni emergono dalla composizione della spesa mensile per capitolo. La prima, indica che nel corso degli anni la quota di spesa mensile destinata all'*abitazione* è divenuta sempre più consistente: in un quinquennio è infatti passata dal 28% al 30,9% della spesa totale mensile. La quota di spesa per abbigliamento e calzature e per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa si è, invece, progressivamente ridotta mentre la quota di spesa per alimentari e bevande, per il tempo libero e la cultura ed i trasporti pubblici ha subito modeste variazioni. La seconda indica che negli anni, i residenti in FVG hanno incrementato più della media Italia la quota di spesa in sanità, istruzione e tempo libero a scapito di altre voci di spesa.

Del resto, l'indagine multiscopo Istat *La vita quotidiana 2011*, rivela una maggior partecipazione dei residenti in FVG alle principali proposte culturali: in particolare vi è una maggior fruizione dei musei e mostre (39,1% in FVG e 29,7% la media nazionale) e di siti archeologici e monumenti (30% in FVG e 23% in Italia). Superiore al valore nazionale anche la partecipazione a spettacoli teatrali, spettacoli sportivi e concerti.

Tavola 9: ITALIA – persone di 6 anni e oltre che hanno partecipato a attività culturali di vario genere (per 100 abitanti della stessa età).

Anno 2011		
Attività	FVG	Italia
Cinema	51,2	53,7
Teatro	27,2	21,9
Spettacoli sportivi	31,1	28,4
Musei e mostre	39,1	29,7
Concerti	36,4	30,9
Siti archeologici e monumenti	30,0	22,9

Fonte: ISTAT, *La vita quotidiana*. Anno 2011, luglio 2012

In FVG vi è, inoltre, una minor quota rispetto al dato nazionale di persone che non è potuta andare in vacanza nel corso del 2011 (48,5% in FVG contro il 50,7%) e tra le motivazioni ostative, quella economica è di 10 punti percentuali inferiore rispetto alla media nazionale (39% in FVG e 49,4% in Italia).

Tavola 10: ITALIA – persone non andate in vacanza per motivo della non vacanza. Anno 2011. Valori %

Anno	Persone non andate in vacanza	Motivi della non vacanza (*)						
		economici	lavoro o studio	mancanza di abitudine	residente in località di vacanza	di famiglia	di salute	per l'età
FVG	48,5	39	15,3	19,8	1,2	18,7	10,3	11,5
Italia	50,7	49,4	12,5	13,8	3,4	22,5	10,4	11,9

Note: (*) per 100 persone della stessa zona non andate in vacanza negli ultimi 12 mesi.

Fonte: ISTAT, *La vita quotidiana*. Anno 2011, luglio 2012

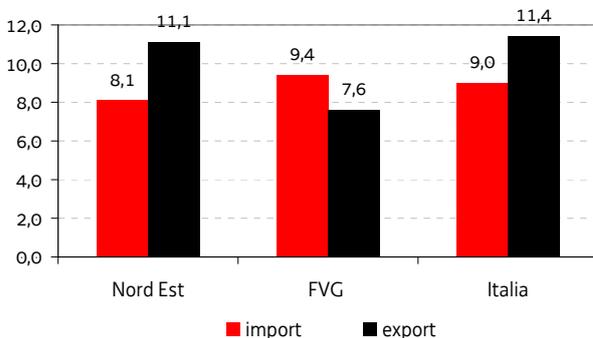
Le migliori condizioni economiche rispetto alla media nazionale ed i maggiori consumi che si registrano sul territorio, determinano un grado di soddisfazione più elevato dei cittadini del FVG rispetto alla situazione nazionale non solo relativamente alla dimensione economica ma anche a quella meno materiale legata ad una maggiore socialità e partecipazione sociale.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

1.4 Il commercio estero

Nel 2011 l'export del FVG, pari a 12.565 milioni di euro, è cresciuto del 7,6% rispetto l'anno precedente mentre le importazioni, pari a 7.102 milioni euro, sono aumentate del 9,4%. Il saldo delle bilancia commerciale con l'estero è positivo e pari a 5.184 milioni di euro, il rapporto tra il saldo commerciale e il volume complessivo degli scambi è pari al 27,8%. L'andamento del commercio estero, sebbene positivo, rivela una crescita dai livelli inferiori a quelli registrati nel 2010 e nelle principali regioni esportatrici d'Italia nel 2010.

Figura 27: ITALIA – import export e saldo commerciale.
Var. % tendenziali. Anno 2011



Fonte: elaborazioni su dati Coeweb, dati 2012 rettificati

Il complessivo aumento dell'export del FVG nel 2011 è essenzialmente determinato da un elevato scambio commerciale realizzato nel corso del secondo trimestre dell'anno, quando il valore delle merci in uscita è risultato superiore del 38% principalmente per effetto di un incremento da 188 a 812 milioni di euro degli scambi di *mezzi di trasporto* e di un aumento dell' 11% nel settore dei *macchinari e apparecchi* (rispettivamente un quinto e un quarto degli scambi complessivi del 2° trim. 2011).

In T4 2011 si cominciano ad avvertire i primi segnali del rallentamento del commercio con l'estero: la variazione congiunturale è, infatti, pari a +0,4%, valore inferiore a quello registrato in T4 2010 ed inferiore a quello registrato in media nella ripartizione Nord Est (+1,8%) e in Italia (+4,0%).

Nel 2011, il valore delle merci esportate dal FVG verso il *mercato comunitario* è pari a 6.907 milioni di euro; i restanti 5.658 milioni di euro di beni e servizi esportati sono destinati al *mercato extra comunitario* (rispettivamente 55,0% e 45,0% dell'export totale). Nell'import, invece, la prevalenza del mercato comunitario è più netta: circa il 60,8% delle merci proviene dall'UE27 contro un 39,2% che arriva dall'extra UE27. Nel confronto con il resto d'Italia si evidenzia una maggior domanda del mercato extra comunitario. Il 2011 è l'anno della ripresa dell'export con il *mercato americano*: in particolare, le esportazioni destinate all'America settentrionale sono cresciute, su base tendenziale, del 149% e quelle per l'America centro-meridionale del 166,5% (ma nel corso del 2009 e del 2010 il flusso verso quest'area è stato fortemente negativo: -50,3% la variazione tendenziale 2010/09). In crescita l'export verso l'Asia (+14,3%) ed in particolare verso il Medio Oriente (+23,7%) e verso l'Asia orientale (+24,1%); l'export verso l'Africa, invece, è in netto calo in ragione della consistente riduzione dei flussi verso l'Africa settentrionale (-26,3%). In Europa, a fronte di un calo dell'export rispetto al 2010 del 5,2% dell'export verso i Paesi comunitari, le esportazioni verso i Paesi europei non comunitari sono rimaste pressoché stabili (+0,7%). In tutte le aree geografiche la bilancia commerciale è in attivo, in particolare in America centro-meridionale e in Medio Oriente (i saldi commerciali normalizzati risultano rispettivamente pari a 62,6% e 64%).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

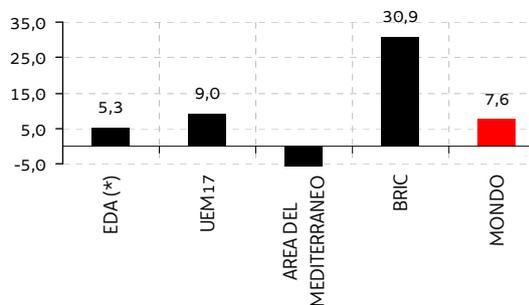
Tavola 11: FVG – valore delle dell'interscambio commerciale. Valori correnti in milioni di euro e var. % tendenziali dell'export.

TERRITORIO	2010			2011			var. % 2011/10
	import (mln €)	export (mln €)	saldo (mln €)	import (mln €)	export (mln €)	saldo (mln €)	
Unione europea 27	3.964	7.284	3.320	4.316	6.907	2.591	-5,2
Paesi europei non Ue	1.099	1.443	344	1.334	1.453	118	0,7
AFRICA	151	522	371	189	479	290	-8,2
Africa settentrionale	55	390	335	68	288	220	-26,3
Altri paesi africani	96	131	35	121	191	70	45,5
AMERICA	372	675	303	371	1.731	1.361	156,3
America settentrionale	212	389	176	195	968	773	148,9
America centro-meridionale	160	286	127	176	763	588	166,5
ASIA	894	1.676	783	883	1.917	1.033	14,3
Medio Oriente	82	471	389	128	583	455	23,7
Asia centrale	93	470	377	83	422	338	-10,3
Asia orientale	718	735	17	672	912	240	24,1
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	10	74	64	9	79	70	6,9
MONDO	6.490	11.674	5.184	7.102	12.565	5.463	7,6

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb

La ripartizione per area geoeconomica rivela un forte incremento delle esportazioni nei Paesi cd. BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) (+30,9%). In particolare, l'incremento più consistente tra i Paesi dell'aggregato si registra per il *Brasile*, mercato di destinazione il cui valore è raddoppiato fino a raggiungere i 214 milioni di euro (+102%). Molto elevato anche l'aumento registrato in Russia (+52%), mercato che vale oltre 461 milioni di euro. Più contenuto l'incremento dell'export verso le EDA, economie dinamiche dell'Asia (+5,3%) e verso il *mercato europeo dell'euro* (+9,0%). In netta riduzione l'export verso l'Area del Mediterraneo (-24,8%) per effetto della riduzione degli scambi con l'Africa settentrionale.

Figura 28: ITALIA – import export e saldo commerciale. Var. % tendenziali. Anno 2011



Note: (*) economie dinamiche dell'Asia
Fonte: elaborazioni su dati Coeweb

Il confronto tra l'andamento delle esportazioni nei settori chiave dell'economia del FVG e quello delle principali regioni esportatrici evidenzia criticità (in termini di variazione del valore complessivamente esportato rispetto all'anno precedente) nel settore della *meccanica* (-3,4%) e della *cantieristica* (-16,7%). Il FVG detiene in questi settori una quota di mercato nazionale rispettivamente pari all'8,5% e al 29,8% mentre nel settore dei *mobili* e della *siderurgia* la quota di export relativa è rispettivamente pari al 15,7% e al 12%. I prodotti derivati dalla lavorazione dei metalli hanno registrato, inoltre, variazioni tendenziali molto positive (+36,2%), anche grazie alla dinamica inflazionistica delle materie prime, dato che la variazione tendenziale dell'aggregato "*Metalli di base e prodotti in metallo*" calcolata sulle quantità anziché sui valori dell'export è pari al 15,3%.

Tavola 12: ITALIA – valore dell'export. Valori correnti in milioni di euro e var. % tendenziali dell'export, quota % su totale nazionale 2011.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

TERRITORIO	Meccanica			Mobili			Siderurgia			Cantieristica		
	export (mln €)	var. % 2011/10	peso (%)									
Piemonte	1.650	26,1	8,7	107	6,2	1,3	732	23,7	7,8	19	-2,0	0,5
Lombardia	5.477	11,0	28,9	2.066	5,6	25,6	2.786	35,5	29,8	156	-19,6	4,3
Veneto	3.672	21,7	19,4	2.172	5,6	26,9	1.036	29,3	11,1	21	-95,4	0,6
FVG	1.617	-3,4	8,5	1.262	3,9	15,7	1.128	36,2	12,0	1.086	-16,7	29,8
Emilia Romagna	3.779	22,8	19,9	550	8,8	6,8	654	34,5	7,0	368	86,6	10,1
Toscana	922	20,3	4,9	504	-1,5	6,3	346	-16,4	3,7	762	3,2	20,9
Marche	386	30,0	2,0	509	1,0	6,3	20	27,4	0,2	157	-18,6	4,3
Lazio	163	-31,1	0,9	99	-0,2	1,2	26	92,6	0,3	14	-76,0	0,4
Campania	121	9,1	0,6	56	2,8	0,7	37	18,1	0,4	221	22,3	6,1
Sicilia	26	28,9	0,1	8	106,0	0,1	62	7,4	0,7	24	-88,6	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb

Complessivamente, il settore *manifatturiero* in FVG (che determina il 98% dell'export complessivo del FVG) ha registrato variazioni tendenziali pari al +7,6%, dato inferiore a quello del Nord Est (+11,3%) e dell'Italia (+11,5%). Il settore *primario* (agricoltura, silvicoltura e pesca) in FVG vale circa 134 milioni di euro all'export e risulta in crescita del 7,1% rispetto al 2010, incremento notevolmente superiore a quello medio registrato su base nazionale (+2,8%) e territoriale Nord Est (+4,7%). Anche per i *prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere* si registra un incremento superiore a quello delle altre regioni (+23,2% il dato FVG e +7,2% il dato Italia); in questo caso però il contributo alla crescita dell'export complessivo è piuttosto limitato stante il ridotto volume degli scambi in questo settore (15 milioni di euro all'export). Positivo il trend anche per i prodotti delle *attività di trattamento rifiuti* (+20%) e delle attività dei *servizi di informazione e comunicazione* (+36%), settori che però pesano lo 0,3% rispetto all'export complessivo regionale.

Vi sono, inoltre, particolari settori in cui il FVG, sebbene detenga quote piuttosto ridotte rispetto al totale nazionale e pertanto non costituiscano veri e propri mercati strategici, sta registrando variazioni tendenziali positive. In particolare, l'incremento più consistente si registra nel settore degli *oli*, il cui valore all'export è raddoppiato in un anno. Aumenti meno consistenti, sebbene importanti, si registrano anche nel settore dei *vini di uve* (+8,8%) e degli *elettrodomestici* (+5,6%), L'andamento di quest'ultimo settore, inoltre, è in netta controtendenza rispetto a quello registrato nelle principali regioni esportatrici (ad eccezione del Veneto e del Lazio, dove però la quota di mercato è appena pari allo 0,4%).

Nel primo semestre 2012 il FVG ha esportato beni e servizi per un valore complessivo di 6.170 milioni di euro ovvero il 7,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2011 (+4,2% il corrispondente dato Italia).

Tavola 13: FVG – valore dell'interscambio commerciale con l'estero.
Valori correnti in milioni di euro e var. % tendenziali

Trimestri	Import	Export	Saldo	Import	Export
	mnl €			var. %	
T1 2011	1.743	2.789	1.046	24,3	-4,1
T2 2011	1.914	3.847	1.933	13,4	33,3
T3 2011	1.676	2.956	1.279	3,8	1,1
T4 2011	1.765	2.968	1.203	-0,8	0,4
T1 2012	1.707	2.621	914	-2,2	-6,1
T2 2012	1.814	3.550	1.736	-5,3	-7,8

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb, dati 2012 rettificati

La variazione tendenziale negativa del FVG è determinata da una consistente riduzione degli scambi sul mercato extra-comunitario (-8,5%) e da una più contenuta riduzione verso i Paesi UE (-7,1%). Al netto del settore navale, la variazione tendenziale dell'export nel secondo trimestre 2012 è pari al -2,4%; nello stesso periodo, l'import è calato del -5,3%.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

1.5 Il commercio interno e le vendite

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale del Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, al 31.12.2011 in Friuli Venezia Giulia sono attive 26.875 *strutture di vendita*: gli esercizi al dettaglio in sede fissa sono 13.255 (sedi ed unità locali); di essi, 4.431 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. Le strutture di vendita ambulanti sono 1.686 (nel 2010 erano 2.149), gli esercizi all'ingrosso sono 11.934 e gli esercizi della grande distribuzione (GDO¹⁰) sono 544 (dato 2010).

Tavola 14: FVG – strutture di vendita per tipologia

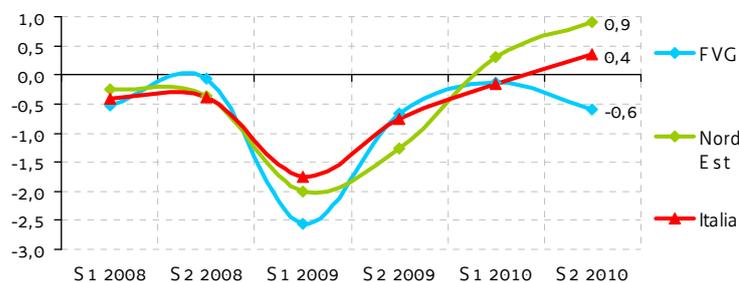
Strutture di vendita	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Comercio al dettaglio in sede fissa	13.948	13.780	13.672	13.532	13.403	13.255
Grande distribuzione	482	497	535	547	544	nd
Comercio all'ingrosso	12.629	12.292	12.182	11.952	11.952	11.934
Comercio ambulante	2.000	1.967	2.034	2.074	2.149	1.686
Totale FVG	28.577	28.039	27.888	27.558	27.504	26.875

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Rispetto all'anno precedente gli esercizi sono in leggera diminuzione mentre sono in aumento le localizzazioni di punti vendita facenti capo alla stessa impresa commerciale. Continua, inoltre, la crescita delle superfici dedicate al commercio al dettaglio, a conferma di un processo di concentrazione delle attività commerciali in capo ad un numero minore di soggetti. Dal 2006, la superficie media di vendita degli esercizi commerciali al dettaglio è passata da 131 mq a 161 del 2011, quando il valore medio nazionale è pari a 117,3 mq. In rapporto alla popolazione, gli esercizi sono 11 ogni 1.000 abitanti; una densità inferiore rispetto a quella italiana (12,8) ma in linea con quella delle regioni del Nord.

Le vendite complessive in FVG al 31.12.2010 ammontano a 5.770 milioni di euro contro i 5.791 registrati nel 2009 ovvero lo 0,4% in meno rispetto all'anno precedente. A determinare la variazione negativa, l'andamento delle vendite nel secondo semestre 2010 quando in FVG si è registrato un decremento tendenziale pari allo 0,6%. Incrementi, seppur modesti, si registrano invece nel Nord Est e nel resto d'Italia: le vendite sono aumentate rispettivamente dello 0,6% e dello 0,1% su base annua.

Figura 29: valore delle vendite al dettaglio. Var. % tendenziale



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

¹⁰ Include la GDO despecializzata (grandi magazzini, supermercati, minimercati, ipermercati) e la GDO specializzata.

Parte prima:

Il contesto socio-economico

Nei primi sei mesi 2010 il fatturato complessivo del settore *retail* del FVG ammonta a 2.957 milioni di euro contro i 2.961 del periodo gennaio-giugno 2009, con una variazione tendenziale negativa dello 0,2%. Nel secondo semestre, tale decremento è andato ampliandosi (-0,6%); le perdite più consistenti (-1,3% rispetto a S2 2009) si sono registrate nel settore non alimentare (52,3% del valore delle vendite complessive) e tra la piccola e media distribuzione (-1,7%). Leggermente in crescita la vendita di alimentari nella grande distribuzione (+0,6%).

Tavola 15: FVG – vendite al dettaglio per settore e tipologia distributiva. Valori in milioni di euro

Tipologia	2009		2010	
	1S	2S	1S	2S
PICCOLA E MEDIA DISTRIBUZIONE	1.445	1.251	1.428	1.230
Settore alimentare	314	257	307	252
Settore non alimentare	1.131	994	1.121	977
GRANDE DISTRIBUZIONE	1.516	1.578	1.529	1.584
Settore alimentare	1.006	1.082	1.015	1.089
Settore non alimentare	510	497	514	495
TOTALE	2.961	2.830	2.957	2.813
Settore alimentare	1.320	1.339	1.322	1.341
Settore non alimentare	1.641	1.491	1.635	1.472

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

1.6 Le imprese

Al 31 dicembre 2011 risultano attive in Friuli Venezia Giulia 97.927 imprese iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio, presentando quindi, rispetto alla stessa data del 2009, una perdita di 537 unità corrispondente ad una variazione negativa pari allo 0,5%; al netto delle imprese agricole, per le quali nel corso dell'ultimo decennio è perdurato un processo di riduzione della numerosità e di incremento della dimensione media, le imprese attive sono rimaste pressoché costanti.

Tavola 16: FVG – imprese per settore di attività economica. Stock al 31.12.2011 e flussi nel 2011

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	di cui C.U.
Agricoltura, silvicoltura pesca	17.609	17.507	450	1.014	6
Estrazione di minerali da cave e miniere	98	75	-	4	-
Attività manifatturiere	12.215	10.267	349	560	34
Fornitura di energia elettrica e gas	131	128	13	2	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	197	171	6	3	-
Costruzioni	17.143	15.866	1.068	1.150	17
Commercio e riparazioni	24.814	22.430	1.044	1.675	49
Trasporto e magazzinaggio	3.163	2.848	62	178	11
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.874	7.718	427	597	16
Servizi di informazione e comunicazione	2.397	2.182	128	142	4
Attività finanziarie e assicurative	2.082	1.955	84	156	3
Attività immobiliari	5.002	4.488	96	197	7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.101	3.682	225	288	7
Noleggi, ag.viaggi, servizi supporto alle impr.	2.446	2.251	168	179	4
Amministrazione pubblica e difesa	4	2	-	-	-
Istruzione	377	351	15	16	1
Sanità e assistenza sociale	517	475	10	21	-
Attività artistiche, di intrattenimento e divertim.	1.101	944	56	68	1
Altre attività di servizi	4.637	4.515	255	273	-
Imprese non classificate	2.750	72	1.954	240	19
TOTALE	109.658	97.927	6.410	6.763	179

Note: le imprese cessate comprendono le cancellazioni d'ufficio (C.U.). Codifica ATECO 2007.

Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

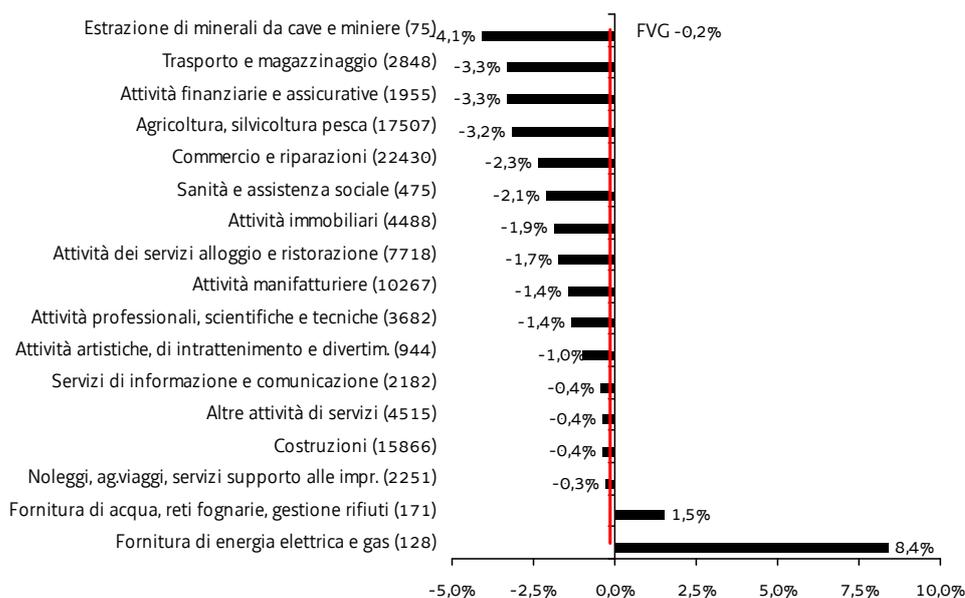
Variazioni positive si registrano tra le imprese attive connesse alle *attività dei servizi alloggio e della ristorazione* (+1,6%), a conferma dell'importanza che il settore *turistico*, date anche le ottime performance ottenute dal lato della domanda, sta assumendo nell'economia regionale. Positiva anche la variazione delle imprese attive nel

Parte prima:
Il contesto socio-economico

settore immobiliare (+2,2%) e nel settore delle utilities. Nel settore manifatturiero, invece, si contano circa 157 imprese attive in meno rispetto al 2010.

Tassi di crescita positivi si registrano per le imprese operanti nei settori della fornitura di energia elettrica e gas (+8,4%) e nella fornitura di acqua, reti fognarie e nella gestione dei rifiuti (+1,5%).

Figura 30: FVG – tassi di crescita delle imprese per settore d'attività economica. Valori %. Anno 2011



Note: nel grafico, accanto alla denominazione del settore d'attività economica, è indicata la consistenza delle imprese attive iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio nel 2011. Il tasso di crescita è il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno per il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno.

Fonte: elaborazioni su dati Registro delle Imprese, Infocamere

Nel confronto territoriale si osserva che nel 2011 in FVG sia il tasso di natalità che quello di mortalità delle imprese sono inferiori a quelli registrato su territorio nazionale.

Tavola 17: ITALIA – tassi di natalità e mortalità delle imprese. Valori %

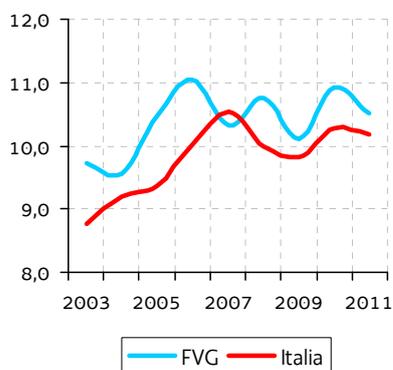
ANNO	tasso di natalità		tasso di mortalità	
	FVG	Italia	FVG	Italia
2007	6,1	7,1	7,9	7,2
2008	6,1	6,7	9,0	7,1
2009	5,7	6,3	7,2	6,7
2010	6,2	6,7	6,2	6,4
2011	5,8	6,4	6,2	6,4

Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Per quanto riguarda l'innovazione delle imprese, anche nel 2011 l'indice di intensità brevettuale (rapporto tra il numero di domande di brevetto depositate alla popolazione residente) del FVG è risultato superiore a quello registrato a livello nazionale (10,5 il valore FVG contro il dato medio nazionale pari a 10,1).

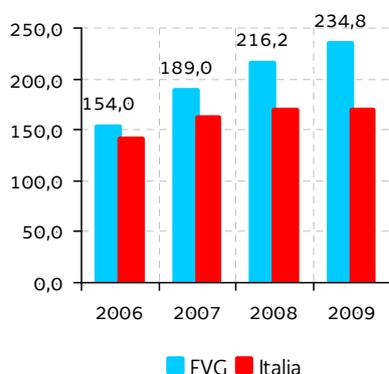
Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 31: ITALIA – intensità brevettuale. Valori per 10 mila abitanti



Fonte: elaborazioni su dati Registro delle Imprese, Infocamere

Figura 32: ITALIA – spesa media delle imprese per R&S. Valori per abitanti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, ICT nelle imprese, luglio 2012

1.7 Il turismo

Al 31.12.2011 la capacità ricettiva del FVG ammonta a 4.016 strutture complementari che complessivamente 4.016 dell'ultimo anno, l'offerta ricettiva alberghiera si è ampliata mettendo a disposizione oltre 200 posti letto in più rispetto al 2010 ed aumentando la ricettività di fascia medio-alta.

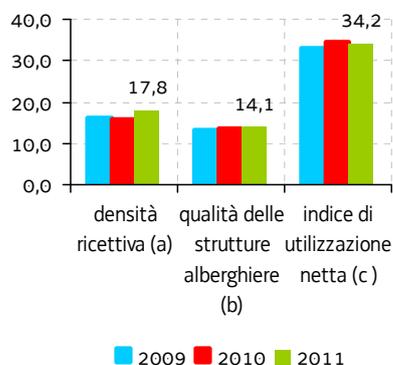
¹¹ Per esercizio attivo si intende la struttura che ha avuto movimenti nel corso dell'anno.

Anche la spesa media per abitante delle imprese in *ricerca e sviluppo* è superiore a quella registrata in Italia. Secondo gli ultimi dati disponibili dalla rilevazione Istat *La ricerca e sviluppo in Italia*, il valore complessivo delle risorse dedicate alla R&S nel 2009 dalle imprese del FVG è pari ad oltre 289 milioni di euro ovvero circa 235 euro per abitante, valore in costante crescita. Il dato medio nazionale, invece, è pari a 170 euro. Nonostante la crisi, si osserva come in FVG l'incremento di spesa per abitante sia stato più consistente rispetto al valore Italia.

Relativamente alla diffusione della tecnologia e dei sistemi di comunicazione nelle imprese, l'indagine Istat *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese*, rileva come tra le imprese del FVG vi sia una *maggior diffusione di computers* rispetto al valore nazionale: nel 2011, infatti, il 98,4% delle imprese dispone di almeno un pc, contro il dato Italia pari a 95,9%. Sebbene l'utilizzo di internet sia meno diffuso (92,5% FVG e 94,3% Italia), la quota di imprese che dispone di un suo sito web è pressoché uguale (62,4% FVG e 62,6% Italia). Tra coloro che utilizzano Internet, maggiore è la quota di imprese del FVG che utilizzano i servizi della PA via Internet per scaricare o inviare moduli, svolgere procedure in rete, o partecipare a gare di appalto online (77,9% FVG e 75,8% Italia).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 33: FVG – principali indicatori di ricettività.



Note: (a) Rapporto tra i posti letto totali e la superficie del territorio; (b) Rapporto tra le strutture alberghiere di fascia medio-alta (quattro e cinque stelle) a quelle di categoria medio-bassa (tre, due ed una stella); (c) Rapporto tra presenze e numero di giornate letto di effettiva apertura in un anno.

Fonte: elaborazioni su dati WebTur

L'indice di *qualità delle strutture alberghiere* è in costante aumento: in particolare nell'ultimo anno è passato dal 13,6% al 14,1% indicando un incremento dei posti letto presso strutture a quattro e cinque stelle rispetto ai posti letto delle strutture a tre, due e una stella. In leggera diminuzione, invece, l'indice di utilizzazione netta delle strutture alberghiere (da 34,6% a 34,2%) ad indicare ampi margini di offerta ricettiva non ancora pienamente utilizzati. L'indicatore che rapporta l'offerta ricettiva alle dimensioni territoriali risulta in costante aumento: considerando sia gli esercizi alberghieri che quelli complementari, l'*indice di densità ricettiva* passa da 15,6 del 2010 a 17,8 del 2011. Nonostante la difficile congiuntura economica, il turismo in FVG è aumentato sia per quanto riguarda gli *arrivi* che le *presenze*.

Nel corso dell'anno si sono infatti registrati oltre 2 milioni di arrivi (+4,5% su base annua, a fronte di un dato medio nazionale pari a +0,2%) e quasi 9 milioni di presenze (+3,3%, quando il dato medio nazionale è pari a -0,5%). La permanenza media è pari a 4,3 giorni, stabile rispetto all'anno precedente. A contribuire alla tenuta del comparto, il flusso degli *stranieri* che ha determinato un incremento di arrivi pari all'11,3% ed un incremento delle presenze pari al 10,1% su base annua. Gli stranieri hanno dunque controbilanciato la perdita di arrivi e presenze della componente italiana, per la quale si è registrato un calo negli arrivi pari allo 0,9% e del 2,1% nelle presenze.

Tavola 18: arrivi e presenze di turisti in FVG e in Italia. Var. % tendenziali

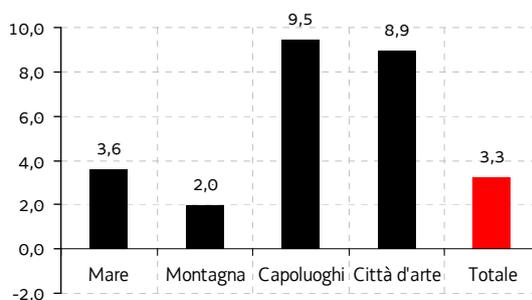
Flusso	Nazionalità	2009		2010		2011	
		FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Arrivi	Italiani	-1,4	-1,8	0,3	-2,6	-0,9	-3,0
	Stranieri	2,6	-5,9	3,8	4,6	11,3	4,2
	Totale	0,3	-3,6	1,8	0,5	4,5	0,2
Presenze	Italiani	-2,4	-3,7	-3,5	-3,1	-2,1	-3,9
	Stranieri	1,9	-4,7	0,2	2,4	10,1	3,9
	Totale	-0,5	-4,1	-1,9	-0,7	3,3	-0,5

Fonte: WebTur, ISTAT

Le tipologie turistiche più apprezzate sono state le *località costiere* dove si è concentrato il 72% delle presenze complessive registrando un incremento del 3,6% rispetto al 2010; le presenze nelle *località montane* sono aumentate del 2%. Crescente è anche l'interesse per le *città d'arte* dove le presenze di turisti sono aumentate dell'8,9%.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 34: FVG – presenze per tipologia turistica.
Var. % tendenziale. Anno 2011



Fonte: elaborazioni su dati WebTur

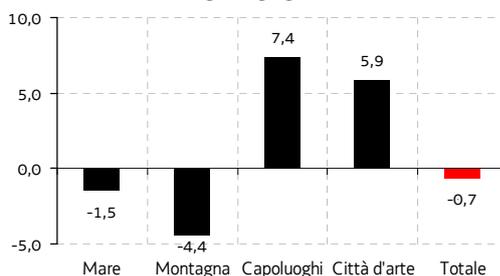
Dalla rilevazione campionaria sul *Turismo internazionale* della Banca d'Italia emerge che la spesa dei turisti stranieri in vacanza in FVG è tornata ad aumentare dopo la pesante contrazione subita nel 2010.

Nel 2011 la maggior parte dei turisti stranieri provenivano dall'Austria (31,6% delle presenze) e dalla Germania (23,3%), Paesi che mantengono un interesse crescente per il FVG dati gli incrementi consistenti registrati anche nel 2011 (rispettivamente +6,8% e +8,2% nelle presenze).

Variazioni positive nei flussi si sono registrate anche per i turisti russi (+47,9%), per gli slovacchi (+9,2% nelle presenze) e per i polacchi (+14,9%). Per la componente italiana, quasi il 29% dei flussi è interno alla regione; Veneto e Lombardia pesano ciascuna per circa un quinto del totale.

Nei primi sei mesi dell'anno, gli arrivi sono cresciuti su base tendenziale del 2,2% soprattutto grazie all'aumento dei turisti italiani (+2,5%) per i quali, peraltro, la permanenza media in regione è rimasta pressoché invariata (3,3 giorni). I turisti stranieri, invece, sebbene in aumento rispetto i primi sei mesi del 2011, (+1,8% negli arrivi) hanno ridotto il numero di pernottamenti (-1% delle presenze) contribuendo al calo complessivo delle presenze (-0,7%). Positivi i flussi verso i capoluoghi e le città d'arte (+7,4% e + 5,9% nelle presenze) mentre il mare e la montagna registrano variazioni tendenziali negative (-1,5% e -4,4%) soprattutto per effetto del calo di turisti nel mese di giugno, complici le cattive condizioni meteorologiche. Negative le presenze nei primi sei mesi dell'anno anche in Slovenia (-0,6%); in Carinzia, invece, le presenze sono aumentate dell'1% grazie all'incremento dei turisti stranieri.

Figura 35: FVG – presenze per tipologia turistica.
Var. % tendenziale genn-giugno 2012/11



Fonte: elaborazioni su dati WebTur

Tavola 19: presenze per nazionalità.

Var. % tendenziale genn-giugno 2012/11

Nazionalità	FVG	Carinzia	Slovenia
Residenti	-0,3	-3,6	-0,3
Stranieri	-1,0	4,0	-1,0
Totale	-0,7	1,0	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia, WebTur, Bundesanstalt Statistik Österreich

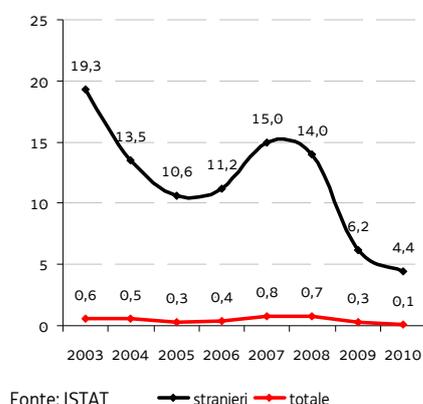
Parte prima:
Il contesto socio-economico

2. IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

2.1 Struttura e andamento demografici

Al 31 dicembre 2010 la popolazione del Friuli Venezia Giulia rilevata dall'ISTAT è risultata pari a 1.235.808 residenti. L'incremento di 1.729 unità (+ 0,1% rispetto all'anno precedente, ovvero una crescita praticamente dimezzata rispetto a quella dell'anno del 2009) è determinato dal saldo migratorio positivo (anche se in calo rispetto all'anno precedente) di 5.956 unità che ha ampiamente compensato il saldo naturale negativo pari a 3.746 unità.

Figura 36: FVG – andamento demografico della popolazione totale e straniera. Var. % tendenziali



Quella del FVG è una popolazione pressoché stazionaria: tassi di natalità più bassi (e in continuo calo) rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale (8,3 ogni 1.000 abitanti contro il dato nazionale pari a 9,2) si accompagnano a tassi di mortalità più elevati (per effetto della maggior incidenza dei grandi anziani in FVG), ad un minor numero di matrimoni (variabile correlata a successivi comportamenti riproduttivi e sociali) e ad un numero di figli medi per donna (1,39) che non consente il ricambio naturale della popolazione, rendendo negativa la componente naturale del tasso di crescita totale.

I dati provvisori per il 2011 confermano l'ipotesi di stazionarietà della popolazione: al 31.12.2011 risultano, infatti, iscritte in anagrafe appena 295 unità in più rispetto allo scorso anno. La crescita della popolazione del FVG (1,7‰) è dovuta interamente all'entità del *saldo migratorio e per altri motivi* (4.420 unità per un contributo alla crescita complessiva pari a 5‰) che ha compensato il saldo naturale negativo risultante da 9.941 nascite e 14.066 decessi (crescita naturale pari a -3,3‰).

Tavola 20: indicatori struttura della popolazione residente. Valori per 1.000 abitanti (ove non diversamente indicato)

Indicatori	FVG	Italia
Tasso di natalità	8,3	9,2
Tasso di mortalità	11,3	9,7
Tasso di nuzialità (*)	3,1	3,6
Saldo migratorio totale	4,4	5,2
Numero medio di figli per donna	1,39	1,41
Crescita totale	1,4	4,3
Indice di vecchiaia	187,43	143,98
Età media, anni (**)	45,71	43,3
Popolazione in età 0-14 (%)	12,5	14,1
Popolazione in età 15-64 (%)	64,1	65,7
Popolazione in età 65 e oltre (%)	23,4	20,2

Note: gli indicatori si riferiscono all'anno 2010 dove non diversamente indicato. (*) stima; (**) al 1° gennaio 2011

Fonte: ISTAT

Gli stranieri residenti in FVG al 31.12.2010 sono risultati 105.286 ovvero il 4,4% in più rispetto al 2009 (ma l'anno scorso la crescita era stata pari al 6,2%). Essi costituiscono, per effetto del crescente numero di iscrizioni dall'estero e per la stazionarietà della popolazione residente italiana, l'8,5% della popolazione complessivamente residente.

Parte prima:

Il contesto socio-economico

Le previsioni demografiche indicano che, in assenza di flussi migratori la popolazione totale nel FVG si ridurrebbe fino ad arrivare a 890.783 residenti nel 2050. Con un tasso di migratorietà pari a 10 (cioè 10 immigrati per mille residenti), simile a quanto registrato nel 2007 e nel 2008, invece, la popolazione del FVG aumenterebbe di oltre il 25% nel 2050 rispetto al 2010 (1.585.680 abitanti previsti). Ipotizzando un tasso medio di migratorietà pari al 5‰ (scenario centrale) la popolazione si attesterebbe a circa 1 milione 197 unità, determinando considerevoli variazioni nella struttura per età della popolazione. In particolare, l'*età media* si prevede in aumento, con un valore previsto nel 2050 che oscilla tra i 46,3 anni e i 50,9, a seconda degli scenari migratori (48,3 per lo scenario intermedio).

2.2 Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2012 si registra un aumento congiunturale del *tasso di attività*¹² della popolazione residente in FVG il cui valore, pari al 68,2%, torna a posizionarsi sui valori pre-crisi grazie alla crescita dell'indicatore tra la componente femminile (60,9% in T2 2012 contro la media del 2011 pari al 60,6% e la media del 2010 pari al 59,5%). All'aumento dell'offerta di lavoro corrisponde anche un incremento degli *occupati*: in T2 2012 essi risultano 508 mila a fronte dei 503 mila registrati nel trimestre precedente; rimane, invece, ancora negativo in confronto in termini tendenziali. Dopo il decremento registrato a partire dal terzo trimestre 2011, il *tasso di occupazione* ha ricominciato a crescere, soprattutto grazie al contributo della componente femminile, raggiungendo in T2 2012 il 63,7%. I *disoccupati* risultano 35 mila unità, in calo rispetto ai 38 mila registrati il trimestre precedente con prospettive di riduzione nel trimestre successivo stante la maggior probabilità di occupazione nel periodo estivo, seppur a breve termine. In diminuzione dopo due trimestri di continua crescita il *tasso di disoccupazione* che passa dal 7,0% di T1 2012 al 6,5% di T2 2012. La riduzione ha interessato maggiormente la componente maschile anche se, relativamente alla differenza di genere, è utile sottolineare che l'incremento del tasso di disoccupazione femminile è anche attribuibile al rientro nel mercato del lavoro della componente femminile dopo una prolungata assenza, spesso proprio a causa della disoccupazione maschile (es. compagno\capofamiglia che ha perso il lavoro o cassaintegrato).

Tavola 21: FVG – principali indicatori del mercato del lavoro. Valori %

Periodo	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2008	74,8	55,5	65,3	76,9	59,4	68,2	2,7	6,4	4,3
2009	72,6	54,1	63,4	76,1	57,8	67,0	4,5	6,4	5,3
2010	71,5	55,5	63,6	75,3	59,5	67,5	5,1	6,5	5,7
T1 2011	71,6	57,0	64,3	75,6	61,0	68,4	5,3	6,5	5,8
T2 2011	72,6	58,9	65,8	75,1	62,1	68,6	3,3	5,1	4,1
T3 2011	72,1	56,5	64,3	74,2	59,8	67,1	2,8	5,6	4,1
T4 2011	70,7	54,0	62,4	74,5	59,4	67,0	5,1	9,0	6,8
T1 2012	70,3	55,7	63,0	74,8	60,7	67,8	6,0	8,2	7,0
T2 2012	71,2	56,2	63,7	75,4	60,9	68,2	5,4	7,8	6,5

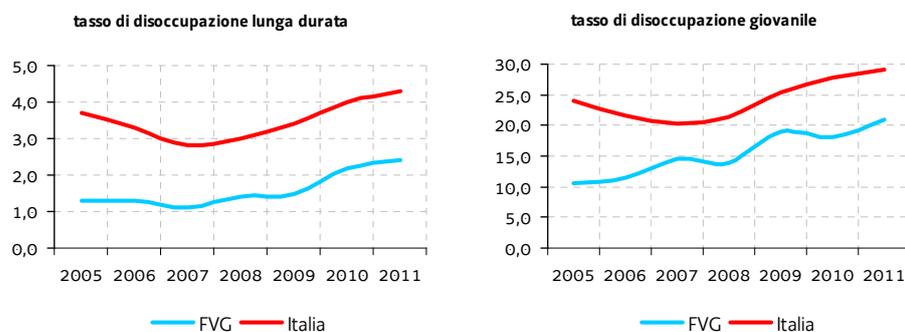
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro, agosto 2012

In leggero aumento rispetto 2010 il tasso di *disoccupazione di lunga durata*, ad indicare una crescente quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi: l'indicatore passa dal 2,2% al 2,4%, valore più alto dall'inizio della crisi. Rispetto alla ripartizione di genere si osserva che ad una riduzione del tasso per maschi (da 2,3% a 2,0%) si è contrapposta la crescita di un punto percentuale del tasso per le femmine, indicando un maggior impatto della crisi del mercato del lavoro sulla componente femminile.

¹² Misura dell'offerta di lavoro

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 37: FVG – tasso di disoccupazione di lunga durata e tasso di disoccupazione giovanile. Valori %



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Aumenta nel 2011 la difficoltà per i giovani di trovare un impiego: circa uno su cinque (20,9%) infatti è in cerca di occupazione, valore più elevato dal 2005. In netto peggioramento il tasso di disoccupazione giovanile femminile che raggiunge quota 27,9%, aumentando di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2010 e tornando, di fatto, ai livelli del 2009, i più elevati dal 2005. Il valore del tasso per la componente maschile, invece, cresce di quasi un punto percentuale, raggiungendo comunque il livello più elevato dal 2005.

Nel confronto con la media nazionale, il tasso di disoccupazione di lunga durata del FVG risulta inferiore di 2 punti percentuali mentre quello di disoccupazione giovanile di oltre 8 punti. Complessivamente, il tasso di occupazione del FVG in T2 2012 risulta superiore di 6,6 punti percentuali la media nazionale; il tasso di disoccupazione inferiore di 4 punti percentuali (gap che si è mantenuto costante negli ultimi trimestri).

Nel 2011 le ore di *Cassa integrazione guadagni* autorizzate in FVG sono state quasi 22 milioni, in riduzione del 15,9% rispetto all'anno precedente, quando si è raggiunto il valore massimo dall'inizio della crisi. Al calo ha contribuito principalmente la *cassa integrazione ordinaria* (-29,6%), quella *straordinaria* e in *deroga*, invece, sono calate del 12% per effetto dell'incremento della CIG straordinaria.

Tavola 22: FVG – ore di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria straordinaria ed in deroga.

Anno	ordinaria	straordinaria	deroga
2006	1.429.407	1.756.412	29.019
2007	1.010.670	1.789.444	10.973
2008	1.647.817	2.474.746	220.130
2009	10.904.518	5.262.003	1.522.772
2010	6.546.437	14.628.721	4.750.734
2011	4.605.978	15.261.241	1.754.748

Fonte: INPS

La ripartizione per ramo economico evidenzia una variazione tendenziale delle ore autorizzate del -15,4% nell'industria e artigianato, del -37,3% nel commercio e del -7,5% nell'edilizia. Tra i settori manifatturieri, le ore si sono ridotte di circa un quarto nel settore della meccanica mentre sono aumentate quasi del 30% quelle del settore del legno e dei mobili.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

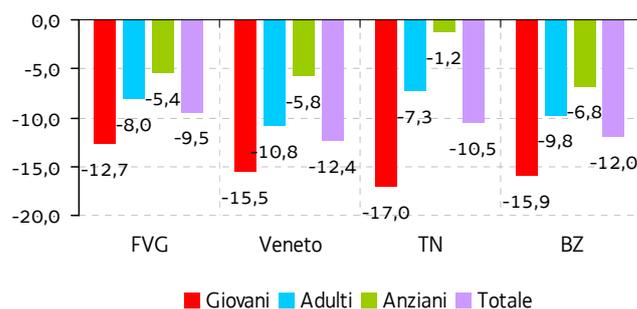
Nel mese di giugno 2012 si rileva in FVG la diminuzione congiunturale del ricorso alla cassa integrazione ordinaria (-13,7%) e straordinaria (-20,1%). L'aumento tendenziale (+59,7% Cig ordinaria, +60,6% Cig straordinaria) risente del basso numero di ore autorizzate a giugno 2011. Il settore con l'aumento tendenziale maggiore è quello dell'industria e dell'artigianato (+89,7% rispetto a giugno 2011), più stabili il commercio (+5,9%) e l'edilizia (+8,8%), dati in controtendenza con quelli nazionali (+12,9% industria e artigianato, +16,9% commercio, +36,5% edilizia).

Nello stesso periodo gli ingressi in mobilità si attestano a 571 unità (+7,3% rispetto a maggio 2011). Le nuove assunzioni a maggio risultano in crescita sia in termini congiunturali (+9,5%) che tendenziali (+3,2%); le cessazioni, invece, sono aumentate del 6,3% rispetto ad aprile ma sono calate del 5,0% rispetto a maggio 2011.

I dati che provengono dalle *Comunicazioni obbligatorie delle imprese* in materia di movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe) offrono ulteriore dettaglio sul mercato del lavoro, in particolare sulle caratteristiche qualitative dei soggetti colpiti dalla crisi. I dati per il FVG sono forniti dall'Agenzia Regionale del Lavoro.

Tra i dati più interessanti, la ripartizione delle assunzioni per genere, età e durata del contratto da cui si osserva che, a fronte di un calo tendenziale delle assunzioni in T2 2012 pari al -9,5% (valore comunque inferiore a quello del Veneto -12,4%, di Trento -10,5% e Bolzano -12,0%), la perdita per la componente *straniera* è stata più marcata (-11,9%). Anche la ripartizione di genere e per età evidenzia gap significativi: la contrazione delle assunzioni ha riguardato maggiormente la componente maschile (-14,6%) ed i giovani (-12,7%, valore che sebbene elevato risulta nettamente inferiore a quello registrato nelle altre regioni del Nord Est). Tra le forme di assunzione, si sono ridotte quelle a tempo *indeterminato* e quelle in somministrazione a favore di un aumento di quelle a tempo *determinato*.

Figura 38: Nord Est – assunzioni. Var.% T2 2012/T2 2011

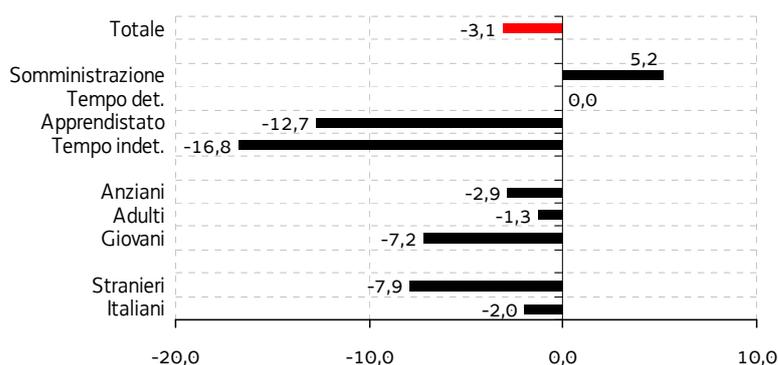


Fonte: SeCo, agosto 2012

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Le cessazioni sono calate in termini tendenziali del 3,1%, favorendo soprattutto la componente maschile (-8,2%), più giovane (-7,2%) e con contratti a tempo indeterminato (-16,8%). Risultano in aumento le cessazioni tra i contratti in somministrazione (+5,2%).

Figura 39: FVG – cessazioni. Var.% T2 2012/T2 2011



Fonte: SeCo, agosto 2012

2.3 Redditi e condizioni di vita

Nel 2011, il reddito disponibile per abitante in FVG è stimato pari a circa 21,1 mila euro, valore più alto sia rispetto alla media registrata a livello nazionale (18,0 mila euro) che a Nord Est (pari a 20,8 mila euro). Valutato sui valori correnti, il reddito disponibile del FVG è anche cresciuto di più rispetto alla media Italia (+2,1% FVG, +2,0% Italia nel 2011) ma la variazione tendenziale calcolata sui valori concatenati evidenzia un decremento dei valori pro capite pari allo 0,2% per il 2011, valore comunque più positivo rispetto alla media Italia pari a -0,4%.

Tavola 23: FVG – reddito disponibile delle famiglie. Valori pro capite e var. % tendenziali

Redditi	2010	2011	2010	2011
	in migliaia di euro correnti		var. % tend. su valori concat.	
FVG	20,6	21,1	-0,3	-0,2
Nord Est	20,4	20,8	-0,2	0,0
Italia	17,7	18,0	-0,4	-0,4

Fonte: Prometeia

Disponendo di redditi più elevati rispetto alla media nazionale, in FVG vi è una quota maggiore di famiglie che ritiene ottime o adeguate le risorse economiche che ha a disposizione (66,2% contro il 56,8% registrato in Italia, ed il gap è in continuo aumento). Nonostante la maggior parte dei residenti in FVG dichiarati di disporre di risorse adeguate, la sfavorevole congiuntura ha influito negativamente sulla valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente: la quota di famiglie che considerano la propria situazione economica peggiorata è passata dal 42,7% del 2010 al 43,2% del 2011, valore meno elevato rispetto alla media nazionale (43,7%) ma superiore rispetto a quello del Nord Est (42,6%).

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 40: famiglie per valutazione delle risorse economiche (*). Anno 2011

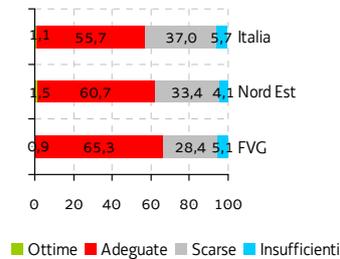
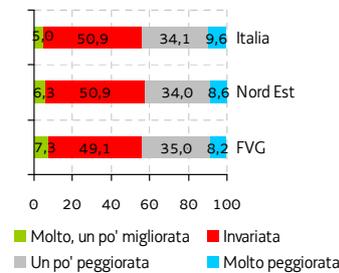


Figura 41: famiglie per valutazione della situazione economica (*). Anno 2011



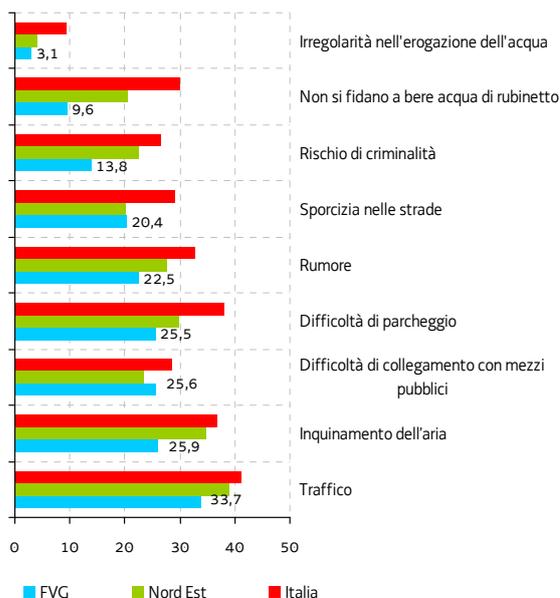
Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona
Fonte: ISTAT

Gli ultimi dati ISTAT sulla "Soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita" mostrano livelli di soddisfazione più elevati per i residenti in FVG rispetto alla media nazionale non solo relativamente alle risorse e alla situazione economica ma anche riguardo alle relazioni familiari e allo stato di salute, all'uso del tempo libero e rispetto ad una serie di tematiche connesse alla vita quotidiana (ambiente, erogazione di servizi, sicurezza). In generale, alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", utilizzando la scala da 0 a 10 (0-"per niente soddisfatto", 10 "molto soddisfatto") la maggior parte della popolazione ha fornito una risposta compresa tra 7 e 8 (53,6% contro la media nazionale pari al 51,8%). Valori superiori alla media nazionale si rilevano per i punteggi compresi tra 8 e 9 (40,6% in FVG e 38,2% in Italia). Complessivamente, il voto che i residenti in FVG danno alla propria vita è 7,3 (7,1 è il voto medio degli italiani); in particolare, risultano più soddisfatti dei connazionali relativamente all'uso del tempo libero (la valutazione positiva riguarda il 67,2% dei residenti in FVG ed il 64,1% in Italia) alle relazioni con gli amici (complessivamente soddisfatto l'85,4% contro l'83,4% degli italiani) ed allo stato di salute (soddisfatto l'83,1% contro l'81,3% degli italiani).

Rispetto ai principali problemi lamentati dalle famiglie residenti sul territorio nazionale, in FVG il problema più sentito è quello del traffico, indicato da 34 famiglie ogni 100, valore comunque inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale pari al 41,2%. Rispetto a tutte le altre principali criticità, la posizione del FVG è sempre migliore rispetto allo standard nazionale; in particolare, differenziali elevati si registrano relativamente le problematiche ambientali (inquinamento dell'aria, acqua e acustico) ed al rischio criminalità.

Parte prima:
Il contesto socio-economico

Figura 42: ITALIA - famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano (*). Anno 2011



Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona

Fonte: ISTAT

In particolare, l'inquinamento dell'aria è lamentato da 26 famiglie ogni 100 famiglie residenti in FVG (37 il valore Italia), il rumore da 22 famiglie ogni 100 in FVG e da 33 famiglie ogni 100 in Italia e l'impossibilità\mancanza di fiducia nel bere acqua dal rubinetto dal 10% delle famiglie friulane contro il 30% delle famiglie italiane. Il rischio criminalità è sentito dal 14% delle famiglie residenti in FVG contro una media nazionale pari al 27%. Rispetto alla ripartizione Nord Est, vi è una minor quota di famiglie che lamenta problemi ambientali e di sicurezza ma una maggior quota di famiglie che rilevano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici.

Le migliori condizioni economiche e di relazione ed in generale il minor peso delle principali problematiche quotidiane (traffico, inquinamento, sicurezza, etc.) in FVG hanno favorito lo sviluppo di un grado di fiducia interpersonale più alto rispetto alla media nazionale. Nonostante la maggior parte delle persone ritenga necessario prestare la dovuta attenzione agli altri (68,2%), in FVG vi è una propensione maggiore a considerare degni di fiducia la maggior parte delle persone con cui intrattengono rapporti (29,3% il dato FVG e 21,1% il dato Italia).

2.3 La povertà

Nel 2011 la quota di famiglie del FVG che vive al di sotto della soglia di *povertà relativa* (pari a poco più di mille euro al mese per un nucleo di due persone) è pari al 5,6%, ovvero oltre 31 mila famiglie residenti. Tenuto conto dell'errore campionario, la stima oscilla, con una probabilità del 95%, tra il 3,2% e il 7,6%, valori del tutto simili a quelli del 2010, ad indicare una sostanziale stabilità del fenomeno. L'incidenza di povertà relativa dopo un aumento di quasi un punto percentuale e mezzo dopo lo scoppio della crisi, è in calo dal 2010.

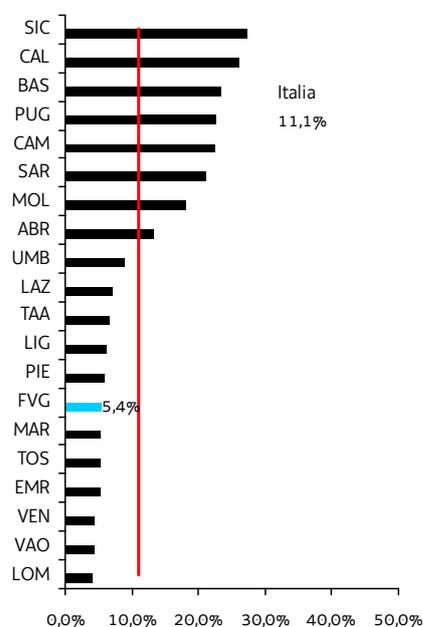
Parte prima:
Il contesto socio-economico

Tavola 24: ITALIA – incidenza di povertà relativa e intervallo di confidenza. Valori %

Anno	FVG			Italia		
	incidenza %	limite inf.	limite sup.	incidenza %	limite inf.	limite sup.
2008	6,4	4,1	8,7	11,3	10,8	11,8
2009	7,8	5,8	9,7	10,8	10,2	11,4
2010	5,6	3,8	7,4	11,0	10,5	11,5
2011	5,4	3,2	7,6	11,1	10,5	11,7

Fonte: ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2012

Figura 43: ITALIA – incidenza della povertà relativa. Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2012

Nel 2011 il FVG è la settima regione in ordine decrescente di incidenza della povertà relativa: il valore più basso è quello registrato in Lombardia, dove le famiglie povere sono circa il 4,2%; il valore più alto è quello registrato in Sicilia, dove oltre un quarto delle famiglie risulta povera. Il posizionamento rispetto alle altre regioni deve tener conto della diversa struttura demografica della popolazione, che vede una maggior quota di anziani in FVG rispetto alla media nazionale. Livelli più elevati di incidenza della povertà relativa sono, infatti, associati positivamente a nuclei familiari composti da tutti i componenti ritirati dal lavoro, essenzialmente anziani soli e in coppia. Per questa tipologia, l'incidenza della povertà sale, al livello di ripartizione territoriale, dal 4,9% al 5,4% nel caso di persona sola e al 5,9% nel caso di coppie con 65 anni e più.

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

**PARTE SECONDA:
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE
PER IL TRIENNIO 2013-2015**

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2013-2015

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi, in quanto dirimenti rispetto ad alcune scelte di stanziamento, ovvero in quanto segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

Le relazioni finanziarie tra lo Stato e la Regione: il conflitto costituzionale in atto

L'art. 27 della legge 42/2009 ("Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione") affida ad un tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma il compito di definire, tra le altre cose, le modalità di concorso delle autonomie regionali differenziate agli obblighi di solidarietà, perequazione, al patto di stabilità interno e, in generale, ai vincoli, anche in materia di finanza pubblica, che discendano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. In altre parole il legislatore statale individua nel principio del bilateralismo lo strumento più adeguato per definire le relazioni finanziarie con le autonomie speciali, nello specifico ambito dell'attuazione dell'art. 119 Cost. e, più in generale, nella valutazione della congruità delle attribuzioni finanziarie ulteriori intervenute successivamente all'entrata in vigore degli Statuti, considerati i nuovi assetti della finanza pubblica.

In armonia con questa impostazione la Regione, in via di parziale anticipazione rispetto ai temi del tavolo di confronto citato, ha concluso, nell'ottobre del 2010, un Protocollo di intesa con lo Stato in materia finanziaria. Sui contenuti di questo protocollo si è ampiamente riferito nelle relazioni politico programmatiche dei due esercizi precedenti e, in via di estrema sintesi, si può qui ricordare che esso:

1. risolve il contenzioso con lo Stato in materia di attuazione dell'art. 1, comma 4 del D.Lgs. 137/2007 e cioè di compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione;
2. prevede un contributo a carico della Regione finalizzato all'attuazione dell'art. 119 della Costituzione commisurato in 370 milioni di euro l'anno da adempiersi con modalità alternative (rinuncia ad assegnazioni statali, acquisizione di nuove funzioni senza corrispondente attribuzione finanziaria, pagamento delle risorse dovute allo Stato);
3. attribuisce alla Regione nuovi poteri in materia di autonomia tributaria;
4. riforma la disciplina del patto di stabilità regionale.

All'indomani della conclusione di tale intesa, con l'acuirsi della crisi economica e finanziaria, lo Stato abbandona lo strumento del confronto bilaterale e introduce unilateralmente nell'ordinamento, con provvedimenti urgenti, misure di coordinamento della finanza pubblica che, sotto vari profili, appaiono sempre più chiaramente in contrasto con l'autonomia finanziaria regionale.

Nella prima metà del 2011, inoltre, il Governo adotta una serie di decreti attuativi della legge delega in materia di federalismo fiscale che vengono incisi, nei contenuti finanziari, dalla legislazione emergenziale della seconda parte dell'anno. La programmata riforma in senso federale sembra dunque non più compatibile con quadro finanziario nazionale.

In questo complesso contesto la Regione chiede invano allo Stato la convocazione del tavolo di confronto di cui al citato art. 27 - istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2009 - allo scopo di definire consensualmente i molteplici temi che la legislazione d'urgenza in materia di stabilizzazione finanziaria e i decreti attuativi della legge delega avevano sollevato.

Mancando l'occasione del confronto, la Regione rivolge le sue istanze di difesa delle proprie prerogative costituzionalmente tutelate alla Corte costituzionale, impugnando ai sensi dell'art. 127 della Costituzione molte delle norme adottate dallo Stato.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015

I ricorsi in materia finanziaria che vedono parte la Regione (quale ricorrente ovvero resistente) possono sinteticamente ricondursi nelle seguenti categorie:

1. ricorsi aventi ad oggetto i decreti legislativi o le intese adottate in materia di federalismo fiscale;
2. ricorsi inerenti le misure di coordinamento della finanza pubblica introduttive di risparmi di spesa o di accantonamenti d'entrata;
3. ricorsi avverso disposizioni che incrementano il gettito di talune imposte erariali, escludendo la compartecipazione delle autonomie speciali sul maggior gettito derivante dalle stesse.

Nella prima categoria si colloca il ricorso promosso dalla Regione contro l'art. 37, secondo periodo, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"). Secondo l'opinione della Regione la norma viola la legge delega nella misura in cui prevede un'efficacia diretta delle disposizioni contenute nel decreto anche alle autonomie speciali. La Corte costituzionale, con la sentenza 178/2012, accoglie il ricorso della Regione precisando che la diretta – ancorché transitoria – applicazione del decreto prevista dall'articolo impugnato eccede i limiti fissati dalla legge di delegazione, la quale non consente eccezioni, con riguardo alle Regioni a Statuto speciale, alla regola dell'adozione delle peculiari procedure "pattizie" previste per la determinazione delle norme di attuazione statutaria. La disposizione, dunque, è dichiarata incostituzionale.

Nella stessa categoria rientra anche il ricorso promosso dallo Stato avverso l'art. 16, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012). La norma fa riferimento agli obblighi assunti dalla Regione con l'adesione al protocollo di intesa del 29 ottobre 2010, e autorizza l'Ente a prestare adempimento agli stessi solo una volta ottenuta dallo Stato la rassicurazione del fatto che persistono le condizioni necessarie all'attuazione dell'art. 119 della Costituzione, con il conseguente completamento della riforma avviata con la legge 42/2009. Lo Stato, per contro, si oppone alla norma ritenendola incostituzionale perché in contrasto con l'art. 81, quarto comma e 119 secondo comma della Costituzione. Secondo lo Stato, poiché l'accordo è privo di qualsivoglia condizione alla liquidazione delle somme, la norma regionale è contraria al principio di leale collaborazione, oltre ad incidere sui saldi di finanza pubblica, già scontati nell'ambito di norme legislative inderogabili. Il ricorso è ancora pendente avanti la Corte.

Nell'ambito del secondo gruppo di ricorsi sono comprese le azioni promosse dalla Regione avverso l'art. 20, commi 4 e 5 del decreto legge 98/2011, l'art. 1, comma 8 del decreto legge 138/2011, dell'art. 28, comma 3 del decreto legge 201/2011, degli articoli 15 e 16 del D.L. 95/2012. Tutte le citate disposizioni introducono misure di coordinamento della finanza pubblica che producono una compressione dell'autonomia finanziaria della Regione.

Alcune di esse hanno l'effetto di imporre consistenti riduzioni al tetto di spesa della Regione. È il caso, ad esempio, dell'art. 20 e dell'art. 1 citati, che sono stati impugnati avanti alla Corte sul presupposto della violazione degli articoli 48 e 49 dello Statuto e degli articoli 116 e 119 della Costituzione. In estrema sintesi la Regione assume che le citate misure di contenimento della spesa siano illegittime per durata, intensità e struttura. Esse infatti sono applicate senza limiti di tempo, in modo da incidere sostanzialmente sulla capacità di spesa della Regione e, per di più, senza che sia stata preliminarmente quantificato da parte dello Stato l'ammontare di spesa non comprimibile perché afferente alla tutela dei livelli essenziali delle prestazioni e alla tutela dei diritti civili e politici.

La Corte Costituzionale, con la sentenza 193/2012, accoglie ricorso della Regione ritenendo che la temporaneità delle misure costituisca una delle condizioni indispensabile di legittimità delle stesse e conseguentemente limita in via interpretativa l'operatività delle disposizioni entro l'anno 2014.

Le misure di coordinamento previste dai restanti provvedimenti (art. 28, comma 3 del decreto legge 201/2011 e articoli 15 e 16 del D.L. 95/2012) aggiungono ai vizi già rilevati nel ricorso da ultimo citato, ulteriori profili di lesione. In corrispondenza di tali norme, invero, lo Stato non si limita a prevedere la compressione della capacità di spesa regionale bensì riduce l'entrata stessa della Regione, applicando per di

Parte seconda:

Aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

più in via provvisoria, in attesa della convocazione del tavolo di cui all'art. 27 della Costituzione, un accantonamento a valere sulle entrate statutarie della specialità. Ancor più evidente, secondo la Regione, sono i profili di contrasto delle disposizioni citate con le prerogative di autonomia finanziaria regionale.

I ricorsi sono ancora pendenti presso la Corte.

Infine, il terzo gruppo di impugnazioni comprende i ricorsi aventi ad oggetto due norme, l'art 2, comma 36 del D.L. 138/2011 e l'art. 48 del D.L. 201/2011, che riservano all'erario le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni introdotte in materia di tributi dai medesimi decreti. Con separati ricorsi la Regione ha rappresentato la difformità delle citate disposizioni, tra le altre cose, rispetto le norme di attuazione dello Statuto regionale (Dlgs. 114/1965 e Dlgs 8/1997) che fissano i requisiti di compatibilità delle clausole di riserva d'entrata con le prerogative statutarie regionali. Sarà utile specificare che la clausola di riserva contenuta nel D.L. 138/2011 si riferisce al maggior gettito previsto in relazione all'Iva, all'Ires, alle imposte sostitutive, mentre quella contenuta nel D.L. 201/2011 all'accisa sui tabacchi, all'accisa su benzina e gasolio e all'Iva.

La Corte costituzionale, con sentenza 241/2012 ha sostanzialmente accolto le doglianze della Regione in relazione all'art. 2, comma 36 del D.L. 138/2011, giudicando la clausola di riserva non applicabile alla Regione e, in ogni caso, difforme alle fonti statutarie che richiedono la specificità delle destinazione del gettito oggetto di riserva e, pertanto, la puntuale indicazione delle nuove e specifiche spese di carattere non continuativo finanziate con il gettito riservato.

Il ricorso avverso l'art. 48 del D.L. 201/2011 è ancora pendente avanti la Corte.

Quanto all'impatto dei citati ricorsi sul bilancio regionale, si osserva quanto segue.

In relazione ai giudizi ancora pendenti, la Regione, atteso l'attuale vigore delle norme contestate, ha dato piena applicazione alle stesse, disponendo gli accantonamenti richiesti dallo Stato nei modi precisati nel capitolo "Il quadro delle entrate", paragrafo "Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da compartecipazione ai tributi erariali".

In relazione ai ricorsi accolti si segnala che mentre la sentenza 193/2012 al momento non produce effetti sul bilancio regionale, la sentenza 241/2012 ha invece inciso sulla quantificazione degli stanziamenti del titolo I dell'entrata, che sono stati aumentati nella misura della quota spettante del gettito non più riservato allo Stato.

Il contributo al risanamento dei conti pubblici (cd "Manovre")

Come già accennato nel precedente paragrafo la Regione FVG, pur nella sua autonomia speciale, è chiamata a concorrere assieme alle altre Regioni alle iniziative messe in campo dal Governo per il risanamento dei conti pubblici e la riduzione della spesa. Tale percorso di risanamento, intrapreso alcuni anni orsono, ha trovato nel corso dell'esercizio 2012 non solo la naturale prosecuzione delle azioni già proposte con interventi normativi negli esercizi precedenti, ma un'ulteriore rafforzamento con ulteriori misure: pertanto, nella predisposizione del quadro programmatico del triennio 2013-2015 sono venute in considerazione misure aggiuntive rispetto a quelle già oggetto di commento nella Relazione Politico-Programmatica che accompagnava il bilancio di previsione 2012-2014.

Ferme restando tutte le questioni di legittimità pendenti avanti alla Corte Costituzionale di cui al paragrafo precedente, risulta opportuno procedere ad una breve ricognizione dei provvedimenti che, in quanto formalmente vigenti pur se oggetto di ricorso, esplicano la loro efficacia sul triennio programmatico 2013-2015, con particolare riguardo a quelli che producono effetti differenziali rispetto al precedente esercizio e che segnano dunque una discontinuità rispetto al precedente bilancio di previsione:

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015

- il **dl 78/2010**, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, che dispone il concorso agli obiettivi di finanza pubblica ponendo a carico delle RSS un contributo complessivo di 1.000 milioni di euro per l'esercizio 2013;
- il **dl 98/2011** “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito con modificazioni dalla legge 111/2011, come successivamente modificato dal **dl 138/2011** “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, convertito dalla legge n. 148/2011, il cui combinato disposto prevede un contributo delle RSS al risanamento della finanza pubblica nell'esercizio 2013 di ulteriori 2.000 milioni di euro.

L'importo a carico della Regione FVG per quanto riguarda i tre provvedimenti citati è stato definito e quantificato nella legge di stabilità per l'esercizio 2012 (l. 183/2011), ed ammonta a circa 359 milioni di euro, con un incremento di oltre 50 milioni rispetto al contributo richiesto nell'anno 2012. Quanto al riflesso di tali manovre sul quadro finanziario regionale, va evidenziato che il contributo va inteso nel senso di una decurtazione sul budget di spesa disponibile ai fini degli impegni del patto di stabilità.

- il **dl 201/2011** “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito con modificazioni dalla l. 214/2011, che pone a carico delle RSS un ulteriore contributo che, al netto di alcune rettifiche contenute nei successivi dl 1/2012 e 16/2012 dovute a mancati coordinamenti normativi, è quantificabile per la Regione FVG e per l'esercizio 2013 in circa 164 milioni di euro, con sostanziale invarianza rispetto a quanto richiesto nell'esercizio 2012.

Se, dal punto di vista della sostanza, si tratta di un concorso al miglioramento dei saldi della finanza pubblica analogo a quello disposto con le precedenti manovre ed assimilabile ad una riduzione sui tendenziali di spesa, è invece completamente diverso l'impatto di questa nuova misura sul bilancio regionale, dal momento che è contestualmente disposto l'accantonamento dell'importo a valere sulle entrate tributarie spettanti alla Regione (aspetto rispetto al quale è pendente un ricorso avanti alla Corte Costituzionale, di cui si è detto nel precedente paragrafo).

- infine vanno considerate, per gli effetti che dispiegano sul bilancio di previsione 2013, l'ultima azione correttiva sui saldi pubblici disposta dal governo (**dl 95/2012** “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”, convertito con modificazioni dalla l. 135/2012, cd “Spending review”) e le modifiche ad esso apportate con il **disegno di legge di stabilità per l'anno 2013** (il ddl è all'esame delle Camere al momento della redazione del presente documento).

La cd “Spending review” viene qui in considerazione per due aspetti fondamentali: le disposizioni volte a garantire l'equilibrio del settore sanitario ed il governo della spesa farmaceutica (art. 15 dl 95), che dovrebbero comportare un risparmio per il servizio sanitario nazionale di 1.800 milioni per l'anno 2013, e un ulteriore concorso delle RSS agli obiettivi della finanza pubblica (art. 16 dl 95), dell'importo complessivo di 1.200 milioni per l'anno 2013. Entrambe le misure, la cui quantificazione per la Regione FVG è ancora in attesa di puntuale definizione da parte dello Stato, sono state poi oggetto di rafforzamento con il disegno di legge di stabilità, e, nel testo presentato dal Governo alle Camere, sono state rispettivamente incrementate di 600 milioni e di 500 milioni.

In attesa dell'approvazione del testo definitivo della legge di stabilità, e della puntuale quantificazione del contributo gravante su ciascuna RSS, è possibile stimare l'impatto di questa manovra per la Regione FVG e per l'esercizio 2013 in circa 193 milioni complessivi, che vengono conseguentemente sottratti alle disponibilità di spesa.

La contrazione dell'entrata e la riduzione del livello di spesa

Risulta opportuno evidenziare, a conclusione di questo quadro che delinea gli aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015 e prima di procedere all'analisi di dettaglio delle entrate e delle spese previste,

Parte seconda:

Aspetti salienti del triennio programmatico 2013-2015

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

che ancora una volta un tratto caratterizzante il bilancio 2013 è la significativa contrazione del livello complessivo su cui si attestano gli stanziamenti di bilancio: il livello complessivo delle entrate e delle spese previste, al netto delle partite di giro, segna una diminuzione di circa 420 milioni rispetto alla previsione 2012.

Se il livello del gettito tributario da un lato, e il livello complessivo della spesa dall'altro, risultano ridotti per effetto delle manovre statali, delle quali si è già detto sopra, va segnalato che a tale tendenza si somma l'effetto congiunturale sulle entrate tributarie, pur se attenuato da alcune entrate eccezionali e da diversi criteri adottati per la contabilizzazione, come verrà approfondito nel successivo paragrafo relativo al titolo 1 dell'entrata. Gli stessi aspetti influenzano naturalmente anche il risultato dell'esercizio 2012, con la conseguente diminuzione sensibile dell'avanzo presunto applicato al bilancio di previsione 2013: anche in questo caso si rimanda per i dettagli al relativo paragrafo a pagina 55.

Inoltre, in un generale contesto di miglioramento degli equilibri di bilancio è stata fatta la scelta di proseguire la tendenza al contenimento dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario, che per il 2013 fornirà copertura alla spesa di investimento per un ammontare che si attesta attorno a 88 milioni, con una netta diminuzione rispetto al 2012 (-21%).

L'unica tipologia di entrata che fa registrare un incremento rispetto alla previsione per l'esercizio 2012 è quella relativa ai trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione europea, ma i motivi sono legati ad aspetti tecnici piuttosto che sostanziali – si rimanda a quanto esposto a proposito del titolo 2 dell'entrata a pagina 54 e del titolo 4 a pagina 55.

Discende da quanto esposto fin qui che la riduzione della spesa riscontrabile nel bilancio di previsione 2013, parzialmente da ascrivere alle restrizioni imposte dalle manovre statali al budget degli impegni e dei pagamenti per il patto di stabilità, è stata ulteriormente accentuata a causa della contrazione delle entrate disponibili: il processo di formazione del bilancio ha dunque dovuto confrontarsi con l'impossibilità di mantenere i livelli di spesa del precedente bilancio di previsione.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle entrate

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2013-2015 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2012:

Titolo		2012 (previsione iniziale)	2013	diff. 2013- 2012	2014	2015
1	Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle partecipazioni ai tributi erariali	5.079,58	4.769,20	-310,38	4.684,70	4.685,20
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello stato dell'unione europea e di altri soggetti	66,81	131,10	64,29	12,22	10,61
3	Entrate extratributarie	57,81	57,23	-0,58	29,86	29,48
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	135,02	226,38	91,36	48,97	50,61
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	111,74	87,97	-23,77		
6	Entrate per partite di giro	1.174,82	1.534,13	359,31	1.511,09	1.510,53
	Avanzo presunto	952,72	710,30	-242,42		
Totale		7.578,50	7.516,32	-62,18	6.286,85	6.286,43

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle partecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2013 in 4.769,20 milioni di euro, sono inferiori di 310,38 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2012.

Lo scostamento tra le due annualità, una volta depurato dalle variazioni intervenute sui capitoli necessari alla contabilizzazione delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale pari a -69 milioni di euro (che trovano una corrispondente partita compensativa in spesa e dunque, in questo contesto, non appaiono significative), ammonta a 241,38 milioni di euro.

Tale ultimo importo, evidenzia un significativo calo delle entrate tributarie della Regione nel 2013 che deve essere ricondotto, in sintesi, all'operare di tre fattori:

- 1) l'aumento delle somme che la Regione ha accantonato nel titolo sesto dell'entrata per ottemperare alle disposizioni urgenti di coordinamento della finanza pubblica adottate dallo Stato negli ultimi anni (con correlativa diminuzione delle entrate del titolo I pari a -241,90 milioni di euro);

Parte seconda:

Il quadro delle entrate

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

- 2) l'esistenza, nelle due annualità considerate, di entrate eccezionali o di diversi criteri per la contabilizzazione di talune poste di entrata (con un complessivo vantaggio per l'esercizio 2013 pari a +54,42);
- 3) gli scenari economici sulla crescita del Paese, come risultano tracciati dai documenti di programmazione finanziaria dello Stato, che inciderebbero sui risultati di preconsuntivo 2012 e sulle aspettative di entrata del 2013 determinando, in particolare, un calo dello stanziamento del prossimo esercizio pari a -53,90 milioni di euro;

A seguire si cercherà di illustrare analiticamente tali fattori.

Quanto al primo, si è già evidenziato nella relazione politico programmatica per il triennio 2011-2013 che a decorrere dal bilancio per l'esercizio 2011, nel titolo IV della spesa (spesa per partite di giro) la Regione iscrive le somme corrispondenti al contributo che si è impegnata a pagare allo Stato con il Protocollo di intesa del 29 ottobre 2010. Nell'accordo il contributo è espresso in valore assoluto ma, nel bilancio regionale, in corrispondenza del titolo VI dell'entrata (entrate per partite di giro) esso è declinato come accantonamento a valere su alcune entrate statutarie regionali, in proporzione al peso relativo di ciascuna di esse come risulta dallo stanziamento iniziale di bilancio. L'accantonamento, ovviamente, non impedisce alla Regione di contestare il fondamento giuridico dell'accordo in questione, anche nell'ambito delle azioni promosse sul punto avanti la Corte Costituzionale (si veda il paragrafo "Le relazioni finanziarie tra lo Stato e la Regione: il conflitto costituzionale in atto"). Si è altresì detto che il contributo cresce annualmente in corrispondenza della diminuzione del credito opposto in compensazione dalla Regione nel medesimo accordo (credito riguardante spettanze arretrate in materia di compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione). Per quanto attiene specificatamente l'esercizio 2013 il contributo, al netto della compensazione in parola, passa da 200 a 250 milioni di euro, con un aumento di 50 milioni di euro.

Quale conseguenza delle manovre adottate dallo Stato nel corso del 2011 e del 2012, il titolo VI di entrata si arricchisce di ulteriori accantonamenti, questa volta ascrivibili a misure di coordinamento della finanza pubblica introdotte unilateralmente dallo Stato. In questo senso dispongono sia il D.L. 201/2011 che il D.L. 95/2012, che prevedono, fino all'emanazione delle norme di attuazione di all'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, accantonamenti annuali a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Giova precisare che entrambi i decreti legge citati incidono anche sull'esercizio 2012. Sul punto è utile segnalare che, mentre l'effetto del D.L. 201/2011 era stato tenuto in considerazione in fase di approvazione del bilancio iniziale 2012, attraverso una riduzione delle entrate del titolo primo di un importo stimato di 165 milioni di euro, il taglio introdotto per il 2012 con il D.L. 95/2012 non trova rappresentazione nel relativo bilancio, nemmeno nella versione assestata. L'accantonamento previsto dai citati provvedimenti per l'esercizio 2013 è pari a 356,90 (invero, l'importo è stimato per quanto attiene agli effetti del D.L. 95/2012), con un aumento di 191,90 milioni di euro rispetto al 2012. Anche in tal caso, l'iscrizione di tali poste in bilancio non toglie alla Regione la facoltà di rilevare l'illegittimità degli atti che introducono le misure di finanza pubblica, bensì rispondono ad esigenze di trasparenza e integrità del bilancio.

Per i motivi appena illustrati gli accantonamenti passano dal valore di 365 milioni di euro del 2012 a quello di 606,90 del 2013, con un aumento di 241,90 milioni di euro.

Un seconda diminuzione delle dotazioni del titolo primo rispetto all'esercizio precedente si spiega, come detto, con l'esistenza nelle due annualità a raffronto, di entrate eccezionali o di diversi criteri per la contabilizzazione di talune poste d'entrata.

Con riguardo alle entrate eccezionali, si ricorda che con decreto del 21 novembre 2011, in attuazione di quanto disposto all'art. 55 del decreto legge 78 del 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha previsto il differimento del versamento di 17 punti percentuali dell'acconto di imposta sul reddito delle persone fisiche dovuto per il periodo di imposta 2011, alla data di versamento del saldo per il medesimo periodo. L'acconto 2011, è dunque fissato in corrispondenza della soglia dell'82 per cento, anziché nella ordinaria misura del 99 per cento. Ciò ha determinato una diminuzione delle entrate 2011 e un corrispondente aumento di quelle

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle entrate

del 2012. Analoga misura non è prevista per l'acconto del 2012. Da tale circostanza deriva un minore stanziamento per il bilancio 2013 di -45,58 milioni di euro.

Quanto al cambiamento nei criteri di contabilizzazione si segnala che nel bilancio 2013 vengono per la prima volta ricompresi nelle previsioni di bilancio delle entrate statutarie gli importi spettanti alla Regione in relazione ai versamenti operati dai contribuenti a fine anno, che vengono ripartiti dalla struttura di gestione nell'anno successivo a quello in cui il concessionario alla riscossione li riversa all'erario. Con il potenziamento dell'attività di analisi dei flussi dei versamenti erariali da parte della Regione è ora possibile provvedere ad una prudente quantificazione di tale posta, che prima concorreva semplicemente a determinare una maggiori entrate al termine dell'esercizio. Da un tanto deriva un aumento dell'entrata del bilancio 2013 pari a 100 milioni di euro, per intero riconducibile all'Iva.

Complessivamente, la variazione dell'esercizio 2013 rispetto al 2012 ascrivibile a partite eccezionali o modificazioni nei criteri di contabilizzazione è pari a 54,42 milioni di euro.

Per quanto attiene alle variazioni di stanziamento giustificate dall'andamento del gettito delle entrate, va premesso che lo stanziamento complessivo delle entrate statutarie, specialmente se si intende operare un raffronto in serie storica, va valutato sommando le previsioni dei capitoli del titolo primo ai corrispondenti capitoli del titolo VI che quantificano l'ammontare delle somme prelevate dallo Stato con riferimento a ciascuna entrata statutaria.

In continuità con quanto già fatto nelle relazioni politiche programmatiche dei due ultimi esercizi, si propone la tabella riportata a seguire (tabella 1.a), che ricostruisce lo stanziamento complessivo di ciascuna imposta su cui opera il riferito accantonamento, operando infine un raffronto tra i due esercizi in commento.

	2012			2013			diff. (g) = (f) - (c)
	Titolo I (a)	Titolo VI (b)	Totale (c) = (a)+(b)	Titolo I (d)	Titolo VI (e)	Totale (f) = (d) + (e)	
Compartecipazione IRPEF	1.353,88	166,12	1.520,00	1.208,42	262,11	1.470,53	-49,47
Compartecipazione IRES	204,87	25,13	230,00	170,47	36,98	207,45	-22,55
Compartecipazione IVA	819,46	100,54	920,00	838,13	181,79	1.019,92	99,92
Compartecipazione imposta consumo energia elettrica	12,25	1,50	13,75	40,34	8,66	49,00	35,25
Compartecipazione imposta consumo tabacchi	112,22	13,78	126,00	95,32	20,68	116,00	-10,00
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione	472,08	57,92	530,00	445,72	96,68	542,40	12,40
Totale	2.974,75	365,00	3.339,75	2.798,40	606,90	3.405,30	65,55

Tabella 1.a.

Le considerazioni che seguiranno in merito alle attese di gettito per l'esercizio 2013 dovranno pertanto essere lette alla luce delle iscrizioni del titolo primo integrate, laddove necessario, dagli ulteriori importi di titolo VI.

La stima del gettito tributario atteso per il 2013 è stata elaborata utilizzando, da un lato, dall'analisi dei versamenti dei tributi erariali effettuati dai contribuenti fino al mese di settembre del 2012 e, dall'altro, le valutazioni espresse dal Governo sulle stime di crescita del Paese nel 2012 e nel 2013 nella "Nota di aggiornamento e del Documento di economia e finanza 2012" presentata al Consiglio dei ministri il 20 settembre 2012.

Entrambi gli strumenti di indagine sostengono la conclusione di un deterioramento dello scenario macroeconomico nel 2012 che proseguirebbe, sotto forma di crescita lievemente negativa nel 2013.

Parte seconda:

Il quadro delle entrate

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Tale circostanza si traduce in aspettative di minori entrate in chiusura dell'esercizio 2012 (cosa che determina l'attesa di un minore avanzo dell'esercizio, come è indicato nel paragrafo dedicato all'avanzo, a pagina 55), ma soprattutto impone un tempestivo adeguamento degli stanziamenti iniziali del 2013 alle modificate attese di gettito, tenendo altresì conto dell'ulteriore lieve peggioramento dello scenario indicato per il prossimo anno.

La riferita flessione del gettito tributario si stima che sia solo parzialmente attenuata dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 241/2012 che - come detto - ha rilevato la contrarietà alle norme di attuazione statutaria delle clausole di riserva d'entrata in favore dell'Erario contenute nel decreto legge 13 agosto 2011, n. 138.

Da queste considerazione emerge un quadro di minori stanziamenti complessivamente pari a -128,70 milioni di euro, di cui -49,47 ascrivibili all'Irpef, -22,55 all'Ires, -10 all'accisa sui monopoli, -34 all'Irap, - 8 all'accisa su benzina e gasolio e -4,5 all'addizionale regionale all'Irpef.

Lo stanziamento dell'Iva, imposta che pure risulta colpita dagli effetti della crisi, depurato dalla componente ascrivibile ai modificati criteri di contabilizzazione di cui si è detto al punto 2), appare sostanzialmente in linea con il 2011 (-0,08): ciò si spiega per il fatto che è su questa imposta che operavano in via prevalente le riserve erariali di cui al D.L. 138/2011.

Si caratterizzano invece per una variazione positiva (complessivamente pari a 74,80 milioni di euro) lo stanziamento del capitolo relativo al contributo dovuto sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (+4 milioni di euro), all'accisa sull'energia elettrica (+35,25 milioni di euro)- la cui aliquota è stata aumentata dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2011 - alla compartecipazione all'imposta sul reddito da pensione (+12,4 milioni di euro) e alle imposte sostitutive (+23,10 milioni di euro: anche in tale ultimo caso determinante è il venir meno dei presupposti giuridici della riserva d'entrata in favore dell'erario di cui al D.L. 138/2011).

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2013, pari a **131,10 milioni di euro**, evidenziano un aumento di oltre 64 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2012.

Tale variazione è da ricondursi, in primo luogo, all'assegnazione statale destinata a ristorare i comuni della minore entrata dovuta all'abolizione dell'ICI sulla prima casa: l'assegnazione statale in oggetto, spettante per il 2013 per un importo leggermente superiore a quello assegnato nell'anno 2012, risulta però in un aumento di stanziamento nell'attuale bilancio di previsione, dal momento che nel bilancio 2012 non era stato possibile iscriverla, in attesa di un raccordo normativo con le disposizioni della manovra Monti relativamente al gettito dell'IMU (l'iscrizione è stata effettuata comunque nel corso dell'esercizio). Va ricordato tuttavia che l'entrata derivante dall'assegnazione statale compensativa dell'ICI è in ogni caso compensata da una posta di spesa di identico ammontare, quindi il maggiore stanziamento dell'anno 2013 risulta neutro rispetto ai saldi del bilancio regionale.

Inoltre va segnalata la riduzione di assegnazioni statali spettanti per l'esercizio 2013 in misura minore rispetto a quanto spettante per il 2012 (ad esempio: fondo nazionale per le politiche sociali, assegnazione le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato), solo parzialmente compensate da nuove assegnazioni.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle entrate

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le previsioni di entrata di titolo terzo si attestano sull'importo di **57,23 milioni di euro**, con una sostanziale invarianza rispetto alle previsioni del 2012. Vanno però evidenziate delle significative variazioni nella composizione della posta complessiva:

- viene meno un'entrata relativa alle operazioni di finanza derivata, dell'importo di circa 19 milioni di euro, dovuta allo scadere di un contratto derivato (Interest rate swap stipulato con ABN AMRO Bank N.V.) e al ridimensionamento rispetto al 2012 del capitale sottostante su cui sono costruite le altre operazioni derivate. Sul punto tuttavia si specifica che il minor valore della previsione di entrata è compensato da una diminuzione delle autorizzazioni di spesa di pari importo: infatti, in base alle regole di contabilizzazione adottate per tali tipologie di contratti, l'entrata e la spesa previste per ciascuna operazione di finanza derivata vengono stimate di pari importo al momento della previsione del bilancio, e l'effettivo valore differenziale dei flussi scambiati dalle controparti contrattuali si evince piuttosto, a consuntivo, dalla differenza tra l'ammontare degli accertamenti e quello degli impegni.
- d'altro canto, il bilancio regionale prevede nel 2013 un'entrata a reintegro della spesa già effettuata in esercizi precedenti nell'ambito del programma FAS per il rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale, dell'importo di circa 18 milioni.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2013, pari a **226,38 milioni di euro**, evidenziano un aumento di 91,36 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2012.

Tale aumento è da ricondursi ai trasferimenti da parte dello Stato, in quanto è stato possibile applicare al bilancio 2013 l'intero importo spettante per le annualità 2013-2015 in relazione al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per un totale di oltre 86 milioni di euro; si registrano inoltre nuove assegnazioni statali, anche se di importo nettamente minore (assegnazione per la tutela dell'ambiente e la qualità dell'aria, 7 milioni).

Per quanto riguarda la componente relativa alle entrate in conto capitale regionali, si registra il venir meno di un'entrata straordinaria di importo pari a 2,33 milioni prevista nel bilancio 2012 relativa ai rientri di capitale per obbligazioni.

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2013 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per **87,97 milioni di euro**. Tale nuova autorizzazione va a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a circa 875 milioni di euro.

Si evidenzia che la quantificazione di tale posta di entrata deve in ogni caso tenere in considerazione la struttura relativa alle spese di investimento coperte con tale fonte di finanziamento: le spese devono infatti essere compatibili con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono infatti offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2013

L'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2013 ammonta a circa 710 milioni di euro, con una diminuzione di circa 242 milioni rispetto alla corrispondente posta iscritta nel bilancio di previsione

Parte seconda:

Il quadro delle entrate

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

2012. Tale diminuzione trova corrispondenza in una dinamica di flessione delle entrate tributarie, dovuta sia ad aspetti legati all'attuale congiuntura economica, che alle recenti manovre dello Stato (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo relativo al titolo 1) che si sono tradotte in minori entrate dell'esercizio finanziario 2012 anche di importo consistente.

La quota di avanzo destinabile registra una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente; risulta invece in sensibile calo la componente di avanzo relativa a reiscrizione in competenza di somme non utilizzate nel corso dell'esercizio precedente; tale diminuzione è dovuta fundamentalmente ad aspetti di tecnica contabile (quali l'ottimizzazione della percentuale di copertura del fondo per la ripresa dei residui perenti, che ha consentito di diminuire la quota di stanziamento destinata al fondo a carico dell'avanzo di amministrazione, ovvero l'eliminazione della quota di avanzo di amministrazione destinata al riordino della rete ospedaliera, che, pur mantenendo invariato il livello di stanziamento, ha trovato una copertura più congrua nel ricorso all'indebitamento, in ragione anche dell'immediata necessità di procedere ad atti di spesa).

Tra le quote reiscritte si segnalano:

- il rimpinguamento dei fondi di riserva relativi a spese obbligatorie, d'ordine e impreviste: si tratta di un semplice riposizionamento tecnico delle somme che per legge di contabilità costituiscono economie di spesa e come tali confluiscono nell'avanzo di amministrazione; le somme ammontano complessivamente a circa 100 milioni;
- gli stanziamenti per garanzie e controgaranzie relative alle misure anticrisi, per un importo complessivo di circa 110 milioni di euro: anche in questo caso si tratta, almeno in parte, di un riposizionamento tecnico delle somme che per legge di contabilità costituiscono economie di spesa e come tali confluiscono nell'avanzo di amministrazione, ma va registrato un impinguamento di circa 33 milioni rispetto alla quota reiscritta nel bilancio 2012, anche alla luce delle nuove garanzie autorizzate con l.r. 14/2012 (Banca Europea per gli Investimenti, al fine del perfezionamento dell'operazione di prestito in favore di Banca Mediocredito del FVG per la concessione di credito alle imprese del territorio regionale, e Friulia Holding S.p.A., per il reperimento delle risorse finanziarie connesse alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4);
- gli stanziamenti relativi alla realizzazione di alcuni interventi che non è tecnicamente possibile impegnare nel 2012 e che si devono quindi riproporre nel 2013, tra i quali ad esempio gli interventi relativi alla scuola digitale, interventi per le politiche del lavoro, interventi sulle sedi regionali e su altri immobili, sviluppi al sistema informativo dell'amministrazione regionale;
- alcune poste relative a finanziamenti statali che devono venire ridestinati alle medesime finalità (quali ad esempio gli interventi per i "contratti di quartiere") o alla restituzione allo Stato;
- la riproposizione di un accantonamento relativo a quote di gettito fiscale, rilevate contabilmente in esercizi precedenti, che costituiscono però anticipazioni di gettito degli esercizi futuri. Ci si riferisce ad una serie complessa di aspetti, aventi in parte una motivazione tecnico-contabile, in parte una ragione che risiede nella normativa tributaria, il cui effetto complessivo è stato quello di anticipare negli esercizi precedenti componenti positive di gettito che potrebbero trovare compensazione in riduzioni di gettito degli esercizi futuri. Tra gli aspetti salienti si segnalano:
 - il maggior gettito di tributi erariali dovuto al mancato esercizio delle compensazioni in conto fiscale per effetto dell'applicazione del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, in relazione al quale ci si attende un incremento dell'utilizzo dell'istituto della compensazione, con conseguente diminuzione del gettito netto in relazione ai tributi compartecipati, in un arco temporale anche piuttosto lungo, in relazione all'effettivo andamento del debito fiscale di ciascun contribuente;
 - le somme riscosse in base all'art. 15 del D.L. 185/2008 (imposta sostitutiva per il riallineamento dei valori contabili IAS/IFRS e dei valori fiscali) che ha consentito alle imprese

Parte seconda:

Il quadro delle entrate

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

di pagare un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata su componenti di reddito che, in base ai criteri ordinari, avrebbero dovuto essere tassate in esercizi futuri;

- gli oneri conseguenti, nei limiti della quota di spettanza regionale, alle eventuali istanze di rimborso promosse dai contribuenti in relazione all'iva pagata sulla tariffa di igiene ambientale, considerate le decisioni assunte dalla recente giurisprudenza sul punto (da ultimo Cass. 3756 del 9 marzo 2012).

Si segnala, come importante elemento di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, che le poste di bilancio che trovano copertura nell'avanzo presunto di amministrazione, con l'eccezione di quelle a cui corrispondono specifici vincoli normativi, non potranno essere oggetto di atti di impegno fino all'accertamento dell'avanzo attraverso l'approvazione della risultanze del rendiconto dell'esercizio 2012.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2013 – 2015 ammontano a:

- 7.516,32 milioni di euro nel 2013,
- 6.286,85 milioni di euro nel 2014,
- 6.286,43 milioni di euro nel 2015.

Nelle tabelle che seguono le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), LR 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente al 2013.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2013-2015, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Spese correnti	libere	5.138,02	4.923,07	4.025,75	4.061,56
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	5.138,02	4.923,07	4.025,75	4.061,56
2 - Spese d'investimento	libere	687,87	528,42	255,85	238,35
	rigide	325,04	324,34	297,78	271,84
	totale titolo	1.012,91	852,76	553,63	510,19
3 - Rimborso mutui	libere	252,75	206,36	196,39	204,16
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	252,75	206,36	196,39	204,16
4 - Partite di giro	libere	1.174,82	1.534,13	1.511,09	1.510,53
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	1.174,82	1.534,13	1.511,09	1.510,53
Totale		7.578,50	7.516,32	6.286,85	6.286,43

Come descritto nella parte introduttiva, il triennio programmatico 2013-2015 si caratterizza per la presenza di vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni (manovre statali) che hanno inciso sensibilmente in termini di risorse regionali disponibili, sia per effetto delle limitazioni dettate dal patto di stabilità che per effetto degli accantonamenti a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali.

In questo contesto, una scelta responsabile di tutela prioritaria di taluni settori ha comportato una contrazione delle risorse regionali disponibili nei rimanenti settori, rispetto a quelle autorizzate nell'esercizio 2012. Quanto alle scelte d'impiego prioritario, si evidenzia quanto segue:

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese

In tema di politiche sociali vengono confermate le risorse per i settori d'intervento più delicati (disabilità, abbattimento rette anziani, carta famiglia, servizi per la prima infanzia, autonomia della persona, assistenza a lungo termine e ad elevatissima intensità, servizi socio-assistenziali, casa).

In tema di politiche attive del lavoro, vengono garantite anche per il 2013 adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali, il sostegno alla stipulazione di contratti di solidarietà difensivi e per i progetti di attività socialmente utili.

In tema di mobilità locale vengono garantiti i finanziamenti per i servizi relativi al trasporto pubblico locale e per i servizi ferroviari; viene confermato il sostegno all'acquisto di carburante per autotrazione privata per la mobilità su strada (LR 14/2010).

La spesa corrente sanitaria inverte la tendenza storica facendo registrare un calo dell'2,2%, per effetto di fattori indotti dalle manovre statali, pur garantendo i livelli essenziali di assistenza.

La spesa d'investimento sanitaria viene sostenuta attraverso le risorse già in disponibilità, o che lo saranno, delle strutture sanitarie (utili relativi all'esercizio 2011, ticket riscossi nell'esercizio 2012 e previsti per l'esercizio 2013), fermo restando che il piano degli investimenti sanitari dovrà trovare una sua coerenza con la complessiva riforma del settore sanitario (Legge Regionale 13/12/2012, n.25 "Riordino istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale"). Vengono infine confermati i piani d'investimento per l'edilizia ospedaliera: riordino della rete ospedaliera triestina (Comprensorio di Cattinara) e realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone.

Nel quadro della spesa merita una citazione il PAR-FSC (Programma di Attuazione Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) che con le sue risorse potrà alleviare i drastici ridimensionamenti applicati in alcuni settori. Le linee d'intervento riguarderanno: "accessibilità" (rinnovo parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale; opere di viabilità regionale e locale), "ambiente" (ripristino ambientale SIN di Trieste; adeguamento/potenziamento del sistema di depurazione delle acque reflue urbane), "competitività" (sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale; miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; servizi per il lavoro), "sviluppo locale" (sviluppo delle filiere produttive in area montana; progetti di sviluppo territoriale; sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia).

L'allocazione delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2013, oltre che conseguire alle incompressibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alla "rigidità di bilancio", ascrivibile ai pregressi limiti di impegno che gravano sugli esercizi del triennio programmatico.

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2013 – 2015 vengono di seguito illustrati con riferimento alle risorse libere, prescindendo dalle quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti e gravanti sul triennio programmatico (rigidità di bilancio) e dalle partite di giro.

L'illustrazione adotta la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità), con cui è redatto il documento di bilancio.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese

SPESE 2013 – 2015 (stanziamenti in milioni di Euro)

FINALITÀ		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Attività economiche	libere	171,12	124,02	65,05	64,45
	rigide	72,45	76,70	63,38	57,20
	<i>tot. Finalità</i>	243,57	200,72	128,44	121,64
2 - Tutela dell'ambiente e difesa del territorio	libere	64,33	20,90	12,75	12,75
	rigide	3,30	3,23	3,23	3,23
	<i>tot. Finalità</i>	67,63	24,12	15,97	15,97
3 - Gestione del territorio	libere	210,70	195,44	187,08	187,03
	rigide	63,65	62,26	57,38	55,87
	<i>tot. Finalità</i>	274,35	257,70	244,47	242,90
4 - Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni	libere	63,43	63,43	36,20	71,29
	rigide	31,04	31,04	26,43	25,05
	<i>tot. Finalità</i>	94,47	94,47	62,63	96,34
5 - Attività culturali, ricreative e sportive	libere	57,16	39,31	22,43	20,77
	rigide	38,69	39,29	37,22	35,61
	<i>tot. Finalità</i>	95,85	78,60	59,65	56,38
6 - Istruzione, formazione e ricerca	libere	114,57	90,99	32,25	32,00
	rigide	34,71	31,58	30,38	28,40
	<i>tot. Finalità</i>	149,29	122,57	62,64	60,40
7 - Sanità pubblica	libere	2.398,60	2.283,90	1.917,85	1.986,50
	rigide	1,03	0,98	0,98	0,98
	<i>tot. Finalità</i>	2.399,63	2.284,88	1.918,83	1.987,48
8 - Protezione sociale	libere	348,61	299,82	258,44	245,19
	rigide	73,38	77,94	74,22	64,49
	<i>tot. Finalità</i>	421,99	377,76	332,66	309,68
9 - Sussidiarietà e devoluzione	libere	439,57	510,66	403,95	402,55
	rigide	6,15	5,30	5,30	4,30
	<i>tot. Finalità</i>	445,72	515,95	409,25	406,85
10 - Affari istituzionali, economici e fiscali generali	libere	1.879,24	1.754,64	1.222,91	1.205,30
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,50
	<i>tot. Finalità</i>	1.879,74	1.755,14	1.223,41	1.205,80
11 - Funzionamento della regione	libere	331,33	301,97	283,97	283,23
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. Finalità</i>	331,47	302,11	284,11	283,37
12 - Partite di giro	libere	1.174,82	1.534,13	1.511,09	1.510,53
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. Finalità</i>	1.174,82	1.534,13	1.511,09	1.510,53
Tot. Libero		7.253,46	7.191,98	5.989,07	6.014,59
Tot. rigido		325,04	324,34	297,78	271,84
TOTALE		7.578,50	7.516,32	6.286,85	6.286,43

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Finalità 1 – Attività Economiche

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Agricoltura	libere	16,81	12,07	5,74	5,44
	rigide	13,44	14,15	13,65	12,51
	<i>tot. funzione</i>	30,25	26,22	19,39	17,95
2 - Industria e artigianato	libere	1,16	1,06	0,70	0,70
	rigide	0,06	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,22	1,06	0,70	0,70
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	18,72	8,67	3,83	3,80
	rigide	31,12	35,47	24,73	21,64
	<i>tot. funzione</i>	49,84	44,14	28,56	25,44
4 - Cooperazione	libere	3,33	2,87	1,86	1,84
	rigide	0,06	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,39	2,87	1,86	1,84
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	70,06	49,80	52,11	51,86
	rigide	27,77	27,08	25,00	23,05
	<i>tot. funzione</i>	97,83	76,88	77,11	74,91
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	61,04	49,55	0,82	0,82
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	61,04	49,55	0,82	0,82
Tot. libero finalità		171,12	124,02	65,05	64,45
Tot. rigido finalità		72,45	76,70	63,38	57,20
Tot. finalità		243,57	200,72	128,44	121,64

L' "IMPRESA", intesa come attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, è punto di primario interesse verso il quale convergere l'attività programmatica della Regione diretta a valorizzare il sistema economico e produttivo attraverso una oculata destinazione delle risorse.

La finalità programmatica che la Regione persegue è di elevare lo standard della qualità dell'aiuto allo sviluppo del sistema produttivo regionale mediante il riassetto del sistema di incentivazione a favore delle imprese e nell'ottica di una sua semplificazione. In tal senso l'attività è volta a eliminare la sovrapposizione di aiuti e canali contributivi non più rispondenti alle mutate esigenze delle imprese del territorio regionale nell'attuale congiuntura finanziaria, e ad alleggerire l'impatto burocratico attraverso la riduzione degli adempimenti a carico delle stesse anche attraverso la progressiva introduzione dello strumento informatico quale mezzo di interrelazione da caratterizzarsi nella direzione di una maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa. Inoltre, in ragione della diminuita dotazione finanziaria, appare necessario ricalibrare le procedure per la concessione di incentivi, attivando nuovi e diversi canali contributivi che, pur garantendo il supporto alle aree di svantaggio e ai settori strategici dell'economia ma mirando a una maggiore selettività dei requisiti richiesti, siano di stimolo allo sviluppo del territorio favorendo e promuovendo le eccellenze e premiando la qualità dell'innovazione.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti anche dalle imprese come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite una maggiore competitività del tessuto economico del territorio, costituiranno, anche nella situazione di crisi attuale, una delle priorità dell'azione amministrativa.

Analogamente, anche alla luce dell'esperienza maturata nel filone, sarà sostenuto lo sviluppo del sistema competitivo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) attraverso l'innovazione del quadro normativo nella direzione del sostegno a progetti qualificati, valutati secondo criteri di coerenza e fattibilità, e orientati alla valorizzazione dei capitali intangibili.

Tale generale razionalizzazione, orientata alla ridefinizione degli strumenti di intervento in termini di idoneità ed efficacia, dovrà consentire di dare risposte alle esigenze del comparto produttivo che ora si trova nella delicata fase di ripresa economica. In tal senso ha preso avvio la riforma generale dell'accesso al credito che impatta trasversalmente su tutti i settori produttivi. Il ripensamento dell'intero sistema è incardinato sul principio dell'ampliamento del ventaglio degli strumenti di finanziamento e garanzia a disposizione delle imprese e a una semplificazione delle procedure.

Proseguirà l'attività volta a favorire lo sviluppo della promozione internazionale e dell'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale attuato anche attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese). In particolare, si procederà all'implementazione del portale del marketing territoriale, già premiato in occasione della fiera SMAU del 2012, rendendolo utilizzabile anche nel settore turistico e del commercio e promuovendone la conoscibilità indispensabile in considerazione della sua finalizzazione all'attrazione di nuovi investimenti produttivi, allo sviluppo delle aziende locali e allo stimolo all'occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Tale implementazione sarà realizzata attraverso la collaborazione sinergica con le altre Direzioni della Regione, nonché con l'interazione coordinata con i diversi attori che hanno preso parte anche alla costruzione del portale. Sempre in tale ambito verrà attivato il portale SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) quale strumento operativo a supporto degli imprenditori locali.

I positivi dati statistici dell'ultimo biennio confermano la validità delle politiche di impiego mirato di risorse pubbliche nel settore turistico, finalizzate a incrementare l'attrattività del territorio attraverso attività di promozione strategica anche al fine di avviare l'auspicabile ripresa degli altri settori economici. Infatti, le azioni sinergiche a favore delle imprese turistiche, poste in essere sia direttamente dalla Regione che dall'Agenzia Turismo FVG e da tutti gli altri soggetti del settore turistico coinvolti, hanno rafforzato la conoscenza del territorio regionale e delle sue intrinseche potenzialità economiche, non solo di settore.

Nell'imminente e per il prossimo biennio, la programmazione mirerà allo sviluppo economico mediante interventi diretti a incentivare progetti e piani integrati e complementari tra loro, in grado di generare, alla luce di un'idea di sviluppo condivisa e partecipata sul territorio, effettiva crescita per il contesto regionale e volano per il potenziamento della realtà produttiva del territorio.

In considerazione degli attuali vincoli di bilancio, alcune attività programmate verranno attuate nei singoli settori di intervento attraverso il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), al fine di garantire la coerenza e la concentrazione delle risorse degli obiettivi individuati, con particolare riferimento alle linee di azione per lo sviluppo e il rafforzamento del tessuto produttivo locale e per lo sviluppo territoriale.

Lo stato attuale del comparto agricolo è caratterizzato da una situazione generale di crisi, evidente soprattutto nelle attività inerenti il comparto lattiero caseario, condizionata dall'aumento dei costi energetici, dei costi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché dalla riduzione dei consumi determinata, a sua volta, dalla riduzione del potere di acquisto.

Obiettivo di settore dell'Amministrazione regionale è confermare la valorizzazione e lo sviluppo del sistema economico produttivo regionale, attraverso interventi di incentivazione destinati sia alle imprese di produzione primaria, sia a quelle operanti nel comparto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, coinvolgendo inoltre gli investimenti riguardanti lo sviluppo e l'innovazione, da considerare strategici per la ripresa economica del comparto.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Si rende necessario, per il settore primario, acquisire nuove competenze, promuovere il ricambio generazionale e favorire l'innovazione delle strutture aziendali, sviluppare opportunità nella ricettività, nello sfruttamento delle energie rinnovabili e nel comparto agroalimentare coinvolgendo i territori rurali attraverso interventi mirati, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Questo senza dimenticare un costante aggiornamento professionale e di informazione finalizzato all'orientamento del sistema produttivo regionale per una gestione di tipo aziendale e interaziendale orientata alla promozione del prodotto di qualità. È prioritario pertanto sviluppare un'idea che miri a utilizzare i contributi strutturali, che verranno erogati dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale - PSR 2014-2020, non solo al sostegno al reddito là dove sia necessario, ma anche, e soprattutto, alla creazione di filiere adatte a ottenere un paniere di prodotti agricoli di grande qualità, al fine di spostare il baricentro da una politica agricola comunitaria funzionale alla compensazione dei redditi più bassi, filosofia che deve comunque permanere, a interventi che premiano la qualità e l'eccellenza.

Il commercio in Friuli Venezia Giulia è costituito da una fittissima rete di imprese: il piccolo esercizio di vendita al dettaglio, l'esercizio di somministrazione, il grande complesso commerciale, tutti hanno una funzione strategica e tutti svolgono un ruolo fondamentale per la crescita economica e lo sviluppo del nostro territorio con esigenze diverse alle quali la Regione cerca di rispondere favorendo il costante equilibrio tra piccola, media e grande dimensione, infondendo nuova linfa propulsiva in maniera mirata ed efficace, mantenendo alta l'attenzione nei confronti delle dinamiche del mercato e delle esigenze del cittadino/consumatore, promuovendo politiche di sviluppo urbano e accrescendo la capacità di innovare delle imprese mediante opportuni strumenti di formazione e aggiornamento professionale.

La Regione favorisce azioni dirette a promuovere, sostenere e consolidare il movimento cooperativo e le sue forme associative. A tal fine incentiva lo sviluppo della cooperazione salvaguardandone il carattere e le finalità, riconosce il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale, esercita i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri enti e, infine, incentiva la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.

La partecipazione degli attori imprenditoriali e scientifici al percorso di creazione di grandi cluster tecnologici nazionali in settori ritenuti strategici, in risposta allo specifico avviso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvenuto nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Amministrazione regionale, dovrebbe portare nel 2013 i primi risultati. La Regione Friuli Venezia Giulia, che ha espresso l'interesse verso gli ambiti tecnologici "scienze della vita", "tecnologie per gli ambienti della vita" e "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina", sarà chiamata, qualora i progetti presentati siano approvati dal MIUR, al sostegno, nell'ambito di specifici Accordi di Programma, di attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, coerentemente e funzionalmente rispetto alle proprie strategie di sviluppo regionale, con conseguente valorizzazione del ruolo di connessione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere nazionale e regionale dei distretti tecnologici regionali e dell'aggregazione pubblico-privata nel settore delle tecnologie degli ambienti per la vita "FVG as a L@b".

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

FUNZIONE 1 – Agricoltura

Unità di bilancio: 1001 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguiranno le azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alle imprese del comparto agricolo, attraverso i contributi pluriennali in conto interessi sui mutui contratti nel corso di precedenti esercizi finanziari (con limiti variabili da quindici a trent'anni), per gli interventi di miglioramento fondiario, quali la realizzazione di strutture aziendali, l'acquisto di attrezzature, l'acquisto di fondi rustici e la ristrutturazione fondiaria, realizzati da aziende agricole di produzione primaria, nonché da cooperative operanti nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; - l'attuazione dei programmi di valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali, sia attraverso la lotta alle più pericolose malattie del bestiame, sia attraverso il miglioramento della fertilità delle specie animali e razze allevate; - la concessione di aiuti in regime de minimis ai pescatori per la fuoriuscita precoce dal settore della pesca, ovvero aiuti in materia di compensazione socio-economica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, LR 17/2008; art. 14, comma 6, LR 22/2010. Inoltre sono previsti contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura per attività di cooperazione e associazionismo ai sensi dell'art. 5, comma 1 della LR 30/2007. <p>Saranno sostenuti gli oneri derivanti dalle convenzioni con i centri di assistenza agricola delegati all'esercizio delle funzioni in materia di utenza dei motori agricoli (art. 3, comma 36, LR 22/10).</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1003 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La bonifica è un'attività svolta a beneficio dell'intera collettività ed è diretta alla valorizzazione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente affinché possano coesistere e svilupparsi le varie attività agricole, industriali e turistiche. Le attività che i Consorzi di Bonifica svolgono riguardano prevalentemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la provvista e adduzione delle acque da destinare a usi pubblici; - la distribuzione irrigua; - la bonifica idraulica mediante reti di canalizzazione per lo sgrondo delle acque; - la tutela delle risorse; - la difesa del suolo e il ripristino ambientale del territorio. <p>Con la manutenzione e l'ammodernamento delle opere pubbliche viene garantito da un lato il regolare deflusso delle acque di scolo nei terreni interessati dalla bonifica e dall'altro la funzionalità e l'efficienza degli impianti irrigui sia a scorrimento che in pressione.</p> <p>Si continuerà nel finanziamento di interventi autorizzati in esercizi precedenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino e la 	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>realizzazione e il potenziamento di opere pubbliche di irrigazione tramite la Provincia di Trieste;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ripiano disavanzi delle amministrazioni dei consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana; - la costruzione e la ristrutturazione di sedi dei consorzi di bonifica; - la realizzazione delle opere di trasformazione irrigua per permettere il passaggio dall'irrigazione a scorrimento all'irrigazione tubata in pressione, con aspersione a pioggia. <p>Sarà inoltre dato sostegno alla Fondazione Montasio per interventi strutturali (art. 2 della LR 18/2011).</p>	
<p>I finanziamenti pluriennali sono destinati al Consorzio di bonifica Bassa Friulana per interventi che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sicurezza idraulica del fiume Stella per la protezione dalle alluvioni del centro di Precenicco; - l'impianto idrovoro a Lignano Sabbiadoro per lo smaltimento delle acque meteoriche onde garantire l'uso del suolo delle zone di bonifica. 	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1005 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel triennio 2013-15, le risorse disponibili per l'attuazione e l'assistenza tecnica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (regolamento C.E.E. 2005 N. 1698) saranno utilizzate per l'affidamento di incarichi riferiti all'attuazione del piano di comunicazione e alla valutazione intermedia e finale del programma, secondo la normativa applicabile degli appalti di servizio, e per la selezione e gestione delle competenze per la gestione finanziaria, il monitoraggio e la gestione tecnico informatica delle applicazioni regionali.</p> <p>Il canale finanziario funziona quale anticipazione di spesa regionale e pertanto gli importi spesi, esclusa l'IVA e la quota regionale prevista dal Programma, saranno restituiti alla Regione per il tramite dei versamenti dell'Organismo Pagatore (AGEA) del programma.</p> <p>Per accompagnare l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PRS) si prevede una dotazione finanziaria da utilizzare per l'assistenza tecnica alle Autorità di Gestione (AdG) che permetterà alle AdG di reperire competenze e servizi per la corretta attuazione del programma.</p> <p>Inoltre, con le risorse stanziati per il finanziamento integrativo al programma di sviluppo rurale 2007-2013 (regolamento CEE 2005 N. 1698; art. 3, comma 26 della LR 17/2008; art. 7, comma 152, LR 1/2007), saranno disposti gli scorrimenti di graduatorie, in funzione del piano finanziario di risorse aggiuntive previsto dal PSR, in modo da dare risposta completa alle domande di contributo pervenute nel 2008 e nelle annualità successive a seguito della prima apertura dei bandi del programma, in particolare per alcune misure a investimento i cui contributi sono potenzialmente in grado di generare un notevole effetto volano sull'economia del settore.</p> <p>Nel corso del 2013, saranno disposti contributi, cofinanziati dalla Unione Europea e dallo Stato italiano, a imprese, associazioni, Enti locali, etc. ai sensi del regolamento</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

comunitario n. 1198/2006 - Fondo Europeo per la pesca - per il periodo 2007/2013.

Unità di bilancio: 1007 – Ripristino danni da calamità

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguiranno i finanziamenti a favore di imprese agricole a sostegno dei costi dei premi assicurativi stipulati a copertura dei rischi dovuti a calamità naturali e avverse condizioni atmosferiche, a epizootie e fitopatie (LR 31/2002).	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1009 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel prossimo triennio programmatico proseguirà il finanziamento a favore dei centri di assistenza agricola a sostegno delle attività istruttorie esperite nell'ambito della gestione e aggiornamento del catasto viticolo regionale. È previsto inoltre il trasferimento di risorse a favore dei medesimi centri di assistenza agricola per la gestione della concessione, a favore delle imprese agricole, del gasolio agricolo agevolato.</p> <p>Continuerà il sostegno delle attività dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia per le spese sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tenuta dei libri genealogici, registri anagrafici e i controlli funzionali del bestiame, in conformità agli indirizzi previsti dalle specifiche normative statali e regionali di settore; l'attività è anche svolta dall'Associazione nazionale bovini di razza pezzata rossa italiana; - il programma quinquennale di qualificazione genetica della specie suina in ambito regionale; - le attività inerenti il miglioramento della produzione zootecnica regionale effettuate dal Centro di fecondazione artificiale. <p>Saranno sostenute spese per la convenzione con l'istituto "Nord Est qualità" per l'effettuazione di controlli sulle carcasse ottenute dai suini.</p> <p>In materia di apicoltura, saranno concessi finanziamenti al laboratorio apistico regionale per i servizi di consulenza, diffusione di conoscenze scientifiche, e trasferimenti di risorse alle Province per la concessione agli apicoltori di finanziamenti per l'acquisto di alvearie famiglie di api.</p> <p>Per il funzionamento delle strutture operative dell'Amministrazione Regionale sono previste spese per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari in particolare per le strutture del Servizio del Corpo Forestale regionale.</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi straordinari al Consorzio Boschi Carnici per lo svolgimento dell'attività istituzionale.</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato

Unità di bilancio: 1011 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale assegnerà annualmente all'Ente bilaterale dell'artigianato (EBIART), sulla base della disciplina regolamentare (DPR 272/2005) finanziamenti diretti a integrare le risorse che l'ente medesimo destina al "Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti".</p> <p>Il fondo assume particolare rilevanza nell'attuale scenario di congiuntura economica in quanto finalizzato a sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti delle aziende che hanno attivato sospensioni del lavoro, riconducibili a situazioni di crisi aziendali o occupazionali. Il finanziamento regionale sarà impiegato dall'EBIART per concedere contributi ai lavoratori delle aziende in crisi riconoscendo, per un massimo di 90 giornate di calendario per dipendente sospeso per anno solare, una integrazione salariale pari al 13 per cento della paga oraria lorda relativa all'ultimo mese, rapportata alle ore effettivamente non lavorate.</p> <p>Secondo quanto previsto dall'art. 23 della LR 11/2009, con le risorse del Fondo sono attivati interventi per il sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che abbiano concordato, per i propri dipendenti o parte di essi, con le organizzazioni sindacali il ricorso agli ammortizzatori sociali di cui all'art. 19, commi 1, 1 bis e 1 ter, del DL 185/2008.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Unità di bilancio: 1015 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione rimborsa annualmente alle Camere di Commercio, sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA). L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano.</p> <p>L'Amministrazione regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà previsto dall'art. 118 della Costituzione, completerà nel corso del 2013 il quadro legislativo della delega di funzioni e servizi pubblici al Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese Artigiane (CATA), già avviato con la LR 7/2011. In particolare, dal 2012 il CATA opera a livello regionale quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.</p> <p>Il Programma annuale di settore, introdotto dall'art. 21, comma 3 della LR 12/2002, è annualmente proposto dalla Commissione regionale per l'artigianato e approvato dalla Giunta regionale. Al CATA è attribuito il compito di dare attuazione ai progetti ricompresi in tale Programma e la Regione assume a proprio carico gli oneri derivanti dall'esercizio di tale delega.</p> <p>I progetti che saranno attuati dal CATA nel corso del 2013, compatibilmente con le</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>risorse disponibili, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di animazione economica finalizzati alla promozione delle opportunità offerte nel settore artigiano; - progetti di incubatore d'impresa finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese artigiane, rafforzandole e sostenendole nel primo periodo di attività; - progetti diretti a promuovere la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti artigiani, compresa la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni di interesse del settore; - progetti per studi, indagini e ricerche su temi di interesse del comparto artigiano o finalizzati all'analisi di fattibilità di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali, compresa l'eventuale istituzione di un osservatorio del settore. <p>I criteri e le modalità per l'attuazione dei suddetti progetti e per l'erogazione dei finanziamenti sono stabiliti dal regolamento emanato con DPR 33/2012. Per il finanziamento dei suddetti progetti potranno essere utilizzate anche le risorse derivanti dal fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'art. 6 del D.Lgs. 110/2002 o dal PAR-FSC della Regione FVG 2007-2013 approvato con DGR 847/2012.</p>	
--	--

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario

Unità di bilancio: 1018 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale supporta il ruolo di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario svolto dai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati ai sensi dell'art. 85 della LR 29/2005, di cui si avvale per la gestione di iniziative - anche di carattere formativo e agevolativo - specificamente rivolte alle necessità degli operatori del settore.</p> <p>Saranno inoltre sostenuti, attraverso i CAT, i programmi di investimento delle PMI commerciali, turistiche e di servizi per la diffusione del commercio elettronico e la certificazione di qualità.</p> <p>Allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e di riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali dei centri urbani, l'Amministrazione regionale promuove la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via mediante la concessione di contributi ai Comuni, ai CAT e ai soggetti promotori.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1020 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di migliorare le infrastrutture turistiche pubbliche e private presenti in regione e di ampliare l'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese, proseguirà l'erogazione dei contributi, sulla base di impegni di spesa precedentemente assunti,</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - enti e soggetti pubblici per: <ul style="list-style-type: none"> ▫ interventi di ammodernamento e ristrutturazione di strutture ricettive di proprietà pubblica nella zona montana; ▫ interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta dei poli sciistici minori della regione, con particolare riguardo alle infrastrutture turistico sportive che caratterizzano il prodotto turistico montano; ▫ il finanziamento di programmi straordinari di investimento nei territori dei poli turistici invernali nonché per interventi relativi alle infrastrutture turistiche nell'ambito territoriale di riferimento, posti in essere da Promotur S.p.A. (ora Agenzia regionale Promotur) anche tramite Friulia S.p.A. (Piano industriale 2006/2010). Il segmento specifico di riferimento – ovvero il prodotto sciistico afferente il turismo invernale – viene incentivato con interventi finalizzati all'innalzamento della qualità e della quantità dell'offerta del demanio sciabile, con particolare attenzione anche all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti. - soggetti privati per opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico-ricettive, turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale. Lo scopo è di incentivare gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture ricettive, al miglioramento delle infrastrutture turistiche in regione e all'ampliamento dell'offerta turistica. <p>Per ampliare l'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese, si concederanno, sulla base delle graduatorie approvate precedentemente, contributi a enti pubblici e soggetti privati senza fine lucrativo, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, al fine di migliorare le infrastrutture turistiche pubbliche e private in regione; - la realizzazione e l'ammodernamento di impianti e opere complementari all'attività turistica, per la ricostruzione, l'ammodernamento, l'ampliamento e l'arredamento di rifugi e bivacchi alpini, per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, per l'ammodernamento di impianti turistico sportivi, compresi quelli di risalita e relative pertinenze e piste di discesa, per la ristrutturazione e l'ampliamento di centri di turismo congressuale, allo scopo di incentivare gli interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche e private in regione. 	
<p>Nell'attuazione delle linee di indirizzo programmatiche riguardanti le infrastrutture commerciali, l'Amministrazione regionale finanzia, tramite la CCIAA, la realizzazione del nuovo mercato agroalimentare all'ingrosso di Trieste.</p> <p>Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a copertura del mutuo stipulato dal Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone per il completamento di immobili e infrastrutture.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Unità di bilancio: 1022 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
La formazione e l'aggiornamento di imprenditori del terziario e la realizzazione di studi e ricerche in materia di commercio, turismo e servizi saranno attuati mediante apposito finanziamento a favore del "Centro studi, ricerca e formazione sul settore terziario del Friuli Venezia Giulia" -Area Tre – con sede in Trieste.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 5037 – Promozione e sviluppo turistico

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il miglioramento dell'attrattività e del richiamo delle risorse turistiche regionali, sarà perseguito, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale, incentivando gli interventi mirati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese.</p> <p>Il miglioramento dell'offerta turistica, con contestuale rafforzamento dell'immagine regionale e della sua attrattività, sarà perseguito anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un adeguato sostegno ai "grandi eventi" che si terranno sul territorio regionale, in ambito musicale, sportivo e culturale. La collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, l'Azienda speciale di Villa Manin e altri soggetti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie destinate a tali finalità; - il sostegno alle manifestazioni che sono in grado di attirare importanti flussi turistici, attraverso i cosiddetti "progetti mirati", oggetto di rilevanti finanziamenti annui a favore di soggetti pubblici e privati. Si evidenzia che tali progetti sono individuati dal Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie produttive e associative del territorio. In quest'ambito saranno anche concessi contributi all'associazione Mittelmoda international Lab, per la promozione di iniziative dirette alla valorizzazione della creatività giovanile nel settore tessile, della moda e dell'abbigliamento; - interventi da realizzarsi tramite Turismo FVG per l'erogazione di contributi annui all'Associazione tra le pro loco del Friuli Venezia Giulia per promuovere l'attività delle associazioni aderenti, e contributi per l'organizzazione di soggiorni promossi da enti pubblici, istituzioni scolastiche, associazioni senza fini di lucro, operatori turistici associati operanti in Italia o all'estero; - finanziamenti alla PROMOTUR S.p.A. per iniziative di sviluppo delle attività turistiche e sportive nelle aree montane della regione individuate congiuntamente con la federazione italiana sport invernali. <p>Con tutti gli interventi elencati si persegue una maggiore fruibilità del territorio regionale sotto il profilo turistico, con conseguenti importanti ricadute su buona parte del tessuto produttivo regionale.</p> <p>Saranno inoltre concessi finanziamenti: al Comune di Grado per interventi riguardanti l'ampliamento e la ristrutturazione del complesso termale, ai Comuni di Claut e Pontebba a sollievo degli oneri di gestione dei Palazzetti del ghiaccio, alla Guardia costiera ausiliaria FVG onlus di Trieste per la messa in sicurezza e</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>manutenzione della gru su pontone denominata Ursus, al gestore della "Casa delle farfalle di Bordano".</p> <p>Saranno disposti nuovi contributi pluriennali e si darà prosecuzione alle erogazioni dei contributi a soggetti pubblici e privati, sulla base di impegni su limiti di spesa precedentemente assunti, per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere.</p>	
<p>Saranno concessi contributi straordinari alla Pro loco di Muggia per la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta dei camper, e alla Pro loco della comunità di Bueris in comune di Magnano per la ristrutturazione della sede sociale.</p> <p>Continua l'erogazione dei contributi pluriennali a favore del Comune di Tarvisio finalizzati al rifacimento dell'arredo urbano e all'abbattimento delle barriere architettoniche. I finanziamenti sono indirizzati a interventi di riqualificazione ai fini del miglioramento dell'accoglienza turistica.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 4 – Cooperazione

Unità di bilancio: **1024 - Contributi alle imprese**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale continuerà a favorire il ruolo attivo delle associazioni di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e la diffusione dei principi cooperativi, valorizzando le iniziative proposte e attuate congiuntamente dalle associazioni stesse e caratterizzate da accessibilità aperta e indifferenziata a tutti gli enti cooperativi della regione.</p> <p>In tale ambito l'Amministrazione regionale provvederà alla concessione di finanziamenti diretti a sostenere in particolare (LR 27/2007, art. 32):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione cooperativa; - l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative; - la divulgazione della cultura cooperativa e l'applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi; - la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali; - l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale; - lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato; - lo svolgimento di attività statistiche e di rilevamento. <p>Le sopra descritte attività vengono programmate, in azione di contrasto alla crisi economica e occupazionale, per favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo da valutarsi non in termini assoluti ma correlando dati quali il</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>numero delle cooperative iscritte al Registro regionale, il valore complessivo dei fatturati e il numero dei soci alla situazione di gravissima crisi economica e finanziaria che prevedibilmente connoterà l'intero arco temporale della presente programmazione.</p> <p>È previsto l'effettuazione e il controllo delle revisioni degli enti cooperativi, assicurando in tal modo la regolare gestione degli stessi, la tutela del ceto creditorio e l'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali nel contesto di crisi aziendali. Sulla base dei predetti controlli, saranno predisposti i provvedimenti sanzionatori nei casi previsti dalla legge (LR 27/2007, art. 23) e si assicurerà la tenuta aggiornata del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali.</p> <p>Per lo svolgimento delle suddette funzioni è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per revisioni o mediante pagamento alle associazioni di cooperative dei compensi spettanti ai revisori dalle stesse incaricati, o mediante pagamento diretto dei revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nelle cooperative interessate.</p> <p>Verrà inoltre concesso un contributo in regime "de minimis" a una società cooperativa sociale a sollievo degli oneri concernenti l'affitto dei rami di azienda relativi alle due sedi già operative, destinate anche alla realizzazione di progetti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.</p>	
---	--

Unità di bilancio: 1026 - Cooperazione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È programmato il trasferimento di fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni a esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale, ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2006. L'assegnazione dei fondi medesimi viene effettuata sulla base dei dati rilevati dalla Direzione, in applicazione dei criteri di riparto stabiliti dal testo regolamentare di cui al DPR 77/2009.</p> <p>Saranno concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa (LR 27/2007, art. 29, comma 6).</p> <p>Con la suddetta linea contributiva si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo; - progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione. 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

È previsto un contributo alla società cooperativa sociale di produzione e lavoro per l'occupazione di soggetti handicappati di media gravità "San Mauro" di Maniago per il perseguimento delle finalità istituzionali.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI
--	--

FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali

Unità di bilancio: **1027 - Agevolazioni carburanti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'erogazione dei contributi per i carburanti per la mobilità privata a favore dei gestori degli impianti, per il tramite dei segretari generali delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, in qualità di funzionari delegati dell'Amministrazione regionale.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: **1028 – Contributi alle imprese**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto di supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al comitato di gestione del F.R.I.E. come previsto dall' art. 5, comma 2, lettera c) della LR 9/2003.</p> <p>Si prevede di attuare le sottodescritte attività attraverso il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), con particolare riferimento alle linee di azione per lo sviluppo e il rafforzamento del tessuto produttivo locale e al fine di garantire la coerenza e la concentrazione delle risorse degli obiettivi individuati:</p> <p><u>Piccole e Medie Imprese</u>: al fine di semplificare la procedura di affidamento e monitoraggio delle risorse per la gestione dei canali delegati ai sensi della LR 4/2005, relativi al finanziamento di investimenti delle PMI nei settori economici dell'artigianato, del turismo, del commercio e dell'industria, si provvederà a stipulare apposita convenzione con Unioncamere del Friuli Venezia Giulia.</p> <p><u>Marketing territoriale</u>: per consentire la costante implementazione del portale del marketing territoriale, aspetto imprescindibile per la sua concreta fruibilità, sarà prevista la continuazione delle collaborazioni già instauratesi con i Consorzi di sviluppo industriale, le Agenzie di sviluppo dei distretti industriali, i Confidi, le CCIAA, il sistema della finanza regionale, i centri di ricerca e di alta formazione.</p> <p><u>Imprenditoria femminile</u>: a seguito dell'approvazione del regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno di progetti di imprenditoria femminile a parziale copertura dei costi per la realizzazione di investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto ai sensi della LR 11/2011, sono state presentate 349 domande di contributo nell'ambito dello sportello per la raccolta delle proposte progettuali; si stima che potranno essere finanziati circa 170 progetti, fino alla concorrenza dei fondi già assegnati. La misura consentirà di promuovere la partecipazione delle donne nel settore produttivo regionale, soprattutto visto l'attuale scenario di crisi economica e finanziaria, e</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

risponde al bisogno delle PMI femminili di un adeguato sostegno con particolare attenzione al momento più critico di avvio dell'attività economica.

Legge Sabatini: sono state riattivate le procedure per le agevolazioni previste dalla c.d. legge Sabatini (legge 1329/1965), affidate in gestione con procedura di gara aperta. Si tratta di contributi per promuovere il rinnovamento del parco macchinari delle PMI, erogati in via anticipata per alleviare gli oneri delle operazioni di finanziamento presso banche e società di leasing. Sulla base dei dati di spesa delle annualità precedenti, si prevede di finanziare le nuove domande con le disponibilità afferenti alla precedente gestione già trasferita alla nuova gestione, per sostenere circa 600 operazioni all'anno di acquisto o leasing di beni nuovi di fabbrica. In uno scenario di crisi economica e stretta finanziaria, l'attività risponde al bisogno delle PMI di far fronte alle sfide del mercato con l'adeguamento dei mezzi di produzione. A tal fine, il regolamento di attuazione è in fase di adeguamento per consentire un più ampio utilizzo della linea contributiva.

Centro di Assistenza Tecnica alle imprese Artigiane (CATA): con l'art. 72 bis, comma 3 della LR 12/2002 (introdotto dalla LR 7/2011 e integrato con la LR 18/2011), l'Amministrazione regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà e al fine di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa, ha delegato al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese Artigiane (CATA) la gestione dei seguenti canali contributivi precedentemente di competenza delle Camere di commercio:

- incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico.

Nel corso del 2013 l'Amministrazione regionale procederà a rifinanziare, compatibilmente con le risorse disponibili, il "Fondo CATA per gli incentivi alle imprese" per consentire al CATA la gestione dei predetti canali contributivi.

I criteri e le modalità per l'erogazione degli incentivi alle imprese artigiane da parte del CATA sono disciplinati dal Testo unico delle disposizioni regolamentari emanato con DPR 33/2012, mentre con specifiche direttive giuntali saranno stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del predetto Fondo da parte del CATA.

Sul "Fondo CATA per gli incentivi alle imprese" potranno confluire anche i finanziamenti del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'art. 6 del D.Lgs. 110/2002 e quelli del PAR-FSC della Regione FVG 2007-2013 approvato con DGR 847/2012.

Fondamentale, per il sostegno allo sviluppo economico del sistema imprese in Regione, è l'attività svolta dai Confidi, i quali, attraverso il fondo rischi, sostengono da decenni le PMI, fornendo loro le garanzie e favorendo conseguentemente l'accesso al mercato del credito.

Nell'ambito della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013, della misura 1.2.a, linea C), a seguito della costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) inglobante tutti i Confidi regionali, è stata avviata, dal dicembre 2011, l'attività connessa a tale misura, con il coinvolgimento di tutte le banche convenzionate operanti sul territorio regionale.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Sono previsti contributi al BIC – Incubatori FVG S.p.A. - a sostegno del progetto "Sistema integrato di governance energetica regionale" per la creazione delle migliori condizioni di partecipazione delle imprese ai bandi europei.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Sarà dato sostegno alla categoria degli esercenti la vendita dei generi di monopolio, fortemente provata dalla contrazione delle vendite, mediante la concessione di contributi a fronte di investimenti aziendali e per l'acquisto di terminali multifunzione .	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
Prosegue l'azione della Regione intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" a migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante il sostegno al ruolo delle Società di gestione. Saranno a tal fine disposti finanziamenti a sostegno di società di gestione di "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, comma 69, della LR 2/2006. Saranno inoltre concessi contributi straordinari a COMCO Nordest Soc. Coop di Savogna a sollievo degli oneri salariali effettivamente sostenuti.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1030 – Infrastrutture a servizio delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà disposto un finanziamento al Club Alpino Italiano del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione e la tenuta dell'elenco delle strutture alpine.</p> <p>La finalità istituzionale dei Consorzi di Sviluppo Industriale, a cui l'azione regionale garantisce sostegno, è la promozione, nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza, delle condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore industriale.</p> <p>Anche nel corso dell'annualità 2013 si procederà alla concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo presentati dalle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'art. 11, comma 1, della LR 27/1999 (Per lo sviluppo dei distretti industriali), secondo i criteri e le modalità stabilite dal relativo regolamento attuativo emanato con DPR 27 febbraio 2012, n. 48.</p> <p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali già autorizzati per opere infrastrutturali per attività emporiali.</p> <p>Per consentire l'attuazione di progetti diretti all'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nei Comuni montani, si procederà, anche attraverso il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), alla ripartizione dei fondi destinati all'estensione e al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di Comunità montane, Enti locali, loro consorzi e Consorzi di sviluppo industriale dei territori montani della regione, in attuazione dell'art. 8 della LR 50/1993, ai sensi e con le modalità di cui al regolamento ex DPR 6 dicembre 2011 n. 0289/Pres.</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Saranno disposti contributi pluriennali a riduzione degli oneri di ammortamento del mutuo contratto dal Consorzio di bonifica Bassa Friulana per gli interventi di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli argini di fiumi, a laguna e a mare, da attuarsi tramite delegazione amministrativa intersoggettiva.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORETALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>Sarà concesso un contributo al Consorzio artigiano e piccole imprese di Cividale a sollievo degli oneri necessari alla realizzazione alla variante aerea dell'attuale tracciato della linea elettrica interferente con il progetto di lottizzazione del consorzio.</p> <p>Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali al Consorzio artigiano e piccole imprese di Cividale S.r.l., a sollievo degli oneri necessari alla variante aerea dell'attuale tracciato della linea elettrica, interferente con il progetto di lottizzazione del consorzio medesimo.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Nel corso del 2013 si procederà alla indizione della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto preliminare dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo Nassfeld.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Prosegue l'erogazione del contributo ventennale a copertura del mutuo stipulato dalla CCIAA di Gorizia per il completamento e la messa a norma del comprensorio fieristico di Gorizia.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Unità di bilancio: 1033 – Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi finanziamenti alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per la realizzazione di interventi di promozione dell'economia delle rispettive province e la realizzazione di infrastrutture socio economiche (art. 5, comma 76, LR 30/2007).</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>Risulta di centrale importanza la realizzazione di interventi di internazionalizzazione delle imprese della Regione attraverso progetti mirati per i quali è rilevante il ruolo assunto dallo SPRINT (Sportello regionale per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese). Tale attività è stata prevista e disciplinata in sede di assestamento del bilancio 2011 (art. 2, commi 72-78 della LR 11/2011). In considerazione degli attuali vincoli di bilancio, sarà valutata la possibilità di fare un nuovo avviso compatibilmente con le risorse dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC).</p> <p>A seguito dell'emanazione del relativo regolamento attuativo (DPR 042/2012) è stato attivato, nel corso del 2012, il canale contributivo con la pubblicazione del primo avviso per la presentazione delle domande di contributo e conseguente concessione all'unico beneficiario: l'aggregazione costituita da tutte le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della regione.</p> <p>La novella operata sull'internazionalizzazione riveste un'importanza strategica, in quanto, per la prima volta, si stabilisce un sistema di partecipazione diretta da parte delle principali associazioni di categoria dell'industria, artigianato, commercio e turismo, nella formulazione di un piano strategico condiviso, che tenga conto dell'andamento del mercato e che sia in grado di monitorare le azioni intraprese, con la finalità di avere contezza delle ricadute sul territorio delle attività attuate in materia di promozione internazionale.</p> <p>Si concederanno contributi, direttamente ma anche attraverso l'Agenzia Turismo FVG, che subentrerà all'Associazione FVG Film Commission, al fine di attuare</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<p>progetti di promozione del territorio regionale attraverso le produzioni audiovisive, per migliorare la visibilità delle città e dell'intera regione, nonché contribuire alla crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico.</p> <p>La valorizzazione dell'intero sistema territoriale verrà quindi attuata nel rispetto delle previste linee direttrici anche attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, da porre in essere anche da enti e soggetti esterni, per migliorare la conoscenza delle imprese, delle opportunità turistiche, commerciali e industriali della Regione.</p> <p>Si concederanno, nel rispetto delle previste linee direttrici, importanti finanziamenti a favore dell'Agenzia Turismo FVG nel settore della promozione dell'intero sistema turistico regionale. Saranno così finanziate le campagne promozionali sui media e la partecipazione alle maggiori fiere del settore, nazionali e internazionali.</p> <p>Anche in questo caso, la valorizzazione dell'intero sistema territoriale, verrà attuata con azioni sinergiche, che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati allo sviluppo delle attività turistiche.</p> <p>Sarà inoltre concesso un finanziamento straordinario al Gruppo di Azione Locale – GAL- Torre Natisone per la realizzazione di un progetto di sviluppo turistico per l'integrazione tra "Cividale longobarda patrimonio dell'UNESCO" e il territorio dell'unione dei Comuni montani di Torre e Natisone.</p>	
<p>Al fine di accrescere la conoscibilità delle produzioni agroalimentari regionali di eccellenza, sarà finanziata l'attività di valorizzazione e promozione delle produzioni in oggetto realizzata per il tramite dell'ERSA, come previsto dall'art. 6 comma 56, LR 1/2004, anche con il cofinanziamento di progetti promozionali e di ricerca, e saranno sostenute spese per le prove tecniche di controllo di qualità.</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
<p>Saranno sostenuti oneri derivanti dalla convenzione tra Amministrazione regionale e Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in relazione alle funzioni delegate in materia di carburanti a prezzo ridotto per la mobilità privata.</p> <p>Saranno finanziati enti pubblici e/o privati senza scopo di lucro per il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione finalizzati a trasformare definitivamente in centri di aggregazione sociale e culturale le latterie delle zone montane non più utilizzate per finalità produttive, secondo i criteri e le modalità per la concessione dei contributi stabiliti dal DPR 0247/2011.</p>	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1034 – Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno concessi finanziamenti per lo sviluppo industriale della zona Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1036 – Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sia con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della LR 4/2005 e del Regolamento emanato con DPRReg 0354/2008 sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (canale comunitario), il soggetto gestore – il RTI costituito da Mediocredito Centrale S.p.A. e Unicredit S.p.A. – proseguirà nella conduzione dell'iter procedimentale delle domande presentate. È inoltre previsto il compenso annuale a favore del gestore conformemente a quanto stabilito dal contratto per l'affidamento stipulato in data 25 febbraio 2010, Rep. 9245., all'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Il rilevante interesse da parte del tessuto economico produttivo per le attività di ricerca sviluppo e innovazione è stato confermato dal numero di domande presentate nel 2012 (120 nel primo quadrimestre e 100 nel secondo quadrimestre) per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese industriali, attività che costituiscono una leva strategica per promuovere la crescita e la competitività del sistema economico regionale delle imprese industriali.</p> <p>Tale dato conferma che, soprattutto nella fase congiunturale attuale, le imprese necessitano di supporto per l'attuazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per mantenere competitività sul mercato.</p> <p>L'Amministrazione regionale è costantemente impegnata a garantire tempestivo riscontro a queste richieste di finanziamento, anche attraverso l'affinamento e l'informatizzazione delle procedure.</p> <p>In considerazione degli attuali vincoli di bilancio, i sottodescritti interventi potranno essere finanziati attraverso il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) per il periodo 2007-2013, con particolare riferimento alla linea di azione per lo sviluppo e il rafforzamento del tessuto produttivo locale, al fine di garantire la coerenza e la concentrazione delle risorse degli obiettivi individuati.</p> <p><u>Attività di brevettazione:</u> considerata la situazione di grave crisi economica e la sempre maggiore esigenza per le imprese di investire risorse in una costante attività di ricerca, sviluppo e innovazione necessaria e strategica per incrementare la propria capacità produttiva, competere in modo adeguato sul territorio e conseguentemente arricchire il tessuto economico regionale, si provvederà a dare priorità al canale contributivo regionale di cui capo VII della LR 47/78 riaprendo i termini per la presentazione delle relative istanze, anche in un momento di grave contrazione delle risorse, incentivando inoltre le attività di brevettazione e di acquisizione di marchi e brevetti.</p> <p><u>Ricerca:</u> l'intervento agevolativo previsto dall'art. 53 bis della LR 12/2002 prevede incentivi diretti ad attivare collaborazioni tra imprese e Università e istituti di ricerca in un ambito strategico quale quello della ricerca e dell'innovazione.</p> <p>Sulla base del regolamento emanato con DPRReg 138/2011, l'Amministrazione regionale continuerà a finanziare, compatibilmente con le risorse disponibili, le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

<ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca industriale, - progetti di sviluppo sperimentale, - servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione. <p>Proseguiranno le forme di agevolazione dirette alla promozione e al sostegno della ricerca e dell'innovazione delle imprese del settore terziario avanzato, previa predisposizione del nuovo regolamento in materia.</p>	
<p>L'evoluzione costante della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo e forestale, che in larga parte riguarda aspetti tecnici di estrema specializzazione, impone un continuo aggiornamento della normativa regionale che, oltre ad adeguarsi a quella di livello superiore, è anche chiamata a scegliere, fra le diverse opzioni tecniche offerte, quella che meglio si adatta alla realtà agronomica e forestale delle Regione. Questo in particolare per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Nitrati, per la quale la normativa nazionale è in evoluzione anche sulla base di dati e conoscenze tecniche specialistiche di nuova acquisizione.</p> <p>Pertanto, al fine di dotare la Direzione centrale delle competenze specialistiche e della consulenza tecnica per la programmazione e gestione delle proprie attività si procederà al reperimento delle stesse, sia attraverso consulenze, che attraverso acquisizioni di servizi, sia per il tramite di accordi di collaborazione con altri enti pubblici, al fine di valorizzare le competenze tecniche esistenti nella pubblica amministrazione regionale.</p> <p>Saranno destinate risorse al finanziamento delle attività istituzionali del CRITA (Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura).</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Sarà consesso un contributo straordinario ai Consorzi di sviluppo industriale dell'area montana diretto a sostenere le iniziative di sviluppo afferenti al cloud computing (le "nuvole" informatiche per l'immagazzinamento dei dati e la gestione delle informazioni)</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Fondo per le attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale per iniziative realizzate dalla Regione nell'ambito di programmi nazionali nell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali (art.1 della LR 19/2000).</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 1039 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione promuove lo sviluppo integrato delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale e della valorizzazione del patrimonio rurale, fondando la propria azione sulla programmazione delle attività del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, dirette alla generalità degli operatori agricoli (LR 5/2006).</p> <p>Proseguirà il finanziamento degli operatori del settore per specifici corsi di formazione destinati alle attività di verifica della corretta classificazione delle carcasse dei bovini adulti macellati nell'ambito di stabilimenti riconosciuti.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Si attuerà il finanziamento di corsi di formazione e di borse di studio per la qualificazione e la valorizzazione delle professioni turistiche sul territorio regionale. Sarà quindi possibile formare e aggiornare guide turistiche, guide alpine,</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

speleologiche, maestri di sci, ecc. allo scopo di valorizzare e incrementare la professionalità degli operatori del settore.	
<p>Obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti e associazioni anche internazionali presenti sul proprio territorio, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geografica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all'area dell'Est europeo, fino alla Federazione Russa. In particolare, la Regione intende partecipare attivamente alle strategie macroregionali esistenti e in fase di costruzione. A livello più operativo, la Regione sarà impegnata nell'avviare un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) con le Regioni limitrofe (inizialmente Carinzia e Veneto) per risolvere congiuntamente problematiche comuni sui territori e partecipare ai bandi europei al fine di reperire nuove risorse importanti per la crescita delle comunità. Le attività saranno volte, nel dettaglio, a dare riscontro alle necessità del territorio, soprattutto a livello di implementazione dei rapporti internazionali delle istituzioni pubbliche e a supporto dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. A tal fine, l'attività sarà orientata lungo tre direttrici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) attraverso lo SPRINT istituito presso Finest S.p.A., sviluppare l'internazionalizzazione del sistema economico regionale sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite dalla Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio regionale. In particolare, l'attività dello SPRINT dovrà essere indirizzata a costituire momento di sintesi delle azioni internazionali dei soggetti che lo compongono e uno strumento catalizzatore delle risorse in campo, per coordinare le iniziative volte a promuovere e sostenere il sistema produttivo regionale a livello internazionale, soprattutto verso l'Area Balcanica; 2) attraverso l'attività di Informest, promuovere l'attività di studio e analisi, di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e al mondo istituzionale ai fini di implementare l'azione internazionale del sistema Regione. In via prioritaria, attraverso l'International desk incardinato presso Informest, la Regione intende promuovere le proprie potenzialità a supporto delle relazioni con la Federazione Russa; 3) attraverso il finanziamento annuale all'INCE, migliorare la cooperazione regionale tra i Paesi del centro e dell'Est Europa attraverso azioni progettuali settoriali e scambi di conoscenza, con una maggiore sinergia a livello politico con le Autorità dei Paesi appartenenti all'INCE, secondo le priorità tematiche e geografiche individuate annualmente dalla Giunta regionale, anche nella prospettiva della partecipazione al processo di istituzione della Macroregione Adriatico-Ionica. 	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
L'Amministrazione regionale supporta le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della LR 16/2004 sia con contributi per la funzionalità che con finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2013-2015

Il quadro delle spese
Finalità 1 – Attività economiche

Unità di bilancio: 1040 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Gli obiettivi generali del Piano Operativo Regionale Obiettivo Competitività e Occupazione (ex Obiettivo 2), sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">- rafforzare la competitività delle imprese (Asse 1)- promuovere la sostenibilità ambientale (Asse 2)- sviluppare il trasporto e i servizi informatici (Asse 3)- favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (Asse 4)- promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Asse 5). <p>È previsto il trasferimento di somme dal bilancio della Regione alla gestione fuori bilancio POR FESR 2007-2013, Programma Operativo della Competitività e Occupazione.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Foreste e boschi	libere	15,23	12,46	9,54	9,54
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	15,23	12,46	9,54	9,54
2 - Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	3,32	2,25	0,09	0,09
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,32	2,25	0,09	0,09
3 - Tutela delle acque	libere	41,84	3,84	2,31	2,31
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	41,84	3,84	2,31	2,31
4 - Difesa del suolo	libere	3,32	1,63	0,34	0,34
	rigide	3,10	3,10	3,10	3,10
	<i>tot. funzione</i>	6,42	4,73	3,44	3,44
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,62	0,72	0,48	0,48
	rigide	0,20	0,13	0,13	0,13
	<i>tot. funzione</i>	0,82	0,85	0,61	0,61
Tot. libero finalità		64,33	20,90	12,75	12,75
Tot. rigido finalità		3,30	3,23	3,23	3,23
Tot. finalità		67,63	24,12	15,97	15,97

La Regione attribuisce un ruolo determinante alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla valorizzazione dell'ambiente per assicurare il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e per garantire una innovativa attrattività territoriale.

La biodiversità del Friuli Venezia Giulia è estremamente ricca e particolare. Presenta fenomeni naturali di valore internazionale (dalla laguna al Carso, dalle risorgive alle Dolomiti), un patrimonio forestale pregiato, un esteso sistema di parchi e riserve naturali. La biodiversità, cioè la varietà di ecosistemi, di specie animali e vegetali, e la varietà genetica, sono tra i principali indicatori di equilibrio e vitalità per le foreste, per i fiumi ma anche per le campagne e le città: la loro difesa è uno degli obiettivi della comunità internazionale.

Sviluppo economico, coesione sociale e uso responsabile delle risorse ambientali rappresentano obiettivi da perseguire e sviluppare contestualmente.

Oltre il 35 per cento del territorio regionale (quasi trecento mila ettari) è ricoperto da boschi, una superficie dinamica che si espande o si restringe storicamente a seconda dei bisogni dell'uomo, delle sue migrazioni, delle sue radici nella terra. Ora si è compresa l'importanza del bosco, la sua azione purificatrice e rinnovatrice della stessa aria che respiriamo. E fondamentale è la difesa che frappona a frane, valanghe e inondazioni che possono far sentire i loro effetti fino alle terre di pianura e al mare. La tutela del bosco è poi difesa e arricchimento del paesaggio, conservazione di un'oasi di pace e benessere per tutti, spazio di vita per la fauna e la flora.

Ma il bosco, organismo vivo, è anche risorsa ecologica: le foreste del Friuli Venezia Giulia sono state le prime in Italia a essere certificate nel segno dello sviluppo sostenibile e della produzione di energia rinnovabile.

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Infatti, il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione ha promosso l'introduzione del sistema internazionale di certificazione PEFC (Programme for endorsement of forest certification schemes) in Italia.

Le imprese della filiera bosco sono 506 in montagna e occupano 1.222 addetti. Nel settore delle utilizzazioni boschive operano 180 imprese e 400 addetti.

La tutela del bosco è difesa e arricchimento del paesaggio, spazio di vita per la fauna e per la flora. Per una migliore gestione forestale si provvederà a sostenere il comparto mediante l'applicazione dei principi che consentono di esaltarne i contenuti ambientali, naturalistici e di biodiversità valorizzandone altresì la gestione economica del legno e del bosco.

L'acqua è uno dei componenti essenziali della natura e della vita dell'uomo, è una risorsa limitata e vulnerabile, fondamentale anche per lo sviluppo economico e sociale, è un bene prezioso che deve essere tutelato dagli eccessivi sfruttamenti e dagli inquinamenti ma può anche rappresentare un grave pericolo.

Frane, valanghe e alluvioni sono fenomeni naturali e ordinari, responsabili da sempre dell'evoluzione del territorio e del suo paesaggio. La ricerca scientifica e la normativa competente hanno coniato e istituzionalizzato il termine "dissesto idrogeologico" (dissesto geologico - idraulico), individuando con esso i processi responsabili del modellamento dei versanti, della formazione delle pianure alluvionali e delle dinamiche costiere. Tali fenomeni sono caratterizzati da una certa intensità e ripetitività: ecco perché la loro perimetrazione è fondamentale sia per l'incolumità delle persone, che per la salvaguardia dei loro beni.

L'Amministrazione regionale gestisce il rischio idrogeologico sia in termini di attività conoscitiva (ubicazione ed estensione areale dei fenomeni) che in termini di interventi strutturali e non-strutturali. Per una efficace gestione del rischio idrogeologico è necessaria una corretta cura del territorio, l'attuazione delle opere di difesa per la sua messa in sicurezza nonché la prevenzione dei rischi derivanti dai pericoli di valanghe.

Importanza fondamentale riveste l'attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua onde garantire il libero e regolare deflusso delle portate convogliate dai corsi d'acqua, e l'integrità degli argini, evitando sia fenomeni erosivi che di tracimazione delle acque. Tale sinergia di interventi, anche di piccola portata ma di estrema importanza, consentono un monitoraggio costante del territorio, per mettere in atto significative azioni preventive.

La conoscenza del territorio è requisito necessario per la sua tutela: a tale scopo si continuerà nell'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte onde censire tutte le cavità ipogee presenti nel territorio della regione, garantendo la massima correttezza scientifica dei dati in esso contenuti in modo da consentire la più ampia fruizione da parte di un'utenza sia specialistica che generica. Si prevede l'articolazione del Catasto in sezioni tematiche, iniziando dalle sezioni paesaggio e archeologia e l'avvio delle cavità artificiali.

La Regione mette in atto ogni azione possibile per garantire e tutelare l'ambiente in tutte le sue forme e, laddove necessario, prevedere il suo recupero. Il recupero dei siti contaminati e delle aree degradate da irrazionali attività antropiche e da cause accidentali rappresenta l'obiettivo da raggiungere individuando e definendo, mediante il censimento dei siti e la realizzazione dell'anagrafe, le priorità di bonifica.

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi

Unità di bilancio: 1044 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività in amministrazione diretta di manutenzione del territorio e dei corsi	RISORSE RURALI,

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

<p>d'acqua, selvicolturale e di carattere vivaistico sarà svolta come da programmi annuali e triennali dei lavori pubblici di competenza, ai sensi della LR 14/2002, mediante il personale operaio assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori edile e agricolo.</p> <p>Saranno eseguiti o avviati i lavori di pronto intervento a seguito di situazioni di dissesto a possibile evoluzione calamitosa riscontrate e saranno attuati interventi per la tutela del patrimonio boschivo dagli incendi. La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi sono indirizzati alla tutela del bosco come bene collettivo.</p> <p>Come stabilito dall'art 24 bis della LR 9/2007 verranno concessi contributi a favore dei proprietari boschivi pubblici e privati che procedono alle utilizzazioni boschive finalizzate alla successiva vendita di legname suddiviso per classi commerciali presso piazzali.</p>	AGROALIMENTARI E FORESTALI
---	-------------------------------

Unità di bilancio: 5030 - Promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Come stabilito della LR 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali):</p> <ul style="list-style-type: none"> - saranno concessi contributi ai proprietari boschivi pubblici e privati che danno attuazione alle previsioni dei piani di gestione forestale (art. 1); - si provvederà agli interventi finalizzati alla produzione vivaistica forestale nei vivai di proprietà regionale (Tarcento, Maniago e Verzegnis) e alla diffusione della cultura forestale anche attraverso la partecipazione a eventi o la cessione di piantine forestali per iniziative diverse quali quelle di cui alla legge 29 gennaio 1992, n. 113 che prevede l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato (art. 31 – "Produzione di piante forestali"); - verranno erogati contributi, previa approvazione del regolamento, ai consorzi forestali e ad altri organismi associativi ovvero agli enti che svolgono in forma associata funzioni connesse alla gestione forestale, con priorità per i consorzi forestali certificati per la gestione forestale sostenibile (art. 29); - saranno concessi contributi ai proprietari di superfici forestali per la viabilità forestale (art. 40). <p>Per il triennio programmatico si prevede di dare copertura alle spese necessarie per la gestione del Centro Servizi Regionale per le Foreste e le Attività di Montagna (CESFAM) di Paluzza per le attività formative e di aggiornamento nel settore forestale e sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature.</p> <p>Saranno inoltre sostenuti interventi volti a promuovere l'associazionismo del Corpo forestale regionale nell'ambito delle attività culturali, sociali e sportive, attraverso il sostentamento dell'Associazione culturale e sportiva del Corpo forestale regionale, anche in vista dell'organizzazione del raduno nazionale che coinvolgerà la Regione.</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 5031 - Sistemazioni forestali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà alla realizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali e alla manutenzione delle opere e del territorio montano come da programmi annuali e triennali dei lavori pubblici di competenza, compresa la viabilità di accesso alle</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

malghe. È prevista la copertura delle spese per interventi di viabilità forestale pubblica realizzati dalle Comunità Montane per i quali saranno portate a definizione le procedure per la formalizzazione dell'acquisizione dei sedimi della viabilità che consistono in oneri e spese di accatastamento, frazionamento espropri, indennizzi e occupazione dei suoli.

FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Unità di bilancio: 1045 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previsti contributi a favore degli enti gestori del Parco naturale delle Prealpi Giulie e del Parco naturale delle Dolomiti friulane per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzioni come previsto dall'art. 84, comma 4, LR 42/1996 e contributi annuali alle Province di Pordenone e di Udine a sostegno della promozione delle Dolomiti friulane (LR 22/2010).</p> <p>Saranno concessi contributi ai distretti venatori per le spese concernenti la predisposizione dei Piani venatori distrettuali come previsto dall'art. 18, comma 3 della LR 6/2008.</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
<p>Proseguirà la gestione e l'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte (LR 27/66).</p>	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1047 – Attività di promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per gli accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e per la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare interesse naturalistico, per la conservazione, il miglioramento e il mantenimento della biodiversità e per la fruizione didattica e la ricerca scientifica.</p> <p>Tramite le risorse del Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi, saranno finanziate le Province della regione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, ai veicoli e altri danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, non altrimenti indennizzabili o risarcibili, nella misura massima dell'80 per cento del danno stimato o accertato; - indennizzo dei danni, non altrimenti risarcibili, arrecati all'agricoltura dall'esercizio dell'attività venatoria; - concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli; - finanziamento di attività di gestione faunistico-ambientale delle Riserve di 	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

<p>caccia e iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica.</p> <p>Saranno inoltre sostenute spese per il funzionamento della stazione biologica dell'Isola della Cona nell'ambito della riserva naturale della foce dell'Isonzo.</p>	
--	--

FUNZIONE 3 – Tutela delle acque

Unità di bilancio: 1049 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'individuazione delle esigenze di intervento verrà effettuata prevalentemente sulla base delle informazioni assunte direttamente nell'ambito della periodica attività di controllo della rete idrografica condotta da parte del personale delle Strutture stabili difesa suolo.</p> <p>Allo scopo di preservare il territorio, riducendo anche le situazioni di pericolosità, e intervenire con urgenza nel caso di eventi alluvionali, risulta necessario eseguire: la manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua, interventi di sfalcio e decespugliamento, con manutenzione dei corpi arginali e dei manufatti annessi, su corsi d'acqua nel circondario idraulico del territorio regionale suddiviso per Province. I fondi saranno anche utilizzati per le attività connesse al servizio di piena sia con interventi di urgenza, sia con l'acquisto di attrezzature funzionali al servizio.</p> <p>Saranno inoltre destinate risorse per il funzionamento del canale scolmatore in galleria del Corno a cura del Consorzio Ledra Tagliamento. Il manufatto necessita, infatti, di continua e costante manutenzione per poter funzionare in caso di alluvione con la messa in sicurezza degli abitati rivieraschi della provincia di Udine che sono stati interessati storicamente da tali eventi.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1050 - Opere idrauliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Allo scopo di migliorare la situazione di dissesto idrogeologico conseguente a eventi alluvionali, è indispensabile la progettazione di interventi di sistemazione e realizzazione di opere idrauliche, interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, di consolidamento sponde e difesa idraulica nel circondario idraulico del territorio regionale. Tali interventi potranno essere affidati anche in delegazione amministrativa. In tal modo viene data risposta concreta alle popolazioni, alle attività economiche, alla tutela dell'ambiente, alle infrastrutture che richiedono una mitigazione dei fenomeni naturali delle alluvioni che sempre più spesso portano a tracimazione dei fiumi, allagamenti e altri effetti negativi sul territorio.</p> <p>Sarà inoltre concesso un contributo integrativo al Consorzio di bonifica bassa friulana per la realizzazione di un impianto di sollevamento con porte vinciane in Comune di Carlino.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

FUNZIONE 4 – Difesa del suolo

Unità di bilancio: 1052 – Sistemazioni idrogeologiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno investite risorse per la realizzazione di opere di prevenzione volte alla salvaguardia e all'incolumità pubblica in seguito a eventi conseguenti a calamità naturali calamitose e a eccezionali avversità atmosferiche, ai sensi della LR 68/1982.</p> <p>Con i fondi disponibili si potranno finanziare nuovi interventi di opere idrauliche ritenute prioritarie affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva.</p> <p>Sono inoltre previste spese per la progettazione e la realizzazione di un intervento campione di natura idrogeologica da sviluppare nell'ambito della scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio idrogeologico.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1053 - Bonifiche siti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno investite risorse per la realizzazione di opere di prevenzione volte alla salvaguardia e all'incolumità pubblica in seguito a eventi conseguenti a calamità naturali calamitose e a eccezionali avversità atmosferiche, ai sensi della LR 68/1982.</p> <p>Nel campo dell'abbandono dei rifiuti, al fine della rimessa in pristino del territorio, si sosterranno i Comuni, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o del territorio comunale di proprietà privata, tenendo conto del quantitativo e della tipologia di rifiuto, nonché della morfologia dell'area e dell'eventuale presenza di infrazione comunitaria.</p> <p>In attuazione dell'art. 240 del D.lgs 152/2006, è previsto il ricorso a interventi sostitutivi in materia di siti inquinati (art. 15 LR 17/2008).</p> <p>Con riferimento alla bonifica della Laguna di Marano e Grado, proseguono gli interventi intrapresi per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale interessata da fenomeni di contaminazione connessi alle attività antropiche che si svolgono e alla presenza di sostanze inquinanti riconducibili all'esercizio di attività economico – produttive svolte in aree contermini alla laguna.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 2060 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà alla prevenzione del pericolo valanghivo attraverso la compilazione del Bollettino valanghe con l'elaborazione di dati nivometeorologici di 45 stazioni automatiche gestite in collaborazione con la Protezione Civile Regionale e di una rete di altre circa 30 stazioni manuali (fisse o itineranti), durante la stagione</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

<p>invernale.</p> <p>Si provvederà, come già svolto negli anni passati, alla stesura di pareri per la realizzazione di infrastrutture su zone interessate da valanghe.</p>	
--	--

FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1055 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'erogazione di contributi già autorizzati per l'installazione di dispositivi atti a ridurre le emissioni dei veicoli circolanti mediante segnaletica variabile combinata con i cicli semaforici.</p> <p>Saranno sostenute spese per conoscere lo stato delle risorse idriche del bacino idrografico e sedimentologico dei bacini idrografici e della laguna di Marano e Grado (art. 42 della LR 16/2002).</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Sarà dato sostegno finanziario agli Enti locali per l'organizzazione di processi partecipativi volti alla definizione di Agende 21 Locali nel cui ambito sono definiti Piani di Azione Locale per lo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti e avviati progetti di intervento per il miglioramento della qualità ambientale.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 2017 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno destinate risorse al monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario e si proseguirà con le attività di predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 come disposto dalla normativa europea.</p> <p>Come stabilito dall'art. 19 della LR 9/2007, con le risorse disponibili verranno posti in essere opportuni atti attraverso la concessione di contributi per l'introduzione e il mantenimento di sistemi di certificazione delle gestioni forestali eco-sostenibili e delle catene di custodia della selvicoltura, dell'arboricoltura da legno e della pioppicoltura, dei prodotti naturali del bosco e di quelli da esso derivati; inoltre, si darà particolare risalto all'istituzione e alla valorizzazione di marchi di provenienza e di qualità del legname regionale.</p> <p>Saranno altresì promosse, assieme agli uffici regionali competenti, iniziative di promozione della filiera foresta legno regionale attraverso la partecipazione a fiere di settore quali il MADE 2013.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Saranno sostenute spese per l'organizzazione di iniziative volte alla promozione di Agende 21 Locali e allo sviluppo di pratiche e processi partecipativi sul territorio.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>Sarà finanziata l'attività della Convenzione della Alpi, il primo accordo internazionale per la protezione e la promozione dello sviluppo sostenibile di una regione di montagna transfrontaliera.</p> <p>La Convenzione delle Alpi mira a salvaguardare l'ecosistema naturale e a</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTANGA</p>

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area, tutelando al tempo stesso gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti nei Paesi aderenti.	
---	--

Unità di bilancio: 2018 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La LR 5/97, recante la "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi dal 24 al 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549", con l'art. 11, comma 1, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 27 della legge 549/1995, ha istituito il Fondo per l'ambiente, in cui affluiscono le risorse costituite dal venti per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle Province per le funzioni loro delegate.</p> <p>L'articolo 3, comma 27 della legge 549/1995 attribuisce alle Regioni la facoltà di determinare, nell'ambito delle finalità ivi specificate, la destinazione d'impiego delle risorse che affluiscono al Fondo.</p> <p>Con varie norme regionali si è disposto che le risorse affluite al Fondo siano destinate, nella misura determinata annualmente dalla Giunta regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al finanziamento di ARPA (art 9, comma 19 della LR 3/1998); - a incentivare la realizzazione da parte di Comuni e di Consorzi di Comuni degli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati o al recupero di aree degradate o di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche (art. 7, comma 1 della LR 15/2004); - alla copertura degli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio sui rifiuti previsto dal Piano regionale sui rifiuti previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti, Sezione rifiuti urbani, approvato con decreto del P.d.R. 19/02/01 n. 044/Pres. (art. 12, comma 1 della LR 15/2004). <p>Nel 2013, ai sensi dell'art.11, comma 2, LR 5/1997, la Giunta regionale determinerà la quota di utilizzo delle risorse affluite al Fondo per l'ambiente, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	0,80	0,81	0,20	0,15
	rigide	5,94	2,94	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	6,75	3,75	0,20	0,15
2 - Servizio idrico integrato	libere	0,17	0,00	0,00	0,00
	rigide	5,91	5,91	5,91	5,91
	<i>tot. funzione</i>	6,08	5,91	5,91	5,91
3 - Gestione dei rifiuti	libere	0,25	0,33	0,20	0,20
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,25	0,33	0,20	0,20
4 - Energia	libere	0,00	0,03	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,03	0,00	0,00
5 - Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	1,88	1,10	0,06	0,06
	rigide	25,45	25,36	24,66	23,99
	<i>tot. funzione</i>	27,33	26,46	24,71	24,04
6 - Centri urbani	libere	2,52	0,53	0,03	0,03
	rigide	23,73	25,94	25,68	25,17
	<i>tot. funzione</i>	26,25	26,47	25,71	25,19
7 - Mobilità locale	libere	185,43	179,20	175,88	175,88
	rigide	2,21	1,71	0,74	0,41
	<i>tot. funzione</i>	187,64	180,91	176,62	176,29
9 - Protezione civile e ricostruzione	libere	19,24	13,27	10,72	10,72
	rigide	0,40	0,40	0,40	0,40
	<i>tot. funzione</i>	19,64	13,67	11,12	11,12
10 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,42	0,18	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,42	0,18	0,00	0,00
Tot. libero finalità		210,70	195,44	187,08	187,03
Tot. rigido finalità		63,65	62,26	57,38	55,87
Tot. finalità		274,35	257,70	244,47	242,90

L'attività regionale di pianificazione e programmazione si articola in vari ambiti: dalla pianificazione territoriale agli strumenti inerenti le materie ambientali, dai settori logistico - infrastrutturali alle telecomunicazioni ed energia, comprendendo anche la programmazione dei progetti afferenti a fondi comunitari e di quelli nel settore agricolo. La pianificazione territoriale è la disciplina che studia e consente di regolamentare i processi di governo del territorio, valutandone le dinamiche evolutive.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, articolato in due livelli e in più fasi. Ogni fase, una volta completata, avrà autonomia operativa ed efficacia giuridica.

Il Piano di governo del territorio è lo strumento con il quale viene dato l'avvio della riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione data dal vecchio piano urbanistico regionale generale (PURG) basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", e rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato. Il Piano di governo del territorio è composto dal Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) e della Carta dei Valori (CDV). L'avvio formale del percorso di formazione del PGT è avvenuto, contestualmente all'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del primo febbraio 2012.

A seguito delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale è stato avviato, nel 2012, il processo di valutazione ambientale strategica del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) di cui alla LR 35/1986 (Disciplina delle attività estrattive). Nel 2013 gli uffici procederanno con la stesura del progetto di piano anche sulla base delle osservazioni/raccomandazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, che hanno riguardato principalmente gli obiettivi e le azioni del PRAE oltre che i criteri di verifica e controllo della loro attuazione; particolare attenzione è stata posta in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e del futuro Rapporto Ambientale.

La Regione è tenuta a recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti. In conseguenza si devono pertanto aggiornare gli atti pianificatori esistenti e individuare sistemi atti a ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare il recupero di materia (anche attraverso la raccolta differenziata) e di energia, e diminuire il conferimento finale in discarica.

Al fine di soddisfare gli obiettivi di pianificazione previsti dall'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006, e a completamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, dovranno essere predisposti i seguenti piani:

- Criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti; nel Piano gestione rifiuti urbani, in approvazione, sono già presenti dei criteri localizzativi specifici per la localizzazione degli impianti deputati al trattamento dei rifiuti urbani. È necessario integrare quanto riportato nel Piano gestione rifiuti urbani al fine di ottenere un documento unico valido per la localizzazione di qualunque tipologia di impianto e di qualunque tipologia di rifiuto.
- Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti; al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti del 12 per cento prevista dalla nuova pianificazione, è necessario predisporre uno specifico programma anche in mancanza delle indicazioni ministeriali.
- Programma di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.
- Linee guida per la predisposizione dei regolamenti comunali di gestione dei rifiuti e per la realizzazione e gestione dei centri di raccolta comunali.
- Piano di gestione dei rifiuti da spazzamento stradale e dei rifiuti spiaggiati.
- Piano di gestione di particolari tipologie di rifiuti (oli, RAEE, PCB e raccolte selettive).
- Piano di gestione dei rifiuti speciali.
- Piano di gestione dei rifiuti pericolosi.
- Programma di riduzione dei biodegradabili da collocare in discarica.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

- Piano di bonifica delle aree inquinate.

La Regione, in accordo con le Aziende per i Servizi Sanitari, ha iniziato a predisporre le linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari. Il documento finale deve essere approvato entro la fine del 2013.

Sostenere iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti rinnovabili è un obiettivo da sempre perseguito dall'Amministrazione regionale. Le strategie regionali sono rivolte alla realizzazione di una politica energetica integrata, in linea con le indicazioni contenute nel Libro verde della Commissione europea, in cui si parla di un'energia "sostenibile, competitiva, sicura", onde coniugare il miglioramento dell'efficienza con lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'energia, in quanto motore di sviluppo economico e sociale, rappresenta un tema strategico per l'azione di governo del Friuli Venezia Giulia. La materia energia, data la sua interdisciplinarietà, è complessa ed è oggetto di continua e rapida evoluzione: serve uno strumento di governo flessibile anche se necessariamente fondato su obiettivi essenziali di riferimento.

Accanto agli obiettivi iniziali, di incremento e di sviluppo delle fonti rinnovabili e di un uso più razionale dell'energia che spinsero il legislatore nazionale a istituire, con la legge n. 10/1991, lo strumento dei Piani energetici regionali relativi alle fonti rinnovabili, l'avvento della liberalizzazione del mercato, il peso delle questioni relative alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e dei temi del Protocollo di Kyoto, e la devoluzione di competenze energetiche dallo Stato alle Regioni, hanno determinato l'esigenza di trasformare la programmazione energetica regionale in uno strumento di programmazione strategico e interdisciplinare.

Accrescere la qualità della vita delle persone, sviluppando i valori sociali e culturali è il fine cui tende l'Amministrazione regionale migliorando e potenziando gli spazi fruibili collettivamente e dando ai processi di realizzazione delle opere pubbliche nuova qualità attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione amministrativa e normativa. Con l'obiettivo di favorire il processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, l'Amministrazione regionale predisporrà un programma di interesse regionale di interventi di manutenzione sugli immobili medesimi, nonché sulla viabilità e relative pertinenze di competenza degli Enti locali.

Obiettivo dell'azione regionale è la creazione di condizioni di sviluppo sostenibile nel settore del trasporto pubblico, incrementando la competitività dei servizi attraverso una migliore qualità degli stessi (con conseguente beneficio all'utenza e all'ambiente) e potenziando il sistema di trasporto come passaggio strategico per le opportunità di crescita della regione. Nel settore della mobilità, una volta approvato il nuovo Piano regionale del Trasporto Pubblico Locale, si dovranno predisporre i bandi di gara per l'affidamento dei servizi regionali su gomma e su ferro, a far data dal 1 gennaio 2015. La finalità è pervenire a una integrazione tra le due modalità di trasporto anche tramite l'individuazione di un unico soggetto che dovrà gestire i servizi della gomma attualmente esercitati da quattro aziende, una per ogni Provincia. Per quanto riguarda il ferro si pone la necessità di rendere maggiormente attrattivo il servizio attualmente gestito, con evidenti difficoltà, dal vettore nazionale Trenitalia S.p.A., anche tramite l'individuazione di forme associative tra il vettore nazionale stesso e la Ferrovie Udine Cividale S.r.l., società in house che gestisce attualmente la linea Udine Cividale.

La cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale vede la partecipazione dell'Amministrazione regionale nei seguenti progetti:

- **Adria-A:** le attività in capo all'Amministrazione regionale - individuazione delle relazioni intermodali più consistenti e dei legami mancanti dell'assetto infrastrutturale, definizione della capacità e dei servizi ferroviari d'intesa con l'omologo partenariato sloveno in relazione alla realizzazione di un modello integrato di trasporto - saranno completate e saranno avviate le attività di promozione dei relativi risultati progettuali.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

- Interbike: è prevista la prosecuzione del coordinamento dei partner italiani nello svolgimento dell'attività di verifica dello stato di avanzamento della rete ciclabile sovraordinata che interessa l'area programma.
- CROCTAL: si provvederà nello specifico all'integrazione dei dati regionali, con riferimento alla rete di ciclovie di interesse regionale, e allo scambio di informazioni con i partner.
- TIP: l'attività sarà incentrata sulla realizzazione, d'intesa con i partner di progetto, di uno studio di fattibilità tecnico giuridica per la definizione di un soggetto di coordinamento, a livello regionale e transfrontaliero, delle attività logistiche e dei trasporti.
- CAAR: le attività di coordinamento generale del progetto, saranno completate e si proseguirà nelle attività di promozione sul territorio regionale e transfrontaliero della Ciclovia Alpe Adria e dei relativi risultati progettuali.
- MICOTRA: le attività di coordinamento generale del progetto saranno completate nel corso del 2013 e si proseguirà nelle attività di promozione del servizio passeggeri attivato sulla tratta transfrontaliera Udine – Villaco e dei relativi risultati progettuali sul territorio transfrontaliero.

La salvaguardia dell'incolumità della popolazione regionale è il fine cui tende l'attività di protezione civile della Regione mediante il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio vulnerato dai ripetuti eventi calamitosi e l'attuazione delle attività previste dalla LR 64/86.

Tali attività si sviluppano nel controllo fisico del territorio mediante:

- azione primaria: gestione dei sistemi e delle reti di monitoraggio connessi alla Sala operativa regionale e al Centro Funzionale di cui alla legge 267/98, al fine della tempestiva allerta alla popolazione nonché azioni e opere preventive di messa in sicurezza del territorio, quali la sorveglianza, il servizio di piena e le opere di consolidamento dei corpi idrici, nonché attività formativa e informativa alla popolazione, avvalendosi anche del volontariato di protezione civile;
- azione secondaria: attività di messa in sicurezza in vista o all'atto dell'insorgere dell'evento calamitoso, tramite la realizzazione di opere di pronto intervento finalizzate alla stabilizzazione o al ripristino delle condizioni di sicurezza in fase di dissesto durante l'evento calamitoso, nonché l'impiego dei volontari di protezione civile nelle fasi emergenziali per il soccorso alle popolazioni colpite e per la mitigazione degli eventi calamitosi negli insediamenti abitativi e produttivi della regione a supporto delle Forze dello Stato operanti in materia di protezione civile;
- azione terziaria: attività di ricostruzione post evento calamitoso, finalizzato alla messa in sicurezza definitiva del territorio gravemente danneggiato da eventi meteorologici particolarmente avversi, anche mediante l'attuazione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e di Piani di cui alla legge 225/92 e di Piani ai sensi della LR 64/86, riguardanti sia la realizzazione delle predette opere, sia il ristoro dei danni subiti da privati e imprese al fine del ritorno alle normali condizioni di vita.

Le risorse per la ricostruzione del Friuli terremotato, assegnate dallo Stato, da Enti, associazioni e privati sono affluite al Fondo di solidarietà. Con dette somme viene finanziata la spesa della ricostruzione che si trova, ora, nella sua fase finale; per alcune procedure sono rimaste da concludere le attività con maggiori problematiche. Continua anche l'erogazione di fondi per opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori sinistrati e per i programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale

Unità di bilancio: 1056 - Piani e progetti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Come stabilito dalla LR 10/2010, saranno trasferite risorse ai Comuni per il risanamento e il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati in zone montane, onde consentire nuovamente le attività agricole.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Le attività programmate sono finalizzate alla messa in atto di azioni volte allo sviluppo sostenibile del territorio e all'acquisizione degli strumenti di pianificazione territoriale strategica regionale. Con le risorse finanziarie disponibili si provvederà alla realizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale strategica regionale nonché alla corresponsione degli incentivi di cui alla LR 14/2002, art. 11, comma 3, spettanti al gruppo di lavoro a tal scopo nominato. Si proseguirà nell'erogazione di contributi pluriennali, già disposti in esercizi precedenti, a favore di Comuni e Province per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
È prevista la copertura degli oneri connessi alla predisposizione del Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.).	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1057 – Cartografia

Attività programmate	Struttura attuatrice
La conoscenza del territorio è elemento imprescindibile per le attività di programmazione, controllo o impulso in ambito regionale; risulta pertanto indispensabile che i dati messi a disposizione siano il più possibile aggiornati. Sarà necessario, anche al fine di non vanificare gli investimenti effettuati nel tempo, provvedere all'aggiornamento delle basi cartografiche che in parecchie zone rappresentano il territorio ancora al 1999.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno sostenuti oneri per la predisposizione e l'aggiornamento della cartografia regionale delle strutture alpine.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Spese relative alla cartografia geologico – tematica riguardante il territorio regionale (art. 15 della LR 16/2009).	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato

Unità di bilancio: 1058 – Approvvigionamento e depurazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguono le attività per la realizzazione degli interventi su impianti e infrastrutture per il servizio idrico integrato e l'erogazione di contributi pluriennali già autorizzati alle Autorità d'ambito Ottimale e agli enti acquedottistici per impianti di depurazione.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti

Unità di bilancio: 1061 – RSU e inerti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Verranno trasferite le risorse alle Amministrazioni provinciali i cui Comuni abbiano raggiunta una percentuale minima di raccolta differenziata dei rifiuti urbani complessivamente raccolti, predeterminata dalla Giunta regionale, secondo i dati validati forniti annualmente dalla Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti. Il trasferimento alle Province è ripartito nella misura del 40 per cento in relazione alla popolazione residente nei Comuni e del 60 per cento in relazione all'estensione territoriale dei medesimi Comuni.</p> <p>Nel 2013 verrà intrapreso l'iter di formazione del Programma regionale di riduzione della produzione dei rifiuti, del Piano regionale di gestione dei rifiuti sanitari, del Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate nonché la predisposizione delle linee guida inerenti i criteri localizzativi degli impianti di trattamento dei rifiuti.</p> <p>I rimanenti piani e programmi saranno intrapresi negli anni 2014-2015.</p>	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1062 – Gestione dei rifiuti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà concesso un contributo straordinario all'associazione di promozione sociale Animaimpresa a sostegno della realizzazione di progetti innovativi nel settore ambientale volti alla prevenzione e alla riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali dei prodotti invenduti.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

FUNZIONE 4 – Energia

Unità di bilancio: 1064 – Risparmio energetico

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista la restituzione allo Stato di fondi relativi all'uso efficiente di combustibili in industria.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici

Unità di bilancio: 1065 – Sedi pubbliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguirà l'erogazione di contributi a favore degli Enti locali, delle ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) e dell'autorità Portuale per la costruzione, la ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati all'Arma dei Carabinieri, ad altri Corpi di polizia o ai Vigili del fuoco.</p> <p>Si procederà inoltre alla predisposizione di un programma di interventi di manutenzione straordinaria finalizzata a favorire un processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1073 – Altro edilizia pubblica non residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi al monastero benedettino di Santa Maria di Poffabro, in Comune di Frisanco, per l'acquisto di un sistema di depurazione per lo smaltimento delle acque, al Comune di Prata di Pordenone per interventi di riqualificazione urbana, al Comune di San Quirino per il recupero e la sistemazione di un fabbricato, al Comune di Porpetto a sollievo degli oneri per la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà.</p> <p>Prosegue l'erogazione dei finanziamenti, già disposta negli esercizi precedenti, per opere già realizzate ai sensi della LR 23/1966 in particolare a favore del Comune di Arba a sollievo degli oneri derivanti dalla contrazione di mutui stipulati per i lavori di completamento del convitto "Di Giulian".</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Saranno disposti finanziamenti a favore dei Comuni di Vajont e di Erto e Casso per interventi conseguenti la catastrofe del Vajont.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

Unità di bilancio: 1118 - Interventi edilizi servizi di culto

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le esigenze religiose, sociali, turistico-culturali vengono sostenute anche attraverso la concessione di contributi per la manutenzione straordinaria delle proprietà degli enti di culto. Continuerà nel corso del 2013 l'attività amministrativa inerente l'erogazione di contributi destinati alla riqualificazione e manutenzione straordinaria di opere e abitazioni di culto di particolare valenza sociale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno disposti finanziamenti straordinari alle parrocchie per spese di manutenzione ordinaria e per il funzionamento di immobili di proprietà.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

FUNZIONE 6 – Centri urbani

Unità di bilancio: 1066 - Centri storici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti, già disposti negli anni precedenti, a favore degli Enti locali finalizzati alla riqualificazione dei centri minori del territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
È previsto un contributo straordinario al Comune di Valvasone finalizzato alla realizzazione di interventi di restauro architettonico, conservazione e adeguamento del castello.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1075 – Riqualificazione centri urbani

Attività programmate	Struttura attuatrice
La finalità perseguita è la riqualificazione di edifici non residenziali e di edifici adibiti a fruizione di eventi sportivi. Sono previste sovvenzioni speciali a favore dei Comuni per interventi di restauro delle facciate, la copertura di immobili, la riqualificazione e l'arredo urbano, il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità. Continua l'attività di erogazione di contributi pluriennali a favore degli Enti locali per l'acquisto, la messa in sicurezza e il restauro di edifici.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

FUNZIONE 7 – Mobilità locale

Unità di bilancio: 1067 - Trasporto pubblico locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>I finanziamenti sono finalizzati al sostegno del trasporto pubblico regionale e al miglioramento dei servizi offerti all'utenza. Proseguirà il finanziamento alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di esercizio del trasporto pubblico locale (TPL).</p> <p>Si procederà all'indizione di apposito bando di gara per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico locale, con l'utilizzo di finanziamenti statali provenienti dal Ministero Ambiente e Territorio, e saranno trasferite alle Aziende concessionarie dei servizi di TPL le ulteriori risorse statali al fine della copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti al settore TPL.</p> <p>Proseguirà, infine, la sperimentazione per la liberalizzazione e le agevolazioni di viaggio alle forze dell'ordine e alle categorie protette (art. 34, LR 23/2007).</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1082 – Mobilità ciclistica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi straordinari al Comune di Arzene e pluriennali al Comune di Brugnera per la realizzazione di percorsi e piste ciclabili.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 3000 - Parcheggi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'attività di erogazione di contributi annui costanti ai Comuni o ai privati concessionari dei medesimi per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 5036 - Trasporto pubblico locale – servizi ferroviari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le azioni che vengono messe in atto sono volte alla realizzazione di un servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in grado di soddisfare le richieste dei passeggeri e in grado di disincentivare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico. Proseguirà il finanziamento dei servizi ferroviari di interesse regionale</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

gestiti da Trenitalia e dalle Ferrovie Udine Cividale S.r.l. Nel corso del 2013 è prevista l'entrata in esercizio dei nuovi elettrotreni modulari acquistati con l'utilizzo di finanziamenti statali e regionali e saranno disposti finanziamenti per migliorare il servizio ferroviario passeggeri di lunga percorrenza tra le città di Trieste e Udine e le città di Milano e Roma.	PUBBLICI
--	----------

FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione

Unità di bilancio: 1070 - Protezione civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto l'utilizzo di risorse per svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale di cui alla legge 267/98, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della LR 64/1986, nonché per sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento del livello di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Unità di bilancio: 1072 - Ricostruzione zone terremotate

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le risorse per la ricostruzione, assegnate dallo Stato, da enti associazioni e privati, sono affluite al Fondo di solidarietà in cui affluiscono anche le quote degli stanziamenti non più necessarie, le somme non utilizzate negli esercizi precedenti, le somme disimpegnate dal conto residui, le somme comunque recuperate in relazione a pagamenti effettuati a carico di capitoli di spesa della ricostruzione.</p> <p>Le assegnazioni per la ricostruzione hanno un regime contabile specifico stabilito dal Capo X della LR 21/2007 e non prevedono termini per la conservazione degli impegni e degli ordini di accreditamento. Con le somme disponibili sul Fondo si rifinanziano tutti i capitoli di spesa della ricostruzione.</p> <p>L'attività di spesa viene svolta per la parte più rilevante attraverso i Funzionari Delegati – Sindaci dei Comuni delle zone terremotate - mediante aperture di credito disposte per esigenze di cassa.</p> <p>La ricostruzione del Friuli terremotato si trova nella sua fase finale e per diverse procedure sono rimaste da concludere le fasi con maggiori problematiche: espropri, cause civili, ultimazioni di lavori, contributi a eredi.</p> <p>Il completamento della ricostruzione post 1976 si concretizza in due filoni principali: opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori sinistrati e programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni. Per le opere pubbliche la Giunta regionale individua e ammette al finanziamento le opere ritenute più significative per lo sviluppo delle zone terremotate. Per quanto riguarda l'adeguamento antisismico degli edifici, le domande vengono presentate ai rispettivi Comuni nel gennaio di ogni anno dai proprietari di abitazioni situate nelle zone della regione ad alto rischio sismico. La Regione provvede alla formazione di una graduatoria unica</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 3 – Gestione del territorio

regionale e all'esame tecnico dei progetti presentati. Saranno inoltre finanziate le spese legali sostenute dai Comuni per procedimenti penali in materia di contributi (art. 3, LR 48/1991).	
--	--

FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2005 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
I fondi che verranno stanziati a bilancio saranno utilizzati per l'attribuzione di incarichi e per l'acquisizione di strumentazioni tecnico scientifiche relative alle materie di competenza del servizio geologico, per lo svolgimento di indagini finalizzate all'attività di vigilanza, di ricerca, di indirizzo, di studio.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Rete stradale e autostradale	libere	51,70	25,81	69,79	62,79
	rigide	6,48	6,48	6,48	6,48
	<i>tot. funzione</i>	58,18	32,29	76,27	69,27
3 - Portualita', collegamenti via acqua e opere marittime	libere	8,95	7,74	1,50	1,50
	rigide	15,74	13,16	13,16	10,99
	<i>tot. funzione</i>	24,69	20,90	14,66	12,49
4 - Aeroportualita'	libere	1,50	2,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,50	2,00	0,00	0,00
5 - Intermodalita'	libere	0,04	0,43	0,00	0,00
	rigide	7,82	5,79	4,41	2,66
	<i>tot. funzione</i>	7,86	6,22	4,41	2,66
6 - Infrastrutture telecomunicazioni	libere	1,25	0,17	0,00	0,00
	rigide	1,00	1,00	1,00	1,00
	<i>tot. funzione</i>	2,25	1,17	1,00	1,00
7 - Sistemi di trasporto: studi e progettazioni preliminari	libere	0,00	0,01	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,01	0,00	0,00
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,00	0,04	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,04	0,00	0,00
Tot. libero finalità		63,43	36,20	71,29	64,29
Tot. rigido finalità		31,04	26,43	25,05	21,13
Tot. finalità		94,47	62,63	96,34	85,42

Con l'ingresso nell'Unione europea di nuovi membri, la Regione Friuli Venezia Giulia ha riscoperto il proprio ruolo di piattaforma logistica a supporto degli scambi commerciali dell'Europa centrale e orientale.

La piattaforma logistica regionale va quindi pensata come l'insieme dei nodi logistici e portuali regionali che, opportunamente integrati e coordinati, danno vita a un sistema dei trasporti inteso come un unicum di reti, di infrastrutture e offerta di servizi.

Nel settore dell'intermodalità l'azione regionale si articola:

- Settore aeroportuale, va proseguita l'azione di sostegno alle linee che afferiscono allo scalo di Ronchi dei Legionari e il potenziamento infrastrutturale, in particolare con riferimento al rifacimento della pista.
- Settore dell'intermodalità, in applicazione dei regimi di aiuto vigenti sino al 31 dicembre 2015, punterà a implementare i servizi di trasporto delle merci con modalità alternative alla strada, quali la ferrovia e il mare.

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

- Settore della portualità, andrà a regime la competenza nella gestione dei Porti di Monfalcone e Porto Nogaro, in attuazione della LR 12/2012, con la finalità di realizzare le condizioni operative per una vera integrazione di questi due scali e di favorire gli investimenti privati necessari al loro sviluppo. Quanto al principale scalo regionale, il Porto di Trieste, la Regione continuerà nell'azione di sostegno alle linee di sviluppo dello scalo, come previsto nel nuovo Piano regolatore.

Nel settore delle infrastrutture di trasporto e comunicazione l'azione dell'Amministrazione regionale si sostanzia:

- porti e vie navigabili di competenza regionale: l'attività relativa a questo settore è destinata a registrare un significativo incremento, con particolare riferimento alla rete dei canale lagunari, a seguito della revoca, da parte del Governo nazionale, dello stato di emergenza nella Laguna di Marano e Grado e della conseguente eliminazione della struttura del Commissario delegato. Conseguentemente, le competenze sulle vie di navigazione in ambito lagunare tornano al regime di ordinarietà esercitato dalla Regione con i conseguenti oneri in termini finanziari e di risorse umane. Ai fini del dragaggio dei canali lagunari, sarà necessario avviare un'azione coordinata delle strutture regionali a vario titolo competenti in materia di laguna, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, al fine di individuare le modalità applicative delle recenti norme di settore. Agli interventi di manutenzione delle vie navigabili e dei porti di competenza regionale si procederà sia con attività diretta degli uffici, nei limiti del possibile, sia mediante delega ad altri soggetti, con particolare riferimento ai Consorzi di sviluppo industriale, tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva;
- infrastrutture di telecomunicazione: l'Amministrazione regionale, tramite la società interamente controllata Insiel S.p.A., prosegue nella realizzazione del programma Hermes, che consiste nella realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione. La fibra ottica eccedente rispetto le necessità della RPR sarà ceduta in uso agli operatori delle telecomunicazioni, al fine del superamento del "digital divide" che caratterizza molti comuni del territorio regionale;
- infrastrutture viarie: la Regione esercita le competenze in materia di viabilità in attuazione del D.Lgs 111/2004 e delle leggi regionali di settore, nonché del vigente Piano delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica. Si proseguirà nell'implementazione del programma triennale delle opere di viabilità al fine di concretizzare il disegno strategico di potenziamento del network infrastrutturale regionale, con particolare riguardo alla viabilità di collegamento con il sistema autostradale e avvalendosi in ciò del supporto tecnico di vari soggetti attuatori, quali Friuli Venezia Giulia Strade, società interamente controllata che opera in regime di in house providing, Autovie Venete S.p.A., società indirettamente partecipata dalla Regione, nonché le Amministrazioni provinciali.

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale

Unità di bilancio: 1074 - Viabilità regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il programma pluriennale delle opere di viabilità, da ultimo modificato dalla DGR 1555/2011, destina rilevanti finanziamenti alla realizzazione di importanti infrastrutture viarie, tra le quali il collegamento tra la strada statale (SS) 13 e l'autostrada a A23 (tangenziale Sud di Udine), il completamento dei sistemi di	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

<p>circonvallazione e raccordo con la rete autostradale, il collegamento SS 14 con la Zona industriale dell'Aussa-Corno, la variante alla Strada Provinciale n. 80 in Comune di Porpetto, la riqualificazione della viabilità nell'Area del mobile nel pordenonese, vari interventi di riqualificazione e potenziamento di strade provinciali di interesse regionale.</p> <p>Saranno sostenute spese per la progettazione e realizzazione delle opere di completamento funzionale della viabilità ordinaria di adduzione al casello autostradale in comune di Ronchis, intervento che sarà affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Autovie Venete S.p.A..</p>	PUBBLICI
---	----------

Unità di bilancio: 1095 - Sicurezza stradale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per l'attuazione del Piano regionale della Sicurezza Stradale sono previste azioni dirette e azioni indirette e il consolidamento delle attività già finanziate per la diminuzione degli incidenti stradali e la riduzione delle loro conseguenze.</p> <p>In particolare saranno finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti locali per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture di competenza o per interventi strategici sulla base del regolamento di attuazione della LR 25/2005 - Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale; - intervento urbanistico previsto dal P.U.T. (Piano urbano del traffico) che individua zone omogenee all'interno delle quali il limite di velocità è di 30 Km/h; la sede viabile non prevede specializzazioni ed è fruibile in modo promiscuo da pedoni, ciclisti e automobili; - attività di implementazione del Centro regionale di monitoraggio della Sicurezza Stradale per la gestione delle banche dati sugli incidenti e per la produzione di analisi e studi propedeutici alla programmazione degli interventi. 	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 3021 - Viabilità locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con i fondi disponibili, sono previsti interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e comunale con particolare riferimento alle interconnessioni con la viabilità di interesse regionale.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime**Unità di bilancio: 1077 – Opere marittime**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le attività di sviluppo della portualità e dell'intermodalità e i programmi di intervento per lo sviluppo del trasporto combinato e per interventi di manutenzione straordinaria nei porti e negli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche a uso turistico, nei canali marittimi, nelle vie di navigazione interna e per le opere marittime di competenza regionale.</p> <p>Sono previste spese per la gestione e la manutenzione del porto di Monfalcone e di Porto Nogaro (art. 15 della LR 12/2012) e per gli interventi di dragaggio del canale Coron.</p> <p>Prosegue l'opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali di competenza regionale. Si prevede l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi regionali della manutenzione ordinaria dei porti minori e delle vie di navigazione regionali.</p> <p>Si proseguirà con le attività volte al sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto delle merci alternative alla strada.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1078 - Porti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguirà l'azione di sostegno al Porto di Trieste sia con la finalità di favorire i traffici multimodali e multicliente da e per lo scalo giuliano, sia per le attività di manutenzione delle parti comuni dell'ambito portuale.</p> <p>Si intende proseguire le attività di sostegno allo sviluppo infrastrutturale dell'intera portualità regionale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 4 - Aeroportualità**Unità di bilancio: 1080 - Aeroporti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per il miglioramento e il potenziamento del servizio di trasporto aereo dei passeggeri dallo scalo regionale verso gli aeroporti nazionali e internazionali (art. 5, comma 7, LR 12/2010) e sarà sostenuta la realizzazione, da parte della Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., del polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari .</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

FUNZIONE 5 – Intermodalità

Unità di bilancio: 1081 - Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si proseguirà con le attività volte al sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto delle merci alternative alla strada quali la ferrovia e il mare. È prevista la concessione di un contributo straordinario all'ente gestore la zona industriale di Trieste per interventi urgenti relativi alla transitabilità sui raccordi ferroviari della zona industriale stessa.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a favore del Comune di Udine a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per finanziare l'ampliamento e la ristrutturazione funzionale del mercato agroalimentare all'ingrosso.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1083 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno finanziati interventi nell'ambito del programma comunitario "Strada: safer transport of dangerous cargo", di cui al Regolamento CCE 680/2007.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Unità di bilancio: 1084 - Infrastrutture immateriali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Prosegue la realizzazione degli interventi, già affidati a INSIEL S.p.A., del programma ERMES - Excellent Region in a Multimedia European Society - (DGR 2634/2005), con il quale la Regione intende operare per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'Information & Communication Technology (ICT) garantendo la connettività in banda larga per la Pubblica Amministrazione e il superamento del digital divide raggiungendo, con la dorsale in fibra ottica, tutte le 218 sedi municipali. Nel corso del 2013 sarà dato avvio al progetto previsto dai Piani di sviluppo rurale 2007-2013, misura 3.2.1: "Banda larga nei borghi rurali".	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

FUNZIONE 7 – Sistemi di trasporto: studi e progettazioni preliminari**Unità di bilancio: 1085 – Studi e progettazioni**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per la Commissione tecnica regionale per gli studi di microzonazione sismica del territorio.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo. Formazione promozione**Unità di bilancio: 1086 – Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno disposti interventi a favore dell'innovazione nei settori dei trasporti, logistica e infrastrutture immateriali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	8,28	5,97	1,94	1,94
	rigide	16,67	17,74	16,32	15,59
	<i>tot. funzione</i>	24,94	23,71	18,27	17,53
2 - Servizi culturali	libere	31,71	20,40	9,90	9,90
	rigide	3,76	3,74	3,58	2,79
	<i>tot. funzione</i>	35,47	24,14	13,49	12,69
3 - Beni culturali	libere	6,01	3,82	2,42	2,42
	rigide	18,26	17,81	17,31	17,24
	<i>tot. funzione</i>	24,28	21,64	19,74	19,66
4 - Identità linguistiche e culturali	libere	9,14	6,83	6,64	6,34
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	9,14	6,83	6,64	6,34
5 - Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	1,67	2,09	1,36	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,67	2,09	1,36	0,00
7 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,36	0,20	0,16	0,16
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,36	0,20	0,16	0,16
Tot. libero finalità		57,16	39,31	22,43	20,77
Tot. rigido finalità		38,69	39,29	37,22	35,61
Tot. finalità		95,85	78,60	59,65	56,38

Il patrimonio culturale rappresenta un'importante testimonianza dei momenti significativi della storia del Friuli Venezia Giulia.

Nella consapevolezza che la diffusione della cultura è presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta, si intende operare nel senso di un impiego proficuo delle risorse finanziarie, in vista dell'approvazione della nuova legge in materia di beni e attività culturali, che modificherà sensibilmente le modalità di intervento sin qui seguite, privilegiando la progettualità, la selezione delle proposte sulla base della qualità dell'offerta.

La Regione riconosce la funzione etico-sociale delle attività sportive, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi pubblici e privati, contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui praticarle anche attraverso interventi in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati.

Si intende fornire risposte articolate e valorizzare il ruolo culturale della Regione nel contesto mitteleuropeo, assicurare costante soddisfacimento al fabbisogno espresso dalla collettività in ambito culturale, anche valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani; particolare attenzione sarà dedicata a quelle realtà sociali che sono espressione del territorio e della specifica identità culturale dello stesso.

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo, quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia. In questa prospettiva il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta del 24 ottobre 2012, la legge regionale che detta una nuova disciplina in materia di volontariato (abrogando conseguentemente la LR 12/1995), di promozione sociale e di associazionismo. Tale recente intervento legislativo dà così attuazione ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore.

Il Servizio civile volontario si propone come forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria, che può essere assolto anche attraverso adeguate attività di impegno sociale. Esso è quindi finalizzato a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e a promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai diritti sociali, ai servizi alla persona, all'educazione alla pace fra i popoli e alla difesa del Paese con mezzi e attività non militari.

Nel valorizzare il servizio civile, la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa, quali premesse fondamentali per creare una società giusta e solidale. In questa prospettiva, con il servizio civile regionale si offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico mediante il coinvolgimento in progetti, proposti dalle istituzioni del territorio, nei settori dell'assistenza alla persona, della protezione civile, dell'educazione e promozione culturale, dell'educazione alla pratica sportiva, della difesa dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e, infine, delle politiche della pace e dei diritti umani. Il servizio civile "solidale" ha finalità analoghe a quelle del servizio civile regionale, ma è rivolto, in particolare, ai giovani dai sedici ai diciassette anni e consente, inoltre, la partecipazione anche ai giovani immigrati residenti in Friuli Venezia Giulia, nella convinzione che le esperienze maturate in tale ambito possono rappresentare un valido strumento per la piena inclusione sociale.

L'impegno della Regione è rivolto anche a fornire risposte concrete e attuali alle necessità manifestate dai giovani, riconoscendo la loro autonomia e l'apporto propositivo e partecipativo alla vita della comunità. In particolare, si intende promuoverne la cittadinanza attiva, al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire il loro concorso all'elaborazione di politiche condivise, incentivarne l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

In questa prospettiva, la nuova normativa organica introdotta con la LR 5/2012, nel ridisegnare più incisivamente gli interventi regionali in materia, è diretta a garantire la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali, mediante la creazione di specifici organismi di livello regionale e sub-regionale, e a promuovere azioni di politica attiva nei settori abitativo, del lavoro e dell'imprenditoria, della formazione e ricerca, della promozione della salute, della cultura e dello sport.

La realizzazione di tali interventi viene supportata mediante la costituzione di uno specifico Fondo di garanzia, finalizzato ad agevolare l'accesso al credito da parte dei giovani. Di grande rilievo, in tale contesto, è anche l'obiettivo di continuare a sostenere gli investimenti edilizi effettuati dagli Enti locali e dagli altri enti pubblici, dalle associazioni giovanili, dalle parrocchie e dagli enti privati senza fine di lucro, allo scopo di assicurare la disponibilità di strutture e luoghi di incontro sicuri, destinati a favorire la socializzazione e l'aggregazione dei giovani.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale

Unità di bilancio: 1087 – Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>In attuazione della nuova legge organica in materia di politiche giovanili "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità" - LR 5/2012 -, si provvederà all'elaborazione del "Piano regionale giovani" (art. 5), per individuare le linee strategiche di indirizzo e le azioni prioritarie in materia, e si procederà alla costituzione degli organismi rappresentativi del mondo giovanile a livello regionale e provinciale e all'attivazione del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale e di quello tecnico – amministrativo.</p> <p>Per quanto concerne gli strumenti promozionali e di sostegno, sono programmati interventi contributivi a favore di associazioni e aggregazioni giovanili (art. 22, comma 2) e di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro (comma 4) per la realizzazione di progetti in ambito culturale che esprimano la capacità ideativa ed organizzativa dei giovani.</p> <p>Verrà anche organizzata la "Giornata regionale dell'arte giovanile" (art. 25) al fine di valorizzare le capacità creative e artistiche e il pluralismo d'espressione dei giovani della regione.</p> <p>Inoltre, si provvederà all'implementazione e al potenziamento di strumenti di informazione (Portale regionale giovani) e di orientamento sul territorio regionale (Informagiovani), nonché al monitoraggio della condizione giovanile mediante la raccolta ed elaborazione di dati e la redazione e diffusione di specifici rapporti (art. 31), al fine di avere a disposizione un quadro aggiornato sulle condizioni socio-economiche dei giovani nella regione.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Sono previsti contributi a favore di associazioni per l'espletamento delle attività istituzionali nonché per la promozione della partecipazione dei cittadini alla vita sociale attraverso la promozione di eventi, manifestazioni culturali e attività educative.</p> <p>L'Amministrazione regionale concederà un contributo straordinario all'Agenzia Regionale PROMOTUR finalizzato all'acquisizione dalla società RCS Sport S.p.A. i diritti di partenza e arrivo delle tappe del Giro d'Italia che si svolgeranno in Friuli Venezia Giulia negli anni 2013 e 2014 e i diritti di altri grandi eventi sportivi che si terranno in Regione nei medesimi anni.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Sarà disposto un contributo a favore del Comitato sport, cultura e solidarietà ONLUS di Udine (art. 5, comma 184 della LR 1/2005), il cui scopo sociale è di promuovere la costituzione di un patrimonio permanente destinato al finanziamento, con esclusiva finalità di solidarietà sociale, delle attività istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Sociale e Sociosanitaria; - Tutela, promozione e valorizzazione di interesse artistico; - Tutela e valorizzazione dell'ambiente. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>Sono previsti contributi per la realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano (art. 3, LR 28/1996).</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Sono previsti contributi per il sostengo dell'attività del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
--	---

Unità di bilancio: 1088 - Contributi per attività e manifestazioni sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione riconosce la funzione etico - sociale delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati.</p> <p>Saranno concessi contributi per sostenere l'organizzazione di manifestazioni sportive, di corsi di formazione e aggiornamento di tecnici, dirigenti e atleti, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività fisico-motorie e per sostenere l'attività istituzionale delle associazioni sportive; sono anche previsti finanziamenti per la realizzazione di strutture e infrastrutture.</p> <p>Inoltre sono previsti interventi contributivi a favore del Comitato regionale del CONI per la realizzazione del progetto "Movimento in 3S" – Promozione della Salute nelle Scuole attraverso lo Sport - e dei Comitati provinciale per iniziative di promozione dell'attività sportiva e per l'aggiornamento del censimento dell'impiantistica.</p> <p>Sono altresì programmati interventi contributivi straordinari a soggetti individuati dalla legge per manifestazioni/attività sportive.</p>	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1089 – Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà perfezionata la concessione e iniziata l'erogazione dei contributi assegnati a valere sulle risorse stanziare con il bilancio per l'esercizio 2012, per la realizzazione di centri di aggregazione giovanile da parte di Enti locali, associazioni pubbliche e private, parrocchie, oratori, ricreatori e di altre forme associative senza fine di lucro, sulla base delle istanze presentate a termini di legge nell'anno 2012 stesso.</p> <p>Proseguirà l'erogazione di contributi pluriennali per investimenti in strutture e spazi funzionali all'aggregazione giovanile, già oggetto di programmazione e concessione negli esercizi passati.</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
<p>Sono previsti contributi a parrocchie della regione per opere di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza delle aree ricreative e sportive.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Unità di bilancio: 1090 - Impianti e attrezzature sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione riconosce la funzione sociale delle attività sportive e contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui praticarle anche attraverso interventi in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. Si proseguirà nella concessione di contributi per promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Sono previsti contributi annui costanti al Comune di Maniago per l'acquisizione dell'impianto natatorio.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Al fine di valorizzare lo sci di fondo, che nella nostra Regione dispone di percorsi di assoluto interesse dal punto di vista sportivo e naturalistico, saranno finanziati gli interventi posti in essere da Enti locali, consorzi turistici e associazioni sportive affiliate alla FISJ, nonché alle scuole di sci, per la gestione delle piste, con particolare interesse anche nei confronti dello sleddog mushing, quale disciplina che potrebbe incrementare l'attrattività turistica del territorio montano regionale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

FUNZIONE 2 – Servizi culturali

Unità di bilancio: 1097 – Orchestre, cori e fondazioni musicali

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista la concessione di un contributo straordinario all'istituto di musica Vivaldi di Monfalcone per lo svolgimento dell'attività istituzionale.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5047 - Attività culturali – iniziative dirette

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di: - rafforzare l'Orchestra mitteleuropea del FVG, che ha ormai assunto un ruolo rilevante nel panorama culturale regionale, nella sua funzione di promozione della cultura musicale e di crescita professionale e artistica dei musicisti del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione alla valorizzazione dei musicisti formati nei conservatori regionali; - sostenere le istituzioni culturali regionali consolidate quali il Mittelfest e	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

l'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano. Proseguirà il sostegno al Comitato promotore per la candidatura di Venezia a capitale europea della cultura nell'anno 2019, la cui attività è in costante crescita.	
---	--

Unità di bilancio: 5048 - Enti spettacoli dal vivo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguire nell'azione di sostegno alla rete teatrale regionale, sia con riferimento agli organismi primari di produzione individuati dalla LR 68/81 (Teatro stabile del FVG, Ente teatrale regionale, Fondazione teatro lirico G. Verdi di Trieste, Teatro stabile sloveno) che alle strutture teatrali operanti nei capoluoghi di provincia; - proseguire nell'azione di sostegno ad alcuni soggetti operanti nel settore dello spettacolo dal vivo di particolare spessore (Folkgiornale, Progetto musica, Centro Teatro di animazione, associazione culturale del Teatro Verdi di Pordenone) e alle federazioni regionali dei cori (USCI), delle bande (ANBIMA), del teatro amatoriale (FITA) e dei gruppi folkloristici (UGF); - di intervenire con un programma straordinario per l'attuazione di interventi culturali diffusi sul territorio, individuati ai sensi dell'art. 6 della LR 4/1999 (organismi culturali di interesse regionale) e dei Titoli II, III e IV della LR 68/1981; - sostenere progettualità culturali proposte da realtà operanti in regione. 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>È previsto un contributo straordinario al corpo bandistico "Federico Vidale" di Forni Avoltri per le spese di funzionamento e la realizzazione dell'attività istituzionale.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Unità di bilancio: 5049 - Enti e iniziative cinema

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire nell'azione di rafforzamento delle istituzioni cinematografiche operanti in Regione e delle manifestazioni consolidate, in applicazione della LR 21/2007, con particolare riferimento ai festival, alle rassegne, ai premi cinematografici, agli enti di cultura cinematografica (Cinemazero, CEC, Cappella Underground, Palazzo del cinema) alle mediateche di interesse regionale (Cappella Underground, Visionario, Mediateca di Pordenone, Palazzo del cinema).</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi a associazioni culturali per favorire la valorizzazione del cinema come momento di promozione culturale, e agli organismi gestori delle sale cinematografiche per il miglioramento delle dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Unità di bilancio: 5050 - Enti organizzatori di offerta culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire l'azione di sostegno a soggetti promotori di un'offerta culturale variegata e ampia, tra i quali emergono, per qualità progettuale e risonanza nel territorio, il Centro Iniziative Culturali di Pordenone, il Comitato San Floriano di Illegio, l'associazione Vicino/Lontano, l'Immaginario scientifico, la Fondazione musicale Città di Gorizia, l'associazione culturale Società Minerva di Trieste.</p> <p>Si prevede di continuare nell'azione di sostegno all'Università popolare di Trieste, per iniziative culturali a favore della comunità italiana insediata in Slovenia e Croazia, all'Istituto regionale per la cultura istriana e al Centro di documentazione multimediale della cultura giuliano - dalmata.</p> <p>Sarà dato sostegno alle attività istituzionali del Fogolar furlan e dell'Associazione triestini e goriziani a Roma.</p> <p>Sarà disposto un contributo straordinario al Comune di Medea per interventi di manutenzione del monumento "Ara Pacis Mundi".</p> <p>Saranno sostenute spese per la quota sociale e il funzionamento dell'Associazione dell'operetta del Friuli Venezia Giulia di Trieste.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5051 – Manifestazioni, eventi e iniziative

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previste spese per sostenere il funzionamento dell'attività istituzionale di associazioni culturali di particolare interesse per la Regione e per la realizzazione di manifestazione ed eventi correlati agli obiettivi dell'associazione medesima nonché a contributi straordinari a Comuni per la realizzazione di iniziative culturali.</p> <p>Sarà sostenuta l'elaborazione e divulgazione di studi e ricerche, l'organizzazione di eventi culturali per la trattazione di temi di particolare interesse per la Regione nelle materie umanistiche, dello spettacolo, delle scienze dell'educazione e delle scienze naturali e ambientali.</p> <p>Per il mantenimento della memoria storica si prevede di proseguire l'azione di sostegno delle associazioni operanti in regione ai sensi della LR 5/2009, e quella finalizzata alla valorizzazione dell'offerta culturale diffusa sul territorio, quale espressione partecipativa della comunità.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5052 - Edilizia teatrale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire l'azione di consolidamento e rafforzamento della rete teatrale regionale.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Proseguirà l'erogazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Gemona del Friuli per la costruzione e l'arredo di un auditorium sul sito della pre-esistente chiesa di San Giovanni e per la ricollocazione del soffitto del pittore Pomponio Amalteo.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
--	---

FUNZIONE 3 – Beni culturali

Unità di bilancio: **5053 - Interventi di conservazione, valorizzazione e promozione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista l'erogazione del contributo al Comune di Monfalcone per il recupero produttivo e ambientale dell'area e delle strutture denominate "Terme romane" in zona Lisert.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Si prevede di proseguire nell'azione di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse culturale, tra i quali il Palazzo arcivescovile di Udine, all'architettura fortificata, all'archeologia industriale, al patrimonio storico della prima guerra mondiale. È inoltre previsto un contributo al Centro studi e restauro di Gorizia per il recupero, la conservazione di beni archivistici, librari e museali di interesse regionale. Come previsto dalla LR 64/1980, sarà data continuità al contributo annuo a favore dell'istituto regionale per le Ville Venete.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Sono previsti contributi ai comuni della regione per opere di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio immobiliare, realizzazione di edifici scolastici e contributi agli enti di culto della regione per la realizzazione, manutenzione e messa in sicurezza di immobili di proprietà e per il restauro di oggetti di culto.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: **5054 - Biblioteche e musei**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno alle istituzioni bibliotecarie e museali riconosciute di interesse regionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Si prevede di perfezionare, nel corso del 2013, la concessione di contributi costanti al Comune di Trieste, subordinatamente alla presentazione del progetto da parte dell'Ente stesso, per il completamento dei lavori edili del comprensorio dell'ex Meccanografico di campo Marzio, già di proprietà delle Ferrovie dello Stato, destinato alla realizzazione di un polo scientifico, museale e culturale, a fronte di uno stanziamento pluriennale previsto già a decorrere dal bilancio 2012.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

<p>È prevista l'erogazione ai Comuni capoluogo di provincia e alla Provincia di Gorizia di contributi per l'acquisto, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico.</p> <p>Prosegue l'erogazione del contributo decennale a favore del Comune di Maniago per le spese relative al mutuo stipulato per il completamento dell'edificio comunale da destinare ad attività culturali e per la biblioteca comunale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
---	--

Unità di bilancio: 5055 – Beni culturali – iniziative dirette regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno a istituzioni culturali di particolare importanza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico regionale, come la Fondazione Aquileia e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin di Passariano.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali

Unità di bilancio: 5043 – lingua e cultura friulana

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La salvaguardia e la diffusione del patrimonio linguistico locale rappresenta una fattiva interazione tra scuola e territorio. Il fabbisogno di appartenenza a una identità linguistica si ricava nella domanda di cultura per la tutela e la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.</p> <p>Sono previsti finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla Società Filologica Friulana per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della LR 29/2007; - all'Agenzie regionâl pe lenghe furlane, organismo preposto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 4 della LR 20/2004 e dell'art. 28 della LR 29/2007; - agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della LR 29/2007. <p>È prevista l'attuazione, per quanto di competenza, degli indirizzi emersi dalla Prima Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica friulana, convocata ai sensi dell' art. 30 della LR 29/2007.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Unità di bilancio: 5044 – Lingua e cultura slovena

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È di primaria importanza sostenere la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico della Regione.</p> <p>Saranno concesse risorse per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena al fine di tutelare e valorizzare la presenza della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia, salvaguardandone la lingua, la cultura e l'identità; - interventi delle Comunità Montane del Canal del Ferro e Val Canale, Valli del Torre e del Natisone per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area considerata, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale; - interventi in favore del "resiano"; - l'adozione di opportune modifiche legislative e di nuovi testi regolamentari con riguardo alla LR 26/2007, predisposti con l'apporto della Commissione regionale consultiva, di cui all'art. 8 della LR 26/2007, per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore della minoranza slovena. Si terrà conto delle risultanze e degli indirizzi espressi nel corso della Prima Conferenza Regionale sulla Tutela della Minoranza Linguistica Slovena. 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Si prevede una continuità al sostegno di una realtà unica sul territorio regionale per la promozione e la tutela della minoranza slovena attraverso attività formative di integrazione e di inclusione con il tessuto sociale e culturale. Si tratta dell'Istituto Comprensivo di San Pietro al Natisone, istituzione scolastica-educativa bilingue, a favore della quale la Regione interviene mediante contributi per le spese di funzionamento della struttura.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di parte corrente per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

Unità di bilancio: 5045 - Culture minoritarie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista l'erogazione di fondi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti a enti pubblici e privati per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della LR 20/2009; - assegnazioni alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 482/1999; 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

<ul style="list-style-type: none"> - contributi per iniziative promozionali per la tutela delle minoranze e la valorizzazione delle identità linguistiche e culturali ai sensi dell'art. 5, comma 131, della LR 1/2005; - interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia ai sensi della LR 5/2010. 	
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di investimento per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

Unità di bilancio: 5046 - Corregionali all'estero

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Attraverso il Fondo corregionali all'estero, saranno concessi finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il sostegno al rimpatrio a favore dei corregionali all'estero e dei loro familiari e discendenti che ristabiliscono la residenza in Friuli Venezia Giulia, per agevolare le famiglie nel momento del rientro, favorendone il reinserimento nel territorio regionale; contributi per la traslazione nella regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero, per abbattere le spese sostenute delle famiglie; contributi per coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in paesi privi di convenzione previdenziale internazionale, per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici; - alle Associazioni riconosciute dei corregionali all'estero per il funzionamento e per le loro attività e iniziative informative, culturali e di soggiorni e scambi, per consentire l'espletamento della funzione di interesse regionale loro riconosciuta nell'assicurare il collegamento, l'informazione, il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti tra le comunità dei corregionali all'estero e la terra d'origine; - per attività informative, culturali, economiche e di scambio e soggiorno promosse da Enti locali, Università e CCIAA della regione rivolte ai corregionali all'estero, per il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici tra la comunità regionale e quelle dei corregionali nel mondo, per una loro adeguata e aggiornata informazione, per la conservazione delle identità culturali e linguistiche della terra d'origine; - per azioni dirette relative all'organizzazione di mostre itineranti sull'emigrazione nell'ambito del progetto AMMER e all'organizzazione di convegni di giovani corregionali nel mondo. <p>Sarà inoltre gestita dall'Amministrazione regionale un'attività diretta alla gestione dei siti internet dedicati ai corregionali all'estero: il sito "Emigrazione", l'archivio digitale AMMER e il sito "FVG world players".</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale

Unità di bilancio: 5060 – Volontariato e servizio civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p><u>Volontariato e promozione sociale</u></p> <p>La nuova disciplina normativa, introdotta con la legge regionale approvata dal Consiglio il 24 ottobre 2012, conferma (seppur introducendo delle modifiche) gli organismi di rappresentanza del mondo del volontariato (Comitato regionale del volontariato e Assemblea regionale delle organizzazioni di volontariato). Vengono mantenuti il Registro generale del volontariato e il Registro delle associazioni di promozione sociale. Analogamente a quanto previsto per il volontariato, vengono istituiti il Comitato regionale delle associazioni di promozione sociale e l'Assemblea regionale.</p> <p>Sono invece istituiti ex novo i Tavoli di rete (per il volontariato) e il Fondo regionale di rotazione per il volontariato e la promozione sociale.</p> <p>Sono previste, infine, l'istituzione del Registro regionale delle "associazioni" e la promozione di interventi in favore dell'associazionismo.</p> <p>Nel corso del 2013 si provvederà a dare attuazione alla nuova legge assicurando così la prosecuzione del sostegno alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale, iscritte nei rispettivi registri regionali, mediante la concessione, nell'ambito del volontariato, di specifici contributi per la realizzazione di attività di particolare rilevanza, per l'acquisto di attrezzature tecniche, nonché a copertura delle spese assicurative, e mediante la concessione alle associazioni di promozione sociale di contributi per l'attuazione di progetti di utilità sociale.</p> <p>L'attività di sostegno al volontariato continuerà, inoltre, a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG).</p> <p>Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato, nell'ambito della quale le associazioni iscritte nel Registro regionale procederanno anche all'elezione dei loro rappresentanti nel Comitato regionale e nel Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato (COGE), in scadenza nel 2013.</p> <p>La Regione provvederà anche alla stipula di una nuova convenzione con il CSV FVG, per acquisirne il supporto tecnico nell'espletamento delle attività a sostegno del mondo del volontariato e della promozione sociale.</p> <p><u>Servizio civile regionale e Servizio civile solidale</u></p> <p>In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della LR 11/2007, secondo gli indirizzi del "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2012 – 2014", approvato con DGR 279/2012.</p> <p>Sulla base di tale strumento programmatico è prevista l'emanazione, a valere sulle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale per il servizio civile, del bando regionale per il reclutamento dei volontari da inserire nei vari progetti.</p> <p>È prevista anche la realizzazione, sempre a valere sul predetto Fondo nazionale, dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, verso i potenziali volontari di</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

<p>servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari, degli operatori locali di progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile.</p> <p>La Regione ha istituito anche il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni, finanziato con fondi regionali. Anche in tale ambito saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti ed il reclutamento dei volontari.</p> <p>Si procederà all'emanazione di un avviso pubblico per l'individuazione di uno o più soggetti (in quest'ultimo caso, in regime di partenariato) idonei a fornire all'Amministrazione regionale il necessario supporto tecnico nell'attuazione delle iniziative programmate in entrambi i suddetti versanti del servizio civile.</p> <p>Infine, verrà organizzata, come ogni anno, la "Giornata" del servizio civile cui parteciperanno, oltre ad autorità regionali e locali, i numerosi volontari impegnati nei diversi progetti.</p> <p>È inoltre previsto il finanziamento alla Fondazione Luchetta Ota D'angelo Hrovatin OLUS per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Premio giornalistico Marco Lucchetta" e all'associazione nazionale ex deportati per iniziative di sensibilizzazione nei confronti della popolazione scolastica sul tema dell'olocausto e della pace.</p>	
---	--

FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: **2001 – Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto un contributo straordinario al Comune di Palmanova per la promozione delle attività a supporto della candidatura UNESCO e per le iniziative di valorizzazione culturale e turistica della fortezza.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: **2002 - Formazione e promozione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Viene concesso annualmente un intervento finanziario al Comitato regionale del CONI per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività motorie, a titolo di concorso nelle relative spese sostenute dalla Scuola regionale dello sport.</p> <p>È previsto un contributo straordinario all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) per la realizzazione di eventi.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Istruzione	libere	21,84	12,00	9,83	9,58
	rigide	11,93	10,99	10,99	10,28
	<i>tot. funzione</i>	33,77	22,98	20,82	19,86
2 - Formazione professionale e continua	libere	77,16	68,52	16,97	16,97
	rigide	0,19	0,19	0,19	0,19
	<i>tot. funzione</i>	77,35	68,71	17,16	17,16
3 - Università e alta formazione	libere	6,16	3,47	0,20	0,20
	rigide	13,09	11,32	10,29	9,52
	<i>tot. funzione</i>	19,24	14,79	10,49	9,72
4 - Diritto allo studio	libere	7,00	4,90	4,82	4,82
	rigide	4,13	3,81	3,65	3,65
	<i>tot. funzione</i>	11,13	8,71	8,47	8,47
5 - Istituzioni scientifiche	libere	2,16	2,01	0,43	0,43
	rigide	5,37	5,27	5,27	4,77
	<i>tot. funzione</i>	7,53	7,28	5,70	5,20
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,26	0,10	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,26	0,10	0,00	0,00
Tot. libero finalità		114,57	90,99	32,25	32,00
Tot. rigido finalità		34,71	31,58	30,38	28,40
Tot. finalità		149,29	122,57	62,64	60,40

La Regione riconosce nell'elevata qualità del proprio capitale umano e nel proprio sistema formativo e culturale strumenti fondamentali per affrontare le nuove sfide che l'attendono. Per accrescere quindi le chances di successo è sempre più necessario garantire il diritto di tutti alle medesime opportunità di istruzione e formazione.

Nel campo dell'istruzione è necessario:

- Sviluppare e ampliare l'offerta didattica delle istituzioni scolastiche, necessaria per rispondere ai bisogni della collettività all'interno del vasto quadro di politiche scolastiche, dei servizi alla famiglia e alla persona.
- Sostenere il diritto allo studio ovvero ad adeguati servizi o azioni rivolti al contenimento dei costi legati alla frequenza scolastica anche al fine di elevare il livello di tale frequenza.
- Sostenere e potenziare l'attività di istruzione e formazione svolta da speciali istituzioni scolastiche e favorire la frequenza ai corsi di studio da esse erogati.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

- Sostenere le specificità culturali, sociali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del plurilinguismo e per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche, attraverso il sostegno delle attività delle scuole per la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.
- Sostenere la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento attraverso la realizzazione di interventi destinati a promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo della didattica laboratoriale e dell'innovazione metodologica delle smart schools nell'ambito del sistema scolastico regionale.
- Garantire ai cittadini servizi informativi e orientativi finalizzati a supportare le transizioni tra i sistemi e a prevenire i fenomeni di dispersione scolastica; rafforzare la qualità dei servizi di orientamento, con interventi volti a migliorare la qualificazione professionale degli operatori e a sviluppare una cultura condivisa della valutazione delle azioni di orientamento; favorire il coordinamento e la cooperazione dei vari attori a livello nazionale e regionale, promuovendo azioni di sistema volte a rafforzare la reciproca conoscenza, il dialogo e la condivisione di obiettivi con i principali attori istituzionali (Scuole, Formazione professionale, Università, Servizi per l'impiego, Associazioni di categoria ecc.), operanti nell'orientamento sul territorio regionale.
- Contribuire a mantenere in condizioni di sicurezza gli edifici funzionali alle attività didattiche e realizzare, in raccordo con i soggetti istituzionali variamente competenti nell'organizzazione del sistema scolastico, l'anagrafe dell'edilizia scolastica su basi informatiche, finalizzata alla raccolta dei dati necessari alla pianificazione degli interventi dei diversi ambiti e livelli istituzionali, in particolare sotto il profilo del rischio sismico e della sicurezza anche non strutturale degli edifici.

Nel campo dell'alta formazione e del diritto allo studio universitario si intende:

- Sostenere, dopo l'entrata in vigore della LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), i soggetti che fanno parte del sistema universitario regionale (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA di Trieste e i conservatori di musica di Trieste G. Tartini e di Udine J. Tomadini) valorizzandone le competenze, promuovendo la collaborazione tra gli Atenei, innalzando il livello qualitativo dell'offerta didattica e dell'attività di ricerca e assicurando il mantenimento o l'incremento del patrimonio edilizio universitario. A tal fine si rende necessario completare l'attuazione della norma con l'approvazione del regolamento e del programma triennale.
- Assicurare la completa attuazione del diritto allo studio dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi ed estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale, tenendo conto del mutato contesto normativo (applicazione nuove leggi sul diritto allo studio universitario, sia a livello nazionale con il d.lgs. 68/2012 che a livello regionale con la LR 16/2012) e nel rispetto del principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico del sistema dei servizi regionali nel medio periodo.
- Realizzare nel corso del 2013 il percorso di transizione che porterà alla soppressione degli attuali Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario – Erdisu di Trieste e di Udine - e alla costituzione dell'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS -.

La Regione sostiene lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione per accrescere la competitività del sistema territoriale regionale. A tal fine intende:

- Supportare quelle istituzioni di ricerca e scientifiche che costituiscono un'eccellenza a livello regionale ed extraregionale, con importanti ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, motivazione, occupazione e ritorno economico.
- Intervenire a sostegno dell'attività istituzionale e nella realizzazione delle infrastrutture e degli investimenti necessari alla realizzazione delle sedi e dei laboratori dei quattro Parchi scientifici

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

regionali (Area Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone) che, attraverso servizi alle imprese, favoriscono il processo di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale, nell'ambito di un indirizzo regionale di coordinamento tra i parchi e valorizzazione delle competenze distintive.

- Realizzare un percorso di smart specialisation attraverso il sostegno di settori strategici dell'economia regionale, valorizzando il ruolo dei distretti tecnologici regionali, in coerenza con i nuovi indirizzi nazionali che puntano alla creazione di grandi aggregazioni nazionali (Cluster tecnologici nazionali).

La formazione professionale è attività trasversale rispetto ai vari settori di intervento della Regione ed è suscettibile di notevole sviluppo anche in relazione a specifiche previsioni di legge in materia di arti, mestieri e professioni. Compatibilmente con le risorse rese disponibili, si confermano i seguenti obiettivi generali:

- sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di una qualificazione professionale;
- sviluppare e consolidare l'offerta formativa rivolta agli apprendisti funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente;
- sviluppare e consolidare l'offerta formativa a favore degli adulti, con l'intento di favorirne l'adattabilità e l'occupabilità, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro, le donne;
- assicurare l'organizzazione e la realizzazione delle attività formative che leggi e regolamenti nazionali e regionali individuano come obbligatorie per l'accesso a determinati mestieri o professioni (per esempio: conduttori di impianti termici, gestori dei rifiuti, addetti allo smaltimento dell'amianto, agricoltori, estetiste, ecc.);
- sviluppare e consolidare un sistema condiviso di certificazione delle competenze nel rispetto del quadro di riferimento nazionale.

FUNZIONE 1 – Istruzione

Unità di bilancio: 1122 – Sedi scolastiche e sviluppo servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto un contributo straordinario alla Provincia di Pordenone per l'acquisto delle attrezzature e degli arredi per il laboratorio enogastronomico dell'Istituto di istruzione superiore tecnico e professionale "Federico Flora".	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5056 - Sostegno della frequenza scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, realizzati anche mediante il trasferimento di fondi alle Province, sono sintetizzati nelle sottostanti misure:	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA,

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

<ul style="list-style-type: none"> - orientamento scolastico; - riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto di libri di testo; - agevolazione per l'acquisto di libri di testo da parte delle famiglie e sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche; - sostegno della frequenza nelle scuole paritarie; - salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena. <p>Sono previste altresì misure obbligatorie e, in particolare, l'assicurazione scolastica a copertura degli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico, con versamento del relativo premio annuale.</p>	<p>ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
--	---

Unità di bilancio: 5057 - Sviluppo offerta didattica istituzioni scolastiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con l'Ufficio Scolastico Regionale, realizzerà una serie di azioni di sistema rilevanti e strategiche per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado. Particolare attenzione sarà rivolta agli alunni diversamente abili, alle situazioni di svantaggio socio-culturale, alla diffusione del plurilinguismo con riferimento alle lingue comunitarie e minoritarie, alla valorizzazione del patrimonio locale, alle scuole di montagna e alle scuole a tempo pieno, alla diffusione della dimensione europea dell'educazione.</p> <p>Nel corso del 2013, sulla base delle indicazioni europee e nazionali per l'Agenda digitale, sarà avviato un Piano regionale per la scuola digitale, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la finalità di potenziare la dotazione tecnologica delle scuole, incrementando la presenza di lavagne interattive multimediali e investendo sulla riqualificazione del personale.</p> <p>Sarà avviato l'insegnamento della lingua friulana all'interno dell'orario curricolare delle scuole dell'infanzia e primarie attraverso l'utilizzo di docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento del friulano, iscritti nell'Elenco regionale ai sensi del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della LR 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana). Verrà assicurato, in tale contesto, anche l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della fascia 0 – 6 anni che costituisce una risposta alla forte richiesta da parte delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale.</p> <p>Sono inoltre previste forme di sostegno alle Province per la realizzazione di azioni di sistema a supporto delle istituzioni scolastiche che tengano conto delle specificità dei territori, anche con riferimento alla promozione della realtà montana e per azioni per il sostegno dell'istruzione degli adulti, finalizzata all'elevamento delle competenze e dei livelli formativi della popolazione adulta, come richiesto dagli obiettivi europei e dalla strategia 2020. Infine si prevede il sostegno ad azioni realizzate dalle scuole riguardanti la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>In dettaglio le misure previste sono:</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

<ul style="list-style-type: none"> - contributi a Comuni, associazioni, enti e istituzioni per le spese di funzionamento delle scuole materne; - contributi per le spese organizzative e di gestione a favore di associazioni che affiliavano scuole materne non statali; - contributi a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, per la prevenzione della dispersione scolastica, per il potenziamento delle lingue straniere comunitarie e per la promozione di iniziative scolastiche di particolare interesse e rilevanza regionale, in sintonia con la più vasta riforma degli ordinamenti scolastici; - contributi a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, con particolare riferimento all'acquisto di lavagne interattive multimediali; - interventi regionali per la scuola digitale; - contributi per l'insegnamento curricolare della lingua friulana; - contributi alle Province per le attività dei centri servizi provinciali anche in previsione del prossimo riassetto su base provinciale dei centri di istruzione per gli adulti; - contributi per la sperimentazione delle "sezioni primavera" destinate ai bambini dai 24 ai 36 mesi, secondo quanto previsto dalla legge e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale; - la prosecuzione di un progetto sperimentale triennale avviato nel 2012 e da realizzarsi da parte delle scuole polo designate dall'Ufficio Scolastico Regionale, riguardante la formazione in materia di salute e sicurezza nelle scuole. <p>Sono inoltre previsti contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'Associazione nazionale bande italiana musicali autonome comitato del Friuli Venezia Giulia per iniziative da attuare con le scuole; - alla fondazione Luigi Bon di Tavagnacco per la diffusione della cultura musicale nelle scuole; - all'Associazione italiana biblioteche – sezione del Friuli Venezia Giulia – per l'attuazione del progetto di promozione della lettura; - all'Istituto comprensivo n. 5 "L. Coletti" di Treviso a sostegno delle attività connesse all'attuazione del percorso scolastico secondario all'interno dell'istituto penale minorile; - al Comune di Gemona del Friuli per il progetto "Studiare a Gemona". 	
---	--

Unità di bilancio: 5058 - Istituzioni scolastiche speciali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le misure rispondono al bisogno di potenziare l'offerta di istruzione e formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia e si concretizzano in azioni di sostegno finanziario per favorire la frequenza di determinati corsi di studi; sono previsti contributi a sostegno delle spese di funzionamento, organizzazione e diritto allo studio.</p> <p>Fra le istituzioni finanziate rivestono particolare rilievo il Collegio del Mondo Unito e dell'Adriatico, la Scuola internazionale e il liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

di Trieste, la Scuola dei corsi di merletti di Gorizia, l'istituto d'istruzione superiore "I. Bachmann" di Tarvisio.	
È previsto un contributo straordinario al collegio salesiano Don Bosco di Tolmezzo per l'acquisto di attrezzature e materiale informatico per lo svolgimento dell'attività formativa.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Le risorse troveranno impiego nel programma di manutenzione straordinaria relativo al compendio immobiliare oggetto di comodato d'uso da parte del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. La declinazione degli interventi da effettuarsi terrà anche conto delle risultanze della "due diligence" condotta dalla società <i>in house</i> "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A." in ordine agli utilizzi e alla valorizzazione del complesso di beni immobili.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5059 - Edilizia scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Gli interventi di sostegno agli investimenti edilizi consistono essenzialmente nell'attuazione di provvedimenti straordinari previsti dai piani nazionali per la sicurezza che sono finanziati con fondi statali e regionali e, inoltre, nell'erogazione di contributi pluriennali per spese vincolate già oggetto di programmazione negli esercizi passati.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si effettuerà il monitoraggio degli interventi attuati dagli Enti locali con fondi statali ai sensi del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici; - saranno individuati gli interventi prioritari e urgenti sugli edifici scolastici a rischio sismico da finanziare con i fondi assegnati dalla Protezione Civile Nazionale; - saranno promossi interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche; - si provvederà al trasferimento di risorse finanziarie vincolate a favore di soggetti individuati dalla legge. <p>Si intende infine realizzare un sistema di monitoraggio degli edifici scolastici presenti sul territorio regionale attraverso l'aggiornamento e l'implementazione dell'attuale anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, avvalendosi anche degli enti locali per l'acquisizione delle informazioni.</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
<p>Sono previsti contributi a favore dei Comuni di Porcia e di Prata di Pordenone per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica e alla parrocchia di San Lorenzo martire di Sacile per la realizzazione della nuova scuola materna.</p> <p>Prosegue l'erogazione di risorse a favore di Comuni e della Provincia di Trieste per i lavori di recupero e messa a norma o ampliamento di edifici scolastici e a favore di Comuni e loro Consorzi, Enti, Associazioni, Istituzioni o cooperative per lavori di costruzione, ristrutturazione o ampliamento di scuole materne.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE E LAVORI PUBBLICI
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2013 l'annualità di due limiti d'impegno a favore di Enti locali per assicurare la messa in sicurezza e la manutenzione di edifici scolastici.</p>	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua

Unità di bilancio: 5062 - Formazione di base in obbligo scolastico e formativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si intende sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale (leFP) di durata triennale e quadriennale, rivolta a giovani di età inferiore ai 18 anni e funzionale alle loro esigenze di crescita culturale e professionale.</p> <p>Gli standard di erogazione di tale offerta (livelli essenziali delle prestazioni) sono definiti dal Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito dall'art. 10, comma 18, della LR 18/2011. In base a tale normativa la Regione è tenuta ad assicurare il soddisfacimento della domanda di frequenza da parte dei cittadini minori e delle loro famiglie. Tale attività viene finanziata con risorse regionali e statali e, parzialmente, con risorse derivanti dalla programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo.</p> <p>I percorsi di leFP, oltre a consentire ai giovani di conseguire una qualifica o un diploma professionale riconosciuto su tutto il territorio nazionale, rappresentano allo stesso tempo un efficace strumento di contrasto dell'abbandono scolastico. È previsto un coinvolgimento annuo nei percorsi di leFP di circa 3.500 allievi minori.</p> <p>In base alla richiamata normativa, l'offerta di leFP di competenza regionale costituisce un livello essenziale delle prestazioni (LEP) ovvero un diritto dei cittadini minori e delle loro famiglie e un dovere della Repubblica in tutte le sue articolazioni. Il comma 1, lettera a) dell'art. 16 del citato decreto legislativo stabilisce infatti che <i>"le Regioni assicurano il soddisfacimento delle domanda di frequenza"</i>. La natura di LEP dell'offerta di leFP determina conseguentemente la necessità da un lato di programmare la certezza del finanziamento, dall'altro di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti.</p> <p>Attraverso un avviso pubblico è stata individuata una rete qualificata di strutture formative alle quali è stato conferito un incarico di durata pluriennale che consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di garantire all'utenza interessata (allievi e famiglie, sistema economico e produttivo) un punto di riferimento formativo che si caratterizza come interlocutore stabile e qualificato; - di promuovere un forte impegno sul versante della qualità/innovazione dei processi formativi e della standardizzazione qualitativa delle prassi pedagogiche sull'intero territorio regionale; - di rafforzare ed estendere le forme di integrazione fra il sistema scolastico e quello della formazione professionale regionale adottando anche specifiche iniziative per favorire i passaggi fra i sistemi e, conseguentemente, contrastare la dispersione scolastica e formativa; - di favorire l'adozione di modalità operative e pedagogiche omogenee e uniformi su tutto il territorio regionale; - di semplificare le prassi operative; - di contenere i costi necessari per il finanziamento delle attività perseguendo economie di scala nei processi gestionali degli enti di formazione professionale accreditati. 	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

La normativa nazionale in materia di apprendistato è stata oggetto di modifica nel corso degli ultimi due anni; resta comunque attribuita alle Regioni la competenza in ordine all'organizzazione della formazione esterna degli apprendisti. Anche in questo caso, attraverso un avviso pubblico, è stata individuata una rete qualificata di strutture formative alle quali è stato conferito un incarico di durata pluriennale, che consente di assicurare, agli apprendisti e alle imprese interessate, la formazione prevista dalla legge e l'assistenza operativa necessaria. Si tratta di percorsi formativi obbligatori previsti dalla nuova normativa nazionale in materia di apprendistato (decreto legislativo 167/2011) disciplinata a livello regionale con DPR n. 101 del 14 maggio 2012 e DPR n. 123 del 5 giugno 2012. Si prevede un coinvolgimento annuo di circa 8.000 apprendisti.

Unità di bilancio: 5063 - Formazione adulti e formazione continua

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>A partire dalla definizione di "apprendimento permanente", di cui all'art. 4, comma 51 della legge 92 /2012, per cui è tale "qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale", l'offerta formativa per gli adulti si svilupperà lungo i seguenti assi portanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale; - percorsi rivolti a soggetti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. L'offerta potrà essere integrata attraverso percorsi rivolti a figure professionali ulteriori rispetto a quelle delineate a livello nazionale, in corrispondenza al fabbisogno emergente dal territorio regionale; - percorsi relativi a figure professionali regolamentate; - percorsi "a catalogo" finalizzati allo sviluppo di conoscenze e competenze trasversali. L'offerta si realizza attraverso il consolidamento e rafforzamento del Catalogo regionale della formazione permanente messo a punto sulla base di tre indicatori fondamentali di competenze (entry, work e professional) e la possibilità di assicurare una certificazione e riconoscimento delle competenze acquisite secondo gli standard europei e più in generale internazionali. Le macro aree tematiche di riferimento rimangono le seguenti: lingue, informatica e professionalizzante; - tirocini; - percorsi legati a piani d'azione specifici finalizzati alla ricollocazione lavorativa di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità. L'offerta avviene attraverso l'integrazione fra le competenze del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema degli enti di formazione accreditati; - percorsi di alta formazione. <p>Particolare attenzione verrà inoltre dedicata allo sviluppo e consolidamento degli interventi formativi riguardanti la formazione continua e permanente degli operatori socio assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi occupati sia nei servizi per minori, disabili e disagio, sia nei servizi della prima infanzia.</p> <p>Con riferimento ai primi quattro assi di intervento sopradescritti, si prevede di promuovere e realizzare una adeguata offerta formativa per il miglioramento e lo</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

<p>sviluppo delle professionalità e a sostegno della crescente complessità dei ruoli che gli operatori del sistema integrato degli interventi e servizi sociali sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e benessere sociale della popolazione, in particolare degli anziani, dei disabili, dei minori e delle loro famiglie.</p> <p>Tenuto conto altresì della funzione strategica della formazione del personale per il raggiungimento dell'obiettivo primario della qualità delle prestazioni, viene data continuità al piano straordinario di qualificazione del personale occupato nelle strutture residenziali per anziani e disabili e nell'assistenza domiciliare, avviato nel 2012 e finalizzato ad assicurare il conseguimento della qualifica di Operatore socio-sanitario al personale occupato nel settore ma tuttora privo del titolo richiesto dalla normativa vigente. Inoltre, in un'ottica di integrazione tra politiche sociali, formative e del lavoro, che nel tempo ha portato a conseguire risultati importanti attraverso interventi integrati con azioni di sistema che hanno saputo mettere in rete soggetti diversi, pubblici e privati, in riferimento ai target, si prevede di assicurare un'offerta formativa a favore di diverse categorie di soggetti svantaggiati, promuovendo interventi integrati di formazione e di accompagnamento finalizzati a rafforzare l'integrazione socio lavorativa dei soggetti più deboli per i quali persistono notevoli difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo e sociale.</p> <p>L'offerta di formazione continua avviene attraverso avvisi pubblici finalizzati al finanziamento di percorsi formativi a favore di lavoratori operanti presso imprese collocate sul territorio regionale. La titolarità dei progetti formativi può essere dell'impresa interessata o degli enti di formazione accreditati che operano su commessa delle imprese.</p> <p>Potranno essere sperimentati percorsi finalizzati a sostenere la formazione, anche individuale, dei lavoratori attraverso la mobilità al di fuori del territorio regionale.</p>	
<p>Si prevede la prosecuzione di progetti pluriennali, finanziati dal Fondo Sociale Europeo e già avviati nel 2012, che riguardano l'accompagnamento e il sostegno allo sviluppo sul territorio regionale di un sistema integrato per l'orientamento scolastico formativo e professionale e che prevedono l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi.</p> <p>In prosecuzione con le azioni realizzate nell'anno 2012, si prevede l'attuazione nelle scuole di percorsi di accompagnamento, educativi, laboratoriali e seminariali nell'ambito del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" (il quale raccoglie al suo interno circa 50 prototipi), finalizzati a rimotivare e recuperare dal rischio di dispersione o da situazioni di abbandono già avvenute i giovani in età del diritto/dovere, nonché a supportare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro o verso i percorsi di formazione superiore. Si prevede inoltre la realizzazione di percorsi per il potenziamento delle competenze di insegnanti e formatori. L'attuazione dei percorsi è affidata al soggetto "AT Effe.Pi." con capofila Enaip FVG, il quale opera, previa stipula di un'intesa con le singole istituzioni scolastiche, mediante esperti oppure con docenti interni alle singole istituzioni scolastiche.</p> <p>Con l'obiettivo di rimotivare e di fornire a giovani ad alto rischio di dispersione adeguate azioni di orientamento professionale, si prevede di dare attuazione, a partire dall'anno scolastico 2012 – 2013, a un nuovo intervento pluriennale, anch'esso finanziato dal Fondo Sociale Europeo, che prevede la realizzazione di percorsi educativi che arricchiscono l'offerta curriculare delle scuole e rivolti a giovani che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Si prevede infine di dare continuità al progetto interregionale avviato nel 2012, che vede la Regione Friuli Venezia Giulia capofila di un partenariato composto, oltre che</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

<p>dalla nostra regione, da Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e dalla Provincia Autonoma di Trento. Lo stesso è finalizzato alla costruzione di un modello di pratiche di intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento.</p> <p>Saranno finanziati l'Università per la terza età di Gorizia per la realizzazione di attività didattiche e formative e l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani di Staranzano per la realizzazione di un progetto diretto allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento con l'applicazione del modello pedagogico "Scuola slow".</p>	
--	--

Unità di bilancio: 5064 - Scuole speciali di formazione professionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La misura risponde al bisogno di creare opportunità di occupazione, sostenendo un importante settore formativo/educativo che svolge azioni di sviluppo della professionalità del capitale umano, e si traduce in un contributo a favore del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dell'attività didattica.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Si prevede di proseguire l'azione intrapresa per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.</p>	<p>CULTURA. SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>La norma di riferimento (art. 6, comma 1 LR 22/2007) prevede il sostegno alle attività di formazione professionale che alcuni enti erogano a titolo gratuito a soggetti in situazioni di svantaggio.</p> <p>Gli enti interessati sono: Associazione La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, Centro Solidarietà Giovani G. Micesio di Udine, Cooperativa Sociale Trieste Integrazione (Già ANFAS), Fondazione Casa dell'Immacolata di Udine, Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine. La misura del finanziamento è rapportata alle ore di formazione che i soggetti interessati erogano annualmente (dati storici).</p> <p>È inoltre prevista l'erogazione della quota annuale del contributo assegnato all'ENAIIP per l'acquisto e la ristrutturazione della sede di Gorizia.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

FUNZIONE 3 – Università e alta formazione

Unità di bilancio: 1125 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>A seguito dell'entrata in vigore della LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), che costituisce la premessa fondamentale per la revisione delle politiche regionali a favore del sistema universitario regionale, nel 2013 si prevede l'emanazione del relativo regolamento di attuazione necessario per consentire la messa a regime e la piena operatività della riforma. È previsto l'impiego di risorse per il finanziamento del sistema universitario regionale. A favore dell'Università di Udine è inoltre previsto un finanziamento per la realizzazione di un</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

<p>progetto finalizzato a introdurre un sistema di valutazione degli esiti dell'apprendimento effettivo dei laureandi.</p> <p>Saranno concessi contributi al consorzio M.I.B. di Trieste per l'attività istituzionale, all'Associazione culturale per lo studio del diritto di Pordenone per l'attività istituzionale nel campo della formazione, del lavoro e delle professioni e sostenute spese per il finanziamento dei programmi e delle iniziative didattiche e scientifiche dei consorzi per lo sviluppo universitario operanti nei capoluoghi di provincia di Gorizia e Pordenone.</p> <p>Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali alla Provincia di Udine per la realizzazione della nuova sede del conservatorio Jacopo Tomadini.</p>	
<p>É previsto un contributo pluriennale alla Provincia di Udine per la ristrutturazione di una porzione dell'edificio denominato Ex tribunale, da destinate alle attività del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e per la fruizione pubblica.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 1126 - Opere di edilizia universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le misure previste consistono in contributi pluriennali per la realizzazione degli interventi edilizi a favore del sistema universitario regionale. Beneficiari sono pertanto le Università regionali, i Consorzi universitari, gli Enti che realizzano interventi destinati a sede universitaria.</p> <p>Per l'anno 2013 le risorse previste a bilancio sono destinate alla copertura dei limiti di spesa relativi a interventi già finanziati nel corso di esercizi precedenti.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

FUNZIONE 4 – Diritto allo studio

Unità di bilancio: 1128 - Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attuazione delle disposizioni approvate con la riforma regionale in materia di diritto allo studio universitario (LR 16/2012) richiede l'adozione, per tutto il 2013, di una serie di adempimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione regionale e degli attuali Enti per il diritto allo studio universitario. Si prevede infatti la costituzione del nuovo soggetto regionale che opera in materia di diritto allo studio universitario, denominato Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS, con decorrenza 1° gennaio 2014. L'esigenza precipua è in primis quella di garantire una continuità, anche qualitativa, degli attuali servizi e interventi erogati a favore degli studenti universitari.</p> <p>Le misure previste nel 2013, si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio universitario. Trattasi prevalentemente di contributi a sostegno delle borse di studio agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, nonché di contributi a sostegno delle spese per i contratti di locazione stipulati dagli studenti universitari.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Rientrano in tali previsioni anche i contributi pluriennali per interventi edilizi a favore delle case dello studente, i cui beneficiari sono gli ERDISU, ma anche Enti pubblici e privati che operano nel settore. In tal caso, per l'anno 2013 le risorse previste a bilancio sono destinate alla copertura dei limiti di spesa relativi a interventi già finanziati nel corso di esercizi precedenti.

FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche

Unità di bilancio: 1130 - Istituzioni scientifiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La presenza di istituzioni scientifiche di rilievo internazionale e di riconosciuta eccellenza è una caratteristica distintiva del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Sono previsti finanziamenti a: Sincrotrone di Trieste, Coordinamento degli Enti di Ricerca regionali (CER), Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella Provincia di Trieste, all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS) di Trieste, al C.I.S.M. (International Centre for Mechanical Sciences) di Udine.</p> <p>Continua l'erogazione dei finanziamenti di carattere pluriennale per interventi di carattere edilizio o infrastrutturale che, per l'anno 2013, sono destinati alla copertura dei limiti di spesa relativi a opere già finanziate nel corso di esercizi precedenti.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Contributo annuale alla ONLUS per lo studio delle malattie del fegato con sede in Trieste.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Unità di bilancio: 3300 – Centri innovazione e trasferimento tecnologico

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'azione già avviata per il sostegno dell'attività istituzionale dei Parchi scientifici regionali e per il finanziamento degli investimenti aventi a oggetto la realizzazione delle rispettive sedi e laboratori.</p> <p>L'Amministrazione regionale intende inoltre sostenere i distretti tecnologici regionali finalizzati alla realizzazione di un sistema di relazioni interindustriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento e il centro di ricerca e trasferimento tecnologico Friuli innovazione.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Prosegue l'erogazione dei contributi pluriennali costanti al Polo tecnologico di Pordenone – Società Consortile per Azioni - per l'ammortamento del mutuo contratto per la realizzazione della sede dei laboratori del polo medesimo.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Finanziamento al Consorzio Innova FVG per il perseguimento dei fini istituzionali e per il rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo, innovazione, incubazione d'impresa e trasferimento.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
---	---

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 3304 – Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto un contributo a sostegno dell'attività istituzionale del distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia (art. 7, comma 12 della LR 17/2008).	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.397,47	2.282,40	1.917,17	1.985,81
	rigide	0,43	0,38	0,38	0,38
	<i>tot. funzione</i>	2.397,90	2.282,78	1.917,55	1.986,19
2 - Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	libere	0,93	1,01	0,48	0,48
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,93	1,01	0,48	0,48
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,20	0,49	0,20	0,20
	rigide	0,60	0,60	0,60	0,60
	<i>tot. funzione</i>	0,80	1,09	0,80	0,80
Tot. libero finalità		2.398,60	2.283,90	1.917,85	1.986,50
Tot. rigido finalità		1,03	0,98	0,98	0,98
Tot. finalità		2.399,63	2.284,88	1.918,83	1.987,48

La sanità regionale, garantita oggi ai cittadini della Regione Friuli Venezia Giulia, è indiscutibilmente una sanità di buon livello tanto da poter affermare che in talune discipline raggiunge gradi di autentica eccellenza ricoprendo una posizione elevata anche nelle classifiche nazionali.

Nonostante ciò, a fronte di un'offerta di servizi che in alcuni settori appare persino esaustiva, in altri ambiti si dimostra nettamente insufficiente poiché continuano a permanere rilevanti aree di bisogno non ancora coperte sulle quali occorre intervenire con maggiore efficacia.

Il confine tra sanità e sociale diventa sempre più impercettibile e la necessità di integrazione fra i due ambiti viene avvertita come una reale e concreta esigenza degli individui, in special modo nei momenti di maggiore vulnerabilità dell'esistenza. Nei confronti di un tale bisogno emergente nell'ambito della propria popolazione, la Regione Friuli Venezia Giulia ha, in questi anni, elaborato e approvato molteplici atti di pianificazione di interventi da realizzare in campo sanitario e socio sanitario in gran parte ancora validi e condivisibili nei contenuti, ma tuttora carenti nella loro completa realizzazione.

Indirizzo dell'azione regionale è anche quello di potenziare modalità meno inquadrare sui centri ospedalieri e più sviluppate negli ambiti territoriali, dove bisogni sanitari e bisogni sociali spesso diventano difficilmente scindibili. Ne consegue la necessità di promuovere la multisettorialità degli interventi superando la divisione tra strutture e organizzazioni, promuovendo l'integrazione sociosanitaria ai diversi livelli organizzativi in quanto salute e tutela sociale sono fattori irrinunciabili per garantire lo sviluppo della società.

Il principale strumento di programmazione, che persegue e continua la strada tracciata dal Piano sanitario e sociosanitario 2010-2012 aggiornato annualmente, è rappresentato dalle "Linee di gestione annuali" che contiene gli obiettivi generali della programmazione sanitaria e sociosanitaria del Servizio sanitario regionale e in particolare le linee di gestione per l'anno 2013 sono in fase di approntamento.

L'orientamento è nella direzione di un'attenta e costante ricerca di maggiori livelli di efficienza complessiva del sistema sanitario e sociale attraverso l'adozione di criteri di gestione che consentano di eliminare inutili sovrapposizioni e favoriscano sinergie operative tra le Aziende del Servizio sanitario regionale.

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Sono, pertanto, obiettivi strategici della programmazione regionale di settore:

- l'appropriatezza e la qualità delle cure e dei percorsi assistenziali;
- la prevenzione della salute;
- l'integrazione sociosanitaria;
- la partecipazione e la centralità degli utenti;
- la programmazione, la ricerca, l'innovazione e la sperimentazione;
- l'efficienza.

Nel 2013, il programma regionale di accreditamento istituzionale verrà consolidato attraverso l'accreditamento definitivo delle strutture residenziali sanitarie e degli stabilimenti termali e la prosecuzione del programma di autovalutazione nelle strutture sanitarie pubbliche dei requisiti del percorso per l'assistenza ai pazienti con ictus e l'autovalutazione dei requisiti della rete trapianti e della rete delle cure palliative.

Nel contempo particolare sviluppo avrà anche il programma del governo clinico e della sicurezza delle cure che si articolerà in più attività, raggruppate in cinque ambiti di intervento tra cui l'implementazione di programmi specifici su:

- Rischio chirurgico
- Sicurezza nell'uso dei farmaci
- Rischio infettivo
- Lesioni decubito e cadute accidentali

e conseguente formazione del personale sulle tematiche specifiche.

Nell'ambito dell'attività di trapianto, nel corso del 2013 si procederà all'applicazione dei nuovi accordi tra Stato e Regioni riguardanti gli indirizzi per la realizzazione e la sostenibilità delle attività trapiantologiche e per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo. È previsto, inoltre, il controllo puntuale delle attività di monitoraggio dei decessi per lesione cerebrale acuta, con conseguente attivazione delle commissioni per l'accertamento della morte cerebrale.

Particolare attenzione verrà data alla continuità assistenziale del paziente con malattie cronico-degenerative favorendo il passaggio da una medicina di attesa a una medicina proattiva. A tal proposito, nel corso del 2013, le Aziende sanitarie saranno chiamate ad attivarsi per identificare precocemente le persone a rischio (di diabete, malattie cardiovascolari e demenze) al fine di prevenire o ritardare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze attraverso l'educazione strutturata, la diffusione di idonei stili di vita, la gestione integrata della patologia e il contributo del volontariato qualificato al fine di migliorare la qualità e l'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze.

Per l'anno 2013, si procederà nell'attuazione di quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 1309 del 25 luglio 2012 "Il percorso clinico assistenziale delle persone con grave cerebrolesione acquisita e la rete per le gravi cerebrolesioni in Friuli Venezia Giulia", nonché all'attivazione della rete delle gravi cerebrolesioni acquisite.

Nel corso del medesimo anno le Aziende continueranno le linee di attività già strutturate negli anni scorsi:

- sanità penitenziaria (carcere e Ospedale Psichiatrico Giudiziario) anche in attuazione alla normativa statale che prevede la chiusura degli OPG,
- implementazione delle attività di inserimento lavorativo e di inclusione sociale di persone svantaggiate.

È inoltre intendimento di avviare le azioni propedeutiche alla riorganizzazione delle cure rivolte ai soggetti affetti da malattia rara, secondo un modello di rete che garantisca la presa in carico globale e integrata.

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

In continuità con la programmazione degli anni precedenti, le attività di prevenzione manterranno il principale riferimento nei progetti e programmi del Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 che, entro febbraio 2013, sarà aggiornato per il biennio 2013-2015: resterà prioritario l'impegno per la prevenzione delle malattie croniche, attraverso la promozione di corretti stili di vita, nella cornice di Guadagnare Salute (promozione dell'attività motoria e di una corretta alimentazione, prevenzione del fumo, contrasto all'abuso di alcool con particolare attenzione a giovani e a lavoratori impegnati in attività a rischio). Per la tutela della salute nei luoghi di lavoro proseguirà l'impegno in edilizia e la partecipazione ai programmi nazionali di sorveglianza degli infortuni gravi e mortali e delle malattie professionali.

Proseguiranno i programmi di prevenzione delle malattie infettive incrementati con l'introduzione per i nuovi nati, a partire dal 2013, della vaccinazione contro la varicella, e i programmi di prevenzione secondaria dei tumori di cervice uterina, mammella e colon.

Per la sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria il riferimento è sempre il Piano regionale dei controlli in materia di sicurezza alimentare e proseguiranno i progetti di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'attività di controllo ufficiale per il raggiungimento degli obiettivi del Reg. 882/04 CE.

Agli obiettivi di prevenzione darà un contributo sostanziale anche il mondo esterno alla sanità - in primis scuola, comuni, Federsanità, ANCI, associazioni - continuando e consolidando la connotazione di apertura e collaborazione realizzata sia a livello locale che a livello regionale in questi ultimi anni.

Dal punto di vista informativo si vuole porre attenzione allo sviluppo e alla conduzione del sistema sanitario regionale da attuarsi sia attraverso la gestione del SISR nel suo complesso che attraverso la realizzazione di progetti specifici (ALIAS, SIND, IPSE, ecc.). In particolare, la spesa informatica è destinata allo sviluppo, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware, strumenti sempre più rivolti a semplificare e migliorare i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, rendendo disponibili online informazioni e dati socio-sanitari nel rispetto della normativa vigente.

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale

Unità di bilancio: **1131 - Servizi sanitari e ospedalieri**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Obiettivo principale dell'azione regionale permane il conseguimento del miglioramento dello stato di salute degli abitanti nel territorio regionale.</p> <p>A tal fine è previsto il mantenimento dei livelli di attività e di servizi con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il perseguimento della qualità e appropriatezza delle prestazioni e dei percorsi assistenziali; - la promozione e la prevenzione della salute; - l'integrazione sociosanitaria; - la partecipazione e la centralità degli utenti; - la riorganizzazione di funzioni tecnico-amministrative; - la valorizzazione delle risorse umane; - il supporto e orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua; - lo sviluppo del sistema informativo. <p>Proseguirà, inoltre, il percorso delle azioni previste dalla programmazione regionale:</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Piano sanitario e Linee di gestione.	
Le attività in programmazione per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono sia allo sviluppo che alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISR) da attuarsi attraverso la gestione del SISR nel suo complesso così come attraverso la realizzazione di progetti specifici. In particolare, la spesa è destinata allo sviluppo, gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1135 - Strutture sanitarie e ospedaliere

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica, - rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, - attuazione di specifici interventi edilizi, acquisti di competenza delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale inseriti nella programmazione degli investimenti di rilievo regionale, di altri investimenti sul territorio regionale aventi specifiche finalità sanitarie. <p>Sarà inoltre dato avvio ai procedimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone e il riordino della rete ospedaliera triestina (Cattinara e Burlo), con la predisposizione e approvazione dei piani economico finanziari degli interventi e la sottoscrizione degli Accordi e degli atti necessari alla realizzazione e al finanziamento delle opere.</p> <p>L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1139 – Servizi sanitarie e ospedalieri – oneri pregressi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno versate agli aventi diritto le somme indebitamente introitate a titolo di contributo sanitario (LR 2/2000, art. 8).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari**Unità di bilancio: 1132 – Interventi integrativi sanità**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione e alla protezione della salute, è previsto un finanziamento annuo all'associazione regionale del club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento dei "servitori-insegnanti" e famiglie nel sistema ecologico sociale (art. 3 della LR 1/2005) e un contributo straordinario all'azienda pubblica di servizi alla persona "La quiete" di Udine per la realizzazione di un progetto pilota di ottimizzazione dei livelli di presidio medico e infermieristico all'interno del nucleo a più alto fabbisogno sanitario e assistenziale per pazienti che non trovano altre sedi residenziali di ricovero per assistenza continuativa specifica.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Unità di bilancio: 1134 - Sanità veterinaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Obiettivo dell'azione regionale è anche quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione e le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari (malattia di Aujeszky dei suini) contestualmente al controllo del benessere animale; - il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati; - contributi ai centri regionali di recupero di animali esotici e pericolosi; - contributi per la sterilizzazione degli animali; - la formazione di volontari delle associazioni o ed enti per la tutela degli animali. <p>Per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale, sono previsti finanziamenti a Università e Istituti scientifici.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013 Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali

FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione**Unità di bilancio: 1137 – Istituti di ricerca e cura**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto un finanziamento all'Istituto di ricerca, ricovero e cura a carattere scientifico Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano per il progetto "Core Facility". La caratteristica di questo progetto è l'utilizzo comune e multidisciplinare di risorse contenenti tecnologie avanzate o attività e competenze comuni; in particolare gli scopi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere disponibili ai ricercatori di istituto risorse caratterizzate da eccellenza professionale e tecnologica; - ampliare l'utilizzo di tecnologie complesse; - aumentare la produttività scientifica; - migliorare le competenze dei ricercatori del CRO. 	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 2025 – Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione incentiva, tramite premi di studio, gli studenti meritevoli frequentanti il terzo anno del corso di laurea in infermieristica presso le sedi regionali delle Università.</p> <p>Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto, saranno promossi tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca e saranno erogati contributi alle persone affette da tali malattie.</p> <p>Saranno inoltre sostenute campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e promossi corsi di formazione per volontari delle associazioni ed enti per la tutela degli animali.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
<p>Prosegue l'erogazione del contributo ventennale al CRO (Centro Regionale di riferimento Oncologico) di Aviano a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione di strutture atte a ospitare i ricercatori italiani e stranieri.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Disabilita'	libere	92,95	94,56	89,27	89,27
	rigide	5,49	4,73	4,73	4,67
	<i>tot. funzione</i>	98,44	99,30	94,00	93,94
2 - Maternita' e infanzia	libere	37,36	21,87	11,70	11,70
	rigide	0,08	0,08	0,08	0,08
	<i>tot. funzione</i>	37,44	21,95	11,78	11,78
3 - Migranti	libere	3,28	2,28	1,80	1,80
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,28	2,28	1,80	1,80
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	52,64	33,20	36,72	23,46
	rigide	66,11	71,18	67,49	58,19
	<i>tot. funzione</i>	118,75	104,38	104,20	81,65
5 - Lavoro	libere	25,80	21,04	11,15	11,15
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	25,80	21,04	11,15	11,15
6 - Autonomia personale	libere	49,35	51,07	37,50	37,50
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	49,35	51,07	37,50	37,50
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	83,71	73,51	68,54	68,54
	rigide	1,38	1,62	1,59	1,23
	<i>tot. funzione</i>	85,09	75,13	70,13	69,77
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	3,52	2,29	1,77	1,77
	rigide	0,33	0,33	0,33	0,33
	<i>tot. funzione</i>	3,84	2,61	2,09	2,09
Tot. libero finalità		348,61	299,82	258,44	245,19
Tot. rigido finalità		73,38	77,94	74,22	64,49
Tot. finalità		421,99	377,76	332,66	309,68

Le tendenze di fondo, già registrate negli anni precedenti e che delineano il profilo della popolazione della Regione, confermano la necessità di consolidare le risposte ad alcune situazioni emergenti, quali:

1. il progressivo invecchiamento della popolazione che testimonia indirettamente una condizione di benessere generale e il buon livello dei servizi a oggi offerti, ma che pone i servizi sociosanitari e sociali di fronte all'esigenza di migliorare la "presa in carico integrata" per gestire l'inevitabile evoluzione caratterizzata dall'aumento delle persone anziane viventi in condizioni di fragilità;
2. il basso tasso di fecondità che non riesce a contrastare i fenomeni di invecchiamento della popolazione e la tenuta demografica oramai garantita dai rilevanti flussi immigratori;

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

3. i cambiamenti nelle forme di convivenza, si riducono i matrimoni e l'ampiezza media delle famiglie, crescono significativamente le famiglie unipersonali, e la permanenza dei giovani in famiglia aumentano l'instabilità dei vincoli coniugali e le nascite naturali, diminuisce il numero di potenziali caregivers, con conseguenti problemi di sostenibilità della rete di assistenza informale, soprattutto per quella di tipo familiare; la famiglia – tradizionalmente intesa – svolge con crescente difficoltà la funzione di ammortizzatore sociale;
4. la crisi economico-produttiva e occupazionale, che espone maggiormente una parte di cittadini a rischio di impoverimento e di esclusione sociale e che acuisce le criticità derivanti dalla precarietà di contratti di lavoro a diversi livelli – legati alla trasformazione del mercato del lavoro avvenuta negli ultimi anni – con crescente intermittenza di reddito e perdita di potere d'acquisto.

Se si analizzano i dati degli utenti presi in carico dai Servizi Sociali dei Comuni relativamente alle diagnosi sociali principali, si coglie il peso significativo delle tre principali macro problematiche coerenti con il quadro epidemiologico e socio-economico di riferimento:

- non autosufficienza, disabilità e salute mentale; questa macro diagnosi incide per il 56,3 per cento nel 2010 e del 56,8 nel 2011 sul totale degli utenti in carico con progetto personalizzato con forte accentuazione delle problematiche legate alla non autosufficienza (il 70 per cento circa);
- disagio economico e povertà (instabilità lavorativa, precarietà abitativa, disoccupazione, ecc.): incide per il 26,8 per cento nel corso del 2010 e del 26 nel corso del 2011 sul totale degli utenti in carico al servizio sociale con progetto personalizzato, di cui il 75 per cento circa è imputabile alla precarietà economica;
- problematicità della famiglia, dei minori e della genitorialità (problematiche legate al ciclo evolutivo, al ruolo genitoriale, al sospetto maltrattamento, ecc.): incide per il 14,5 per cento nel corso del 2010 e del 15,3 per cento nel corso del 2011 sul totale degli utenti di cui il 50 per cento circa deve essere ricondotto alle problematiche connesse alle competenze del ruolo genitoriale.

I dati provvisori registrati nel corso d'anno 2012 confermano quanto sopra delineato.

Se da una parte vi è la necessità di consolidare le risposte del sistema di protezione sociale a fronte delle situazioni emergenti sopra delineate, vi è anche la necessità di prendere atto che la crisi economico-produttiva, che dal 2008 sta colpendo il Friuli Venezia Giulia insieme al resto del contesto nazionale e internazionale, ha fatto registrare in tutti i settori minori risorse disponibili.

A ciò si aggiunge il significativo taglio dei trasferimenti dei fondi statali per le politiche sociali e per la non autosufficienza, che rappresenta per l'area degli interventi sociali un punto particolarmente critico.

Il tema delle risorse disponibili rappresenta più che mai il vincolo più gravoso per la programmazione dovendo affrontare, in una prospettiva di sostenibilità, la crescente domanda di protezione sociale.

Lo sforzo della Regione dovrà comunque continuare ad essere indirizzato primariamente a fronteggiare le maggiori aree critiche e a sostenere il ruolo del Servizio Sociale dei Comuni che si dimostra strategico per accompagnare l'azione regionale. Nel corso degli ultimi anni il Servizio sociale dei Comuni ha fatto osservare un suo progressivo rafforzamento, registrando una sempre maggiore capacità di presa in carico delle persone.

Nel 2012 si è avviato, con l'adozione delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2013 -2015, il nuovo processo di pianificazione locale del sistema integrato dei servizi, che vede impegnati direttamente i Servizi sociali dei Comuni e le Aziende per i Servizi Sanitari, con il fine di innescare un processo dinamico in grado di assicurare agli ambiti territoriali, in funzione delle diverse peculiarità, una rete integrata di servizi e interventi capace di intercettare i bisogni presenti nelle comunità, nonché di avviare un percorso di riflessione sull'offerta del sistema integrato a livello locale e sulle sue prospettive di sviluppo.

Negli ultimi anni si è intervenuto sia a livello normativo che programmatico con l'obiettivo di rafforzare le politiche regionali per gli anziani, la famiglia, i minori, le persone con disabilità, i soggetti più esposti a

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

processi di impoverimento e di esclusione sociale. Sono state implementate, consolidate e/o introdotte nuove misure e interventi che tuttora rappresentano ambiti operativi di obiettivi ritenuti prioritari, primo tra tanti l'affermazione della domiciliarità come modello appropriato di cura e assistenza anche nelle situazioni di più intenso fabbisogno.

Il livello complessivo degli interventi e servizi sociali risulta soddisfacente, tuttavia è necessaria un'operazione di continua verifica e di puntuale riqualificazione degli interventi. Nel corso del 2012 sono stati oggetto di revisione importanti atti regolamentari, che porteranno a significativi miglioramenti nell'applicazione delle disposizioni legislative sul territorio regionale a partire dal 2013.

Più in generale rimangono ambiti operativi di importanti obiettivi di protezione sociale:

- misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari;
- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà;
- misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
- misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane;
- interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari;
- la promozione dell'istituto dell'affido;
- la promozione dell'amministrazione di sostegno legale;
- il soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- il sostegno socio-educativo nelle situazioni di disagio sociale;
- l'informazione e la consulenza alle persone e alle famiglie per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi e lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto.

Alcune delle misure suddette, nel corso degli ultimi anni, sono state specificatamente interessate da un incremento di risorse finanziarie regionali, soprattutto nell'ambito dell'area tematica della non autosufficienza e delle gravi disabilità, con lo scopo di supportare con maggior efficacia le famiglie e le persone interessate.

Gli interventi attuati nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli, sia per il sostegno di costi significativi nella gestione familiare (nascita di un figlio, consumi, accesso a servizi per la prima infanzia), sia per la promozione di altre attività e dell'associazionismo familiare anche ai fini di una progettualità specifica in materia. Una particolare attenzione è dedicata al sostegno delle famiglie numerose e delle gestanti in difficoltà.

Nell'ambito del sostegno allo sviluppo del sistema educativo integrato per la prima infanzia, viene promossa anche la diffusione di tipologie di servizio innovative e flessibili che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento. Si rende inoltre necessario sostenere la realizzazione di una adeguata rete di servizi per la prima infanzia e il miglioramento e adeguamento della rete esistente.

Al fine di assicurare nel territorio regionale l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età, è operante in Friuli Venezia Giulia la funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza istituita dalla LR 7/2010. L'attività della suddetta funzione tende, in particolare, a garantire l'effettiva attuazione delle previsioni della Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e di tutte le altre disposizioni normative, anche di carattere internazionale ed europeo, per la tutela dei soggetti in età evolutiva. Tale funzione sviluppa le proprie iniziative sia nell'ambito della promozione di una cultura più attenta ai diritti dei

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

soggetti minori di età, che in quello della tutela e protezione di tali soggetti attraverso azioni di vigilanza, monitoraggio e raccolta di dati sulla condizione dei minori.

La Regione è impegnata a promuovere l'accoglienza e a favorire l'integrazione sociale ed economica degli immigrati, assicurando loro la tutela delle identità culturali, linguistiche e religiose, rimuovendo le possibili forme di discriminazione, con particolare riferimento alle donne, agli anziani e, in genere, ai soggetti più deboli, e garantendo ai nuovi cittadini l'accesso ai servizi, con particolare riferimento all'istruzione dei ragazzi in età scolare e ai servizi socio – sanitari.

Nel contesto della perdurante crisi economica, l'Amministrazione regionale conferma e rafforza le iniziative fin qui intraprese volte a sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi e a favorire il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone a rischio di esclusione, con particolare riferimento alle aree di disabilità e disagio.

In particolare, le principali linee direttive delle politiche attuate fino a ora possono essere sintetizzate:

- Politiche attive del lavoro, gli incentivi regionali hanno mirato a conservare la base occupazionale con la previsione di misure ad hoc per categorie necessitanti di un sostegno. Inoltre, tramite le iniziative formative a valere sul FSE (Fondo Sociale Europeo), si è tutelata l'occupabilità dei lavoratori. Particolarmente significativo, in quanto ha costituito un'innovazione assoluta nel panorama nazionale in materia di cooperazione fra servizi al lavoro pubblici e privati, è stato il bando con cui oltre 1.800 lavoratori, individuati dalle Amministrazioni provinciali, sono stati affidati a un soggetto accreditato per agevolarne la ricollocazione.
- Politiche passive del lavoro, particolarmente forte è stato l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale in materia di ammortizzatori sociali in deroga. Molto importante è stata poi l'attività che ha consentito il tempestivo avvio dei percorsi di politica attiva obbligatori per beneficiari degli ammortizzatori in deroga.
- Sostegno alla sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi. L'intervento ha rappresentato uno degli elementi che hanno consentito l'avvio di un percorso di interlocuzione a livello locale fra imprese, istituzioni e parti sociali finalizzato all'individuazione di condizioni che consentano di svolgere le attività economiche in un quadro di maggiore competitività.
- Sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti da situazioni di crisi, a fianco della valorizzazione di strumenti previsti dall'ordinamento nazionale vi è stata la sperimentazione di un intervento assai innovativo come quello dei lavori di pubblica utilità.

Nel caso dei lavori socialmente utili, dal 2009 a oggi la Regione ha finanziato 2.696 posti di lavoro di durata annuale e nel caso dei lavori di pubblica utilità sono stati finanziati 1.733 posti di lavoro di durata massima di otto mesi. Nel 2012 sono, infine, state finanziate 100 domande presentate da Comuni con territorio montano.

Ciò premesso, le azioni che si intendono sostenere sono perciò rivolte, in particolare a:

- attuare interventi sinergici di sostegno di politica attiva e passiva, volti a favorire l'inserimento lavorativo, l'integrazione professionale e la stabilizzazione della condizione lavorativa delle persone disoccupate e inoccupate e degli altri soggetti svantaggiati;
- sostenere il mercato del lavoro regionale con la promozione e la gestione di accordi finalizzati a estendere lo strumento degli ammortizzatori sociali;
- aumentare l'efficienza, l'efficacia e la semplificazione nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili in materia di occupazione, fronteggiamento di situazioni di crisi e servizi per il lavoro, favorendo la cooperazione tra servizi pubblici e privati;

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

- investire sulla qualità della vita rafforzando la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e promuovere interventi a favore del benessere lavorativo;
- promuovere il rispetto dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo intervenendo a sostegno dell'occupabilità delle donne, dei loro sviluppi di carriera e della loro partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, anche attraverso azioni di sistema volte a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri familiari.
- promuovere l'internazionalizzazione del mercato del lavoro e i processi di mobilità geografica, anche internazionale, dei lavoratori.

L'Amministrazione regionale riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle attività professionali, un settore economicamente rilevante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per l'apporto intellettuale che lo contraddistingue. In particolare la Regione interviene nel contesto della persistente crisi economica nazionale supportando i professionisti.

La LR 16/2012 al capo V prevede, a decorrere dall'1 gennaio 2013, la soppressione dell'Agenzia regionale del lavoro (istituita con il capo II del titolo I della legge regionale 12 agosto 2005 n. 18) e, sempre a decorrere da tale data, l'esercizio delle competenze e delle funzioni, già in capo all'Agenzia, da parte della Direzione centrale competente in materia di lavoro con un Servizio di nuova istituzione. Con decreto del Presidente della Regione è nominato il commissario liquidatore dell'Agenzia che ha il compito di adottare, entro il 31 dicembre 2013, tutti gli atti necessari alla gestione contabile residua dell'Agenzia.

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini anche attraverso la promozione delle politiche per la casa. L'obiettivo è dare risposta alla sempre crescente domanda di abitazione di abitabilità da parte delle famiglie, attraverso la realizzazione delle politiche sociali, il sostegno alle locazioni, nonché la promozione di azioni dirette, dando corso a diversi incentivi attraverso il Fondo regionale per l'edilizia residenziale.

Per le finalità sopra evidenziate si promuovono azioni dirette a dar corso a incentivi attraverso il finanziamento del Fondo regionale per l'edilizia residenziale (art. 10 LR 6/2003) sia nel campo dell'edilizia agevolata, attraverso contributi ai privati per la costruzione, l'acquisto o al recupero di abitazioni nei modi previsti dalle leggi statali o regionali o da normative emanate dall'Unione Europea, nonché da altri enti pubblici non regolati da convenzione, sia per l'edilizia convenzionata realizzata dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) della Regione.

Si provvederà a dar corso all'adozione del programma di investimenti a sostegno della casa, attraverso l'utilizzo di quota parte del fondo costituito con la LR 9/2011. Il programma prevede l'attivazione dello strumento dell'housing sociale, finalizzato a incrementare gli investimenti volti ad accrescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale mediante lo sviluppo di forme di collaborazione e di partenariato tra soggetti pubblici e privati, nonché a fornire agli Enti locali misure di sostegno per verificare, dal punto di vista tecnico, le possibilità di realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale.

FUNZIONE 1 – Disabilità

Unità di bilancio: 1138 – Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è il soddisfacimento dei bisogni sociosanitari e sociali della collettività e/o dei singoli, principalmente nel campo della disabilità,	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>della lotta alle dipendenze, dell'assistenza alle persone in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.</p> <p>A tal fine è promossa la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati, impegnati nei servizi a favore delle persone disabili, secondo le vigenti normative e discipline regolamentari. In particolare si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone diversamente abili anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti; - favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e d'istituzionalizzazione socio-sanitaria anche attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo con custodia chiavi; - sostenere la rete territoriale dei servizi a favore delle persone disabili, con gli obiettivi di garantire modalità idonee di trasporto, di sostenere i servizi semiresidenziali e residenziali, di introdurre e sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, di favorire le attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e diversamente abili. <p>Nel settore delle spese di investimento, continua l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili e per persone anziane.</p> <p>È inoltre prevista la concessione di contributi a persone disabili finalizzati all'acquisto e all'adattamento di autoveicoli per il trasporto personale e per il conseguimento dell'abilitazione alla guida.</p>	POLITICHE SOCIALI
<p>Sono previsti contributi straordinari agli istituti psicopedagogici "Villa Santa Maria della Pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei Colli" di Fraelacco per il perseguimento delle attività istituzionali e alla parrocchia di Torviscosa per la realizzazione di attività e manifestazioni volte alla riflessione sulle problematiche alcool correlate e per la prevenzione delle dipendenze</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
<p>Al fine di fornire un aiuto all'inserimento di persone svantaggiate e occupazionalmente deboli nelle imprese del territorio regionale, saranno trasferite risorse alle Province destinate all'attivazione di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tirocini di formazione in situazione di sviluppo delle competenze e o di assunzione.</p> <p>Saranno disposti contributi rivolti ai professionisti fisicamente svantaggiati per spese riferite a interventi finalizzati a compensare le limitazioni della disabilità e a favorire l'autonomia nell'esercizio dell'attività professionale.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
<p>Sono previsti contributi annui costanti all'Arcidiocesi di Udine per l'acquisto di un immobile e delle sue pertinenze da destinare a fattoria sociale nel comune di Reana del Rojale (art. 7, comma 33, LR 18/2011).</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
<p>Sono previsti contributi a favore del soggetto attuatore degli interventi di acquisto e ristrutturazione della struttura riabilitativa denominata "Ospizio marino di Grado".</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

Unità di bilancio: 3340 – Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'azione regionale sarà diretta al sostegno degli oneri relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'inserimento lavorativo di persone disabili; - alla gestione di servizi socio riabilitativi ed educativi diurni per persone disabili; - a soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione e a centri residenziali per persone disabili gravi. <p>Si provvederà inoltre, al fine di sostenere le persone anziane non autosufficienti accolte in servizi residenziali e semiresidenziali convenzionati con le Aziende per i Servizi Sanitari, alla concessione di contributi finalizzati all'abbattimento della retta giornaliera di accoglienza.</p> <p>Nel settore delle spese di investimento proseguirà l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali destinati all'accoglimento di minori, persone disabili e persone anziane.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>Sarà concesso un contributo straordinario all'azienda pubblica di servizi alla persona San Luigi Scrosoppi di Tolmezzo per lavori di adeguamento e completamento dei locali adibiti all'attività istituzionale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia

Unità di bilancio: 1140 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione porrà in essere azioni dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le famiglie in difficoltà; - sostenere la natalità; - promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono; - sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori; - sostenere la prevenzione di ogni forma di violenza e abuso sulla donna e la tutela di persone che ne sono vittime. <p>A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla promozione e diffusione dell'affidamento familiare e delle adozioni nazionali e internazionali; - al sostegno delle funzioni genitoriali, nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato; - alla prevenzione della pedofilia. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>Sarà inoltre completata la ricognizione delle situazioni pendenti e il conseguente trasferimento ai Comuni delle risorse riguardanti il sostegno alla natalità riferito agli anni pregressi di vigenza dell'art. 14 della LR 49/1993.</p> <p>Per incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica, saranno trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze le risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti (Social card).</p>	
<p>Nell'area delle politiche per la famiglia e lo sviluppo dei servizi socio-educativi rientra la gestione di interventi, prevalentemente a carattere contributivo, a sostegno della famiglia e genitorialità in attuazione delle previsioni recate dalla LR 11/2006 e, limitatamente al sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni), dalla LR 20/2005.</p> <p>Il principale intervento finanziario riguarda l'attuazione di Carta famiglia (art. 10 della LR 11/2006) che attribuisce ai nuclei familiari con almeno un figlio a carico il diritto all'applicazione di agevolazioni o benefici in relazione a beni e servizi significativi nella vita familiare, attivabili sia dalla Regione sia dai Comuni cui vengono trasferite specifiche risorse.</p> <p>A partire dal 2013, oltre alla conferma del beneficio regionale "energia elettrica" come contributo diretto e forfetario sui costi sostenuti dalle famiglie per i consumi energetici, si valuterà la possibilità di attivare, sulla base di convenzioni non onerose tra la Regione e gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa, ulteriori benefici, in particolare l'attribuzione di uno sconto sull'acquisto di beni alimentari e non alimentari riservato ai titolari di Carta famiglia.</p> <p>Altro intervento significativo, confermato anche per il 2013, è quello a sostegno delle nascite attraverso l'erogazione di assegni una tantum per il tramite dei Comuni (art. 8 bis LR 11/06): il fabbisogno finanziario relativo a tale sostegno è determinato sulla base degli importi effettivi degli assegni deliberati dalla Giunta regionale.</p> <p>Sempre nell'ambito degli interventi a favore della genitorialità, verrà confermato il sostegno alle gestanti in difficoltà e verrà completata l'attuazione dell'intervento a favore delle famiglie numerose, con numero di figli pari o superiore a quattro.</p> <p>Nell'ambito dell'attuazione della LR 20/2005 sul sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, sono confermati gli interventi contributivi a favore delle famiglie per l'abbattimento delle rette sostenute per l'accesso a tali servizi e gli interventi a sostegno dei gestori pubblici e privati dei nidi d'infanzia, per il contenimento delle rette all'utenza.</p> <p>L'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza si sviluppa essenzialmente su quattro direttrici d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azione di promozione dei diritti dell'infanzia, indirizzata a diffondere una maggiore conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e una nuova cultura che riconosca i bambini come "soggetti portatori di diritti"; 2) azione di vigilanza su diverse forme di attività umane che possono, sotto molteplici aspetti, avere un impatto sui minori, al fine di sviluppare un sistema di salvaguardia dei diritti e del benessere dei minori stessi; 3) azione di "ascolto" e accoglienza di segnalazioni, indirizzata a costituire un raccordo tra diverse istituzioni competenti necessario per l'efficace intervento nel preminente interesse del minore; 4) azione di raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>regione, funzionale all'adozione di scelte programmatiche e alla definizione delle politiche regionali più attente allo stato e ai bisogni dei cittadini più giovani.</p> <p>Fra le specifiche iniziative programmate, oltre alla prosecuzione dell'attività promozionale già avviata attraverso la distribuzione del materiale formativo elaborato dalla struttura competente su alcuni temi di comune interesse per il mondo dei bambini, rientrano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione di sostegno alle iniziative degli Enti locali dirette a promuovere la partecipazione istituzionale dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle rispettive comunità, anche attraverso la concessione di contributi per la copertura delle relative spese organizzative; - azione di sensibilizzazione dei bambini e ragazzi, con le rispettive famiglie, realizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con qualificate realtà del privato sociale, al fine di indurre nei minori l'abitudine a un utilizzo dei dispositivi elettronici (videogiochi, telefoni cellulari, internet) corretto, responsabile e non dannoso per la loro salute e il loro benessere fisico e mentale; - azione di formazione sui diritti dei minori nelle istituzioni scolastiche del territorio regionale attraverso l'avvio di progetti pilota di informazione e formazione, in particolare sul testo della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, nonché di moduli formativi per educatori e docenti da coinvolgere nelle iniziative rivolte agli allievi; - azione di raccolta, elaborazione e analisi di dati su specifiche tematiche dell'universo minorile, in collaborazione con organismi competenti a livello regionale e nazionale, finalizzata alla creazione di una banca dati relativa ai principali aspetti della condizione minorile nella regione. 	
--	--

Unità di bilancio: 1141 - Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2013, l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, in favore dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste a parziale sollievo degli oneri per interessi derivanti dal mutuo contratto per la realizzazione del progetto di adeguamento funzionale e alle normative vigenti del centro di assistenza ed educazione giovanile.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

FUNZIONE 3 – Migranti

Unità di bilancio: 5065 – Attività e servizi per i migranti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con l'approvazione della LR 9/2008, all'attuazione degli interventi finanziari della Regione nel settore dell'immigrazione si provvede mediante l'utilizzo del "Fondo per</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA,</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>gli interventi in materia di immigrazione". Il Fondo è utilizzato per il finanziamento delle iniziative realizzate dall'Amministrazione regionale, nonché da parte di Enti locali, associazioni e organismi senza fine di lucro, sulla base di un programma annuale approvato con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente. Le azioni previste riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione nel settore dell'istruzione, - le esigenze abitative, - l'accesso ai servizi del sistema socio-sanitario, - la realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale, - l'attuazione di programmi socio occupazionali; - l'erogazione per tramite delle Amministrazioni provinciali di servizi territoriali di tipo informativo, socio-occupazionale e interculturale, - la realizzazione di indagini e ricerche in materia. <p>Nel quadro delle azioni programmate sono compresi anche specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali.</p> <p>È inoltre prevista l'erogazione di contributi alle Province a parziale copertura delle spese per l'attuazione degli interventi da esse programmati nel settore socio occupazionale a favore dei cittadini stranieri immigrati.</p>	<p>FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
---	---

FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

Unità di bilancio: 1142 - Politiche sociali casa

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito degli interventi diretti a rispondere al fabbisogno di alloggi, la Regione attribuisce alle ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) le risorse del Fondo sociale di cui all'art. 16 della LR 24/1999 onde garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla realizzazione delle politiche sociali.</p> <p>Si continuerà l'attività di sostegno alle locazioni al fine di agevolare le fasce più deboli della popolazione in merito all'acquisizione della casa di abitazione, nonché a dar corso alle procedure per l'erogazione dei fondi previsti negli esercizi finanziari precedenti per l'installazione di ascensori negli edifici privati.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.</p>
<p>Nel settore delle spese di investimento prosegue, anche nel 2013, l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato in favore dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo di Trieste a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi per l'ammortamento del mutuo da stipulare per il completamento del primo lotto del piano di recupero urbano "via Flavia".</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

Unità di bilancio: 1144 - Edilizia residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno concessi contributi una tantum in conto capitale a favore dei soggetti nei cui confronti è stata disposta la sospensione delle rate di restituzione delle anticipazioni.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
<p>Per soddisfare la domanda di abitazioni delle famiglie sono previsti, attraverso il finanziamento del Fondo regionale per l'edilizia residenziale – art. 10 della LR 6/2003 -, interventi di edilizia agevolata, attuata dai privati e diretta all'acquisto, costruzione, completamento, recupero e manutenzione della casa di abitazione. Nel corso dell'anno si provvederà alla concessione ed erogazione dei contributi finalizzati a soddisfare le domande pervenute nel corso del 2012.</p> <p>L'attività posta in essere dalle ATER della Regione per la costruzione e manutenzione di alloggi a carattere popolare subiranno, nell'ambito della modifica delle strutture e nell'accorpamento delle funzioni in un'unica azienda, un significativo aggiustamento delle attività previste riducendo le quote di indebitamento delle Aziende e prevedendo l'assegnazione delle risorse del fondo di rotazione in misura sufficiente per far fronte ai soli impegni giuridicamente rilevanti assunti dalle Aziende stesse, nei limiti delle disponibilità di bilancio assegnate.</p> <p>L'Amministrazione regionale attribuisce alla Cassa Depositi e Prestiti la gestione della quota del Fondo unico regionale per interventi di edilizia sovvenzionata (LR 23/2001) e provvede al rimborso a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e agli altri istituti bancari con esso convenzionati delle spese derivanti dagli adempimenti loro affidati ai sensi della L.R. 19/2004.</p> <p>Si darà corso all'attività amministrativa volta a concludere le procedure inerenti gli accordi con lo Stato denominati "Contratti di quartiere", consistenti in progetti di recupero urbano (edilizio e sociale) promossi dai Comuni in quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano e da carenze di servizi in un contesto di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo. Saranno concessi contributi ai Comuni e ai soggetti attuatori del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.</p> <p>Si prevede inoltre di favorire, tramite la concessione di contributi pluriennali finalizzati all'abbattimento del costo del denaro, la realizzazione, sul territorio regionale, di alloggi da concedere in locazione on opzione di riscatto.</p> <p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali per interventi di edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.</p>

FUNZIONE 5 – Lavoro

Unità di bilancio: 1146 - Politiche attive e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2013 dovranno essere sottoscritti gli accordi contrattuali preordinati all'adesione dei dipendenti regionali (e di tutte le altre categorie di lavoratori) al	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>Fondo territoriale di previdenza complementare. L'Amministrazione regionale – unitamente alle altre amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli Enti del comparto sanitario - è già autorizzata ad aderire al Fondo in qualità di datore di lavoro, ai sensi della LR 13/2012 (Istituzione del Fondo territoriale di previdenza complementare della Regione Friuli Venezia Giulia).</p> <p>Una volta costituito il Fondo di previdenza, dovrà essere inviata la documentazione di rito alla Commissione di vigilanza.</p> <p>Gli interventi previsti sono destinati in particolare all'istituzione e avvio del Fondo, per il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le spese iniziali, e a mettere eventualmente a disposizione personale. Si prevede altresì di far partire una campagna informativa su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento di tutte le parti sociali interessate e di dare vita a un percorso destinato alla formazione di una rete di esperti e all'interazione con enti, associazioni professionali e istituzioni, a sostegno anche della ricerca in tema di previdenza complementare.</p> <p>Tra i primi interventi dell'Amministrazione regionale, si prevede anche la possibilità di destinare risorse per la copertura contributiva per lavoratori iscritti al Fondo con livelli ridotti di contribuzione e/o di discontinuità lavorativa.</p>	<p>COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Per incrementare i livelli di occupazione e le potenzialità imprenditoriali del territorio regionale è previsto il trasferimento di risorse alle Province per la concessione d'incentivi alle imprese per la trasformazione di rapporti precari in rapporti stabili, per assunzioni a tempo indeterminato nonché per assunzioni, anche a tempo determinato, da impiegare in attività di ricerca onde sostenere e incrementare i livelli di occupazione dei giovani laureati o diplomati in materie scientifiche. Sarà inoltre incentivata la creazione di nuove imprese.</p> <p>Saranno inoltre trasferite risorse alle Province per la concessione di una indennità (art. 1, comma 3, legge 162/1992) ai lavoratori autonomi volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del C.A.I..</p> <p>Per favorire il mantenimento di posti di lavoro, in un periodo di crisi generalizzata, e il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale, saranno promosse azioni previste dalla LR 11/2009 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici", riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la concessione di contributi alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario; – il sostegno alle Pubbliche amministrazioni che promuovono progetti di prestazione di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali; – finanziamenti agli Enti locali per l'utilizzo di soggetti disoccupati in cantieri di lavoro. <p>Per assicurare in via temporanea un'occupazione a lavoratori privi di lavoro e di reddito da lavoro e per riconvertire in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro, saranno concessi contributi per agevolare l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali.</p> <p>Per favorire l'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e trasversali e per agevolare le scelte professionali, saranno promossi e incentivati tirocini presso i</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

datori di lavoro pubblici e privati, in particolare sarà favorita, anche con l'erogazione di borse di studio, la partecipazione a tirocini estivi.

L'Amministrazione regionale interviene nell'emergenza occupazionale a sostegno dei professionisti (ordinistici e non ordinistici) mediante le linee contributive di cui alla LR 13/2004. In particolare:

- Contributi rivolti a professionisti per le spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività in forma individuale, associata o societaria. Considerata la crisi economica che sta interessando il nostro territorio, queste due linee contributive sono da ritenersi come azioni strategiche a contrasto alla disoccupazione.
- Contributi rivolti a professionisti finalizzati alla realizzazione di un sistema di qualità delle procedure e delle prestazioni. Per la partecipazione alle gare d'appalto la certificazione è spesso requisito indispensabile per i professionisti.
- Contributi per iniziative di aggiornamento professionale promosse da ordini, collegi e associazioni professionali. L'intervento è di particolare rilevanza poiché consente ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e, quindi, di essere maggiormente competitivi sul mercato.
- Contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale.

La Regione persegue lo sviluppo della cultura del rispetto dei diritti della persona e la tutela della sua integrità psico-fisica, il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali nell'ambiente di lavoro e il contrasto dell'esclusione sociale. Sono promossi progetti per contrastare le molestie morali e psico-fisiche sul posto di lavoro anche con l'attivazione di Punti di ascolto (LR 7/2005, art. 2).

La Regione, attraverso il Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro, erogare contributi a favore dei familiari delle persone che sono decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro.

È interesse dell'Amministrazione regionale supportare l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati (CSI) in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti.

Saranno concessi contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità di Alpe Adria per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri.

L'Amministrazione regionale supporta i patronati provinciali in considerazione dell'elevato contenuto sociale delle loro attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario e i patronati regionali per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale.

Saranno concessi contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale per la realizzazione delle finalità istituzionali nonché per lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale.

A decorrere dall'1 gennaio 2013 le competenze e le funzioni già in capo all'Agenzia regionale del lavoro (istituita con il capo II del titolo I della LR 18/2005) sono esercitate dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro con un Servizio

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

di nuova istituzione (LR 16/2012, art 15, comma 4).	
---	--

FUNZIONE 6 – Autonomia personale

Unità di bilancio: 1149 - Autonomia della persona

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione, con le risorse del “Fondo per l'autonomia possibile” e attraverso i Servizi sociali dei Comuni, intende favorire l'assistenza a lungo termine a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. Sarà data priorità agli interventi diretti al sostegno e allo sviluppo della domiciliarità.</p> <p>Attraverso i Servizi sociali dei Comuni, sarà garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità.</p> <p>Si provvederà a sostenere l'A.I.R.R.I. (Associazione Italiana Riabilitazione Reinserimento Invalidi) per il Friuli Venezia Giulia di Trieste per il perseguimento delle attività istituzionali finalizzate a consentire il massimo recupero possibile delle funzioni lese in seguito a eventi patogeni o lesionali.</p> <p>È previsto un finanziamento straordinario all'ASS n. 6 per la compartecipazione alla realizzazione di un centro residenziale per disabili adulti gravi o gravissimi presso l'ASP di Morsano al Tagliamento.</p> <p>È interesse dell'Amministrazione regionale contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine saranno assegnate agli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni le risorse disponibili sul “Fondo solidarietà”.</p> <p>Si prevede, inoltre, l'avvio di progetti di contrasto a forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione da parte associazioni di volontariato e di misure contributive destinate al sostegno dei costi di assistenza psicologica e di tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali.</p> <p>Nel settore delle spese di investimento si prevede la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati dove risiedono persone disabili.</p> <p>Saranno sostenute spese per il servizio di accoglienza telefonica per l'informazione e l'orientamento sui servizi sociali, sociosanitari e sanitari anche in relazione agli effetti sulla salute di particolari eventi climatici, ambientali o epidemici (art. 9, comma 1 della LR 12/2010).</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>È previsto un contributo straordinario all'associazione “Diamo peso al benessere Onlus” con sede a Udine per il sostegno dell'attività svolta a favore delle famiglie.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali

Unità di bilancio: 1150 - Fondo sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È obiettivo dell'Amministrazione regionale il perseguimento dello sviluppo omogeneo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale.</p> <p>Sarà fornito sostegno finanziario per favorire la programmazione locale del sistema integrato e per la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e socio-sanitari di competenza dei Comuni, singoli e associati. Saranno inoltre concessi contributi ai soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Unità di bilancio: 3390 - Altre strutture socio-assistenziali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di soddisfare i bisogni sociali o socioassistenziali della collettività e/o dei singoli, anche in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, saranno concessi contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per sostenere le spese di funzionamento di soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - a favore di enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica, per la realizzazione di nuovi servizi residenziali e semiresidenziali e il mantenimento in efficienza di quelli esistenti destinati a persone disabili e anziane e, in generale, di carattere socioassistenziale e socio-sanitario; - per sostenere le attività di associazioni di volontariato, specificatamente individuate, che operano nel settore sociale. <p>Sarà inoltre disposto un contributo straordinario all'Università di Udine, dipartimento scienze mediche e biologiche, per uno studio epidemiologico.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2013 l'annualità del limite d'impegno pluriennale a favore di un IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza). L'assegnazione è finalizzata a sostenere gli oneri relativi al completamento di immobili di interesse pubblico.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Contributo straordinaria all'associazione Auxilia Onlus di Cividale del Friuli per le spese di funzionamento e per lo svolgimento della propria attività ordinaria che si esplica nel campo del volontariato, nel campo socio-assistenziale, educativo, sanitario e per la tutela e promozione dei diritti.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Sono previsti contributi pluriennali all'associazione "La Viarte" di Santa Maria la Longa a sollievo degli oneri relativi all'acquisto del terreno e alla ristrutturazione e arredo dell'edificio "La nostra casa" della comunità terapeutica di Udine, alla Fraternità francescana di Betania di San Quirino a sollievo degli oneri per la</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

ristrutturazione della sede e un contributo straordinario all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico per la costruzione e ristrutturazione della sede e dell'annesso ambulatorio.	PUBBLICI
--	----------

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Unità di bilancio: 1151 – Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di fornire alla Regione gli elementi conoscitivi che permettano di pianificare e programmare interventi che rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini, verranno finanziate attività finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati utili alla pianificazione regionale e locale del sistema di interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi.</p> <p>Nell'ambito delle funzioni regionali relative alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di interventi e servizi sociali saranno finanziate le attività relative alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione permanente, aggiornamento e accompagnamento degli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - realizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali finalizzate allo sviluppo del sistema anche a livello locale; - formazione degli assistenti sociali e degli educatori. <p>Saranno inoltre finanziati progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy – (art. 9 LR 8/2011).</p> <p>Nel settore delle spese di investimento prosegue, anche nel 2013, l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, in favore dell'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adeguamento alle normative vigenti dell'immobile sede delle attività di aggiornamento, formazione e ricerca.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 3400 – Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione favorisce azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli e a promuovere l'istituzione e la gestione, tramite i servizi sociali dei Comuni, dello sportello di promozione e supporto all'istituto.</p> <p>Saranno sostenute spese per attività di formazione, ricerca e sperimentazione nell'area socio assistenziale e socio educativa, la formazione e aggiornamento degli operatori nel settore della pet therapy e concessi contributi ai gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti a titolo di rimborso delle spese sostenute per il mantenimento dei livelli assistenziali nei periodi in cui il personale è avviato ai corsi di formazione.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

<p>La Regione sostiene l'associazione "Donne operate al seno", l'Associazione dei donatori di organi e l'associazione "Andi e non solo Onlus", per le finalità istituzionali e promuove interventi inerenti la giornata regionale per la lotta alla droga.</p> <p>Tenuto conto che la funzione dell'Osservatorio delle politiche di protezione sociale è quella di monitorare, analizzare e valutare l'attuazione delle politiche sociali, coinvolgendo anche quei soggetti che, in virtù della propria mission, operano nel sistema di welfare, verranno finanziate attività e collaborazioni utili al funzionamento dell'Osservatorio.</p>	
<p>La LR 13/2004 rappresenta, in ambito nazionale, uno dei rari esempi di esercizio della potestà legislativa concorrente in materia di professioni: la Regione, infatti, ha inteso instaurare un dialogo con il mondo delle professioni cercando di sostenerle con gli interventi nella stessa disciplinati.</p> <p>Per diffondere i contenuti della legge citata, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale informativo che poi distribuisce sul territorio e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
<p>Continua l'erogazione dei contributi pluriennali a favore delle ATER finalizzati al finanziamento di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da realizzarsi con tecniche e secondo i principi dell'edilizia sovvenzionata ecocompatibile.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
<p>È previsto un contributo all'associazione regionale tra le società di mutuo soccorso della regione a sostegno delle spese di funzionamento e per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 7, LR 21/1999).</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Unità di bilancio: 3401 – Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Attraverso il finanziamento di attività di studio e analisi a Enti e Istituti competenti in materia di ricerca sociale, si intende procedere a un'analisi dei bisogni sociali della collettività regionale al fine di consentire l'elaborazione più appropriata e coerente con le necessità rilevate.</p> <p>L'attuazione di progetti rivolti all'area della devianza favorisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'inclusione sociale ovvero di prevenire il rischio con la conseguente riduzione della conflittualità sociale.</p> <p>Sarà garantito il finanziamento di progetti a favore di persone (sia adulti che minori) a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione alle problematiche di tipo penale.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
<p>Diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, promuovere e attuare strumenti di prevenzione e rimozione delle discriminazioni è obiettivo dell'azione regionale.</p> <p>Saranno a tal fine realizzate iniziative proprie mediante acquisizione di beni e di servizi nel settore delle pari opportunità e saranno concessi contributi per la</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 8 – Protezione sociale

promozione e il sostegno di interventi e iniziative di soggetti pubblici e privati nel settore delle pari opportunità.	
--	--

Unità di bilancio: 3402 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà data attuazione al programma comunitario INTERREG IV Italia – Austria 2007 – 2013 All4You, nuove alleanze per il contrasto al consumo di alcool quale strumento di benessere tra i giovani.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Finalità 9 – SUSSIDIARIETÀ E DEVOLUZIONE

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	418,14	491,79	29,53	28,13
	rigide	4,00	3,23	3,23	2,23
	<i>tot. funzione</i>	422,14	495,01	32,76	30,36
2 - Fondo montagna	libere	7,00	3,97	0,00	0,00
	rigide	2,15	2,07	2,07	2,07
	<i>tot. funzione</i>	9,15	6,05	2,07	2,07
3 - Sistema informativo	libere	14,34	14,83	14,35	14,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	14,34	14,83	14,35	14,35
4 - Programmazione negoziata	libere	0,09	0,07	0,07	0,07
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,09	0,07	0,07	0,07
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	360,00	360,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,00	360,00	360,00
Tot. libero finalità		439,57	510,66	403,95	402,55
Tot. rigido finalità		6,15	5,30	5,30	4,30
Tot. finalità		445,72	515,95	409,25	406,85

In base alle previsioni delle norme di attuazione (art. 9 del d.lgs. 9/1997) spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia finanziare gli Enti locali del proprio territorio con oneri a carico del proprio bilancio per valorizzare il principio della sussidiarietà costituzionalmente riconosciuto.

Questa finalità è assicurata principalmente assegnando ogni anno agli Enti locali quote delle compartecipazioni ai proventi dei tributi erariali di spettanza della Regione riscossi nel territorio regionale.

Con l'ammontare indistinto della quota di compartecipazione previsto in finanziaria vengono finanziate dall'Amministrazione regionale diverse tipologie di interventi a favore delle Autonomie locali:

- trasferimento ordinario, con cui vengono finanziate in modo generale e indistinto una parte consistente delle funzioni e delle spese istituzionali degli Enti locali;
- finanziamento di oneri per l'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale;
- assegnazione per l'esercizio in forma associata di funzioni o servizi;
- fondi specifici a domanda.

Una quota annualmente decrescente è destinata all'incentivazione delle forme associative tra Enti locali, ossia alla gestione di funzioni e servizi comunali svolte tramite Unioni di Comuni e Associazioni intercomunali (previste dalla LR 1/2006) e a favore dei Comuni risultanti da fusione. La ricognizione delle forme associative esistenti e dei Comuni risultanti da fusione è effettuata con il Piano di valorizzazione territoriale, approvato annualmente dalla Giunta regionale, che definisce anche i criteri e le modalità per la

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

concessione di incentivi regionali (annuali e straordinari) a sostegno delle gestioni di funzioni e servizi in forma sovracomunale.

Tenuto conto della prossima scadenza delle prime forme associative costituite a seguito dell'entrata in vigore della LR 1/2006 succitata, la LR 14/2012 ha stanziato consistenti risorse sul fondo globale per il finanziamento di leggi istitutive di nuovi Comuni risultanti da fusioni, così da assicurare il sostegno finanziario necessario alla loro attivazione e favorire le scelte di riorganizzazione istituzionale promosse dalle Autonomie locali.

Alle assegnazioni sopra descritte si aggiungono quelle annuali finanziate con risorse proprie del bilancio regionale, spettanti agli Enti locali in relazione alle funzioni a questi conferite dalla LR 24/2006 e al relativo personale regionale trasferito, nonché quelle conferite dalla LR 18/2005 alle Province in materia di politiche del lavoro. Tali previsioni normative, infatti, hanno introdotto un sistema di devoluzione agli Enti più vicini al cittadino, per razionalizzare competenze e migliorare l'erogazione di servizi sul territorio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi da Enti locali per effetti di interventi normativi statali.

Già da diversi anni la Regione, con propria normativa, ha determinato i criteri e le modalità per il concorso dei propri Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e fissato i termini e le modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Ha previsto inoltre una serie di disposizioni specifiche sul contenimento della spesa di personale. A partire dal 2013 tutte le disposizioni relative al coordinamento della finanza pubblica locale saranno oggetto di revisione con la previsione di nuove regole e nuovi obiettivi, coordinati con quelli fissati dalla normativa statale.

Il Consiglio delle autonomie locali costituisce la sede istituzionale di rappresentanza e di sintesi delle istanze degli Enti locali, funzionale alla realizzazione dell'effettivo coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nei processi decisionali della Regione. Chiamato a esprimere il proprio parere in relazione agli atti dell'Amministrazione regionale che riguardano le autonomie locali e l'intesa quando sono in gioco aspetti essenziali dell'ordinamento degli Enti locali, il Consiglio può garantire la partecipazione dei vari livelli di governo alla formazione e all'attuazione delle scelte di programmazione, in concreta attuazione dei principi di sussidiarietà e di adeguatezza.

Dal primo gennaio 2012 presso il Consiglio delle autonomie locali ha sede anche la Conferenza permanente disciplinata dal d. lgs. N. 502/92 e dalla LR 8/2001, che costituisce l'organo attraverso il quale gli Enti locali partecipano alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale. Tale collocazione ha lo scopo di razionalizzare le attività che gli organi rappresentativi del sistema delle autonomie locali sono chiamati a svolgere nelle materie di competenza.

In conformità ai principi costituzionali di sussidiarietà e di leale cooperazione istituzionale, si prevede di continuare ad assicurare il dialogo interistituzionale fra l'Amministrazione regionale e il Consiglio delle autonomie locali nonché il funzionamento della Conferenza permanente garantendo, per entrambi gli organismi, il supporto e gli strumenti necessari al puntuale assolvimento del loro ruolo. Si provvederà anche a individuare le soluzioni che, sotto il profilo organizzativo e funzionale possano favorire una ancor più puntuale integrazione fra Consiglio delle autonomie locali e Conferenza permanente, i quali pur avendo competenze distinte, esprimono entrambi, "la posizione" degli Enti locali.

In materia di politiche di sicurezza, la Regione, in attuazione della LR 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), fornisce supporto organizzativo alla polizia locale e incentiva le gestioni in forma associata del servizio di polizia locale. Organizza, altresì, la formazione della polizia locale come da Programma formativo approvato dalla Giunta regionale e attua i progetti previsti dal secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 5 luglio 2010.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Anche il Sistema informativo regionale, come ogni sistema informativo, deputato a gestire la risorsa "informazione" tramite l'utilizzo di tecnologie, seguendo regole e obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale stessa, ha come obiettivo primario di migliorare il livello di servizio e massimizzare lo sforzo di integrazione e condivisione di soluzioni informatiche tra i diversi sistemi regionali; in quest'ambito particolare rilievo assume la realizzazione di servizi applicativi o infrastrutturali a supporto di una Pubblica amministrazione regionale efficiente e trasparente, che possano essere, in parte, sviluppati anche in collaborazione con organismi a cui la Regione aderisce (CISIS, Agenzia per l'Italia Digitale, ecc.).

Particolare enfasi sarà posta sull'interoperabilità dei sistemi applicativi sia all'interno della singola entità organizzativa che tra entità organizzative differenti (Amministrazioni, Enti, Aziende, Imprese del territorio e cittadini) e ai sistemi di diffusione aperti costituendo l'approccio naturale del Sistema Informativo Integrato regionale all'Open Government Data al fine di ridurre la distanza tra cittadino e Pubblica amministrazione rendendo disponibili dati e informazioni in formato "aperto" e direttamente accessibili online, comunque in ottemperanza alla normativa vigente in tema di privacy e con tutti i meccanismi di sicurezza garantiti dalla rete regionale.

Sarà altresì individuato un programma comune di risk management che porti alla realizzazione di un progetto sostenibile di Business Continuity e Disaster Recovery.

Per quanto concerne le attività di e-government, si procederà con la realizzazione, la gestione e la promozione delle iniziative progettuali in relazione al Piano Nazionale di e-government (Agenda Digitale Italiana), in particolare sarà curata la diffusione e la gestione degli strumenti innovativi, lo sviluppo di portali su specifici temi e servizi web per la semplificazione legislativa e amministrativa, la distribuzione del servizio di conservazione sostitutiva a norma per gli Enti locali fruibile con sottoscrizione di convenzione con la Regione.

Gli interventi attuabili attraverso il Fondo per la montagna rispondono a una politica di sviluppo socio-economica dei territori montani articolata territorialmente in base a scelte locali in linea con le finalità definite dalla legislazione regionale.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale, da realizzare con il Fondo per la montagna, è stato fondamentalmente la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL).

I PAL, previsti dalla LR 4/2008 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano), sono strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane in cui sono elencati gli interventi interessanti il territorio di competenza da realizzarsi nel triennio successivo. La zona omogenea montana del Carso è gestita dalle Province di Trieste e Gorizia con due distinti piani.

Le azioni intraprese sono dirette al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, dello sfruttamento delle risorse locali, del mantenimento dei servizi pubblici e privati a disposizione della popolazione, del rafforzamento e dello sviluppo delle attività economiche.

In particolare, l'attuazione degli interventi si prefigge di promuovere una serie di finalità definite dalla legislazione regionale, quali:

- promuovere lo sviluppo durevole, partecipato e condiviso;
- stimolare la crescita competitiva e la differenziazione produttiva del sistema montano;
- promuovere uno sviluppo multidisciplinare nell'ideazione e multisetoriale nell'applicazione;
- conseguire un miglioramento duraturo della qualità della vita;
- stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico e culturale e ottimizzare la fruizione delle risorse locali;
- mantenere il presidio antropico tenuto conto della polarizzazione verso i fondovalle e i centri storici.

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Con la soppressione delle Comunità montane attuatrici dei PAL, si è reso necessario proseguire l'azione di promozione e sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Comuni montani aderenti alle Unioni montane per progetti finalizzati:

- al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali quali, in particolare, il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi, piste ciclabili, rotonde e infrastrutture a rete;
- alla ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo degli immobili di proprietà comunale e relative pertinenze;
- alla manutenzione degli immobili di proprietà comunale diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi. In aggiunta si provvederà a finanziare le Unioni dei Comuni per le spese di investimento da questi programmate.

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali

Unità di bilancio: 1153 – Trasferimenti al sistema delle autonomie locali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale finanzia annualmente, con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione e definite in legge finanziaria, i bilanci degli Enti locali con trasferimenti ordinari annuali, in attuazione delle previsioni statutarie e delle norme di attuazione. Una parte residuale di risorse è destinata a interventi di carattere specifico in relazione a singole finalità o a singoli beneficiari. Anche per il 2013, pertanto, si provvederà a tali erogazioni in relazione alle risorse disponibili che, come già evidenziato, risultano essere limitate a seguito delle varie manovre statali di risanamento della finanza pubblica. Saranno previste, inoltre, le misure necessarie per il recupero di eventuali maggiori entrate comunali collegate all'Imposta municipale propria e al nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi (TARES) in attuazione di quanto previsto dalla recente normativa statale in materia.</p> <p>In attuazione della LR 1/2006 e a valere su una quota delle compartecipazioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale monitora annualmente lo sviluppo e la permanenza di forme associative tra Comuni e finanzia annualmente Unioni di comuni e Associazioni intercomunali, nonché i Comuni risultanti da fusione con incentivi annuali decrescenti per sei anni e straordinari per le nuove costituzioni. Lo strumento che definisce tale incentivazione è il Piano di Valorizzazione territoriale, un documento approvato annualmente dalla Giunta regionale.</p> <p>Con appositi fondi l'Amministrazione regionale finanzia annualmente anche le funzioni conferite alle Province dalla LR 18/2005 in materia di politiche del lavoro.</p> <p>L'Amministrazione regionale sostiene gli Enti locali anche con limiti di impegno pluriennali, per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività.</p> <p>L'Amministrazione regionale, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi dagli Enti locali per effetti di interventi normativi statali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

È previsto il finanziamento degli interventi programmati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER). Saranno inoltre trasferite risorse al Comune di Tolmezzo per le spese relative all'omonimo tribunale.	
Con stanziamenti pluriennali si sostengono gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e si concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere di interesse della collettività.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Saranno finanziati interventi dei Comuni per opere di sistemazione e messa in sicurezza della viabilità comunale. Continua l'erogazione dei contributi pluriennali alle Amministrazioni provinciali e comunali, per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di fabbricati scolastici	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sarà disposto un finanziamento alla Comunità montana del Friuli occidentale per il miglioramento dell'arredo urbano e della qualità dei centri abitati.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Sarà disposto un finanziamento al Comune di Codroipo, quale capofila dell'associazione intercomunale Medio Friuli, per l'acquisto di dissuasori anche semaforici, al posizionamento di guardrail per la sicurezza dei ciclisti, nonché all'acquisto e all'allestimento di un ufficio mobile.	POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

Unità di bilancio: 1154 – Comparto unico regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Anche per il 2013 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali i trasferimenti per coprire i costi della perequazione connessi all'attuazione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Le relative risorse sono finanziate con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti agli Enti locali ed erogate sulla base dei criteri definiti dalla legge regionale finanziaria.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1156 – Polizia Locale e politiche di sicurezza

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno promosse attività dirette a soddisfare le aspettative di sicurezza della popolazione tramite il finanziamento di: - progetti degli Enti locali per potenziare sotto il profilo organizzativo la polizia locale e favorire la creazione di nuovi servizi associati con la costituzione di Corpi intercomunali con almeno otto operatori in attuazione della LR 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Dimensionare e organizzare le strutture di polizia locale secondo parametri standard è indispensabile per rendere più efficiente ed efficace il servizio sul territorio; - la formazione della polizia locale attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta	POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

<p>regionale. L'alta adesione dei comandi di polizia locale ai corsi, organizzati anche in forma residenziale presso il CeSfam di Paluzza, conferma la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore dell'uniformità. La crescita professionale, in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione, è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini. Una parte dell'attività consente anche di dare attuazione del primo progetto del Protocollo d'intesa in materia di sicurezza integrata, stipulato dalla Regione con il Ministero dell'Interno il 5 luglio 2010, riguardante la formazione congiunta con le forze di polizia dello Stato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione della giornata regionale della polizia locale, che ha luogo ogni anno in un comune designato dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, favorisce la coesione degli appartenenti ai Corpi e Servizi di polizia locale, ne rinforza lo spirito di appartenenza a vantaggio dell'immagine e avvicina la polizia locale alla popolazione con positivi riflessi sulla percezione di sicurezza; - la prosecuzione delle attività esecutive dei progetti previsti dal secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. 	
--	--

Unità di bilancio: 1159 – Funzioni delegate dalla Regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Anche per il 2013 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali le risorse di parte corrente e di parte capitale per finanziarie le funzioni e i compiti amministrativi loro trasferiti, nonché gli oneri per il personale regionale trasferito dalla Regione agli Enti locali ai sensi della LR 24/2006 per lo svolgimento di dette funzioni.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei beni e delle terre di uso civico e collettive, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare un contributo al Coordinamento regionale della proprietà collettiva in Friuli Venezia Giulia (art. 2, comma 17 della LR 15/2005).	SEGRETARIATO GENERALE
Saranno trasferite risorse alle Province della regione relative alle spese per il personale degli uffici della motorizzazione civile.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 3420 - Interventi specifici

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale concorrerà nelle spese che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sosterranno per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle Autonomie locali.</p> <p>Si prevede di sostenere la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali alle iniziative di raccordo e coordinamento con i Consigli delle autonomie delle altre regioni, al fine di promuovere lo scambio di esperienze nonché l'elaborazione di</p>	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

posizioni comuni, nell'obiettivo di rafforzare l'identità ed il ruolo attribuito a tali organi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative. Sono inoltre previsti contributi al Comune di Arta Terme per l'adeguamento funzionale e la ristrutturazione del complesso termale, e all'associazione dei comuni terremotati e sindaci della ricostruzione.	
Sono previsti contributi ai comuni per il funzionamento delle commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Sono previste spese per l'avvio e il rafforzamento delle politiche di sviluppo sostenibile, di informazione ed educazione ambientale all'interno del territorio regionale come da accordo In.F.E.A. del primo agosto 2007.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 2 – Fondo montagna

Unità di bilancio: 1158 - Fondo Montagna

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Finanziamento ai Comuni classificati montani, a eccezione dei soli Comuni capoluogo, nonché dei Comuni che non hanno aderito alle Unioni montane per lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, - ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale secondo i criteri e le modalità stabiliti dal DPR 0173/2012. <p>Prosegue l'attività per quanto riguarda lo stanziamento ventennale autorizzato dall'art. 10, commi 55 e 56, della L.R. 9/2008. Gli interventi afferiscono ai seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale; - Foreste; - Agricoltura; - Risparmio energetico e riscaldamento; - Viabilità; - Turismo; - Riqualificazione aree di confine; - Impianti sciistici (poli minori). 	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Unità di bilancio: 1157 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le attività saranno orientate alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture del sistema degli Enti locali (SIAL). Si procederà all'acquisizione, alla progettazione, allo sviluppo, alla formazione, all'avviamento e alla diffusione del sistema SIAL (beni e servizi hardware, software e tlc), in relazione della LR 9/2011, attraverso la stipula di convenzioni, progetti condivisi o altri atti previsti dalle convenzioni stesse con enti locali/regionali, Associazioni intercomunali o altri enti pubblici rientranti nel sistema SIAL.</p> <p>Saranno promosse, realizzate e gestite iniziative progettuali di e-government in relazione al Piano Nazionale di e-government 2012. L'obiettivo che si vuole perseguire mira alla diffusione e alla gestione degli strumenti innovativi previsti dal D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale): firma digitale, autenticazione informatica, posta elettronica certificata, lo sviluppo di portali su specifici temi (Sport, Sportello Unico per l'avvio di attività produttive e di servizi) e di servizi web per la semplificazione legislativa e amministrativa anche mediante attività di trasformazione di contenuti analogici su supporti digitali.</p> <p>Sarà promossa la partecipazione a progetti di e-government a carattere interregionale anche a seguito di iniziative di riuso.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Unità di bilancio: 1160 – Programmazione negoziata

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conduzione delle attività di ricerca valutativa previste dal Piano di Valutazione Unitaria approvato dalla Giunta Regionale, come dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di coesione; - l'attività di monitoraggio degli investimenti pubblici realizzati sia con fondi della politica regionale di coesione che con altri, regionali e non; - l'assistenza e supporto tecnico-metodologico per le fasi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche regionali e di piani e programmi dell'Amministrazione Regionale; - le analisi di opportunità e fattibilità tecnica ed economica dei progetti di investimento pubblico di particolare rilevanza economica e sociale per il territorio regionale della Regione ovvero di altri soggetti quando richiesti; - il finanziamento di interventi previsti in Accordi di Programma per obiettivi di sviluppo sociale, economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

di prioritaria rilevanza presenti sul territorio regionale.	
---	--

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Affari istituzionali generali	libere	7,15	9,72	3,72	3,44
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	7,15	9,72	3,72	3,44
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	55,66	130,01	43,00	43,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	55,66	130,01	43,00	43,00
3 - Gestione del patrimonio	libere	17,47	18,05	12,60	4,30
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,50
	<i>tot. funzione</i>	17,97	18,55	13,10	4,80
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	1.441,08	1.329,08	1.107,61	1.105,47
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1.441,08	1.329,08	1.107,61	1.105,47
5 - Riserve tecniche	libere	337,97	266,47	55,75	48,86
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	337,97	266,47	55,75	48,86
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,30	0,31	0,23	0,23
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,30	0,31	0,23	0,23
7 - Fondo globale legislazione futura	libere	19,60	1,01	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	19,60	1,01	0,00	0,00
Tot. libero finalità		1.879,24	1.754,64	1.222,91	1.205,30
Tot. rigido finalità		0,50	0,50	0,50	0,50
Tot. finalità		1.879,74	1.755,14	1.223,41	1.205,80

Le strutture amministrative della Regione adottano strumenti diretti a rafforzare e acquisire nuove e migliori conoscenze per migliorare l'azione di governo e amministrativa, anche con l'adesione a organismi e organi collegiali nazionali e internazionali affinché possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa attraverso l'espletamento delle loro funzioni.

La Regione infatti assicura il mantenimento di un sistema di relazioni, esterne e interne, funzionali alla governance multilivello che, assieme all'adesione a associazioni di varia natura, accrescono il patrimonio di conoscenza dell'Amministrazione.

Inoltre, l'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori, l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario.

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Nel campo delle iniziative istituzionali e di integrazione europea, la Regione segue linee di indirizzo che sono l'evoluzione contemporanea della storica funzione di "ponte" tra Occidente e Oriente, con la ricerca continua di "partnership" tra soggetti istituzionali diversi in aree geografiche strategiche. Tra i compiti istituzionali rientrano le attività connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza di programmi comunitari non settoriali e alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e internazionale in senso lato così come l'attività delle Autorità di gestione di programmi comunitari affidati all'Ente Regione.

La diffusione degli atti amministrativi e normativi e delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza è di fondamentale importanza: gli interventi regionali devono essere portati compiutamente a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che gli Assessorati effettuano nel corso dell'esercizio finanziario.

L'attività statistica della Regione è rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Report e approfondimenti tematici vengono presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

L'operabilità degli uffici sarà garantita tramite una corretta gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Regione come sarà pure garantito l'adempimento degli oneri necessari a una buona pratica amministrativa della Regione.

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali

Unità di bilancio: **1161 - Comunicazione e documentazione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione intende proseguire nella presenza in alcune associazioni di rilievo internazionale, al fine di aumentare la propria capacità di creare lobby a livello comunitario e internazionale e di supportare la creazione di reti e rapporti tesi al miglioramento della cooperazione regionale, al fine dello sviluppo del territorio. In particolare, sono considerate di interesse le seguenti associazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.D.A. (Agenzia della Democrazia Locale) del Montenegro; - L.D.A. di Verteneglio; - L.D.A. dell'Armenia; - Programma L.E.E.D. (Local Economic and Employment Development) Partners club dell'O.E.C.D.; - A.L.D.A. (Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale); - O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo); - C.R.P.M. (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa); - A.R.E. (Assemblea delle Regioni d'Europa); - Euroregione Adriatica; - A.G.E.G. (Comunità di lavoro delle regioni europee di confine); - A.I.C.C.R.E. (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Federazione italiana di Roma. 	<p>CULTURA, SPORT, RALAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Particolare attenzione verrà data alle tematiche connesse con i Gruppi Europei di cooperazione territoriale (G.E.C.T.) - strumenti di cooperazione a livello comunitario - e con le Strategie Macroregionali. Permangono inoltre le attività di sostegno alle Case per l'Europa, ai gemellaggi e alle visite-scambio degli studenti all'estero.	
Si prevedono spese dirette per assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. A tal fine vengono utilizzate promozioni mediante diffusione di notizie attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache, e anche attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi - anche per mezzo di convenzioni con la RAI - per attivare efficaci campagne di comunicazione, organizzare convegni e manifestazioni, produrre documentari, assicurare l'aggiornamento dei siti internet, acquisire rilevazioni per la verifica dell'efficacia dell'attività amministrativa. Saranno inoltre sostenuti i concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario con sede in regione e saranno consessi contributi alle pubblicazioni periodiche settimanali delle diocesi della regione.	UFFICIO STAMPA
Saranno sostenute spese per l'adesione ad associazioni di varia natura, per il funzionamento degli organi collegiali, per studi, ricerche e collaborazioni di particolare interesse per l'Amministrazione.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità di bilancio: 1162 - Commissioni, associazioni, convegni

Attività programmate	Struttura attuatrice
La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima. Saranno pertanto disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale presso l'Amministrazione e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti, nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Saranno disposti trasferimenti al Consiglio regionale per le attività del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.) del Friuli Venezia Giulia, finalizzate all'attribuzione dei contributi alle emittenti televisive locali e saranno trasferite le somme stanziate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate da parte del CO.RE.COM..	SEGRETARIATO GENERALE
Sono previste le adesioni a: - S.I.S. – Società Italiana di Statistica, al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<p>partecipare a convegni organizzati dall'istituto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - C.I.S.I.S. – Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici, il cui scopo è quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti locali su tali temi; - F.I.R.E. – Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia, associazione culturale senza finalità di lucro, aperta a enti pubblici, organismi privati e persone fisiche, che ha per scopo la promozione, soprattutto ai fini di una estesa tutela ambientale, dell'uso razionale dell'energia nelle sue varie forme e applicazioni e persegue essenzialmente finalità sociali nell'interesse del Paese, oltre che degli utilizzatori finali di energia. 	
Nel corso dell'esercizio 2013 verranno sostenute spese per l'adesione alla Società Italiana di Studi Elettorali (S.I.S.E.), volta a garantire la partecipazione della Regione, tramite il competente Servizio elettorale, alle iniziative di studio e ricerca, in materia elettorale, promosse a livello nazionale dalla suddetta associazione.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno sostenute per l'attività di osservatorio regionale dello spettacolo e della cultura del Friuli Venezia Giulia.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Saranno sostenute spese per gli esperti che collaborano con la Commissione regionale per la tutela dei beni paesaggistici.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1163 - Studi e ricerche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti finanziamenti di studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative nella materie di propria competenza.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Con le risorse a disposizione si intendono realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto, in particolare, dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto pubblico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente, costante aggiornamento.	AVVOCATURA DELLA REGIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Unità di bilancio: 1165 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto il finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo presentati a bando entro la scadenza annuale - progetti quadro a carattere strategico e progetti micro o standard - secondo quanto previsto dal programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2010-2013 e il relativo regolamento di attuazione. Ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2000, si avvieranno le procedure per l'approvazione del nuovo programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017.</p> <p>Al fine di concorrere al raggiungimento dei target di spesa comunitari annuali del Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV Italia-Austria, verranno implementati gli interventi di assistenza tecnica, anche mediante azioni di formazione, a favore dei beneficiari di progetto regionali. Saranno sviluppate attività di informazione e di capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dal Programma stesso al fine di favorire la più ampia diffusione in ambito regionale dei risultati conseguiti.</p> <p>La fase di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, ormai avviata anche per il Programma Italia-Austria, richiederà il massimo impegno nella fase di analisi dei regolamenti, nel contributo alla scrittura del nuovo programma e nelle negoziazioni con i Partner istituzionali di Programma sui tematismi e sulle modalità operative conseguenti.</p> <p>Stante il completamento dell'allocazione dei fondi del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, afferenti le Assi prioritarie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile, 2 – Competitività e società basata sulla conoscenza, 3 – Integrazione sociale, <p>e la correlata necessità di sorvegliare l'andamento gestionale dei progetti finanziati dal Programma vigilando sulla relativa implementazione ai fini del raggiungimento dei target di spesa comunitari annuali, verranno messi a regime gli ulteriori interventi di Assistenza Tecnica per la gestione sistematica, anche mediante applicativi software ad hoc, dei rapporti con i beneficiari finali.</p> <p>Sarà ampliata l'attività di divulgazione dei risultati del Programma, in conformità con il relativo Piano di Comunicazione. e promossa la disseminazione dei primi output dei progetti finanziati mediante l'organizzazione di workshop pubblici all'interno dell'area eleggibile ed eventi destinati al grande pubblico anche presso le sedi delle Istituzioni comunitarie.</p> <p>Saranno inoltre esaminati, anche ai fini della programmazione comunitaria 2014-2020, i prodotti della valutazione in itinere del Programma, servizio aggiudicato a un organismo indipendente per analizzare l'impatto delle regole della programmazione comunitaria vigenti sugli interventi finanziati e le performance dei medesimi in termini di risultato.</p> <p>La fase di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, in fase di avvio anche per il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia, richiederà il massimo impegno nella fase di analisi dei regolamenti e nel negoziato con i Partner istituzionali sulle modalità operative conseguenti.</p>	<p>CULTURA,SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

La Regione è inoltre autorizzata a sostenere le spese per la creazione del fondo patrimoniale e per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio senza confini", costituito con la Regione Veneto e il Land Carinzia, in attuazione del regolamento (CE)1082/2006.

Unità di bilancio: 5035 - Elezioni e referendum

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenuti gli oneri a carico della Regione per lo svolgimento delle funzioni amministrative riguardanti il procedimento di elezioni degli Enti locali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale

Unità di bilancio: 1166 - Fondo regionale programmazione comunitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno individuate le quote di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitari, di cui all'art. 19 della LR 21/2007, con due obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la copertura finanziaria delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi e progetti comunitari già presentati così come le nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario; - il finanziamento di un parco progetti aggiuntivi ammissibili ai programmi comunitari al fine di garantire la massima utilizzazione delle risorse comunitarie e statali derivanti da detti programmi. <p>La disponibilità annuale del Fondo regionale per la programmazione comunitaria sarà ripartita sulla base delle indicazioni fornite dalle Strutture Regionali responsabili nella gestione dei programmi.</p>	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5068 – Fondo regionale per i giovani

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di attuare gli interventi previsti dalla LR 5/2012 - Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità – è istituito un apposito fondo denominato "Fondo regionale per i giovani" che verrà suddiviso tra le diverse direzioni centrali competenti.</p> <p>La legge prevede, inoltre, una serie di organismi di partecipazione e rappresentanza giovanile al fine di favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità. I giovani diventano così protagonisti del "Piano regionale giovani" volto a definire le linee strategiche e di indirizzo delle politiche regionali rivolte alle nuove generazioni. Specifiche iniziative sono previste per agevolare l'autonomia abitativa,</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<p>la stabilizzazione occupazionale, la ricerca e l'alta formazione all'estero, la realizzazione di progetti di imprenditoria giovanile oltre che l'internazionalizzazione delle professioni.</p> <p>La mobilità internazionale, la conoscenza delle lingue straniere, come pure l'alfabetizzazione informatica sono considerati strumenti essenziali per la crescita personale dei giovani e l'accesso al lavoro.</p> <p>Non mancano, inoltre, interventi che interessano le attività nel tempo libero dei giovani come lo sviluppo di progetti nell'ambito sociale, culturale e dello sport, l'istituzione di una giornata dedicata all'arte giovanile, la creazione e ristrutturazione di spazi per l'aggregazione giovanile.</p> <p>La legge regionale offre anche strumenti diretti ad agevolare la comunicazione e l'informazione; tra questi rientra la realizzazione di un apposito portale informatico dedicato ai giovani e il potenziamento degli sportelli Informagiovani.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 5070 – Programmazione fondi sviluppo e coesione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree sottoutilizzate) finanzia il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013, che prevede investimenti volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al rafforzamento dell'intensità di azione di quanto già programmato con i POR dei fondi comunitari (POR FESR, POR FSE e PSR); - all'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento; - al raggiungimento di sostanziali impatti strutturali sul territorio. <p>Il PAR si articola su quattro Assi (Accessibilità, Ambiente, Competitività e Sviluppo Locale) più uno relativo alle attività di assistenza tecnica.</p> <p>Il Programma si concentra su poche questioni chiave per lo sviluppo e la coesione interna della Regione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il tema dell'accessibilità, che viene preso in considerazione qui sia sotto il profilo della qualità dei servizi di trasporto pubblico locale che sotto il profilo dell'accessibilità delle aree produttive e della loro connessione con le infrastrutture per la mobilità e i sistemi di trasporto; 2. una particolare criticità ambientale, rappresentata dall'area sensibile dell'Alto Adriatico, sul quale gravano in particolare due fattori di pressione rappresentati dal Sito Inquinato d'Interesse Nazionale di Trieste e dal depuratore di Servola, che richiedono l'azione congiunta di più livelli di governo e la disponibilità di risorse finanziarie in quantità rilevante; 3. la competitività dei sistemi locali di sviluppo, che si trovano di fronte a tre sfide: <ol style="list-style-type: none"> 3.1. la capacità di tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo, 3.2. la capacità di migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto, 3.3. la capacità di reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali. <p>Gli elementi chiave del programma sono coerentemente rappresentati dalle Azioni Cardine, che concentrano più del 70 per cento delle risorse assegnate al Friuli Venezia Giulia e che sono dedicate a logistica, siti inquinati e montagna.</p> <p>Il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 è stato approvato</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 17 maggio 2012, dopo la presa d'atto del CIPE intervenuto con delibera n. 10/2012. Con determinazione del Direttore Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico sono state messe a disposizione della Regione le risorse a copertura del PAR.	
Saranno sostenute spese per l'attuazione del progetto "Conti pubblici territoriali" nell'ambito delle finalità previste dalla delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36 (art. 73, comma 1 della legge 448/2001).	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di interventi diretti al miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (artt. 60 e 61 della legge 289/2002).	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di interventi diretti allo sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta – legno – energia (artt. 60 e 61 della legge 289/2002).	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (artt. 60 e 61 della legge 289/2002), di interventi diretti: <ul style="list-style-type: none"> - al ripristino ambientale del Sito Inquinato di interezze Nazionale di Trieste; - all'adeguamento e potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane; - allo sviluppo di filiere produttive in aree montane. 	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di interventi diretti alla realizzazione di opere di viabilità regionale e locale per lo sviluppo competitivo e sostenibile (artt. 60 e 61 della legge 289/2002).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (artt. 60 e 61 della legge 289/2002), di interventi diretti: <ul style="list-style-type: none"> - allo sviluppo di reti di impresa e al rafforzamento del tessuto produttivo regionale e locale; - allo sviluppo di reti d'impresa per il rafforzamento dei sistemi produttivi locali; - alla realizzazione di progetti di sviluppo territoriale; - alla realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese dell'industria, dell'artigianato e del terziario; - al sostegno dello sviluppo delle imprese innovative o ad alto potenziale di crescita; - all'internazionalizzazione delle imprese; - a sostenere la competitività delle imprese industriali anche tramite la brevettazione, l'acquisizione di brevetti, marchi e know how. 	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
È previsto il finanziamento, attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di interventi per servizi per il lavoro (artt. 60 e 61 della legge 289/2002).	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

	OPPORTUNITÀ
--	-------------

FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio

Unità di bilancio: **1168 - Beni mobili e immobili**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attività di gestione del patrimonio mobiliare sarà caratterizzata principalmente da interventi di manutenzione, necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi, e da operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale. La spesa derivante da queste attività è conseguente anche alle operazioni di trasloco, strumentale a queste iniziative. La riorganizzazione e la dismissione saranno finalizzate a ottimizzare l'uso dei locali di deposito dopo una preliminare attività di riutilizzazione dei mobili che presentano ancora un'utilità, e di cessione del restante patrimonio. Queste operazioni proseguiranno quanto già iniziato nell'esercizio in corso.</p> <p>Tra le iniziative di particolare rilievo che segneranno il 2013, si ritiene di evidenziare la conclusione di un percorso, iniziato nel 2012, finalizzato alla rivalutazione e gestione dei beni quali quadri, sculture e oggetti d'arte. Per tale intervento, che provocherà dei riflessi sul patrimonio regionale, era previsto, dopo un'accurata azione di riordino documentale, l'affidamento di un incarico a un esperto che effettuasse una perizia di stima dei beni da rivalutare. Nel corso del 2012 si è verificata la possibilità di ricorrere a una collaborazione istituzionale con i più importanti musei civici della regione, la cui definizione è attualmente in corso e porterà alla conclusione dell'iter di rivalutazione nel corso del 2013.</p> <p>Sono inoltre previste spese per l'assicurazione dei beni mobili dell'Amministrazione regionale.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Le recenti modifiche normative intervenute a livello nazionale sia in materia di valorizzazione e gestione degli asset immobiliari di proprietà pubblica sia in ambito di <i>spending review</i> con i relativi indirizzi in ordine alle procedure di <i>public procurement</i> in capo alle Pubbliche amministrazioni incideranno significativamente nell'esercizio dell'azione amministrativa di parte regionale, peraltro già governata da forme di programmazione di settore.</p> <p>Pertanto, in continuazione con i processi avviati negli scorsi esercizi con il Piano di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, predisposto ai sensi dell'art. 13, commi 2-3, della LR 22/2010 e successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1563 di data 5 agosto 2011, nonché in ottemperanza ai principi posti dalla menzionata normativa in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica, nel corso del prossimo triennio verranno implementate, nella gestione del patrimonio immobiliare regionale, le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa a punto del censimento dei beni e, di conseguenza, del sistema informativo REF e sua connessione con i dati gestionali relativi agli utilizzi del patrimonio, alle procedure di acquisto/vendita, agli aspetti di logistica e ai contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria; 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<ul style="list-style-type: none"> - conservazione della consistenza degli immobili di proprietà all'insegna di un'efficiente conduzione manutentiva degli stessi, con conseguente adozione delle opportune scelte di intervento nell'ambito del Piano annuale e triennale delle opere pubbliche per il periodo 2013-2015; - promozione di forme di incremento della redditività del patrimonio, temperate alla riqualificazione territoriale, in funzione di una "restituzione" dei beni alla collettività per finalità culturali, sociali e commerciali; - razionalizzazione della dislocazione degli uffici regionali rendendoli maggiormente fruibili sia da parte dell'utenza sia da parte dei dipendenti e degli amministratori in un'ottica di "sistema a rete" con gli altri enti presenti sul territorio regionale con contestuale, significativa, riduzione dei rapporti di locazione passiva; - miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili secondo canoni di risparmio in termini economico-funzionali e di rispetto dell'ambiente, anche avvalendosi delle realtà di eccellenza presenti sul territorio regionale; - valorizzazione e comunicazione in modo efficace delle valenze naturalistiche dei compendi patrimoniali forestali e agro/zootecnici, nonché delle eccellenze del patrimonio storico-culturale; - acquisizione in patrimonio, per la loro classificazione e valorizzazione, di nuovi beni quali infrastrutture di banda larga e risorse energetiche del sottosuolo; - analisi delle situazioni di criticità e redazione di un programma annuale di dismissione/concessione del patrimonio disponibile e/o indisponibile; - realizzazione di opere di manutenzione straordinaria nell'ambito delle stazioni forestali e delle sedi istituzionali, nonché di impianti fotovoltaici, come da piano triennale delle opere pubbliche; - spese per fitto locali e spese conseguenti all'uso di aule scolastiche per l'espletamento di prove di concorso. <p>Sarà inoltre concesso un contributo a copertura dei costi operativi della società gestione immobile FVG.</p>	
Sono previste spese per la valorizzazione, custodia, manutenzione e riparazione dei beni patrimoniali.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Proseguono gli interventi relativi alla messa in sicurezza degli immobili trasferiti o da trasferirsi all'ARPA dalle Aziende sanitarie nonché per l'acquisto e adattamento o per la costruzione di edifici da adibire a nuove sedi dei dipartimenti provinciali.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali

Unità di bilancio: 1164 – Oneri derivanti dal contenzioso

Attività programmate	Struttura attuatrice
Versamento di sanzioni tributarie dovute a seguito di ravvedimento operoso, in ottemperanza a obblighi di legge.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Si provvederà alla liquidazione delle eventuali sanzioni dovute per le inadempienze	FUNZIONE PUBBLICA,

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

di cui al DL 510/1996 (Disposizioni in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale), e per le violazioni di norme tributarie ai sensi del DL 472/1997. Sarà garantito il sostegno degli oneri per il contenzioso eventualmente dovuti in materia di personale.	AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno sostenute spese relative a notifiche di ordinanze ingiunzioni in materia ambientale.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1170 - Rimborsi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo stanziamento è destinato alla copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti per: - errato o indebito pagamento di tributi erariali o regionali o per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi; - oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali; - istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento di tributi erariali o per erronei versamenti effettuati sul conto della tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi nonché per le istanze di rimborso provenienti dalle Province nell'ambito della gestione del tributo speciale di discarica indebitamente o erroneamente pagato; - oneri discendenti dalla Convenzione annuale con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP, dell'addizionale regionale all'IRPEF e per la gestione dei contributi previdenziali (art. 2, LR 22/2010) - l'ottenimento da parte della Amministrazione regionale delle fidejussioni necessarie a garantire il rimborso del credito I.V.A. da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria; - somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tramite la procedura interbancaria.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Si provvederà alla liquidazione dei rimborsi dovuti.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Versamento allo Stato e all'Unione Europea di somme riscosse in tesoreria.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Restituzione allo Stato di somme non utilizzate su progetti a destinazione vincolata e versamento agli aventi diritto di somme indebitamente introitate.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Unità di bilancio: 1171 - Operazioni di indebitamento

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (interessi e spese accessorie) e per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 2177 – Operazioni di finanza derivata

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevedono spese e oneri accessori all'operazione finanza derivata.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 5 – Riserve tecniche**Unità di bilancio: 1173 - Fondo residui perenti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Oneri per la rassegnazione dei residui perenti.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1175 - Fondo spese impreviste

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse da utilizzare per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1176 - Fondo spese obbligatorie e d'ordine

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse destinate a integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per le spese obbligatorie già previste da norme, nonché per spese d'ordine relative all'accertamento delle entrate.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Unità di bilancio: 1177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale, compresa la copertura per eventuali necessità conseguenti all'attuazione dell'art. 13, comma 19, LR 14/2012, il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a prestare ogni forma di garanzia a favore delle società di Friulia Holding S.p.A. coinvolte nell'attuazione dell'intervento della realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino - Villesse e del raccordo Villesse - Gorizia, al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere.</p> <p>Con interventi di controgaranzia a favore dei Confidi e del Fondo rotazione per le iniziative economiche, si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5066 - Fondo realizzazione interventi relativi a residui annullati

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il fondo è previsto dall'art. 18 della legge regionale di contabilità n. 21 dell'8 agosto 2007.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione**Unità di bilancio: 2013 - Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti; – elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomico della regione; – realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione; – realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per 	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<p>controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, dei redditi, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica; – elaborazione e pubblicazione di relazioni annuali di approfondimento sui temi dell'economia, delle infrastrutture e dei trasporti, della famiglia e del lavoro; – realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari (Relazione Politico Programmatica), di programmazione anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale. <p>Saranno sostenute spese per l'affidamento, a specialisti esterni, dell'incarico di revisione annuale del "rating di controparte" sul merito di credito della Regione Friuli Venezia Giulia (art. 7, comma 1, LR 14/2003) che indichi una valutazione globale di solvibilità dell'Ente necessaria per accedere al mercato dei capitali e a garanzia degli investitori.</p> <p>Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2013 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante della Relazione Politico Programmatica Regionale 2013-2015. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2013.</p> <p>Il <u>Programma Statistico Regionale</u> si raccorda al Programma Statistico Nazionale, di cui all'art. 13 del Decreto legislativo n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.</p> <p>Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione nell'anno 2013, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche - Agriturismo - Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome - Capacità degli esercizi ricettivi - CTT-INC - Incidenti stradali - Indagine su interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati - Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole - Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi - Indagine sui trasporti per condotta - Indagine sui trasporti via fune - Indagine sul trasporto pubblico locale - Innovazione nelle imprese 	
---	--

Parte seconda:

Il quadro delle spese

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas) - Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa) - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari - Principali coltivazioni legnose agrarie - Ricerca e sviluppo nelle imprese - Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche - Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni - Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD) - Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso. <p>Oltre alle rilevazioni è prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati on-line sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica. Sono previsti i seguenti report:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile - Edilizia e opere pubbliche - Giustizia e criminalità - Gli stranieri residenti - Il commercio interno - Il comparto energetico - Il mercato del credito per le imprese e le famiglie - Il settore dei trasporti - Il valore aggiunto: dati comunali e confronti territoriali - Indicatori di coesione sociale - Indicatori statistici: serie "confronti internazionali" - International Benchmarking Programme: il posizionamento competitivo del FVG - La diffusione dei servizi socio-educativi comunali per la prima infanzia - L'agriturismo - La popolazione residente - La soddisfazione dei cittadini - Le tendenze dei prezzi al consumo nelle province - Le università - L'interscambio commerciale - L'occupazione - L'offerta e la domanda turistica - Monitoraggio mensile del mercato dell'automobile - Principali dati di attività dei musei, monumenti e aree archeologiche statali - Proiezioni economiche. <p>Il Servizio statistica e affari generali continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e</p>	
--	--

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

<p>strutturati in un database Business Objects, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.</p> <p>Inoltre verranno pubblicati l'edizione 2013 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre", l'Annuario statistico sull'immigrazione in collaborazione con la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione e la Relazione sullo stato dell'incidentalità in Friuli Venezia Giulia all'interno del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (in collaborazione con la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, la Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e l'Università di Udine). Assieme all'Istituto nazionale di statistica – sede regionale del Friuli Venezia Giulia - si procederà all'elaborazione di un approfondimento tematico sui dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, mentre in collaborazione con la Direzione Centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione verrà realizzata la pubblicazione annuale "Condizione di benessere dei bambini e degli adolescenti in FVG".</p> <p>Attraverso un apposito capitolo di spesa sarà garantita la pubblicazione delle relazioni annuali di approfondimento e di sintesi sui temi dell'economia, delle infrastrutture e dei trasporti, della famiglia e del lavoro e della pubblica amministrazione della Regione a statuto speciale, con finalità di diffusione dello stato socio-economico territoriale al pubblico.</p> <p>Infine, secondo le usuali elaborazioni annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (RPPR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione anche europea, e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.</p> <p>In merito agli studi progettuali il Servizio statistica e affari generali continuerà a partecipare al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.</p>	
<p>Si provvederà a sostenere il pagamento obbligatorio delle contribuzioni dovute nell'ambito di procedure di gara dall'Amministrazione regionale all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE

Funzioni		2012 iniziale	2013	2014	2015
1 - Consiglio regionale	libere	21,35	24,52	19,52	19,52
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	21,35	24,52	19,52	19,52
2 - Giunta regionale	libere	2,34	2,16	1,74	1,74
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,34	2,16	1,74	1,74
3 - Amministrazione regionale	libere	260,07	238,39	228,83	228,19
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	260,07	238,39	228,83	228,19
4 - Enti e agenzie	libere	47,56	36,90	33,89	33,79
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. funzione</i>	47,70	37,04	34,03	33,93
Tot. libero finalità		331,33	301,97	283,97	283,23
Tot. rigido finalità		0,14	0,14	0,14	0,14
Tot. finalità		331,47	302,11	284,11	283,37

Garantire il buon funzionamento degli uffici per lo svolgimento delle proprie attività al fine di migliorare l'incisività delle politiche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficienza ed efficacia è senz'altro uno degli obiettivi interni dell'Amministrazione regionale.

In un contesto di risorse decrescenti, a seguito dall'avvio della crisi economica mondiale innescatasi alla fine del 2008, la Regione intende proseguire sulla strada del contenimento, attraverso la riqualificazione della spesa, anche nel settore delle spese di funzionamento della macchina amministrativa. Si è quindi proceduto alla verifica puntuale della necessità, dell'efficacia e del dimensionamento di alcune spese, provvedendo alla loro complessiva razionalizzazione.

Le spese di funzionamento amministrativo sono riconducibili sostanzialmente a due grandi aggregati: le risorse umane e le risorse materiali.

Per quanto attiene alla spesa riferita alle "risorse umane", nel corso del 2013 si continuerà a prestare la massima attenzione all'obiettivo di contenimento della stessa, obiettivo che è ormai perseguito da alcuni anni e che ha già portato a sensibili risultati legati sia al blocco del turnover, già imposto con la finanziaria per il 2010, sia al mancato incremento delle retribuzioni, imposto con le norme introdotte dal legislatore regionale.

Nel 2013 dovrà proseguire l'attività preordinata all'istituzione del Fondo di previdenza complementare territoriale, destinato ai residenti nella Regione e a coloro che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale in qualità di dipendenti, pubblici e privati, o in forma autonoma. Obiettivo del Fondo, che non ha scopo di lucro, è di sviluppare la previdenza complementare al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale e di eguagliare quanto più possibile i trattamenti pensionistici futuri a quelli attuali.

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Il Fondo assumerà la forma giuridica dell'associazione riconosciuta riunendo le associazioni rappresentative delle diverse categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'acquisizione delle risorse materiali per la gestione dell'attività corrente dell'Amministrazione ha subito una revisione sempre dal punto di vista della spesa. Nonostante si tratti di spese per la maggior parte "rigide", in quanto legate a costi fissi e, anzi, in alcuni settori, tendenzialmente crescenti perché legate al costo delle materie prime sui mercati mondiali, è stato possibile programmare alcune riduzioni grazie all'adozione di soluzioni operative di e-procurement o che sfruttano i vantaggi dati dall'accentramento delle procedure a evidenza pubblica in capo alla Società Consip. Quest'ultima soluzione permette all'Amministrazione regionale di aderire alle convenzioni stipulate direttamente dalla stessa Consip, evitando così tutta la lunga e dispendiosa fase precontrattuale di individuazione della controparte.

In quest'ottica, l'obbligatorietà prescritta nei decreti di "spending review" anche per l'Amministrazione regionale del ricorso sistematico al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MEPA), gestito sempre da Consip S.p.A., ha come obiettivo la riduzione del valore economico degli affidamenti grazie ad un miglioramento nel livello di concorrenza.

Pur se nel lungo periodo ci si aspetta da queste novità normative un'apprezzabile riduzione della spesa, nel breve tale riduzione appare rallentata e, quindi, non avrà un impatto rilevante in termini di economie di spesa nel corso del prossimo esercizio finanziario a causa dalla macchinosità e incompletezza della piattaforma informatica che ha bisogno di trovare gli aggiustamenti richiesti da un sistema obbligatoriamente fruibile da un numero sempre più elevato di amministrazioni pubbliche e in continua evoluzione.

Grande impegno si prevede sul fronte della dematerializzazione dei processi e dei flussi documentali (determine, delibere, atti ufficiali, referti, immagini, fascicoli, procedimenti amministrativi ecc.), dove sono già in fase di consolidamento le principali soluzioni infrastrutturali; si dovrà proseguire nella informatizzazione degli altri processi amministrativi, provvedendo contestualmente alla realizzazione di adeguati servizi web per l'utenza, facendo evolvere il sistema Regionale di autenticazione (loginFVG) con la gestione dei ruoli e delle deleghe, i servizi di firma digitale remota e di marcatura temporale (indispensabili per l'osservanza delle modalità di conservazione prescritte dalla normativa vigente).

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale

Unità di bilancio: 1178 - Consiglio regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi sono finalizzati a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.	SEGRETARIATO GENERALE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

FUNZIONE 2 – Giunta regionale

Unità di bilancio: 1179 - Giunta regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale, le risorse disponibili saranno destinate alle esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio del loro mandato e per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, nonché al rinnovamento dell'oggettistica da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.	UFFICIO DI GABINETTO
Saranno assicurate la copertura finanziaria delle indennità e dei rimborsi previsti per il Presidente e gli assessori. Saranno finanziate inoltre le missioni e la formazione dei medesimi. La disciplina e la misura delle indennità previste è fissata dal legislatore regionale.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale

Unità di bilancio: 1180 - Acquisto di beni e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno assicurate, alle singole direzioni, risorse per le esigenze operative correnti, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. A queste finalità si aggiungono, di seguito e per alcune direzioni, interventi specifici.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Per garantire il buon funzionamento degli Uffici, al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute spese dirette, necessarie al funzionamento del Segretariato generale, della Biblioteca della Giunta regionale e all'attività del personale regionale a disposizione della Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia. Verrà garantito il funzionamento di gruppi di lavoro interdirezionali per la trattazione di temi a carattere intersettoriale. Il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e il Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 10 luglio 1930, n. 1078, svolgono i compiti amministrativi regionali in materia di usi civici, materia nella quale la Regione ha potestà legislativa primaria. Le indennità di carica e missione sono fissate per legge. È previsto il versamento agli aventi diritto di somme indebitamente introitate da	SEGRETARIATO GENERALE

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

parte di agenti contabili degli Uffici tavolari (art. 12 della LR 9/2007).	
Per assicurare l'operatività dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle competenze assegnate, verranno effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ufficio nonché per i servizi di traduzione e interpretariato della Giunta regionale.	UFFICIO DI GABINETTO
Acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della sede per le produzioni televisive dell'Ufficio Stampa e per la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive	UFFICIO STAMPA
Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziari, rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, pagamento di parcelle ad avvocati esterni e agli avvocati incaricati della difesa davanti alla Corte Costituzionale nonché spese borsuali e di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura.	AVVOCATURA DELLA REGIONE
<p>Gli acquisti di beni e servizi in previsione per il prossimo esercizio finanziario rientrano tra quelli ordinari richiesti per il regolare funzionamento dell'Amministrazione regionale.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, a seguito delle modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", deve essere fatto ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni. Solo in via residuale, nel caso in cui né le convenzioni né il mercato elettronico offrano prodotti o servizi comparabili, sarà possibile svolgere autonome procedure di acquisto valutandone opportunità e convenienza.</p> <p>Continuando un percorso già iniziato negli esercizi passati che mira a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata limitata al massimo e, laddove possibile, è stata ridotta. Tra le voci più significative, oggetto di tale riduzione, vanno annoverate quella relative all'approvvigionamento e alla gestione dei mezzi destinati alla mobilità del personale regionale e dei vertici istituzionali della Regione; anche per il 2013 proseguiranno le azioni di razionalizzazione del settore in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali nel settore, in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica.</p> <p>Altro comparto in cui si proseguirà con azioni volte a ottenere risparmi di spesa sarà quello riferito alla cancelleria, che punta al minor fabbisogno come conseguenza della progressiva dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e, in senso più generale, degli scambi di documenti e informazioni con il cittadino. A questo impegno si aggiunge, una volta esauriti i contratti in essere, anche l'obiettivo di giungere al definitivo abbandono dell'offerta di informazione cartacea che sarà sostituita con abbonamenti on-line fruibili in modo più diffuso e agevole da parte del personale regionale come degli amministratori.</p> <p>Sanno inoltre assunte spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assicurazione contro rischi patrimoniali derivanti da particolari attività del personale; - il pagamento delle indennità e rimborsi ai componenti esterni dell'Organismo indipendente di valutazione, introdotto in sostituzione del precedente nucleo di valutazione dall'art. 6 della LR 16/2010 nell'ambito della più ampia riforma della disciplina relativa alla valutazione della prestazione; - il pagamento delle competenze ai componenti della Delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione di primo livello del Comparto unico del 	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

<p>pubblico impiego regionale e locale, così come costituita dall'art. 13 della LR 24/2009;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione per particolari e specifiche esigenze di professionalità esterne non presenti in amministrazione; - la fornitura del servizio asili nido aziendali. <p>Particolare rilievo riveste l'avvio della Scuola di formazione della funzione pubblica, secondo la disciplina introdotta dal comma 14 dell'art. 12 della LR 11/2011, ordinata nella forma giuridica della fondazione. La Scuola, che si è costituita in fondazione nel corso del 2012, dovrà perseguire l'obiettivo di fornire la formazione al personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, con esclusione di quello appartenente alla polizia locale, secondo i principi di razionalizzazione e di contenimento della spesa nonché nell'ottica di assicurare uniformi livelli di formazione al personale stesso. Tale attività è prevista anche a favore di altri enti pubblici esterni al comparto unico che la richiedano attraverso apposite convenzioni. La disciplina richiamata prevede che la Scuola sia finanziata dalla Regione mediante assegnazione annuale di una parte delle risorse destinate alla formazione del personale dalle amministrazioni del comparto unico. Si ritiene tuttavia che, nel primo anno effettivo di avvio dell'attività della Fondazione in parola, non si possa determinare un'operatività completa della stessa, che si presume inizierà a essere presente con alcune attività ritenute di interesse generale per poi arrivare a regime con il trasferimento definitivo di tutte le risorse sulla base di un preciso e dettagliato cronoprogramma delle attività. Nel frattempo, in questo primo anno sperimentale, si ritiene di confermare una gestione della formazione del personale da operarsi ancora in ambito regionale ferma restando una necessaria rivisitazione in corso d'opera al fine di evitare una sovrapposizione di posizioni e di competenze.</p> <p>S'intendono inoltre sostenere le spese connesse alla sorveglianza sanitaria, preventive e periodiche, previste dalla normativa vigente per i lavoratori esposti a rischi professionali contemplati dalla normativa stessa e le spese per il ricorso al lavoro interinale a supporto dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e per i lavoratori assegnati alle Direzioni centrali. Trattasi di spesa reversibile, perché la natura giuridica dell'istituto, caratterizzato dall'assoluta temporaneità, produce un vincolo nella spesa corrente limitato alla sola durata contrattuale.</p>	
<p>Saranno sostenuti oneri e spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione del conto corrente postale della Regione; - l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per le emissioni obbligatorie; - gli adeguamenti al sistema informativo che supporta la gestione del versamento diretto delle compartecipazioni ai tributi erariali; - la vigilanza e custodia dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale nonché di quelli in disponibilità. 	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
<p>L'Amministrazione regionale intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare le future politiche regionali e orizzontali dell'Unione Europea nell'ambito della programmazione 2014 – 2020; - promuovere la partecipazione della Regione a progetti di sviluppo socio-economico di area vasta comunitaria ed extra comunitaria, attraverso la 	CULTURA, SPORTE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 11 – Funzionamento della Regione

promozione delle "eccellenze regionali" e degli scambi di know how, promozione della cooperazione istituzionale;

- intensificare le relazioni con le istituzioni comunitarie, quali il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato Economico e Sociale Europeo, nonché con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea;
- provvedere affinché l'attuazione e l'applicazione della normativa UE in materia di aiuti di Stato siano garantite in modo efficace da dispositivi istituzionali, una struttura organizzativa, un assetto normativo-regolamentare e una strategia formativa permanente del personale coinvolto nella gestione di aiuti di Stato, anche ai fini del rispetto delle cosiddette condizionalità ex ante, a cui è condizionata l'erogazione dei Fondi Strutturali per la programmazione 2014-2020;
- rafforzare il ruolo di coordinamento delle Regioni italiane in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di aiuti di Stato per una maggiore efficacia della partecipazione istituzionale delle Regioni alla fase ascendente del processo decisionale comunitario nel settore, anche attraverso azioni di lobby con le Regioni d'Europa, e per un'attuazione coordinata e uniforme del diritto comunitario in materia di aiuti di Stato nell'ambito della fase discendente;
- aumentare la visibilità e accreditare il ruolo e la competenza dell'Ufficio di Bruxelles a livello nazionale e internazionale;
- garantire e qualificare maggiormente la partecipazione regionale ad associazioni e organismi transnazionali di interesse, tra i quali l'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale;
- favorire una stretta collaborazione con altre regioni italiane ed europee, tramite una partecipazione attiva a network europei e internazionali quali ERRIN - European Regions Research and Innovation Network, ARE - Assemblea delle Regioni d'Europa, reti attive in ambito socio-sanitario, quali ELISAN - European Local Inclusion & Social Action Network, EUREGHA - European Regional and local Health Authorities, CORAL - Regional policies for active and healthy ageing, rete nata dalla collaborazione di alcuni Uffici regionali di Bruxelles e attualmente in fase di espansione per dare un contributo attivo alla "Partnership europea per l'invecchiamento attivo", una delle iniziative faro lanciate con la Strategia Europa 2020, REGLEG - Regions with Legislative powers, rete che riunisce le regioni europee con potere legislativo e consente di entrare in contatto con realtà amministrative che partecipano alla fase ascendente del diritto comunitario, CRPM - Conferenza delle Regioni periferiche e marittime, organismo in cui si elaborano politiche per l'area mediterranea e network di riferimento per l'Ufficio di collegamento per l'azione di lobbying sulla cantieristica navale nonché per creare sinergie a favore della lobby su aiuti di Stato a finalità regionale e sulla futura politica di coesione;
- sostenere, collaborare, contribuire, partecipare a iniziative ritenute strategiche nell'ambito delle politiche comunitarie e internazionali, sia all'estero che in Regione;
- divenire un riferimento costante per il Sistema-Regione promuovendo, nel contempo, l'integrazione europea dei soggetti ubicati sul territorio;
- divulgare la composita realtà culturale del Friuli Venezia Giulia all'estero

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

<p>attraverso specifici eventi culturali, promozionali, sociali (<i>soft lobbying</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare attivamente a forum europei, quali gli "Open days" nell'ottica della presentazione delle eccellenze regionali e dell'ampliamento dei partenariati; - favorire la creazione di nuove partnership e di nuove progettualità nell'ambito di specifici programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea; - potenziare l'attività di informazione e formazione in materia comunitaria e internazionale, prevedendo momenti formativi a distanza, all'interno della piattaforma formativa regionale e nell'ambito di sessioni formative promosse dai network europei partecipati; - supportare le relazioni istituzionali con il Consiglio regionale, favorendo iniziative che vedono il coinvolgimento del medesimo in ambito europeo; - ampliare la visibilità della Regione e perseguirne gli interessi in sede europea, attivandosi tramite iniziative di lobbying in settori determinanti per incentivare lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia (es. cantieristica navale, trasporti e corridoi transeuropei, aiuti di stato a finalità regionale); - potenziare la comunicazione verso l'esterno anche tramite la creazione di un sito web dedicato all'Ufficio di Collegamento di Bruxelles. <p>L'Amministrazione intende inoltre garantire i servizi di traduzione e interpretariato per tutte le Direzioni centrali, nonché la traduzione del bollettino meteorologico e del bollettino neve in determinati periodi dell'anno.</p>	
<p>Sarà finanziata l'attività di modernizzazione dei processi di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale attraverso l'acquisizione di beni e servizi inerenti l'attività di Polizia giudiziaria e per l'attività di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Si provvederà al pagamento di compensi per i rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato misto paritetico in ambito militare.</p> <p>Si continuerà nell'azione amministrativa per dar corso alla concessione dei fondi previsti dalla Protezione civile nazionale in relazione alla effettuazione di studi di microzonazione sismica.</p> <p>Saranno sostenuti oneri per il funzionamento di Organismi tecnici deputati al rilascio delle autorizzazioni di inizio lavori di costruzione di edifici in zona sismica di cui al DPR 380/2001, come previsto dalla la LR 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio".</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Sanno sostenute spese derivanti dalla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi non ancora cessati al termine dell'incarico del commissario liquidatore dell'Agenzia regionale del lavoro.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>
<p>Attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della Consulta regionale dei disabili, si intende promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Unità di bilancio: 1184 - Imposte e tasse

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF; - versamento dell'imposta dovuta a seguito della corresponsione di stipendi al personale regionale, al pagamento di compensi a collaboratori e lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione; - obbligatorie derivanti dall'assolvimento degli oneri fiscali e tributari derivanti dalla consistenza dei beni patrimoniali di proprietà e disponibilità regionale. 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 1185 - Personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso del 2013 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale.</p> <p>Saranno sostenute, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario, le indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e le indennità per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles. Per quanto concerne l'indennità di mensa gli Uffici hanno in corso gli opportuni approfondimenti al fine di verificare le modalità di recepimento delle scelte operate a livello nazionale.</p> <p>Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione del personale già cessato dal servizio, nel corso del 2013, si provvederà al pagamento all'INPDAP degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché di quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi. Si provvederà, inoltre, alla corresponsione al personale cessato dal servizio con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996 della pensione derivante dall'applicazione dell'art. 100 della legge 18/1996.</p> <p>È inoltre prevista l'ultima tranche del finanziamento finalizzato alla ricapitalizzazione del Fondo - gestito fuori bilancio - ex art. 186 LR 5/1994, destinato a rimborsare all'Amministrazione regionale la quota di indennità di buonuscita anticipata alla cessazione dal servizio o in corso di attività.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

<p>Nel 2013 dovrà proseguire l'attività preordinata all'istituzione del Fondo di previdenza complementare territoriale destinato ai residenti nella Regione e a coloro che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale in qualità di dipendenti, pubblici e privati, o in forma autonoma. Dopo la formale costituzione del Fondo, si procederà a inoltrare alla Commissione di vigilanza tutti gli atti necessari (statuto, regolamento, regolamento elettorale, ecc.. a ottenere la personalità giuridica e l'autorizzazione a operare.</p> <p>È previsto il contributo annuale per il funzionamento e l'attività del Circolo dei dipendenti.</p>	
<p>Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale e conferimenti ai fondi di previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto.</p> <p>Saranno regolate contabilmente le somme riscosse a fronte di versamenti dell'INPDAP in relazione alle indennità di buona uscita.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1189 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli Uffici tavolari, secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale, si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel S.p.A. contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare.</p> <p>A tal fine si prevede un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica, al fine di garantire efficacia ed efficienza del sistema tavolare, a beneficio dell'economicità e affidabilità delle transazioni immobiliari, in previsione dell'informatizzazione del libro maestro.</p>	SECRETARIATO GENERALE
<p>La programmazione prevede attività di conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed enti regionali (SIAR) tramite accordo quadro di servizio stipulato con la Società in house o esternalizzazione a terze parti. Oltre a ciò è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione del sistema SIAR (beni e servizi hardware, software e tlc). La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete telefonica fissa nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa.</p> <p>Sono inoltre previste spese per l'attuazione del progetto "Conti pubblici territoriali".</p>	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
<p>È previsto il sostegno di attività di sviluppo del sistema informativo agricolo funzionale alla gestione del Piano di Sviluppo Rurale del settore vitivinicolo e del sistema di razionalizzazione del carburante agricolo mediante stipula di contratti con soggetti specializzati nelle forme e nelle modalità consentite dalla normativa.</p>	RISORSE AGRICOLE, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Unità di bilancio: 5033 - Oneri contrattuali personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso del 2013 dovranno essere sottoscritti i contratti integrativi finalizzati alla liquidazione della retribuzione di risultato del personale di cui all'art. 42 della LR 53/1981 (personale con contratto di lavoro giornalistico) nonché del personale regionale non dirigente e dirigente. Sarà inoltre necessario trasferire le risorse per dare definitiva attuazione al disposto di cui ai Contratti Collettivi Regionali di Lavoro 2002/2005 e 2006/2009 area dirigenziale riferito alla pesatura della posizioni dirigenziali.</p> <p>Saranno trasferite, come di consueto, le risorse necessarie alla copertura delle progressioni orizzontali 2007, come previsto dall'art. 6 del contratto collettivo regionale di lavoro, quadriennio normativo 2002/2005 - code contrattuali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Versamento dell'imposta dovuta per il personale regionale assoggettato al trattamento di fine rapporto.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Unità di bilancio: 1192 - Enti e agenzie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto l'acquisto di quote societarie della società di Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. e la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Finanziaria MC S.p.A. (artt. 12 e 13 della LR 11/2011).</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>Nel corso del 2012 verrà sostenuta la partecipazione a gruppi europei di interesse economico (GEIE), cui aderiscono società e altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, con la finalità di realizzare progetti settoriali con particolare riferimento allo sviluppo delle risorse umane, a progetti di e-learning, a scambi di buone pratiche anche in ambito socio sanitario.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Con delibera giunta n. 1304 di data 8 luglio 2011 è stato approvato il Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio per il triennio 2011-2013.</p> <p>Tra gli obiettivi definiti nel Piano, sono previsti quelli del pieno utilizzo delle strutture e dei servizi attivati dagli Enti, migliorando, ove possibile, l'efficienza e l'efficacia delle attività degli E.R.Di.S.U. (Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) di Udine e di Trieste e rafforzando la collaborazione tra i due Enti. Nel suddetto documento è previsto altresì lo stanziamento delle risorse destinate al funzionamento delle strutture, da ripartirsi tra i due Enti secondo i criteri ivi individuati.</p> <p>Con il capo I del titolo V della LR 16/2012 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario" è stata introdotta una nuova disciplina regionale in materia di diritto allo studio universitario, recependo peraltro le modifiche introdotte a livello nazionale contenute nel d.lgs. 68/2012. Le disposizioni della</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Parte seconda:
Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese
Finalità 11 – Funzionamento della Regione

<p>LR 16/2012 prevedono due grandi macrocategorie di interventi che sono i benefici di natura economica e i servizi per l'accoglienza, che saranno puntualmente disciplinati in un regolamento attuativo.</p> <p>Nel corso del 2013 si rende necessario pertanto rivedere alcune disposizioni del Piano di cui sopra, alla luce delle novità introdotte dalla normativa nazionale. Si sottolinea che la normativa regionale entrerà in pieno regime dalla costituzione della nuova Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS) prevista a partire dal 1 gennaio 2014.</p>	
<p>Saranno sostenute azioni volte a rafforzare l'attività istituzionale dell'ERSA – Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale -, per il funzionamento dell'Ente medesimo nonché per sostenere le spese programmate e dirette a sostenere il consumo dei prodotti agricoli regionali.</p> <p>Si darà seguito all'attività volta alla concessione della terza annualità del previsto finanziamento triennale alla Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida a titolo di concorso sugli oneri sostenuti per la gestione del parco di San Floriano.</p> <p>Saranno incamerati dall'AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - per il successivo trasferimento all'ERSA, i fondi destinati al versamento di indennità per lavori presso aree demaniali – Misura 2.1.3. Indennità Natura 2000 PRS 2007-2013.</p> <p>Sono previsti trasferimenti all'Ente Tutela pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per interventi straordinari agli impianti ittici situati nelle province di Udine e Pordenone (art. 7, commi 60 e 61, LR 1/2007 e art. 14, LR 22/2010); - per la tutela e il ripristino mediante ripopolamento dello stock di anguilla europea come previsto dal Regolamento (CE) n. 1100/2007 (art. 14, comma 3, della LR 22/2010); - per l'assunzione di personale per la gestione degli impianti ittici e il ripopolamento delle acque interne (art. 11., commi 16e 16 Bis, LR 13/2000). <p>Nei limiti delle risorse disponibili saranno effettuati interventi di manutenzione prioritariamente ordinaria e secondariamente straordinaria dei compendi silvo-pastorali in gestione (rifugi, malghe e viabilità all'interno della proprietà) nonché delle strutture annesse (falegnameria regionale di Fusine), tenuto conto degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1032/2010.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Parte seconda:

Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2011-2013

Il quadro delle spese

Finalità 11 – Funzionamento della Regione

<p>Sarà trasferito ad ARPA – Agenzia Regionale per l'Ambiente - il finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettere a) ed a) bis della LR 6/1998, necessario per le spese di funzionamento e le attività istituzionali di tale Agenzia, strettamente correlate alle funzioni amministrative assegnate a Regioni e Province in materia di tutela ambientale e di prevenzione sanitaria. Ciò consentirà di mantenere inalterato il livello di tutela ambientale finora garantito sul territorio regionale.</p> <p>Le ditte soggette a autorizzazione integrata ambientale (AIA) devono versare una tariffa relativa all'istruttoria della pratica e tariffe annuali per i controlli effettuati da ARPA. Le tariffe relative alle istruttorie, introitate dalla Regione, saranno successivamente trasferite ad ARPA, che fornisce il necessario supporto tecnico, mentre le tariffe per i controlli – a seguito di una modifica della normativa intervenuta con la legge di Assestamento del bilancio 2012 – saranno versate direttamente ad ARPA.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Conferimento all'Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile (ARES) per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali. Obiettivo dell'Agenzia è di promuovere la sostenibilità e la eco-compatibilità dell'edilizia e il suo miglioramento qualitativo.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Saranno finanziate le attività istituzionali e il funzionamento dell'Agenzia TurismoFVG, sostenendo l'ente funzionale nel perseguimento delle sue finalità che consistono nel promuovere il turismo della Regione, migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali anche in collaborazione con gli operatori del settore, garantire un elevato livello di accoglienza e informazione turistica, progettare lo sviluppo del turismo regionale anche con il sostegno a eventi che consentano un efficace veicolo di promozione dell'immagine regionale.</p> <p>I risultati conseguiti nel biennio 2010-2012, che vedono la regione vantare quasi unica in Italia un andamento positivo degli arrivi e una sostanziale tenuta delle presenze turistiche nell'attuale situazione di crisi e contrazione del settore, suggeriscono di dare seguito alle attività intraprese, in considerazione del fatto che il settore costituisce un efficace volano dell'economia regionale, pur assicurando un ulteriore contenimento della spesa.</p> <p>Per il 2013, sarà inoltre garantito il perseguimento dei fini istituzionali dell'agenzia regionale PROMOTUR.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

**PARTE TERZA:
INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE**

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 7 comma 2) lettera c) della Legge Regionale n. 21/2007, nella terza parte della relazione politico programmatica regionale vengono elencati gli indirizzi per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione offerti da soggetti terzi rispetto ad essa, ai quali viene demandata la cura di uno specifico interesse pubblico.

Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Agenzia Regionale della lingua friulana (Agenzie regional pe lenghe furlane)

L'ARLeF è l'organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana. L'Agenzie promuove e sostiene lo svolgimento coordinato e unitario dei programmi di iniziative realizzati dalla Regione e dalle altre Amministrazioni Pubbliche del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela della lingua friulana e di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della comunicazione e della vita moderna.

L'ARLeF sarà chiamato a svolgere tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana.

In tale contesto, sarà fondamentale che esso rafforzi ulteriormente le azioni volte a favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, offrendosi quale sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni.

Ai fini di una efficace azione di politica linguistica, l'ARLeF provvederà a realizzare direttamente iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale. L'ARLeF sarà altresì chiamato a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'azione dell'Agenzia dovrà essere particolarmente incisiva con riferimento alla incentivazione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini.

Ai fini della candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue, l'ARLeF svolgerà un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'azione svolta dall'Amministrazione regionale su tale tematica. Un tanto richiederà anche un proficuo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello statale ed europeo.

Agenzia Regionale del lavoro (soppressa dal 01/01/2013)

La legge regionale 9 agosto 2012 n. 16 art. 14 e ss. ha disposto la soppressione dell'Agenzia regionale del lavoro a decorrere la primo gennaio 2013.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, sarà nominato, con decorrenza dall'1 gennaio 2013, il commissario liquidatore dell'Agenzia con il compito di adottare entro il 31 dicembre 2013 gli atti necessari alla gestione contabile residua dell'Agenzia e di liquidare i rapporti giuridici attivi e passivi secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale e di predisporre il bilancio di liquidazione..

La legge di cui sopra ha altresì stabilito che le competenze e le funzioni in capo all'Agenzia saranno esercitate dalla Direzione centrale lavoro e formazione con un Servizio di nuova istituzione.

Gli obiettivi strategici perseguiti nel periodo 2013/2015 da tale nuovo Servizio saranno:

- A. Fronteggiare la crisi occupazionale con riferimento alle attività di monitoraggio sia della domanda che dell'offerta di lavoro allo scopo di migliorare la conoscenza da parte delle imprese, dei lavoratori e degli operatori, informando tempestivamente sull'evoluzione dei fenomeni, favorendo la discussione sulle modalità migliori di intervenire, diffondendo informazioni sulle modalità di accesso agli interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale e dal Ministero del Welfare; progettare gestire e valutare i piani anticrisi di cui al capo terzo della legge regionale 18/2005;
- B. favorire la crescita dell'occupazione regionale attraverso azioni integrate di studio ed analisi delle dinamiche del mercato del mercato rivolte alla predisposizione di materiali funzionali alle attività di orientamento al lavoro ed all'occupazione per giovani diplomati e laureati e per tutti i soggetti deboli che incontrano serie difficoltà nel percorso al lavoro; monitoraggio delle politiche e dei progetti regionali finalizzati alla crescita occupazionale, elaborazione di proposte e suggerimenti al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attive del lavoro in particolare del sistema di incentivi all'assunzione;
- C. diffondere la cultura della sicurezza tra imprese, lavoratori e studenti allo scopo di accrescere la sensibilità al rischio in particolare dei lavoratori immigrati, sperimentare delle buone pratiche in materia di formazione ed informazione da diffondere sul territorio anche attraverso la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con INAIL e l'Anmil regionale, realizzare attività di monitoraggio del processo infortunistico, delle malattie professionali e degli interventi realizzati dall'Amministrazione regionale in attuazione dell'accordo sottoscritto a suo tempo con le parti sociali;
- D. sostegno al miglioramento della cultura della legalità attraverso la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità, la collaborazione con le strutture regionali e statali che si occupano di questa tematica, ampliando e diffondendo la conoscenza delle leggi e delle norme in tema di contratti di lavoro, di precariato; la diffusione di buone pratiche nei confronti della lotta al lavoro sommerso, nel ricorso all'uso dei voucher di lavoro occasionale accessorio visto anche i cambiamenti introdotti dalla legge Fornero;
- E. progettazione e realizzazione di studi e ricerca nel campo del lavoro autonomo ed imprenditoriale, monitoraggio delle politiche attive e passive realizzate dall'Amministrazione regionale con riferimento allo stato di avanzamento del progetto Imprenderò, degli interventi realizzati dalla legge regionale 13/2004 e degli incentivi previsti dalla legge regionale 18/2004 in favore del lavoro autonomo ed imprenditoriale;
- F. realizzazione di indagini, studi e ricerche utili a diffondere la cultura delle differenze di genere e della conciliazione tra lavoro e famiglia, l'assistenza tecnica alla Consigliera di Parità e alla rete delle Consigliere provinciali di parità, il monitoraggio dei fenomeni di mobbing come previsto dalla legge regionale 7 del 2005, la realizzazione di programmi di informazione e formazione, la progettazione e gestione di interventi finalizzati alla parità ed alla conciliazione tra lavoro e famiglia;
- G. assistenza tecnica alle Amministrazioni provinciali in attuazione dei progetti obiettivo previsti dal Masterplan dei servizi per il lavoro 2012/2014 e monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione;

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

H. rafforzamento delle attività d'informazione nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stakeholder che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione. In questa direzione è prevista: la progettazione e l'aggiornamento di un programma regionale di informazione istituzionale in tema di lavoro in grado di diffondere e valorizzare tutti gli interventi promossi e finanziati dall'Amministrazione regionale e dal Governo nazionale in primo luogo gli interventi anticrisi, il lavoro accessorio, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i contratti di solidarietà, gli interventi per promuovere la parità e la conciliazione ecc. E' previsto inoltre il rafforzamento di un servizio informativo tramite invio e-mail rivolto a lavoratori, imprese e operatori del mercato del lavoro sulle novità amministrative e legislative riguardanti in genere le opportunità occupazionali. Si prevede altresì la progettazione e realizzazione di campagne di informazione tra le quali si ricorda quella sul lavoro quella sul collocamento mirato ed alle categorie di lavoratori ed imprese che incontrano le maggiori difficoltà nell'ingresso al mondo del lavoro.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)

L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale -ERSA - svolge i compiti previsti dalla legge regionale 24 marzo 2004 n. 8 e attua le competenze in materia di agricoltura ripartite con deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 tra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia medesima.

Opera altresì in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 24.09.2010 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali".

Nell'anno 2013 l'Agenzia intende proseguire nell'attuazione di interventi, parzialmente già programmati ed avviati negli esercizi finanziari precedenti, in particolare nei settori della promozione agroalimentare e della gestione dei marchi di qualità.

La principale attività promozionale riguarda il completamento del "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo la riqualificazione dei vini di qualità a denominazione d'origine che nella designazione usano il sinonimo del Tocai.

Nell'ambito delle competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici attribuite all'Agenzia ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22, articolo 2, commi 55 e 56, l'Ersa gestisce la partecipazione collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ad importanti manifestazioni nazionali ed internazionali, la più rilevante delle quali è sicuramente la Fiera Vinitaly, che si tiene annualmente a Verona.

Nel corso del 2012 l'Agenzia ha attivato le procedure amministrative necessarie per modificare il logo del marchio AQuA, previsto dalla L.R. n. 21/2002, nonché il sistema di concessione al fine di dare corretta attuazione alla normativa comunitaria vigente in materia, adottando il nuovo regolamento d'uso.

Di conseguenza i disciplinari tecnici dei prodotti da ammettere al nuovo marchio, predisposti dall'Ersa, dovranno essere anticipatamente trasmessi in bozza alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 8.2 della Direttiva 98/34/CE, prima della loro approvazione definitiva da parte della Giunta regionale.

Nell'immediato l'Agenzia dovrà altresì gestire un periodo transitorio coordinando il passaggio dal vecchio al nuovo marchio dei prodotti che avevano già ottenuto il riconoscimento in base alle precedenti procedure.

All'interno delle proprie competenze istituzionali l'Ersa svolge attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica al fine di perfezionare le tecniche di produzione agraria, accrescere le conoscenze degli operatori e migliorare la qualità dei prodotti agricoli regionali.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Nel campo della lotta fitopatologia guidata ed integrata è stato realizzato un sistema regionale allo scopo di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa antiparassitaria in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, della sicurezza alimentare e dell'economicità della conduzione aziendale.

In materia di normativa fitosanitaria europea, nazionale e regionale l'Ersa svolge attività di controllo e certificazione atte a prevenire, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce, l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali.

In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche anche a favore di enti e soggetti esterni.

L'Ersa esercita inoltre le funzioni in materia di agriturismo previste dalla L.R. 25/96 garantendo la vigilanza e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali.

Vengono infine svolti gli adempimenti di cui alla L.R. 32/1995 nel settore dell'agricoltura biologica, allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'ARPA FVG opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione, e programma la sua attività nell'ambito delle linee di indirizzo espresse dalla Giunta regionale al fine di orientarne l'azione verso gli obiettivi strategici di interesse regionale secondo criteri di economicità.

Nelle linee di indirizzo regionali per le quali la Giunta regionale si avvale, per le finalità di coordinamento ed integrazione delle politiche ambientali, del supporto del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA, di cui all'articolo 13 della legge regionale 6/1998, confluiscono le istanze della governance ambientale, tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle criticità rilevate sul territorio nonché dei vincoli finanziari.

Il processo di programmazione dell'ARPA 2013-2015, muoverà dalle Linee di indirizzo della Giunta regionale per il triennio 2012-2014 di cui alla DGR 2534/2011, con la presentazione, al Comitato di Indirizzo e Verifica, della progettualità dell'Agenzia per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015. In quella sede degli esponenti del sistema di governance ambientale illustreranno le politiche ambientali (finalità, obiettivi e priorità) per il triennio 2013-2015 nonché emergeranno le ulteriori necessità rispetto alla programmazione in corso rilevate dai rappresentanti del territorio. Inoltre verrà effettuata una ricognizione sull'ammontare del contributo finanziario regionale ritenuto idoneo ad assicurare il mantenimento dello standard qualitativo sia del livello delle attività di protezione e controllo ambientale che di prevenzione igienico sanitaria sul territorio regionale. Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti perfeziona il processo di convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta, al contempo, l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico dell'ARPA. Sotto tale profilo, gli obiettivi generali e le priorità di intervento del sistema integrato di protezione ambientale confluiranno nelle linee di indirizzo regionali per ARPA per il triennio 2013-2015, ai sensi dell'art. 11, co. 4 bis della LR 6/1998.

Nelle more della definizione di nuove priorità di intervento per l'esercizio 2013, le indicazioni generali ed operative di orientamento per la programmazione delle attività di ARPA si estrinsecano nelle priorità per la programmazione già dettate negli indirizzi per il triennio 2012-2014 di cui alla DGR 2534/2011 nelle quattro aree di azione prioritaria della politica regionale individuate nel medesimo documento, ossia:

- Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo;
- Ambiente e Salute;
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti;
- Funzionamento del sistema regionale di protezione ambientale.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Tali priorità sono funzionali all'attuazione delle azioni strategiche regionali per ciascuno degli obiettivi generali della governance ambientale regionale individuati per il triennio 2012-2014. Tra queste appaiono di rilievo per la Regione le attività legate al completamento delle bonifiche per la restituzione agli usi legittimi delle aree del territorio regionale contenute nei siti inquinati di interesse nazionale e le attività di integrazione dei procedimenti relativi agli strumenti di supporto per l'attuazione della politica ambientale (VIA VAS ed AIA).

Più in generale, allo stato attuale non si può prescindere dal garantire, da parte dell'ARPA, il mantenimento dei livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo, orientando le azioni dell'Agenzia prioritariamente sulle attività istituzionali e perseguendo meccanismi stabili di integrazione con la Direzione Ambiente, in modo da coordinare le rispettive attività.

A ciò si collega, per quanto attiene agli indirizzi gestionali, il principale obiettivo programmatico di integrare il sistema informativo di ARPA nel progetto relativo alla realizzazione di un sistema informativo ambientale territoriale unitario a livello regionale (denominato SITAR) incluso nel programma triennale dei sistemi informativi della Regione SIAR per il triennio 2013-2015 approvato con la DGR n. 1802 del 18 ottobre 2012. La realizzazione del progetto ha una forte rilevanza strategica di supporto ai processi decisionali della Regione in materia ambientale in quanto consentirà, tramite lo sviluppo di un linguaggio comune tra i soggetti coinvolti nella gestione e nella diffusione delle informazioni ambientali, di implementare un modello più efficiente e maggiormente rispondente alle esigenze della Regione e degli altri livelli istituzionali titolari di procedimenti amministrativi ambientali.

Più in generale, l'ARPA dovrà perseguire politiche di miglioramento dell'efficienza tramite un impiego più razionale delle risorse esistenti, anche tramite l'attuazione del progressivo rinnovo del parco strumentale secondo criteri di priorità e l'implementazione del progetto di riorganizzazione dei laboratori in funzione di un progressivo accorpamento delle strutture provinciali in un laboratorio unico regionale.

Il sistema integrato di protezione ambientale, nel perseguire il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e competitività per tutte le aree del territorio regionale con la riduzione di eventuali squilibri economico-sociali, ha individuato la qualità ambientale, la sostenibilità dello sviluppo e l'adeguatezza dei servizi ambientali, quali fattori capaci di aumentare l'attrattività dei territori.

In tale contesto, la finalità della programmazione regionale è garantire e migliorare l'efficienza complessiva del funzionamento del sistema, nel quale ARPA riveste un ruolo centrale e strategico per l'attuazione delle politiche ambientali.

In tal senso le risorse regionali (ambiente e salute) messe a disposizione dal bilancio regionale per il funzionamento dell'Agenzia sono funzionali a:

- mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione igienico sanitaria svolte sul territorio regionale a supporto di regione ed enti locali ed all'attuazione delle priorità 2013, con particolare riferimento alle attività necessarie per la bonifica e la successiva restituzione agli usi legittimi delle aree ricadenti nei Siti Inquinati di interesse nazionale presenti sul territorio regionale;
- consentire l'attuazione di politiche gestionali per il miglioramento dell'efficienza dell'Agenzia e l'impiego ottimale delle risorse disponibili, anche sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica.

Agenzia Regionale Promotur

Nel corso dell'anno 2012, con la DGR 15 giugno 2012 n. 1120, è stato attuato il processo di trasformazione societaria, previsto dalla legge regionale 22 dicembre 2011 n. 17 "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione",

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

che ora attribuisce alla neo costituita Agenzia Regionale Promotur le competenze e le attività precedentemente svolte dalla Promotur S.p.A.. Entro la fine del 2012, infatti, Promotur S.p.A. sarà incorporata nella neo costituita Agenzia regionale.

A disposizione degli sciatori locali e dei turisti, ci sono 134 chilometri per lo sci alpino (inclusa la parte slovena di Bovec) con sistemi di innevamento che coprono il 100% della superficie sciabile del demanio in concessione oltre a 122 chilometri disponibili sul territorio per lo sci di fondo. Il variegato grado di difficoltà dei tracciati consente agli sciatori di qualsiasi livello tecnico di trovare, nei comprensori gestiti dalla società, quanto cercano, spaziando dalle più facili piste "blu", passando per le "rosse" e fino ad arrivare alle "nere" (maggiormente impegnative). Proprio grazie alla qualità delle piste, i poli Promotur hanno caratteristiche idonee per competizioni di livello internazionale (Gare di Coppa del Mondo di sci alpino e nordico, Gare di coppa del Mondo e Mondiali Master di sci alpino; Gare di Coppa del Mondo per disabili).

Nel corso del 2013 proseguirà l'attività volta a raggiungere elevati standard di eccellenza nella qualità dei servizi e nella sicurezza, oltre che una dimensione significativa in termini di portata complessiva, oggi pari a 69.000 persone/ora con 38 impianti a fune alta (Funivie, Telecabine e sciovie) e 71 piste gestite, una gran parte delle quali omologate dalla FISL.

Agenzia regionale Promotur dovrà quindi continuare a contribuire alla creazione di valore per la montagna del Friuli Venezia Giulia, elevando sempre più la qualità e la consistenza dell'offerta di piste ed impianti dei comprensori turistici della montagna, anche in collaborazione con altri soggetti, operanti nelle regioni contermini, al fine di aumentare l'offerta a favore degli sciatori regionali e dei turisti. A tal fine, dovrà essere assicurata l'integrazione dei sistemi sciistici dei Poli turistici regionali all'interno di unico modello di gestione e di servizio al cliente, garantendogli l'accesso con unico skipass a tutte le stazioni sciistiche regionali ed alle stazioni contermini (di Austria, Slovenia e Veneto) convenzionate.

Inoltre, l'Agenzia regionale Promotur dovrà utilizzare le diverse discipline sportive come veicolo promozionale della montagna, organizzando e gestendo, in proprio ed in collaborazione con Agenzia Turismo FVG con altri soggetti, eventi e manifestazioni di rilevante impatto, sia agonistico che turistico, contribuendo a creare senso di appartenenza ed identità di scopo negli operatori turistici locali per arrivare ad un sistema turistico integrato.

Azienda speciale di Villa Manin

Ai sensi della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32 e successive modificazioni e integrazioni, l'Azienda svolge compiti di amministrazione, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale del compendio architettonico e naturalistico di Villa Manin, curando in particolare la realizzazione di rassegne espositive direttamente, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici e/o privati. Oltre a ciò vengono gestite attività sportive e di intrattenimento di varia natura.

Nel triennio 2013 – 2015 si intende proseguire nell'attività sin qui svolta curando annualmente l'allestimento di una grande Mostra di richiamo internazionale e rassegne di artisti regionali, italiani e delle vicine repubbliche di Austria, Slovenia e Corinzia. Così come si curerà l'organizzazione di altre attività sportive e di intrattenimento.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia TurismoFVG, istituita con la L.R. 29/2005, è un ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale. E' dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica, inoltre è articolata sul territorio regionale con apposite sedi operative.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

All'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- funzioni di pianificazione e progettazione strategica dello sviluppo turistico regionale, di progettazione e coordinamento dello sviluppo del sistema turistico del territorio e dell'offerta turistica regionale,
- gestione ed il coordinamento delle azioni di marketing turistico e di organizzazione del sistema di accoglienza turistica.

Nel corso del 2013 proseguirà l'attività volta a consolidare la notorietà e l'immagine del marchio che contraddistingue tutte le proposte turistiche della regione Friuli Venezia Giulia, garantendo un adeguato sistema di promo-commercializzazione a supporto degli operatori turistici regionali. Quest'ultimi saranno anche coinvolti nelle attività programmate, al fine di aumentare le competenze specifiche nella gestione dei ricavi, della possibilità di offrire pacchetti di prodotti turistici personalizzati, per soddisfare la crescente domanda di maggiore flessibilità e di destagionalizzazione dell'offerta. Sarà favorito il booking on line (prenotazione diretta) attraverso il portale turistico regionale web.

L'obiettivo che intendono perseguire le attività poste in essere è quello di incrementare le opportunità di mercato per l'intero sistema degli operatori turistici regionali, facilitando la loro crescita professionale, e contribuendo a innalzare il livello qualitativo dei servizi offerti, per meglio comprendere e soddisfare la domanda turistica proveniente dai mercati nazionali ed esteri di riferimento.

Sarà fortemente perseguita la razionalizzazione degli interventi già in precedenza adottati ed una maggiore collaborazione con gli stakeholder presenti sul territorio regionale, al fine di migliorare anche la percezione della presenza dell'Agenzia sul territorio ed il raccordo con gli altri soggetti economici interessati allo sviluppo del settore turistico.

Si proseguirà con l'attuazione dei progetti di eccellenza turistici cofinanziati dallo Stato in collaborazione con altre Regioni nelle tematiche del Golf, del prodotto turistico mare Adriatico, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, nonché nella altre tematiche dell'area congressuale e delle Dolomiti (patrimonio Unesco), alle quali si partecipa quali partner di progetto.

Va da ultimo evidenziato che, dall'anno 2013, in attuazione delle modifiche intervenute alla legge regionale 21/2006, l'Agenzia curerà l'attività di finanziamento delle opere cinematografiche e televisive già di competenza della Film Commission.

Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine)

Gli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) sono istituiti ai sensi della L.R. 12/2005, art.9. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico, sono dotati di autonomia amministrativa, gestionale, tecnica, patrimoniale e contabile, e sono sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione.

L'Erdisu di Trieste ha sede legale a Trieste.

L'Erdisu di Udine ha sede legale a Udine e ha un recapito a Gemona presso la Casa dello studente.

La legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario) individua le finalità che gli Erdisu sono chiamati a perseguire:

1. eliminare gli effetti delle disuguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore, intervenendo, in particolare, in favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi (ai sensi degli articoli 3 e 34 della Costituzione);
2. contribuire alla riduzione dell'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria e nella comunità ospitante;

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

3. concorrere alla diffusione degli studi universitari e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, anche mediante servizi rivolti alla generalità degli studenti.

Gli obiettivi programmatici sono individuati nel Piano regionale degli Interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per il triennio 2011-2013, Anni accademici 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, adottato con DGR n. 1304 dd 8 luglio 2011, e sono così sintetizzabili:

1. diritto allo studio: assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi, puntando al mantenimento del pagamento delle borse di studio a tutti gli idonei, con eventuali interventi sugli importi unitari e sulle modalità di erogazione dei benefici;
2. erogazione servizi: estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali del territorio, per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale;
3. governance: puntare sul pieno utilizzo delle strutture e dei servizi, migliorando, ove possibile, l'efficienza e l'efficacia delle attività degli Erdisu anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i due Enti.

Il capo I del titolo V della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16, concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario", ha introdotto una nuova disciplina regionale in materia di diritto allo studio universitario, recependo peraltro le modifiche introdotte a livello nazionale con il d.lgs. 68/2012, e contiene altresì un riordino sostanziale degli enti preposti alla gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario, che si prevede vengano sostituiti da un'unica agenzia operante a livello regionale denominata Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS.

L'attuazione delle disposizioni approvate con tale riforma regionale richiede l'adozione di una serie consistente di adempimenti amministrativi che comportano una sua graduale entrata in vigore.

L'articolo 44 comma 1 lettera c) della suddetta legge regionale prevede l'abrogazione della legge regionale 12/2005 a decorrere dalla data di costituzione dell'ARDISS. L'ARDISS è costituita a decorrere dal primo gennaio dell'esercizio successivo a quello di emanazione del decreto di commissariamento degli enti.

Le disposizioni della legge regionale 16/2012, che diverranno operative con la costituzione dell'ARDISS, prevedono le seguenti tipologie di interventi:

- a) benefici di natura economica, articolati in:
 - 1) borse di studio;
 - 2) prestiti;
 - 3) contributi;
- b) servizi per l'accoglienza, articolati in:
 - 1) servizi abitativi;
 - 2) servizi di ristorazione;
 - 3) servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
 - 4) servizi di orientamento;
 - 5) servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
 - 6) servizi di trasporto;
 - 7) servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
 - 8) servizi di assistenza sanitaria;
- c) ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Essendo programmata la costituzione dell'ARDISS con decorrenza 1° gennaio 2014, la fitta serie di adempimenti amministrativi che dovranno essere espletati da parte dell'Amministrazione regionale e degli attuali Erdisu, a partire dagli ultimi mesi del 2012 e fino alla metà del 2014, per dare piena attuazione alle disposizioni approvate con la citata riforma regionale in materia di diritto allo studio universitario è sintetizzabile come segue.

Nel 2013:

- approvazione regolamento per la disciplina degli interventi (art. 21 LR 16/2012);
- affidamento delle funzioni di Commissari straordinari e liquidatori ai Direttori degli Erdisu e contestuale cessazione dalla carica di Presidenti e Consigli di amministrazione degli enti stessi;
- nomina Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
- approvazione modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia;
- redazione del bilancio unificato.

Nel 2014:

- costituzione ARDISS e costituzione relativi organi;
- approvazione documenti di programmazione.

Le suddette fasi attuative sono state programmate in modo da garantire una continuità anche qualitativa degli attuali servizi e interventi erogati a favore degli studenti universitari.

Ente tutela pesca

L'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP) svolge un'ampia attività di precipuo interesse regionale in materia di pesca sportiva e di salvaguardia della fauna ittica delle acque interne.

Acquario di Ariis

1.1 ampliare la fruizione della struttura con la costruzione di un "terrarium" e l'uso delle vasche esterne a fondo naturale, integrando la presenza di specie ittiche nostrane con l'allevamento dell'anguilla, per dare ulteriore consistenza alle azioni previste dal Piano;

1.2 continuare l'attività didattico - divulgativa e la collaborazione con le istituzioni scolastiche, per l'approfondimento di tematiche inerenti la fauna e l'ambiente acquatico;

1.3 proseguire l'attività di monitoraggio sulla consistenza delle popolazioni ittiche e sulla qualità delle acque mediante l'analisi delle comunità di macroinvertebrati bentonici.

Impianti ittici regionali e salariati agricoli

2.1 ottimizzare l'attività di allevamento a ciclo chiuso delle specie utilizzate per semine e ripopolamenti, in fase avviata di ristrutturazione degli impianti cardine di Polcenigo e di Flambro e nel rispetto della normativa di polizia sanitaria per l'acquacoltura;

2.2 migliorare la purezza delle specie autoctone marmorata e temolo, per gli obblighi di legge relativi alle immissioni in natura, con rigorosi controlli genetici negli impianti e rinsanguamento tramite esemplari selvatici selezionati;

2.3 dedicare la massima attenzione ai problemi della sicurezza sui luoghi di lavoro, affinando le strutture dedicate, l'uso delle attrezzature e l'organizzazione del lavoro.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Impianto di Flambro

- 3.1 proseguire l'acquisto e l'allevamento di ceche o ragani per la successiva immissione in natura;
- 3.2 continuare il monitoraggio della specie anguilla nelle acque interne del FVG;
- 3.3 prestare supporto operativo agli interventi di ripristino dello stock regionale di anguilla.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI

Come premessa si ricorda che la legge regionale 4 maggio 2012, n. 10, concernente il riordino e la disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali, ha disposto un complessivo inquadramento normativo della materia afferente la partecipazione regionale in società.

Varie sono le nuove disposizioni di legge che dovranno trovare progressiva attuazione. Tra le medesime, di particolare interesse per l'esercizio dell'attività di governance, si ritiene essere l'obbligo delle società partecipate (art. 3, comma 6 e art. 19, comma 1) di inviare alla Regione una relazione periodica che illustri la gestione del periodo di riferimento e che contenga dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari.

L'invio di tali comunicazioni, il cui contenuto deve essere prodotto sul apposito prospetto allegato alla circolare n. 12/2012 della Direzione centrale Finanze Patrimonio e Programmazione, è previsto con cadenza semestrale per tutte le società partecipate, mentre con riferimento alle società strumentali (soggette al controllo analogo) si evidenzia che le stesse dovranno trasmettere una reportistica trimestrale che renda conto dell'andamento economico del periodo considerato, del grado di realizzazione del piano industriale, nonché ogni altra informazione richiesta dalla Giunta regionale o dagli uffici competenti.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”

Con le deliberazioni numero 838 dell'8 aprile 2009 e successive DGR n. 1582 e 1584 del 4 agosto 2010 e n. 530 del 29 marzo 2012, la Giunta regionale ha individuato puntualmente le società in house regionali. Si tratta di società a capitale interamente pubblico, su cui l'Amministrazione regionale esercita il così detto “controllo analogo” e cioè il potere di indirizzo, di controllo e di vigilanza, sugli organi e sull'intera loro attività con un'intensità ed efficacia diversa e più ampia di quella riconosciuta al semplice socio di maggioranza. Contestualmente l'Amministrazione regionale ha anche disciplinato le modalità di esercizio di tale potere nonché individuato gli uffici ai quali è demandato il potere di orientare l'attività delle società.

Si evidenzia inoltre che la legge regionale 4 maggio 2012, n. 10, riporta puntuali disposizioni (vedasi articoli da 15 a 19) in merito alle società strumentali a totale capitale pubblico, all'esercizio del controllo analogo, all'attività di indirizzo, di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale.

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.

La Società è a totale capitale pubblico regionale ed è soggetta al “controllo analogo” della Regione. Ai sensi dell'art. 6 ter della LR 23/2005 alla Società sono demandate le competenze regionali in merito alla divulgazione, formazione, accreditamento, ricevimento delle certificazioni VEA, consulenza agli Enti pubblici, gestione del catasto energetico ambientale e controlli, accertamenti.

Nell'ambito delle funzioni attribuite dalla LR 23/2005, per l'anno 2013 si ritiene di assegnare alla Società ARES i seguenti obiettivi programmatici:

- predisposizione delle schede del protocollo VEA estese anche alla parte ambientale per interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia;
- realizzazione di corsi di formazione per tecnici.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

La Società, posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, soggetta al “controllo analogo” della Regione, ha per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza delle strade di interesse regionale e di interesse statale a gestione regionale, rispettivamente di cui agli elenchi allegati sub A e sub B al D.Lgs 111/2004. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. esercita le proprie funzioni istituzionali sulla rete stradale di competenza dal primo gennaio 2008.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dovrà avviare un'azione finalizzata a incrementare l'efficacia, nel suo complesso, del processo di programmazione, progettazione e cantieramento degli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale di competenza; a tal fine, la società dovrà:

- presentare il programma annuale per l'approvazione, da parte della Regione, entro il mese di febbraio 2013;
- presentare il programma triennale 2013-2015;

Sotto il profilo organizzativo sarà necessario operare un rafforzamento in termini di professionalità tecniche e di attività interna di project-management, al fine di conferire maggiore incisività e fluidità all'iter procedurale che prelude all'effettivo cantieramento dei lavori ed evitare cali di efficienza nell'esercizio della rete stradale.

La Società dovrà altresì presentare un programma, completo di costi e relative proiezioni temporali per l'esecuzione, al fine dell'adeguamento delle barriere di sicurezza sulla rete stradale di competenza.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia

La partecipazione regionale alla società "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.", di cui all'articolo 3 della legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3, è preordinata allo svolgimento di prevalenti attività strumentali all'Amministrazione in quanto svolge a favore della stessa in materia di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare.

Con l'introduzione dell'articolo 13 della legge regionale 11 agosto 2011 n. 11 è stato avviato il processo di riconduzione della società alla gestione in house provindig di parte regionale. Dopo la modifica dello statuto societario, si è estesa la disciplina contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 838/2009 (D.G.R. n. 530 di data 29 marzo 2012), disponendo l'esercizio nei confronti della suddetta società del c.d. "controllo analogo" stanti le caratteristiche dell'ingerenza pubblica esercitata sulla società, la ricorrenza del capitale interamente pubblico e la finalità dell'oggetto sociale di espletamento di funzioni pubbliche proprie dell'ente di riferimento.

Il comma 13 dell'articolo 13 della legge regionale 11/2011 prevede la stipula di convenzioni per regolare i rapporti tra la società "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A." e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, onde poter disciplinare il rapporto del tipo "in house" fra la Regione e la società partecipata che stabilisca tempi, condizioni e modalità delle attività rese dalla società e le regole comuni per disciplinare in modo uniforme il contenuto degli specifici rapporti e che, sino alla data di efficacia della prima convenzione, ai sensi del comma 14 del medesimo articolo, "... sono confermati i compensi già previsti dal contratto di mandato e dalle relative lettere di incarico già in essere".

Ne consegue che, da un canto, nel corso del 2013 saranno portati a termine gli incarichi già affidati alla società partecipata e concernenti gli ambiti relativi al censimento del patrimonio immobiliare, alla predisposizione di report di due diligence sui beni patrimoniali, come pure di progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione di sedi regionali, mentre dall'altro la Giunta regionale esprimerà indirizzi ed orientamenti gestionali rilevanti al fine della governance societaria, anche alla luce degli articoli 52 e segg. della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16, i quali hanno disposto che l'Amministrazione regionale, al fine di perseguire obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di miglior svolgimento delle funzioni amministrative, promuova ed attui ogni operazione finalizzata allo scioglimento e alla liquidazione di Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dalle menzionate disposizioni la società procederà all'assunzione dei nuovi incarichi che l'Amministrazione regionale intenderà conferire nell'ottica di una prosecuzione degli stessi da parte dell'Amministrazione regionale al concludersi della procedura liquidatoria in modo da evitare soluzioni di continuità.

INSIEL s.p.a.

Insiel S.p.A. è la società in house regionale per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi ICT e di tutte le attività correlate. Il sistema informativo integrato regionale (SIIR) del Friuli Venezia Giulia è disciplinato dalla L.R. 14 luglio 2011, n. 9; in base a questa normativa Insiel S.p.A. provvede alla fornitura di beni e servizi ICT all'Amministrazione regionale ed agli enti convenzionati.

La Regione, attraverso l'affidamento delle attività di natura informatica ad Insiel, in base all'Accordo di servizi quadro rep. n. 8655 dd. 28.12.2005, sarà quindi in grado di garantire la coerenza e l'efficienza del SIIR, tenendo sempre in considerazione principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, secondo una valutazione di vantaggio economico complessivo dei singoli affidamenti, che tenga anche conto della necessaria omogeneità e interoperabilità del sistema informativo regionale integrato.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Le attività della società trovano copertura negli stanziamenti a bilancio previsti per i piani SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), SIAL (Sistema Informativo Autonomie Locali), SISR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale) e per l'Egovernment.

Alla gestione del SIIR sono correlate tutta una serie di attività che si esplicano nella fornitura di servizi ad un numero consistente di operatori dell'apparato pubblico, ottenendo quindi indirettamente un'utilità per l'intera collettività regionale, grazie alla automazione ed alla semplificazione delle procedure nel settore dell'informatica e del networking.

Strumento di definizione delle strategie ICT della Regione è rappresentato dal Programma Triennale, i cui contenuti sono eminentemente rivolti agli sviluppi e alla conduzione del SIER. Tale documento fornisce la descrizione delle operazioni da programmare nel corso dell'anno, operazioni che sono definite dalla Regione congiuntamente con Obiettivi primari sono la definizione e lo sviluppo di soluzioni ottimali in relazione al settore sistemi informativi e la gestione del SIIR (Sistema Informativo Regionale Integrato) nel suo complesso.

Insiel è coinvolta anche nella fase di definizione degli obiettivi strategici in merito alla società dell'informazione al fine di determinare, già in questa fase, le scelte più opportune e le priorità atte al raggiungimento della massima efficienza ed efficacia.

L'evoluzione ed il continuo miglioramento dei servizi ICT è direttamente correlato al miglioramento dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e passa attraverso azioni di rinnovamento dei sistemi gestionali, per quanto attiene agli aspetti eminentemente tecnologici (spesso derivanti, se non imposti dal mercato ICT), per quanto concerne gli aspetti funzionali, di norme derivanti da modifiche legislative e, infine, per quanto riguarda il miglioramento delle modalità operative (ergonomicità) dei prodotti stessi. Tali interventi saranno realizzati tenendo sempre in considerazione l'esigenza della riduzione dei costi e dell'aumento dell'efficacia.

Inoltre Insiel S.p.A. è il soggetto del quale l'Amministrazione regionale si avvale, ai sensi dell'art. 33 della LR 3/2011, per la realizzazione del Progetto Hermes, che prevede l'implementazione e la gestione della Rete Pubblica Regionale (RPR) delle infrastrutture a banda larga.

Sulla base dell'andamento delle attività di realizzazione della rete pubblica regionale, e a seguito della soluzione di problematiche esterne che hanno rallentato l'avanzamento dei lavori, nell'esercizio 2013 dovrà essere raggiunto un livello di realizzazione e funzionalità della rete del programma Hermes, tale da consentire il collegamento tramite la RPR dei Comuni della Regione previsti nel Piano di attivazione e dovrà essere avviata la cessione in IRU delle fibre ottiche eccedenti il fabbisogno della RPR agli operatori delle telecomunicazioni.

A tal fine Insiel S.p.a. dovrà in particolare:

- avviare tutte le attività previste dal Programma di attivazione della rete di cui all'art. 5, comma 11, della L.R. n. 22/2010;
- consegnare i lavori relativi agli interventi nelle zone industriali finanziati dal POR FESR;
- concludere l'aggiudicazione di tutti gli interventi affidati tramite delegazione amministrativa nel corso del 2012.

Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

La Società, attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, soggetta al "controllo analogo", è soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'omonima linea attribuita in comodato d'uso dalla Regione nel 2010 congiuntamente ai correlati impianti e al materiale rotabile.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Dal 2008, sulla base di specifico contratto, svolge per la Regione il servizio di trasporto pubblico locale di passeggeri sulla direttrice Udine-Cividale.

Tale società svolge inoltre servizio di trasporto ferroviario merci su tratte di interesse regionale e, dal giugno 2012 al giugno 2013, gestisce insieme alle OBB austriache un servizio ferroviario transfrontaliero sulla tratta Udine – Villaco finanziato con i fondi europei a valere sul programma comunitario di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia Austria – Progetto Micotra.

Nel 2013 la Società F.U.C. dovrà completare lo sviluppo degli indirizzi già forniti per l'anno 2012:

- completare l'avviata analisi sulle prospettive di sviluppo nell'ottica di concretizzare la trasformazione in vera e propria impresa ferroviaria regionale;
- attuare una valutazione sulle possibili estensioni su altre tratte di interesse regionale dei servizi ferroviari passeggeri;
- attuare la separazione contabile tra attività di trasporto pubblico locale e altre attività svolte dalla società;
- elaborare un programma annuale di investimenti;
- sottoscrivere il nuovo contratto di servizio di durata massima di quindici anni per la gestione dei servizi di trasporto passeggeri;
- avviare il processo di certificazione di qualità dei servizi ferroviari ai sensi della norma UNI EN 13816.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

La legge regionale 22 dicembre 2011 n. 17 recante "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione" ha previsto una profonda razionalizzazione delle attività di Agemont S.p.A., al fine di perseguire ed evitare la sovrapposizione delle competenze tra enti e società partecipate dalla Regione. L'Amministrazione regionale ha pertanto promosso e attuato, rispetto alle attività e ai soggetti coinvolti, ogni operazione finalizzata allo scorporo, anche mediante scissione, dei diversi rami di azienda dell'Agenzia per lo sviluppo della montagna S.p.A., riconfigurando la stessa quale società non soggetta al controllo analogo.

Ai sensi di legge è previsto che:

- le azioni relative alla realizzazione e alla gestione del patrimonio immobiliare, comprese le relative attrezzature, diverse da quelle afferenti al Centro di innovazione tecnologica, sono da conferirsi al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo;
- l'attività relativa agli interventi di partecipazione temporanea al capitale sociale di società del territorio montano e l'attività afferente al Centro di innovazione tecnologica vengono confermate in capo ad Agemont Spa, la cui partecipazione azionaria sarà ceduta dalla Regione a Friulia Spa allo scopo di perseguire la migliore sinergia delle corrispondenti azioni;
- è in ogni caso prevista la possibilità per la Regione - nel rispetto delle istanze degli enti pubblici del territorio montano - di promuovere la costituzione di un consorzio di diritto pubblico a prevalente partecipazione pubblica per lo sviluppo dell'economia montana al quale trasferire il Centro di innovazione tecnologica, anche mediante trasformazione del relativo ramo d'azienda di Agemont S.p.A. ai sensi dell' articolo 2500 septies del codice civile.

Per quanto previsto dalla sopraccitata legge regionale, nel corso del 2012, con DGR 25 luglio 2012 n. 1351, è stato approvato il progetto di scissione parziale proporzionale della Agemont S.p.A., come proposto dal Consiglio di Amministrazione della medesima Società. Si è quindi, si è proceduto alla:

- la creazione della Agemont Immobiliare S.r.l., con sede in Amaro (UD), destinataria, in particolare, degli immobili di Tolmezzo, Ovaro, Rigolato e Ampezzo e subentrante nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale;
- la creazione della Agemont Centro di Innovazione Tecnologica S.r.l., con sede in Amaro (UD), destinataria, in particolare, dell'immobile di Amaro e del terreno di Maniago, dei contributi e dei Fondi nonché subentrante nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale;
- il mantenimento della Agemont S.p.A., che manterrà le partecipazioni attualmente detenute, l'appartamento di Maniago e i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale.

Si ritiene pertanto di preminente interesse per l'amministrazione regionale procedere, in tempi brevi, ad adottare ogni attività necessaria all'attuazione del percorso di razionalizzazione delineato dalla LR 17/2011 e successivi atti esecutivi.

Si evidenzia infine che, a seguito della modifica dello statuto sociale di Agemont S.p.A. approvata con DGR 11 ottobre 2012 n. 1758, Agemont non è più una società soggetta al "controllo analogo" della Regione Friuli Venezia Giulia.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta S.p.A.

La società, della quale la Regione detiene il 66,21 per cento del capitale, è stata costituita al fine di sviluppare e gestire, l'attività aeroportuale dell'aeroporto "Amedeo Duca d'Aosta" presso Gorizia. L'oggetto sociale prevede altresì la promozione delle attività aeronautiche, turistiche, commerciali, sportive e culturali sul sedime aeroportuale di Gorizia. Attualmente la società risulta inattiva, per quanto, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, è in corso di predisposizione un piano di rilancio.

Ai sensi della legge regionale 4 maggio 2012 n. 10 "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia a società di capitali" è stata disposta la cessione gratuita delle quote di spettanza regionale a favore del Comune di Gorizia e del Comune di Savogna d'Isonzo in proporzione alla quota detenuta dai due comuni nella società stessa; ciò al fine di consentire la prosecuzione dell'attività della Società, con un sistema di governo direttamente esercitato dagli Enti locali sul cui territorio insiste l'area di sedime dell'aeroporto.

Si prevede che la cessione delle quote regionali dovrebbe essere portata a compimento entro la fine dell'anno 2012.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La Società, attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, è titolare di una concessione quarantennale con l'ENAC per la gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. A seguito di tale atto, la società di gestione è responsabile della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'attività aeroportuale, nonché della definizione ed attuazione delle strategie e politiche commerciali di sviluppo dell'Aeroporto.

La legge regionale 22/2010, art. 5, c. 30, stabilisce che l'Amministrazione regionale deve ricercare alleanze strategiche per favorire l'attrattività economica e la coesione economica sociale e territoriale mediante cessione o permuta di quote del pacchetto azionario della società Aeroporto FVG Spa.

Nel corso del 2012 si è conclusa la procedura di selezione per individuare il partner atto ad assicurare una alleanza strategica con il quale permutare una quota di azioni di aeroporto FVG in misura iniziale non superiore al 50 per cento con possibilità, in caso di proficui risultati, di cedere ulteriore quote fino ad un massimo dell'80 per cento.

L'ulteriore indirizzo strategico che la Regione dà alla società Aeroporto FVG è quello di procedere nel corso del 2013 all'attuazione delle attività progettuali ed urbanistiche connesse alla realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari secondo le modalità previste dalla Convenzione tra Regione, Aeroporto FVG, Comune di Ronchi e RFI S.p.A., stipulata in data 29 settembre 2011.

Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni

ELETTA-SINCROTRONE TRIESTE Società Consortile per Azioni (di seguito EST) è una Società d'interesse nazionale ai sensi della legge 370/1999.

Nel corso del mese di settembre 2012 è stato approvato il nuovo statuto.

EST opera nel campo della ricerca di base, applicata, trasferimento tecnologico, formazione, nell'ambito della Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, avvalendosi del Laboratorio di Luce Sincrotrone.

Più specificamente, EST ha come oggetto la progettazione e la realizzazione in Trieste del Laboratorio di Luce Sincrotrone, la sua gestione e la promozione di attività e programmi nazionali e internazionali di ricerca di base, applicata e tecnologica nel settore specifico e in settori affini, la promozione, la valorizzazione e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta, nonché la promozione di un migliore

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

coordinamento delle attività del Paese nel campo delle grandi infrastrutture di ricerca internazionali e di un utilizzo ottimale delle risorse ad essi dedicate, anche operando a supporto dell'attività del Governo italiano e di quello comunitario, anche con funzioni delegate e/o di agenzia per il sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo e formazione. Opera nella formazione del personale tecnico, scientifico e gestionale, proprio ed esterno, per la costruzione, la conduzione e la gestione di impianti complessi di ricerca e di sviluppo, da realizzarsi anche attraverso propri programmi di assegnazione di borse di studio e di ricerca, di attività di formazione nei corsi universitari di dottorato di ricerca, di attività di alta formazione post universitaria e di formazione permanente, o con la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali.

I servizi offerti da EST sono sintetizzabili in:

- sorgenti di luce di sincrotrone, linee di luce, stazioni di misura e loro utilizzo, servizi tecnici di supporto per applicazioni analitiche o fotolitografiche;
- sorgenti laser a elettroni liberi, linee di luce, stazioni sperimentali e loro utilizzo, servizi tecnici per la realizzazione di esperimenti;
- sviluppo e costruzione di strumentazione e dispositivi avanzati per la ricerca e l'industria;
- consulenza tecnica e scientifica nei confronti di altre istituzioni scientifiche e/o accademiche;
- consulenza per il trasferimento tecnologico all'industria;
- organizzazione di eventi scientifici, formativi e scuole;
- supporto allo sviluppo di strategie politiche attraverso lo studio dell'impatto socio economico della ricerca scientifica;
- formazione tecnica e scientifica.

La visione strategica di EST è quella di aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e di assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea, con particolare attenzione ai Paesi dell'Europa Centrale. Da ciò discendono i seguenti obiettivi strategici:

- incrementare il ruolo di EST come istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- incrementare il ruolo di EST, con particolare riferimento alla nostra regione ed alle aree vicine, come promotore dell'uso delle sue infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi ed innovativi, del trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello;
- incrementare la collaborazione con organismi internazionali di promozione della ricerca e della formazione, quali la Commissione Europea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, l'Iniziativa Centroeuropea e la partecipazione con gli stessi alle iniziative che contribuiscono a definire gli indirizzi di politica della ricerca a livello pan-europeo.

Va ulteriormente ampliato il ruolo di laboratorio multidisciplinare di EST, fornendo servizi e formazione alla comunità internazionale e assicurando a EST un ruolo fondamentale in tutti i programmi nazionali ed europei di finanziamento alla ricerca ed allo sviluppo. EST intende costituire, rafforzare ed espandere una rete di Partner in Italia ed Europa, con particolare attenzione ai nuovi Paesi Membri dell'Unione Europea.

Tali azioni saranno favorite dalla costituzione del Central European Research Infrastructure Consortium (C-ERIC) tra Italia, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Serbia e Slovenia, con sede legale presso EST ed in cui EST rappresenterà l'Italia. La partecipazione a C-ERIC offrirà benefici in termini di contributi europei ed esenzioni fiscali, portando contributi EU dell'ordine del 10-20% alle spese di funzionamento ed esenzioni fiscali (dall'IVA). Tutto ciò permetterà di enfatizzare la centralità di EST nelle attività di costruzione, sviluppo e gestione delle grandi infrastrutture di ricerca della regione.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Le principali iniziative di EST nel breve periodo, in parte già avviate, sono:

1. Aggiornamento della sorgente Elettra. Tale iniziativa riguarda il miglioramento nella stabilità, affidabilità e funzionalità di Elettra, una delle prime due sorgenti di radiazione di sincrotrone di media energia e di terza generazione al mondo, con particolare riferimento al funzionamento in modalità top-up, il miglioramento e incremento delle sorgenti di luce. Trattasi di interventi strategici in quanto la sorgente Elettra tuttora costituisce l'attività principale di EST ed è necessario mantenerla aggiornata e competitiva per soddisfare le crescenti esigenze dei ricercatori. Ciò consentirà un prolungamento considerevole della vita utile della sorgente e delle prospettive future per la ricerca, garantendo un maggiore ritorno degli investimenti effettuati. Infine, l'aumento considerevole della stabilità e la riduzione dei tempi necessari per le misure di microscopia e quelle di strutturistica a raggi X, garantiranno un migliore servizio agli utenti.
2. Sviluppo della sorgente FERMI. Alcuni interventi, quali la costruzione di un FEL a singolo passaggio e delle relative linee di luce e stazioni di misura, l'utilizzo da parte di utenti esterni, a lunghezze d'onda dall'ultravioletto ai raggi X soffici, consentono di consolidare e incrementare il ruolo di EST come istituzione di riferimento in Europa per la ricerca e la formazione nelle tecniche relative alla luce di sincrotrone, nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, nonché di aumentare in modo significativo la collaborazione internazionale e di attrarre nuovi Partners, anche in vista di un futuro possibile status istituzionale europeo di EST.
3. Programmi Scientifici e Laboratori di Supporto. La continua selezione e sostegno di progetti di ricerca di altissima qualità presso EST e nell'ambito delle reti di utenti e Partner, anche attraendo ulteriori risorse, in particolare umane, consente di garantire la qualità del servizio ai clienti e dell'assistenza agli utenti, razionalizzare l'uso ed aggiornare le linee di luce esistenti, definire nuove metodologie per la ricerca e la formazione tecnica e scientifica utilizzando la nuova sorgente FERMI.

Un'importante evoluzione è nel ruolo che il MIUR ha recentemente affidato alla Società con la concessione di contributi straordinari di 13 milioni di euro per il 2010 e di 14.1 milioni di euro per il 2011, finalizzati a sostenere attività derivanti da accordi internazionali relativi ai progetti di grandi infrastrutture europee di ricerca, quali EUROFEL, European XFEL, ESS ed ELI. Questo prefigura un ruolo d'importanza strategica di EST nella partecipazione italiana ai grandi progetti internazionali.

Infine, l'inserimento del progetto FERMI@Elettra tra i "progetti bandiera" del PNR 2011-2013 approvato dal CIPE, con un budget progettuale complessivo previsto di 45 milioni di euro nel triennio 2011-2013 ed il finanziamento specifico annuo per le "grandi Infrastrutture di Ricerca" contenuto nello stesso PNR, aprono importanti nuove opportunità alla Società per il futuro.

4. Piattaforma Tecnologica e Trasferimento Tecnologico. Le attività di trasferimento tecnologico consentono di trasferire conoscenza che abbia rilevanza applicativa e valore per l'industria, oltre che di formare ed aiutare i ricercatori ed i tecnici che desiderino perseguire le applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso EST, identificare industrie e/o nuovi Partner industriali, determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale, e di supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di industrie.

FINEST S.p.A.

FINEST è una società partecipata da FRIULIA S.p.A. per il 73 per cento, quindi è indirettamente partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Finest sviluppa la sua attività a supporto del sistema Regione prevalentemente per il finanziamento o la partecipazione a imprese e società e ad altre forme di collaborazione commerciale prioritariamente nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica promosse o partecipate da imprese regionali. Finest coordina, altresì, lo

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (SPRINT), che mette allo stesso tavolo tutti gli attori regionali e nazionali che si occupano di internazionalizzazione delle imprese.

Lo SPRINT sviluppa attività volte ad agevolare gli operatori economici regionali verso i servizi promozionali, assicurativi e finanziari, nonché verso lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Nel biennio 2013-2015 l'attività di Finest sarà orientata a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico regionale attraverso specifiche progettualità concordate tra i diversi attori coinvolti.

L'azione dello SPRINT, in particolare, sarà volta al supporto delle imprese sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- Programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali, aggiornato con generalità della Giunta regionale 1561/2011;
- Indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 17/2007;
- Indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a Finest.

L'attività dello SPRINT dovrà essere finalizzata soprattutto a costituire un momento di sintesi delle azioni internazionali dei soggetti che lo compongono e uno strumento catalizzatore delle risorse in campo. Lo SPRINT sarà occasione di coordinamento delle iniziative rivolte alle imprese in una cornice istituzionale stabilita dalla Regione.

Finanziaria MC S.p.A.

La Società ha per oggetto esclusivo l'acquisto e la gestione di partecipazioni in Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Banca Mediocredito è stata creata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle PMI e la raccolta del risparmio. Successivamente l'istituto ha esteso le sue attività anche al credito fondiario e a quello a breve termine e al leasing finanziario. Attualmente Mediocredito eroga finanziamenti con fondi pubblici forniti dal Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche, dal Fondo di Rotazione Speciale a favore delle Imprese Artigiane del Friuli Venezia Giulia e dal Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio del Friuli Venezia Giulia.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa direttamente nella Finanziaria MC S.p.A., della quale detiene la maggioranza dei diritti di voto – pari al 50,85 per cento delle azioni ordinarie; a sua volta Finanziaria MC S.p.A. ha assunto nel corso dell'esercizio 2012 la maggioranza del capitale sociale di Banca Mediocredito S.p.A. pari al 51,46 per cento, a seguito del recente aumento di capitale. La partecipazione della Regione è stata disposta in considerazione del nuovo piano strategico 2012 – 2014 predisposto dalla Banca, il quale evidenzia un effettivo sviluppo di sinergie con altri attori che fanno riferimento al "sistema regione" ed in particolare con FRIULIA S.p.A.. Inoltre la Banca, oltre a focalizzare l'ambito di intervento nella regione Friuli Venezia Giulia, svilupperà la propria azione al fine di diventare il punto di riferimento per le strategie di finanziamento delle PMI del territorio del Friuli Venezia Giulia, realizzando una maggiore copertura del segmento PMI attraverso l'incremento delle nuove erogazioni a beneficio delle stesse.

Per il periodo 2013-2015 sarà compito di Finanziaria MC gestire, in stretta relazione con il socio Regione e con FRIULIA S.p.A.:

- la definizione della nuova governance a seguito dell'acquisizione della maggioranza delle quote azionarie;

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

- l'effettiva attuazione dei contenuti previsti dal nuovo piano strategico 2013-2015 predisposto da Banca Mediocredito, informando periodicamente la Regione in merito.

FRIULIA

FRIULIA è la finanziaria regionale della Regione Friuli Venezia Giulia costituita nel 1967, della quale la Regione attualmente detiene il 77,59 per cento del capitale.

L'attività di FRIULIA è focalizzata su 3 aree di attività:

- Private Equity - FRIULIA assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese regionali, fornisce assistenza e consulenza alle partecipate e più in generale, partecipa alle imprese che producano un interesse economico per la Regione;
- Agenzia di sviluppo – FRIULIA funge da braccio operativo della Regione FVG per la crescita del sistema imprese regionali, svolge una attività di supporto ad enti ed amministrazioni locali in progetti di sviluppo del territorio e di project financing, gestisce fondi ed è soggetto attuatore di programmi comunitari e regionali;
- Holding di partecipazione della Regione FVG – FRIULIA dal 2006 è la capogruppo delle società di interesse strategico regionale, in precedenza controllate direttamente dalla Regione, alle quali fornisce servizi di holding (es. tesoreria, consolidato fiscale) e più in generale di coordinamento e supporto.

In attuazione della legge regionale 4 maggio 2012 n. 10, con delibera della Giunta Regionale 25 luglio 2012 n. 1365, sono stati individuati gli indirizzi strategici della predisposizione del piano industriale 2012-2015:

1. focalizzazione e specializzazione, confermando il supporto al tessuto economico della regione Friuli Venezia Giulia in un'ottica di migliore allocazione delle risorse e della qualità dei servizi;
2. crescita, concorrendo all'attrazione di investimenti nel territorio e nella promozione dello sviluppo infrastrutturale della Regione;
3. semplificazione e razionalizzazione, operando in ottica di contenimento dei costi e efficienza gestionale.

Friulia, al fine di fornire concreto supporto allo sviluppo dell'economia regionale, dovrà operare in un'ottica di uno sviluppo congiunto dell'offerta in sinergia con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Dovrà essere posta attenzione allo sviluppo del Private Equity territoriale, anche attraverso accordi con partner istituzionali attivi nella promozione dello sviluppo del territorio del Nord Est al fine di valorizzare le economie di scala e di incrementare i fondi a disposizione delle imprese della regione inoltre Friulia dovrà essere di supporto all'internalizzazione delle imprese, allo scopo di favorire la crescita dell'export e l'espansione della fase imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali.

Gli interventi diretti a favorire la crescita e lo sviluppo delle infrastrutture della Regione dovranno tendere alla realizzazione degli adeguamenti e degli ammodernamenti della tratta autostradale assentita ad Autovie Venete, ed in particolare alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4, alla promozione dello sviluppo del tessuto socio economico regionale al fine di sostenere la ripresa e la crescita delle imprese della regione e di attrarre nuove iniziative di investimento sul territorio regionale, a fornire sostegno allo sviluppo nelle aree più svantaggiate della Regione, all'affiancamento delle imprese nella fase di start-up e nella fase di sviluppo innovativo di prodotto e di processo e nel completamento delle infrastrutture interportuali di Cervignano funzionali alla razionalizzazione ed allo sviluppo della logistica regionale.

Sarà inoltre necessario, ai sensi della legge regionale 18/2011, operare una razionalizzazione, e un contenimento della spesa ponendo attenzione alla riduzione dei costi indiretti, anche attraverso interventi

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

atti ad ottimizzare le modalità di fornitura, e operando una razionalizzazione delle risorse interne nonché una valorizzazione delle professionalità presenti.

Lignano Sabbiadoro Gestioni s.c.p.a.

La legge regionale n. 4 maggio 2012 n. 10 "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia a società di capitali", all'art. 25 ha disposto la cessione a titolo gratuito delle azioni della Regione a favore dell'Agenzia Turismo FVG al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento di tale agenzia in ambito turistico.

Già prima dell'inizi del nuovo esercizio finanziario dovrebbe essere completata la cessione di tali azioni.

La società svolge un'attività di promozione turistica e di gestione di attività economiche turistiche di interesse regionale in ambito locale, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro. Gestisce essenzialmente due aree di business: una balneare e l'altra nautica, di ormeggio e rimessaggio.

L'attività balneare comprende la gestione di una parte dell'arenile di Lignano Sabbiadoro pari a circa 2000 metri di fronte mare con 11 uffici spiaggia, 6000 ombrelloni, quattro punti di ristoro, la Terrazza a Mare. In tale ambito la società è attiva nella diffusione delle forme di pubblicità e nella commercializzazione del prodotto turistico.

L'area nautica comprende l'attività di ormeggio per circa 400 imbarcazioni comprese tra i 5 e 14 metri di lunghezza, le attività di rimessaggio invernale per circa 30 imbarcazioni, alaggio varo e piccoli servizi annessi.

Parte delle banchine ormeggio sono attrezzate per offrire servizi nautici per il trasporto passeggeri e il turismo nautico.

Nel corso del 2013 dovrà essere ulteriormente rafforzato il ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro, in stretta collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG. I progetti recentemente avviati, nonché le strutture e le attività dovranno essere ulteriormente migliorati, nell'ottica di aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti al cliente-turista.

Dovrà altresì essere potenziata l'attività di supporto e promozione delle iniziative che si pongono l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica, attraendo manifestazioni ed eventi in grado di richiamare, al di fuori dei periodi di massima affluenza, famiglie, sportivi e turisti nazionali ed internazionali. Tale attività dovrà necessariamente essere posta in essere in stretta sinergia con le strutture regionali competenti e con i soggetti e Agenzie interessati, anche tenuto conto delle ridotte risorse di bilancio disponibili, rispetto al biennio precedente.

Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

Il Polo Tecnologico di Pordenone è una Società Consortile, senza fini di lucro, che ha lo scopo di favorire la ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo tecnologico, la produzione hi-tech di beni e servizi, la nascita di aziende ad alto contenuto tecnico ed innovativo e la formazione superiore nel Parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone.

Sono soci del consorzio:

- a) Area Science Park
- b) Provincia di Pordenone
- c) Regione Friuli Venezia Giulia

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

- d) Unione Industriali della Provincia di Pordenone
- e) Unione Artigiani Pordenone
- f) BCC Banca di Credito Cooperativo Pordenonese
- g) Camera di Commercio di Pordenone

Le attività del Consorzio possono essere così riassunte:

1. sostegno alla competitività delle imprese;
2. supporto alle decisioni per imprenditori e ricercatori;
3. realizzazione di laboratori di ricerca e sviluppo;
4. servizi alle imprese insediate nel parco scientifico e tecnologico;
5. supporto alle imprese nella partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei di ricerca;
6. supporto alle start up, come incubatore di impresa, dall'idea fino all'avvio del business.

Il Polo Tecnologico di Pordenone è il più recente tra i Parchi scientifici e tecnologici regionali e opera vicino a importanti centri di riferimento almeno nazionale, quali il PARCO VEGA e l'H FARM di Treviso.

La sua strategia può essere sintetizzata nella creazione di valore sul territorio attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto e di processo, in presenza di un equilibrio economico della Società.

Il Polo punta al rafforzamento delle competenze di trasferimento tecnologico e brokeraggio, piuttosto che alla ricerca di competenze settoriali. Le competenze distintive che andranno pertanto sviluppate riguardano l'innovazione per l'impresa e in particolare il processo di sviluppo d'impresa, di tutela della proprietà intellettuale, di finanza agevolata per la ricerca e lo sviluppo competitivo, di stesura e Assesment di Business Plan.

Il Polo continuerà ad offrire agli insediati un livello di eccellenza nei servizi all'innovazione, agli spin off, ai progetti di start up, accompagnando le attività che dalla costituzione dello start up portano alla formazione di un'impresa e alla sua potenziale vendibilità.

Grazie alla presenza della nuova sede, si prevede il mantenimento delle attività tradizionali di Parco di tipo immobiliare quali le locazioni e lo sfruttamento del patrimonio immobiliare, puntando allo sviluppo con una auspicabile espansione della struttura immobiliare.

Andrà perseguito, al contempo, l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, per un maggiore coordinamento delle attività sviluppate dai Parchi Scientifici e tecnologici regionali, con l'identificazione, all'interno di ciascun Parco, delle aree di leadership, di supporto e da dismettere.

Il Polo di Pordenone intende inoltre realizzare il suo compito di "hub" a livello regionale nell'ambito di reti nazionali, quali i cluster tecnologici nazionali, nonché di reti internazionali.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST

Ente costituito da enti pubblici, istituito con legge nazionale (19/91), caratterizzato da controllo pubblico, le entrate derivano esclusivamente da fondi pubblici ed è regolato da disciplina pubblicistica.

Informest vede la sua azione orientata alla finalità di sviluppare rapporti economici tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Al fine di dotare la Regione, nell'ambito della speciale collocazione geopolitica del suo territorio, degli strumenti che le permettano di sviluppare la cooperazione economica con determinate aree, Informest svolge attività di informazione, consulenza e assistenza tecnica per rapporti economici e istituzionali prioritariamente nei Paesi obiettivo della l. 19/91.

Nel biennio 2013-2015 l'attività di Informest sarà volta a supportare la Regione in particolare la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie nelle relazioni internazionali e connesse progettualità e rappresentare un centro di studio e analisi, di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e al mondo istituzionale ai fini di implementare l'azione internazionale del sistema Regione sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali, così come aggiornato con generalità della Giunta regionale 1561/2011;
- indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 17/2007;
- indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a Informest.

Informest concorre altresì all'attuazione dei progetti CTE o con fondi a gestione diretta della Commissione Europea nonché come supporto al GECT 'Euroregion senza confini'.

In particolare, sulla base di specifiche previsioni della legge regionale 11/2011 e della legge regionale 14/2012, Informest rappresenterà altresì il Segretario tecnico permanente dell'International desk, che diverrà luogo di studio e analisi dei sistemi territoriali internazionali complessi, forum di incontro e confronto tra mondo istituzionale e mondo economico e sede di una Conferenza permanente dei ministri dell'Area Adriatico Ionica e dell'Area Balcanica. Informest dovrà supportare l'International desk, sulla base delle specifiche direttive della Giunta regionale. L'International desk sarà un'opportunità offerta all'intero sistema Italia di avvalersi di un front office verso i Paesi del centro Europa e dell'area Balcanica fino allo sbocco naturale verso la federazione Russa. Per gli anni 2013-2015 le attività dell'International desk saranno volte con una particolare accentuazione verso la Federazione Russa, l'area balcanica, la Turchia, l'area caucasica e il Kurdistan nonché verso Paesi in via di transizione.

Fondazione Aquileia

La Fondazione Aquileia è stata costituita l'11 marzo 2008, vi partecipano in qualità di Fondatori: il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Autonoma FVG, la Provincia di Udine e il Comune di Aquileia. A norma dello Statuto che prevede e favorisce la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati, in data 2 aprile 2009 il Consiglio della Fondazione ha deliberato l'ammissione dell'Arcidiocesi di Gorizia come ente partecipante.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

La Fondazione Aquileia costituisce un esperimento pilota nella gestione dei beni culturali in Italia ed è inquadrata tra i nuovi organismi di valorizzazione introdotti all'art.115 del D.Lgs. 42/2004, è un ente privato senza scopo di lucro rientrante nella categoria degli organismi di diritto pubblico, infatti l'attività è finanziata principalmente da enti pubblici, la gestione è soggetta al controllo degli enti pubblici fondatori, gli organi di amministrazione, indirizzo e vigilanza sono designati dagli enti fondatori.

Ai sensi dell'art.112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, della Legge della Regione Friuli Venezia Giulia 25 agosto 2006 n.18 (Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell'area) e della delibera della Giunta Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia di data 21 dicembre 2007 n.3228, in data 9 gennaio 2008 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'Accordo strategico Stato-Regione, finalizzato a sostenere la conoscenza e a promuovere la valorizzazione delle aree archeologiche della città di Aquileia attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa tra i soggetti sottoscrittori, nell'individuazione degli obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi, prevedeva la costituzione di una Fondazione quale strumento per perseguire tali scopi, ne stabiliva lo Statuto e i beni di proprietà statale oggetto di conferimento in uso.

Alla Fondazione è affidato, dall'Accordo Stato-Regione, in attuazione degli obiettivi in esso stabiliti, anche il compito di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree archeologiche che dovrà contenere una puntuale individuazione degli interventi da realizzare unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziare e delle modalità di realizzazione.

I progetti che si perseguiranno nell'anno 2013 sono i seguenti:

- piano di gestione pluriennale del sito archeologico di Aquileia richiesto dall'Unesco: verrà completata l'elaborazione e si procederà all'approvazione definitiva, dopo una lunga e articolata fase di pianificazione e di consultazione, del Piano di Gestione del sito archeologico di Aquileia quale patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco;
- progetto di valorizzazione della Stalla Violin e dell'area mosaicata esterna: si procederà alla definizione progettuale e alla realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione dell'area mosaicata esterna alla Stalla Violin, nonché di ristrutturazione dell'immobile;
- progetto di valorizzazione del fondo Cossar: verrà completata la fase di progettazione delle opere di consolidamento, copertura e valorizzazione dell'intera area e si procederà alla stesura del progetto esecutivo e alla successiva indizione della gara di appalto. Dall'elaborazione delle ricerche eseguite in precedenti campagne di scavo saranno affiancate attività di completamento e perfezionamento scavi settore nord, ovest, nord;
- riqualificazione fondo Pasqualis: verranno completati i lavori di riqualificazione dell'area verde del Fondo Pasqualis con la creazione di punti sosta e una piattaforma per attività divulgative della Fondazione Aquileia;
- sepolcreto: verrà progettato e realizzato un intervento di miglioramento e restauro dell'area con la sistemazione del percorso di visita, arredo urbano, pannelli informativi e opere di restauro;
- programmi comunitari: la Fondazione Aquileia attuerà le attività e le azioni previste nei seguenti Progetti comunitari:
 - o Progetto T-Pass - Promozione turistica della strada romana Aquileia-Viminacium nell'Ambito del Programma Cultura 2007-2013 che vede la Fondazione Aquileia in qualità di Lead Partner;

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

- Progetto "Openmuseums – Musei italiani e sloveni in rete" nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013 che vede la Fondazione Aquileia in qualità di Partner;
- Progetto Tech Tour – nell'ambito del Bando della D.G. Impresa finanziato dalla Commissione europea sugli itinerari culturali che vede la Fondazione Aquileia in qualità di Lead Partner;
- Progetto Expo Aus - Valorizzazione sostenibile dei siti Unesco dell' Adriatico nell'Ambito del Programma IPA Adriatic Cross border Cooperation 2012 – 2015, che vede la Fondazione Aquileia in qualità di Lead Partner;
- mostra sulle celebrazioni costantiniane 2013: in occasione della ricorrenza del 1700^o anno della sottoscrizione dell'Editto di Milano verrà allestita ad Aquileia una mostra espositiva (con relativo percorso di visita in città) sulle celebrazioni Costantiniane quale naturale prosecuzione di una importante rassegna espositiva in corso di realizzazione a Milano;
- tempora in Aquileia 2013 - Rievocazione storica: verrà riproposta durante l'estate 2013 un importante evento costituito dalla rievocazione storica intitolata Tempora in Aquileia 2013;
- Aquileia Film Festival 2013: Aquileia ospiterà nel corso dell'estate 2013 per il 4 anno consecutivo la rassegna di film archeologici denominata Aquileia Film Festival;
- eventi multidisciplinari: la Fondazione promuoverà eventi multidisciplinari gratuiti quali Aquileia si scopre (visite guidate ai cantieri di scavo condotte direttamente dagli archeologi) e Aquileia Lab (laboratori didattici per bambini sulla storia degli antichi romani);
- partecipazione a Fiere: nel 2013 la Fondazione Aquileia parteciperà, in collaborazione con Turismo FVG e Regione Friuli Venezia Giulia a numerose fiere di settore: Bit – Borsa Internazionale del Turismo a Milano, Borsa del Turismo archeologico a Paestum, il Salone dei beni Culturali a Lucca;
- volume sui lavori di musealizzazione della Sud Halle: a coronamento della realizzazione dell'intervento di musealizzazione dell'Aula meridionale del Battistero (Sud Halle) verrà realizzato un importante volume edito dalla Casa Editrice Electa Mondadori.

Scuola di formazione della funzione pubblica regionale

La legge regionale 11 agosto 2011 n. 11, all'art. 12 c. 14, ha autorizzato al Regione ad istituire la Scuola di formazione della funzione pubblica, nella forma giuridica della fondazione, al fine di assicurare uniformi livelli di formazione del personale operando al contempo una razionalizzazione e un contenimento della spesa. La Giunta regionale, con DGR 21 giugno 2012 n. 1176, ha approvato in via definitiva gli schemi di statuto e di atto costitutivo ed ha autorizzato la stipula di quest'ultimo.

La formazione è una necessità costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane.

In funzione di tale innegabile esigenza vi è una precisa responsabilità a carico delle pubbliche amministrazioni di assicurare il diritto alla formazione permanente anche attraverso una pianificazione ed una programmazione delle attività formative. Non a caso i processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni e l'attuazione del principio di sussidiarietà, con un conseguente nuovo orizzonte degli obiettivi di efficienza ed efficacia delle amministrazioni, possono realizzarsi solo attraverso il pieno coinvolgimento del personale e la sua riqualificazione. A fronte di tutti i cambiamenti che la macchina organizzativa pubblica si è trovata ad affrontare a partire dalla riforma introdotta negli anni novanta, non vi è sempre stata, da parte degli enti, adeguata attenzione alla gestione dei cambiamenti ed in particolare allo sviluppo delle attività formative che costituiscono, come detto, uno dei più importanti presupposti alla base della gestione dei rapporti del lavoro dipendente.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Infatti, oggi più che mai, la riforma della pubblica amministrazione impone in maniera imprescindibile la presenza di personale qualificato ed aggiornato. Un tanto sia per garantire:

- l'effettività delle riforme stesse;
- una leva relevantissima per la trasformazione delle pratiche gestionali, decisionali, innovative ed organizzative;
- una razionalizzazione della spesa pubblica, nella consapevolezza che programmare la formazione professionale significa considerare che i bisogni formativi non possono né essere lasciati alla discrezionalità dei singoli soggetti né essere ricondotti a programmi standardizzati quanto astratti.

Il rilievo dell'aspetto formativo del personale è stato, peraltro, oggetto da sempre dell'attenzione della contrattazione collettiva e decentrata proprio in quanto fattore necessario per le strategie del cambiamento e per la qualità ed efficacia delle prestazioni dei lavoratori ed, in genere, della complessiva attività amministrativa.

Per il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale infatti, il CCRL 7/12/2006 all'art. 79 afferma l'esigenza di una efficace politica di sviluppo delle risorse umane da realizzarsi anche mediante la rivalutazione del ruolo della formazione che viene definita come vera leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento in continua evoluzione. Nell'ottica quindi di garantire adeguata attenzione a questi aspetti anche e soprattutto a livello di ciascuna amministrazione è stato previsto che ogni ente destini una quota pari almeno all'1% della spesa complessiva di personale con vincolo di destinazione ai medesimi fini nell'ipotesi di mancato utilizzo annuale. Per garantire l'effettività dell'attività di formazione anche negli enti più piccoli è stata inoltre favorita l'ipotesi di forme associative per la gestione comune di iniziative formative, al fine di poter garantire identiche opportunità a tutti i dipendenti del comparto.

A fronte di tali previsioni normative e contrattuali in materia, in concreto si è avuto modo di verificare negli anni che gli interventi formativi complessivamente non hanno sempre garantito i risultati che l'attività si propone.

Si è quindi ritenuto doveroso, prima che opportuno, pensare ad una rivisitazione complessiva del sistema formativo regionale includendo, per ragioni di razionalizzazione della spesa pubblica, anche il personale del servizio sanitario regionale, attraverso l'approvazione della norma legislativa contenuta nella sua formulazione vigente nell'ambito della legge regionale 11/2011. E' stata infatti prevista l'istituzione della Scuola di formazione della funzione pubblica regionale, ordinata in forma giuridica di fondazione, al fine di assicurare la formazione professionale del personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e degli enti del servizio sanitario della regione, garantendo uniformi livelli di formazione e la tutela della costante qualificazione, occupabilità e produttività del personale medesimo. In un'ottica di razionalizzazione degli interventi, la Scuola si propone di sviluppare, anche con riferimento agli altri enti pubblici presenti sul territorio regionale, un sistema di formazione di base e avanzata, di sviluppo, di aggiornamento e di riqualificazione professionale del personale interessato anche in relazione a eventuali processi di mobilità e ristrutturazione delle amministrazioni, nonché a processi di preparazione e di accesso al pubblico impiego e a supporto di processi di cambiamento e innovazione organizzativa e gestionale.

Tali obiettivi possono, di certo nell'immediato, riguardare tutti quei settori di attività amministrativa o specialistica caratterizzati dalla presenza di discipline contrattuali e legislative proprie di questa regione al fine di garantire omogeneità di comportamenti e di risultati in coerenza con gli obiettivi istituzionali, non solo delle singole amministrazioni, ma complessivamente della nostra regione.

Tale iniziativa oltre che porsi obiettivi di miglioramento delle condizioni e competenze professionali nelle quali si articola il pubblico impiego regionale non può non tendere anche alla razionalizzazione delle spese sostenute.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Infatti le risorse destinate a garantire la funzionalità della Scuola di formazione della funzione pubblica sono notevolmente inferiori rispetto a quelle che le norme contrattuali pongono a carico dei singoli enti del comparto quale obbligo per garantire l'aggiornamento professionale, anche perché nelle risorse che devono essere contrattualmente destinate a tale finalità, sono ricompresi tutti gli oneri diretti ed indiretti relativi alla formazione e pertanto anche le spese che gli enti devono sostenere per consentire ai propri dipendenti di raggiungere le sedi presso le quali vengono realizzati i corsi.

Viceversa, la previsione introdotta dalla legge regionale di istituire una specifica scuola regionale, consente di avere una sede fissa sul territorio regionale, facilmente raggiungibile senza spese aggiuntive o con una limitata spesa, e la garanzia che i contenuti degli interventi formativi siano il frutto di una corretta analisi attraverso l'individuazione di un progetto didattico mirato e determinato dalle effettive esigenze manifestate dagli enti, garantendo una maggiore concentrazione sui fabbisogni specifici degli enti stessi, con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze sia dell'organizzazione nel suo complesso sia del personale, con un notevole risparmio di risorse economiche.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Associazione Internazionale dell'Operetta - Trieste

L'Associazione Internazionale dell'Operetta nasce a Trieste nel novembre del 1992 con la firma dell'atto tra la Regione Friuli - Venezia Giulia, il Comune e la Provincia di Trieste, nell'ambito delle iniziative culturali di carattere internazionale da realizzarsi nel quadro dei programmi di collaborazione previsti con i Paesi dell'area danubiano - adriatica.

La partecipazione della Regione intendeva sottolineare il prestigio raggiunto dal Festival dell'operetta, prodotto dal Teatro Verdi di Trieste, attribuendo alla nuova Associazione lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche, promuovendo o contribuendo a organizzare e allestire direttamente festival, rassegne, spettacoli e manifestazioni musicali.

Recentemente l'Associazione è stata iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche ai sensi dell'art.7 del DPR 361/2000, con Decreto del Presidente della Regione FVG 19.04.2011, n.083/Pres.

L'Associazione ha un dipendente fisso, che gestisce e organizza l'attività culturale. Ha una sede e un portale proprio. Si avvale della collaborazione di cantanti artisti e musicisti, regolarmente posti in agibilità enpals.

Attualmente l'Associazione è impegnata nella realizzazione di un cartellone di manifestazioni celebrative del VENTENNALE dal titolo "Vent'anni insieme", che avrà luogo dal 10 novembre al 18 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste.

Nel 2013 verranno realizzate come di consueto le attività istituzionali:

- consegna del Premio Internazionale dell'Operetta;
- consegna del Premio Nazionale Sandro Massimini;
- mostra storica dell'operetta a Toronto in Canada e/o a Rovigno (Istria);
- Pomeriggi musicali al Rossetti;
- TriesteOperetta al Ridotto (ripresa dopo un anno di sospensione per problemi logistici con teatro Verdi);
- Concorso internazionale per cantanti Operetta- Musical dedicato a Franz Lehar (i concorsi internazionali per direttori e cantanti si alternano annualmente);
- Stagione turistica di Grado – luglio e agosto - serie di concerti d'operetta;
- Stagione estiva – consueto ciclo di concerti nel Pordenonese;
- Stagione turistica estiva - circuitazione delle produzioni dell'associazione Cin Ci Là e Ballo al Savoy nelle località turistiche, mare e monti,della regione;
- Ciclo di concerti settimanali d'operetta a disposizione della domanda turistica e locale su Trieste, progetto ad hoc in fase di elaborazione con le realtà della promozione turistica Promotrieste, TurismoFVG;
- Laboratori sull'operetta per cantanti e attori, quarta edizione;
- Altri concerti durante tutto l'anno su richiesta.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Eventuali altre iniziative non contemplate nel presente elenco potranno far parte di una previsione che verrà però vagliata dagli organi dell'associazione entro metà dicembre, con l'approvazione del bilancio di previsione

Associazione MITTELFEST

L'Associazione senza finalità commerciali e/o di lucro si prefigge di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i paesi dell'area centro-europea, con particolare attenzione ai paesi aderenti all'"Iniziativa Centro-europea".

A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli il festival denominato "Mittelfest".

Mittelfest nasce nel 1991 quale prestigiosa piattaforma culturale a sostegno dell'importante e particolare funzione della Regione Fvg con i Paesi della Nuova Europa, nata dopo la caduta del Muro di Berlino. La sua sfera di interesse, principalmente mitteleuropea, abbraccia i 18 paesi aderenti all'Ince e cioè Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria. Mittelfest si propone quindi come interlocutore privilegiato delle novità culturali delle nazioni succitate e come vetrina delle eccellenze culturali del Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e alla promozione del festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni:

- coproduzioni teatrali e musicali;
- convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival di Cividale e a valorizzare il patrimonio culturale dei paesi dell'area centro europea nei settori della cultura teatrale e musicale.

L'Associazione, costituita nel 1997, ha come soci la Regione FVG, la Provincia di Udine, il Comune di Cividale del Friuli, l'ERT, la Banca di Cividale Spa e la Società Filologica Friulana e a parte un dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato con mansioni di segreteria, conferisce solo incarichi di natura temporanea per l'organizzazione del Festival annuale.

Le fonti di finanziamento sono il contributo annuale regionale (80%), gli incassi al botteghino, le contribuzioni degli altri soci e quelle di altri privati.

Per l'anno 2013 l'Associazione Mittelfest intende perseguire l'interesse pubblico delegato mediante l'organizzazione dell'annuale edizione del Festival di prosa, musica e danza che avrà come tema d'indagine "I MITI". Infatti la cultura occidentale nasce dal Mito, l'Europa stessa ha le sue radici più profonde nei miti, siano essi greci, latini, germanici o slavi (questi ultimi poco conosciuti o sottovalutati soprattutto per vicende storico-politiche). Il mito d'Europa, rapita da Giove incarnatosi in un toro e portata dalle coste della Siria a Creta, è la metafora del passaggio della civiltà da Oriente a Occidente. Dal potere assoluto di monarchi deificati, dalla terrificante fissità della Sfinge egizia al primo sorriso del Kouros attico, alla Ragione che illumina la Pòlis greca e il mondo e che per la prima volta affronta il Mito, lo interroga, lo condivide o lo demolisce. Platone decifra quel sorriso reinventando il mito della caverna, la genesi del pensiero che illumina il mondo e che termina con la messa a morte del filosofo (Socrate). Il Mito, come spiega Nietzsche ne "La nascita della tragedia" è anche alla radice del teatro come lo intendiamo oggi, uno spettacolo che almeno nelle intenzioni migliori, dovrebbe muovere ragione e sentimenti, "commuovere" lo spettatore e di incidere nel profondo della psiche. Ma i miti si evolvono e mutano pelle. Il mito della Rivoluzione, il sempiterno mito della Guerra ("igiene del mondo" nella definizione di Hegel e del futurista Marinetti) il mito musicale, da Mozart a Beethoven, il mito coreutico di Nijinzky, fino a Kafka, ovvero il mito letterario dell'inquietudine novecentesca. Ma i miti odierni diventano globali e sono legati a personaggi, luoghi, addirittura oggetti che agitano la psiche collettiva: da Marilyn Monroe che nel moderno Pantheon tecnologico ha preso il posto di

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Venere, a Hitler che dall'altro secolo è incarnazione vivente (il mito) del Male, dalla televisione, ipnotica seduttrice mitologica, all'iPhone (metafonino) oggetto che per molti osservatori è divenuto propaggine della coscienza individuale. I miti come rappresentazione scenica, coreutica, musicale; i miti negativi, la demolizione e la critica dei miti. Se ne parlerà a Mittelfest 2013

Dopo il fortunato "focus" dell'edizione 2012 sulla Repubblica ceca, seguendo le linee di una pianificazione triennale che il direttore generale Antonio Devetag ha concordato con il consiglio d'indirizzo presieduto da Lorenzo Pelizzo e in sintonia con le linee dell'assessorato regionale alla cultura e ai rapporti con l'estero, Mittelfest 2013 si concentrerà su Croazia e Ungheria. La prima di queste due nazioni così vicine al FVG per storia, cultura e tradizioni, nei primi giorni di luglio 2013 entrerà nell'Unione Europea; la seconda quest'anno celebrerà il gemellaggio culturale con l'Italia, attraverso un articolato progetto interministeriale già in corso di elaborazione. Dopo positivi incontri con gli ambasciatori e gli istituti di cultura italiani nelle due nazioni (e le loro ambasciate in Italia) Mittelfest, anche grazie al prestigio indiscusso conquistato in oltre 20 anni di attività, ha avviato una serie di contatti operativi e concreti con le maggiori realtà culturali di Croazia e Ungheria. Sono coinvolti i teatri nazionali di Budapest e di Zagabria; sono in fase di progettazione coproduzioni di assoluto livello internazionale, cui parteciperanno anche Austria e Slovenia e che vedranno le loro prime assolute in Friuli Venezia Giulia. Questi Focus su nazioni della Mitteleuropa fanno parte di un progetto triennale che nel 2014 riguarderà l'Austria e la Germania e nel 2015 Serbia, Macedonia e Albania, in un'ottica che segue la vocazione di Mittelfest di essere il veicolo della promozione culturale regionale nei paesi del Centro ed Est Europa.

Il festival si terrà a Cividale del Friuli e in altre località del Fvg, ancora da definire, dal 6 al 14 luglio del 2013.

Mittelfest non è solo vetrina delle nazioni della Mitteleuropa: nell'edizione 2012 ha prodotto o coprodotto ben 17 spettacoli con artisti, associazioni, teatri, ensemble musicali della regione, contribuendo concretamente alla crescita culturale della regione creando positive sinergie in un momento di oggettiva crisi economica. Quest'anno tra le altre, sono previste produzioni e coproduzioni, messe in scena e rassegne in collaborazione con i Conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine, con l'Università di Udine, con il Ccss, con l'Arlef e la FVG Mitteleuropa Orchestra.

Mittelfest, sempre nell'ottica della collaborazione e nell'obiettivo consapevole che i maggiori eventi culturali del FVG facciano massa critica in relazione a risparmi di scala e a un maggiore richiamo turistico-culturale complessivo della nostra regione, ha avviato accordi (protocollo d'intesa) con Pordenone Legge, Vicino/lontano, èStoria, Premio Luchetta. Una collaborazione incentrata sullo sviluppo del turismo culturale che sarà avviata tramite un progetto sui prodromi della Prima Guerra mondiale che sarà presentato in questi giorni a TurismoFVG. Proseguirà la collaborazione con la Farie Furlane, che l'altro anno ha permesso la messa in scena di "Siums", con un progetto ancora in fase di elaborazione che si basa sul concetto del carro di Tespi, ovvero di spettacoli itineranti in varie piazze della Regione.

Sempre nell'ottica delle sinergie operative, mirate a risparmi di scala, prosegue il "gemellaggio" con uno dei maggiori eventi culturali del mondo, il Festival dei due Mondi di Spoleto, che quest'anno sarà istituzionalizzato in forma di protocollo d'intesa, che permetterà a Mittelfest di coprodurre un nuovo spettacolo itinerante di Giorgio Pressburger, ispirato al libro di Claudio Magris "Microcosmi".

Per quanto riguarda l'Ungheria. Con il prezioso aiuto dell'ambasciatore d'Italia in Ungheria, dott.ssa Maria Accilli, della direttrice dell'Istituto di cultura italiana a Budapest Dott.ssa Giannotti, della direttrice del settore cultura e scienza del Ministero degli esteri dott.ssa Andrea Komaromy e del funzionario Gyorgy Lucaks siamo entrati in contatto con :

- la prestigiosa Orchestra filarmonica di Budapest;
- l'Honved dance theatre (danze ungheresi);
- l'orchestra "Roma hungaricum", musica classica e repertorio tzigano.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Ci sono numerose altre interessanti prospettive che crediamo verranno definite entro la prima quindicina di novembre 2012.

Per quanto riguarda la Croazia, i contatti di Mittelfest sono stati propiziati grazie all'intervento dell'ambasciatore d'Italia in Croazia dott.ssa D'Alessandro, accompagnata dalla direttrice dell'istituto culturale italiano in Croazia Virginia Piombo. Nella sede dell'ambasciata siamo stati ricevuti per un lungo colloquio con il viceministro alla Cultura Berislav Sipus, con il quale abbiamo convenuto:

1. Di dare l'avvio al progetto Operetta "Il ritorno del marinaio" di Franz von Suppé. L'iniziativa, che sarà supportata dall'assessorato regionale alle politiche internazionali si articola in sostanza in questi punti, ancora da definire:
 - l'operetta è inedita: la sua partitura è stata scoperta da pochi anni ed è nelle intenzioni del prossimo direttore del Teatro nazionale di Spalato, Tonci Bilic – con cui siamo già in contatto – metterla in scena;
 - la proposta Regione FVG - Mittelfest- è di entrare in coproduzione quale omaggio italiano alla cultura croata coinvolgendo per la parte musicale la FVG Mitteleuropa Orchestra;
 - l'operetta sarebbe presentata in anteprima a Fiume o a Spalato e quindi a Mittelfest in prima nazionale.
2. Grazie all'intervento del viceministro Sipus, siamo entrati in contatto con il Teatro nazionale di Zagabria con la direttrice Ana Lederer, e la sig.ra Livija Pandur, sorella e manager del grande regista Pandur, tra l'altro già presente in tre passate edizioni di Mittelfest, per l'opera teatrale "Michelangelo", un mito del nostro Rinascimento. Ci è stata proposta un'interessantissima coproduzione dell'opera, che vedrebbe coinvolti il festival di Lubiana, il teatro nazionale di Zagabria e Mittelfest, che si riserverebbe la "prima mondiale".
3. Sono già a buon punto i rapporti con i Solisti di Zagabria, ensemble di assoluto prestigio che verranno sicuramente a Mittelfest: in programma musiche di Giuseppe Tartini, uno dei grandi compositori del '700, nato a Pirano, Istria, oggi Croazia. A Tartini è intitolato il Conservatorio di Trieste.

Altri contatti, soprattutto per quanto riguarda danza e musica saranno approntati nei prossimi giorni. In conclusione, la Croazia dovrebbe aprire il festival nel primo weekend e l'Ungheria concluderlo nell'ultimo. Ma ogni decisione va modulata a seconda della disponibilità delle varie compagnie.

Altri contatti e progetti:

1. Progetto Pressburger-Magris. Dai contatti già avviati l'altr'anno, che per molti motivi non erano andati a buon fine, il prof. Giorgio Pressburger ha preso contatto con il direttore Devetag per la realizzazione di uno spettacolo itinerante ispirato all'opera di Claudio Magris "Microcosmi": uno dei progetti più interessanti dal punto di vista della vocazione propria del Mittelfest. L'importanza dei personaggi (Pressburger è stato forse il più prestigioso direttore artistico di Mittelfest); Claudio Magris editorialista del Corriere della Sera e scrittore di enorme successo, sono da ascrivere alle più alte espressioni dell'attuale cultura mitteleuropea. Lo scopo del lavoro, che aprirebbe l'edizione 2013 del festival, sarebbe finalmente di riproporre quegli spettacoli "unici" e indimenticabili che come Danubio hanno segnato la storia del nostro Festival.
2. In corso i colloqui per il coinvolgimento dei Conservatori di Udine e di Trieste per realizzare una serie di concerti di alta qualità da disseminare nei luoghi più caratteristici di Cividale e animare quindi la città, come richiesto dal C.d.i.
3. Ripresi i contatti con il Festival dei due mondi di Spoleto nella persona del direttore artistico Giorgio Ferrara. Gli è stato proposto un protocollo d'intesa Spoleto-Cividale (festival) per il quale il

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

gemellaggio operativo, già in atto da qualche anno diventi ufficiale e si concreti in uno scambio sinergico e reciproco di spettacoli e produzioni originali.

4. Adesione alla Farie furlane: nel corso di due riunioni si è discusso sul progetto del Maestro Gigi Dell'Aglio per realizzare nel 2013 una sorta di Carro di Tespi (già esistente, un caratteristico e funzionale teatro mobile di proprietà dello stesso Dell'Aglio) che porterebbe in alcune piazze del Fvg spettacoli in friulano.
5. Prosegue la collaborazione con l'Università di Udine: il professor Calabretto è già all'opera per una serie di proiezioni dei film – mito che hanno fatto la storia del cinema, tra i quali Alexander Nijewsky di Eisentstein e Metropolis di Fritz Lang.

Sono in corso vari contatti con compagnie di musica, danza e prosa dei paesi della Nuova Europa mentre la direzione di Mittelfest sta vagliando le proposte nei vari settori di competenza, per completare un programma che dovrebbe essere definito in linea di massima entro dicembre

Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče

L'Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče si propone di continuare la tradizione del teatro sloveno di Trieste mediante la produzione di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto profilo culturale con precipuo riferimento all'ambito cittadino, regionale e dell'area centroeuropea. L'Associazione promuove inoltre la collaborazione tra varie realtà artistiche e teatrali ed aderisce ad organizzazioni teatrali internazionali. Sono soci del Teatro il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, la Regione FVG, le organizzazioni apicali degli Sloveni in Italia (SKGZ e SSO) e l'associazione Drustvo Slovensko gledalisce, i cui rappresentanti formano anche il consiglio di amministrazione del Teatro.

Il teatro si prefigge di realizzare un'importante stagione artistica, di altro profilo culturale, contrassegnata da notevoli collaborazioni internazionali (Regio teatro di Cetinje, festival Expono) da offrire al proprio pubblico sia a Trieste che a Gorizia e nella provincia di Udine, stagione che segna il centodecimo anniversario del teatro. In questo contesto il teatro realizzerà 6 spettacoli di produzione propria promovendo testi di autori contemporanei ed ospiterà 12 spettacoli di prosa, danza e musica in collaborazione con altri enti teatrali italiani ed internazionali. Importante è anche l'offerta destinata al pubblico giovanile delle scuole (dalla scuola materna al liceo) che da anni con vivo interesse segue il nostro teatro.

Associazione Teatro Verdi – Pordenone

L'Associazione, iscritta al n° 207 del Registro reg.le delle persone giuridiche, ha come finalità primaria quella di contribuire alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale. A tal fine l'Associazione ha la gestione diretta del Teatro Verdi di Pordenone.

Le iniziative ed i progetti di interesse pubblico finalizzati alla crescita sociale e culturale della società che saranno realizzati sono i seguenti:

- programmazione teatrale (61 spettacoli per 158 recite):
 - o prosa, musica (in tutte le sue declinazioni), danza, lirica, teatro di ricerca e sperimentazione, spettacoli per bambini (40 spettacoli per 106 recite complessive);
 - o percorsi dedicati alle scuole di prosa, lirica e musica dedicati ai diversi livelli d'istruzione (dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria) con percorsi (3 incontri) paralleli di approfondimento per gli insegnanti (21 spettacoli per 52 recite complessive);

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

- attività formativa in senso stretto (16 appuntamenti): conferenze e incontri di approfondimento nei diversi ambiti (prosa, musica, lirica e danza) per giovani e adulti;
- promozione delle eccellenze giovanili (6 spettacoli): eventi prodotti in collaborazione con le scuole di musica della Provincia di Pordenone e con il Conservatorio Tomadini di Udine;
- creazione di sinergie culturali con le realtà maggiormente rappresentative della Provincia e della Regione: collaborazioni attive con Pordenonelegge, Cinemazero, Giornate del Cinema Muto, Irse Fvg, Amici della Musica Salvador Gandino, Circolo Controtempo, Orchestra Fvg Mitteleuropa, Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Thesis Ass.ne Culturale, Mittelfest.

Centro Studi Pier Paolo Pasolini

A Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone, ha sede il Centro Studi intitolato a Pier Paolo Pasolini. Costituito formalmente nel 2005, il Centro Studi è oggi un'associazione che gode del sostegno degli Enti Pubblici (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone e Comune di Casarsa della Delizia) e annovera tra i suoi soci anche le adesioni di importanti organismi, pubblici e privati, del territorio friulano, quali l'Università di Udine, la Società Filologica Friulana e l'Associazione CinemaZero di Pordenone.

La rilevanza nazionale del Centro trova il suo cuore nel prezioso Fondo archivistico di autografi e dattiloscritti che documentano gran parte dell'impegno letterario e sociale della stagione in cui Pasolini visse a Casarsa e dintorni, in maniera continuativa dal 1943 al gennaio 1950, e in cui maturò le prime precoci espressioni del suo genio artistico, della sua sensibilità poetica per la lingua friulana, della sua adesione emotiva e civile al mondo incontaminato di una piccola comunità contadina.

Nell'Archivio è conservato materiale risalente per lo più al periodo friulano, acquisito nel corso degli anni dagli Enti fondatori del Centro studi. A Casarsa della Delizia si conservano, ad esempio, le diverse stesure delle «Poesie a Casarsa» e de «I Turcs tal Friul», così come gli importanti «Quaderni rossi» ed una molteplicità di altre opere, soprattutto per quanto riguarda la produzione poetica in friulano. Il fondo conserva inoltre una parte della corrispondenza che Pier Paolo Pasolini intrattenne con i vari componenti della sua famiglia, con i suoi amici ed altre personalità appartenenti non solo al mondo culturale friulano degli anni Quaranta e Cinquanta. Fanno parte del fondo archivistico altresì i manifesti politici risalenti alla fine degli anni Quaranta del Novecento, allorquando Pier Paolo si trovò a capo della sezione del Partito Comunista Italiano di San Giovanni di Casarsa, esposti attualmente al primo piano dell'edificio centrale.

L'intero fondo archivistico, del quale è disponibile un semplice elenco di consistenza, è stato digitalizzato nel corso del 2007.

Questo Fondo è stato dichiarato nel 2010 "bene di interesse culturale" e ora, assieme al Fondo Pasolini custodito presso l'Archivio "Bonsanti" del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze, completa il panorama documentario di tutta la monumentale e multiforme scrittura pasoliniana.

Il Centro Studi intende dare seguito ad un progetto di descrizione sistematica del Fondo in parola, che prevede le seguenti fasi:

- Ricognizione del Fondo
- Ordinamento del Fondo
- Definizione del modello descrittivo
- schedatura delle unità archivistiche, secondo gli standard descrittivi in uso
- Redazione inventario consultabile on line

Particolare attenzione sarà dedicata alla possibilità di individuare ogni possibile legame del materiale conservato a Casarsa con altri materiali pasoliniani conservati attualmente presso altre istituzioni pubbliche

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

(in primis con il Fondo Pasolini conservato nell'Archivio contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux di Firenze), con l'obiettivo di riconsegnare agli studiosi l'unitarietà virtuale della consistenza documentaria.

Non secondario motivo di attrazione del Centro Studi è costituito dalle tante tracce del vissuto familiare e artistico pasoliniano presenti a Casa Colussi: dalla disposizione filologicamente corretta del locale già sede dell'Academiu di lenga furlana, il cenacolo fondato da Pasolini nel 1945 con i suoi amici-poeti friulani, alla planimetria originaria delle stanze, oggi arricchite da una pregiata galleria di materiale fotografico, pittorico e bibliografico.

Forte di questi gioielli, che attirano flussi costanti di visitatori, il Centro Studi è impegnato nella valorizzazione del ruolo esercitato da Pasolini nella cultura del '900, anche a partire dai suoi incunaboli radicati nella piccola patria friulana e in quel "luogo assoluto dell'universo" che fu Casarsa per il giovane Pier Paolo. Tra le tante manifestazioni, vanno rimarcati i periodici allestimenti di mostre, fotografiche o legate all'arte figurativa, e l'appuntamento convegnistico che, nel mese di novembre di ogni anno, mira ad approfondire singoli aspetti del lavoro pasoliniano, come il rapporto con la televisione, nel 2009, e con il teatro, nel 2010.

Nell'attività svolta fino ad oggi e diffusa anche attraverso il servizio informativo dal nuovo sito Internet www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it completamente ripensato nel 2010 e costantemente aggiornato, con media annuale di visitatori pari a 20.000 contatti da tutto il mondo, di rilievo è l'approfondimento dell'opera pasoliniana attraverso varie iniziative, in particolare con gli appuntamenti, ormai tradizionali, dei convegni nazionali di studio tenuti nel mese di novembre: nel 2009, sul tema di "Pasolini e la televisione", progettato fin dal 2007; nel 2010, sul tema "Pasolini e il teatro"; nel 2011, sul tema "Pasolini e l'interrogazione del sacro"; nel 2012, sul tema "Pasolini e il Friuli", ora imminente. Queste iniziative hanno permesso di consolidare e ampliare una rete sempre più articolata di rapporti progettuali regionali e non, come con la Cineteca-Fondo Pasolini di Bologna, Casa Testori di Milano, Case della Memoria di Firenze, l'Università di Udine, Bologna e Bari, i Comuni di Roma, Reggio Emilia, Matera e, fuori Italia, Innsbruck e Idrija (Slovenia).

La crescita del Centro Studi come punto di riferimento per gli studi pasoliniani è poi comprovata dall'avvio della specifica collana editoriale "Pasolini. Ricerche" per i tipi Marsilio, progettata dal Centro Studi e il cui primo numero, in uscita nel maggio 2011, ha raccolto gli Atti del convegno 2009 sul tema "Pasolini e la televisione", a cui ha fatto seguito nell'ottobre 2012 un secondo numero "Pasolini e il teatro". Nel corso del triennio 2013-2015 saranno editi i successivi numeri, a partire da quello dedicato a "Pasolini e l'interrogazione del sacro", in corso di avanzata preparazione, e a seguire con quelli che raccoglieranno gli Atti dei futuri convegni.

Da rimarcare anche le molte iniziative espositive, in particolare di ambito fotografico, che sono state avviate presso il Centro Studi e che inoltre ne hanno spesso irrobustito il fondo documentario, arricchito dal lascito di molte opere in mostra: "Scatti per Pasolini" di Mario Dondero (aprile/luglio 2010); "I luoghi di Pasolini" di Andrea Paoletta (luglio/dicembre 2010); "Essere morti o essere vivi è la stessa cosa" del pittore Gianluigi Toccafondo (gennaio /marzo 2011); "Immagini sul set di Medea e I racconti di Canterbury" di Domenico Cattarinich (luglio/settembre 2011); "Organizzar il trasumanar", con l'esposizione di opere pittoriche di Pasolini, in collaborazione con il maestro Giuseppe Zigaina (dicembre 2011 /aprile 2012); "L'Oriente di Pasolini" di Roberto Villa (luglio 2012/settembre 2012); "La perdita gioventù" di Danilo De Marco (vernice il 16 novembre 2012, con durata prevista fino al 5 maggio 2013). Si tratta di esposizioni che poi, come nel caso di quelle di Mario Dondero, di Andrea Paoletta e di Mimmo Cattarinich, sono state richieste e riallestite, in collaborazione con il Centro Studi, anche fuori regione: a Milano, a Roma, a Reggio Emilia, ad Agrigento e ad Idrija.

Questo ventaglio di attività ha poi trovato un suo importante suggello con l'intensificazione dei rapporti con il pubblico dei giovani e delle scuole della regione, all'interno di un percorso di turismo scolastico, con visite guidate, che oggi è in costante crescita e che ha trovato un picco molto alto, il 5 marzo 2011, con l'arrivo a

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Casarsa di 450 studenti provenienti da tutta la regione, coinvolti nel progetto didattico-teatrale inteso ad una ideale festa di compleanno a Pasolini.

In questa direzione il Centro Studi ha collaborato anche alla realizzazione del servizio televisivo Rai Friuli Venezia Giulia "Pasolini e il Friuli", per la firma del giornalista Mario Rizzarelli, che riveste particolare significato divulgativo e didattico per la conoscenza della stagione giovanile di Pasolini presso le giovani generazioni.

Per il triennio 2013-2015, il Centro Studi intende operare in linea e in continuità con le iniziative già progettate e attuate nel precedente triennio, a cui dare una strutturazione che ne consenta la sistematicità a regime.

In questo ambito, accanto ad ulteriori iniziative espositive e alla costante cura delle pubblicazioni per i tipi dell'editore Marsilio, in cui siano editi i risultati dei convegni annuali di studio del mese di novembre, saranno particolare oggetto di attenzione l'organizzazione e l'aggiornamento dei servizi di conoscenza da offrire al pubblico dei visitatori di Casa Colussi, da articolarsi nelle seguenti operazioni:

- organizzazione di un percorso museale stabile e strutturato all'interno di Casa Colussi;
- predisposizione di pannelli didattici informativi;
- cura di materiale cartaceo e video di guida alla Casa e ai luoghi pasoliniani del casarsese;
- inventariazione e risistemazione dei documenti pasoliniani, quali foto, opere pittoriche e manifesti politici, già attualmente visibili nei vari spazi del Centro.

Ente Regionale Teatrale

L'Ente Regionale Teatrale del FVG è un'Associazione senza fine di lucro con personalità giuridica di cui all'art. 14 e seguenti del codice Civile che opera in qualità di "Organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3 comma 26 Dg. Lgs. 163/2006", come evidenziato dall'AVCP con nota prot. 2906/12/OSAM/MIVA del 11/01/2012". L'ERT è iscritto al registro REA di Udine al num. 232316.

L'Associazione ERT è composta da 33 associati: la Regione FVG, le 4 province, 21 Comuni, tra cui Udine e Gorizia, la Comunità Collinare del Friuli, 3 enti di produzione di spettacolo con sede in regione e 3 associazioni private senza fini di lucro. L'associato versa una quota annuale stabilita dallo statuto; sia le quote di ingresso che le quote annuali possono essere modificate con delibera assembleare senza che ciò comporti modifica statutaria. I versamenti delle quote hanno natura di apporto di capitale e vanno a costituire il fondo di dotazione, sono effettuati a fondo perduto e non sono rivalutabili né ripetibili in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di recesso o esclusione dall'ERT. Non può pertanto esservi richiesta di rimborso di quanto versato né a titolo iniziale né a titolo annuale. Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e non crea quote indivise di partecipazione trasferibili a terzi. Il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea degli associati ed opera a titolo gratuito.

L'Ente Regionale Teatrale, nel rispetto dell'autonomia dei suoi associati, si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella Regione Friuli Venezia Giulia, considerandoli insostituibile e prezioso patrimonio di valore culturale, sociale e formativo della collettività.

A tal fine l'ERT provvede a:

- programmare e distribuire spettacoli e gestire qualificate rassegne, in accordo con gli Enti Locali o con altri organismi operanti sul territorio della Regione;
- promuovere la formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, e la diffusione della cultura artistica, teatrale e musicale, attraverso iniziative di promozione e di didattica, percorsi di formazione, di educazione e di ricerca e realizzando un'offerta culturale e di servizi coordinata e

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

distribuita sul territorio regionale anche in vista del migliore e più ampio possibile accesso del pubblico, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;

- promuovere la diffusione della cultura del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza del linguaggio teatrale ed artistico in generale, creando occasioni strutturate di formazione e fruizione nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;
- programmare e gestire manifestazioni e festival, anche in collaborazione con altri organismi regionali o nazionali, se del caso con la stipula di convenzioni annuali o pluriennali;
- stipulare convenzioni con gli Enti proprietari per la gestione di strutture sede di rassegne programmate o gestite dall'E.R.T.;
- collaborare con le altre realtà regionali che si occupano o esercitano attività di spettacolo dal vivo anche per mezzo di enti all'uopo costituiti;
- collaborare con altre realtà regionali per lo sviluppo e la diffusione del repertorio drammatico e musicale regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione di giovani autori e del teatro per l'infanzia e la gioventù;
- valorizzare le lingue minoritarie, la loro cultura, storia e tradizione;
- realizzare, su incarico della Regione, delle Province o dei Comuni, restauri, adeguamenti o integrazioni di dotazioni tecniche in sale utilizzate dall'E.R.T.;
- promuovere la qualificazione professionale del proprio personale e di quello degli enti associati o convenzionati;

L'ERT nel 2013 cercherà di adempiere nel modo migliore ai propri scopi istituzionali.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e distribuzione di spettacoli l'ERT organizzerà ben 23 qualificate rassegne teatrali in accordo con le 23 amministrazioni comunali interessate.

Obiettivo sarà confermare l'altissima percentuale di presenze sui posti disponibili, ben l'82% nella stagione 2011/12, che i primi dati delle campagne abbonamenti per la stagione 2012/13 ci sembrano confermare a dimostrazione del grande gradimento delle nostre proposte da parte del pubblico, di cui più del 60% abbonati quindi grandemente fidelizzati alle nostre attività. Per la stagione 2012/13 parliamo di 173 repliche di spettacolo cui si aggiungono la rassegna amatoriale "Teatro in collina" con un'altra trentina di spettacoli e la rassegna domenicale rivolta alle famiglie "Piccoli palchi" con altre 32 repliche suddivise in 14 piazze. Per un totale di circa 230 repliche di spettacolo.

L'attività non si limita alla programmazione degli spettacoli direttamente organizzati da ERT ma l'Ente si occupa della gestione tecnica di una decina di questi teatri fornendo personale, assunto dall'ERT su ogni singola piazza, per permettere ai comuni (che ci rimborsano integralmente questi costi ma che non potrebbero sostenerli direttamente) di mantenere aperti i teatri per tutte le varie iniziative promosse direttamente da loro stessi o da associazioni varie del territorio, affiancando i comuni nell'attività di promozione degli eventi e nella loro gestione, cioè fornendo personale qualificato per gestire le biglietterie elettroniche, le squadre di emergenza con personale dotato di patentino per interventi ad alto rischio, personale di custodia, compito estremamente difficile in quanto si tratta di reperire personale sempre disponibile ma pagato solo per le giornate effettivamente lavorate (contratti a chiamata), personale tecnico per la gestione di impianti luci e fonica già disponibili nei teatri, nonché per quelli di riscaldamento e di antincendio.

Tutto ciò permette ai comuni di far diventare i teatri veri e propri centri di aggregazione (fondamentali in questo momento di disgregazione sociale aggravata dalla crisi economica) in cui si possono svolgere anche saggi delle scuole di danza, cori, eventi cinematografici, assemblee e riunioni di vario tipo, conferenze, spettacoli per bambini e di associazioni amatoriali.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Tutto ciò rende i teatri della nostra regione veri centri polivalenti di aggregazione che i cittadini vivono come casa propria, cosa che non avviene in altre Regioni. Tutto ciò senza la presenza dell'ERT, che fornisce il necessario supporto di conoscenze e di capacità formative ed organizzative, non sarebbe possibile. Tornando poi al discorso delle nostre stagioni, i teatri così affollati dimostrano che 23 stagioni non sono troppe ma rispondono ad una reale domanda di cultura e di voglia di uscire di casa e di vivere collettivamente delle emozioni.

L'ERT è anche riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali tra gli "Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (art. 14 D.M: 12/11/2007 e successive modifiche ed integrazioni DM: 03/08/2010).

L'Ente Regionale Teatrale vive quindi fino in fondo la sua funzione di distribuzione di spettacoli, ma senza mai dimenticare di essere anche un organo di promozione e formazione del pubblico. L'ERT accompagna gli abitanti della Regione in una crescita culturale che parte dal mondo della scuola, con iniziative rivolte addirittura ai nidi e alla scuola della prima infanzia, con spettacoli che si tengono sia nelle scuole che in teatro, e con laboratori rivolti agli insegnanti; attività che poi prosegue nelle elementari e nelle medie inferiori così da abituare nuovo pubblico ad andare a teatro, a considerarlo fin da piccoli una "abitudine necessaria", divertente e stimolante, a viverlo non solo come spettatori passivi, ma anche come soggetti attivi, con un contatto diretto con gli attori, con iniziative in cui i bambini diventano anche sceneggiatori e registi di rappresentazioni da loro stessi messe in scena partendo dalla lettura di libri.

Quindi formazione del pubblico ed educazione ad "apprezzare il bello" fin da piccoli. Tra spettacoli per i nidi, per la scuola dell'infanzia e per il primo e secondo ciclo della scuola elementare e della media il settore Teatro scuola dell'ERT (riconosciuto dalla Regione FVG con apposito capitolo di legge) organizza circa 140 repliche in più di 100 Comuni sparsi nelle quattro province, anche quelli più sperduti dove iniziative di compagnie private non potrebbero arrivare, mentre nei capoluoghi di Provincia affianca e rafforza l'attività di importanti Compagnie che da tempo agiscono sul territorio (CSS ad Udine, CTA a Gorizia, Ortoteatro a Pordenone e La Contrada a Trieste) regolando questa collaborazione con apposite convenzioni.

Ci sono poi le iniziative legate al mondo della scuola media superiore come "Adotta uno spettacolo", che coinvolge gli studenti della provincia di Pordenone, e "Dentro la scena", rivolto a alle scuole di Monfalcone, che offrono un'opportunità di accostamento al teatro e di conoscere l'arte teatrale nella varietà dei suoi linguaggi e nel suo spessore culturale, civile ed estetico attraverso la fondamentale mediazione degli insegnanti.

Tutta questa attività di promozione e formazione fa crescere il pubblico, lo abitua ad andare a teatro con regolarità, e non solo per i "grandi eventi", ed è la base che ci permette di avere quel 82% di posti occupati rispetto a quelli disponibili nei nostri teatri. A questa preparazione, fin dalla più tenera età, si aggiunge una programmazione oculata, con proposte di grande qualità, rispondenti ai gusti più diversi del nostro pubblico. Una programmazione che inserisce il "grosso nome" all'interno di proposte attente alle tematiche sociali, ai nuovi linguaggi teatrali ed alla nuova drammaturgia, senza mai dimenticare che una stagione teatrale deve essere anche un momento piacevole e quindi ecco l'inserimento di "intelligenti" commedie brillanti.

Il grande consenso di pubblico, nonché di critica, che circonda le stagioni dell'ERT conferma la convinzione di puntare sulla qualità, avendo come unico referente e giudice il pubblico, un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile e a si rivolgono le proposte che possano rispondere ad interessi diversi. L'ERT presenta cartelloni differenziati al loro interno, che attirando gli appassionati di un tipo di teatro, li stimola ad assistere a spettacoli di generi diversi che gli "vengono portati a domicilio" e con un "marchio di qualità" ERT, a prezzi estremamente contenuti.

Sempre più fitta negli ultimi anni si è fatta la collaborazione tra ERT e i teatri di produzione della Regione: gli spettacoli prodotti da CSS, Artisti associati di Gorizia, da La Contrada di Trieste ed il Teatro Stabile pubblico del FVG, e da Compagnie più giovani come l'Accademia Nico Pepe, il Teatro Incerto, il Teatro della Sete, ecc, rappresentano ormai più di un terzo delle più di 200 repliche proposte dall'ERT. Ma la collaborazione è

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

andata più avanti arrivando ad una vera e propria collaborazione istituzionale attraverso la nascita di ARTS, associazione che raggruppa i principali enti primari culturali della Regione.

L'ERT poi, in collaborazione con l'ARLEF ed all'interno del progetto "Farie", si propone di valorizzare la conoscenza della lingua friulana attraverso l'inserimento nelle proprie stagioni di spettacoli di grande qualità in lingua friulana.

Vogliamo poi ricordare che l'ERT è particolarmente impegnato nella diffusione del repertorio drammatico contemporaneo ed infatti circa il 90% degli spettacoli inseriti nelle proprie stagioni sono di autori del 900'.

Infine l'ufficio tecnico dell'ERT, con i propri esperti e qualificati tecnici, affianca i Comuni nella valutazione degli interventi di ristrutturazione e di miglioria delle strutture teatrali e negli interventi di straordinaria manutenzione e qualora si verifichi il caso provvede direttamente ad interventi di manutenzione che si presentino con carattere di urgenza, che se non effettuati potrebbero portare alla chiusura dei teatri. Nonché affianca i Comuni nell'elaborazione dei DUVRI, documento di valutazione dei rischi interferenziali, dei Pos, dei piani di evacuazione e nell'elaborazione ed applicazione di tutti quei documenti che le norme relative alla sicurezza, sempre più rigide e specifiche, impongono obbligatoriamente a tutti i luoghi di pubblico spettacolo.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste

La Fondazione, istituita ex Dlgs n.367/1996, persegue come fine la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Giuseppe Verdi di proprietà del Comune di Trieste, ad essa per legge affidato, conservandone il patrimonio storico-culturale, nonché dispone della «Sala Tripovich» apportata al patrimonio dal Comune di Trieste e realizza, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale, o all'estero, spettacoli lirici, di balletto e concerti.

La Fondazione assume tra i propri fini, la programmazione annuale del «Festival dell'Operetta», l'organizzazione, anche in collaborazione con altri Istituti ed Enti, di manifestazioni in altre sedi teatrali della Regione ed altresì la diffusione della cultura musicale tra le minoranze di lingua italiana in Slovenia e Croazia. Ciò riprendendo, valorizzando ed ampliando le iniziative già sviluppate dall'Ente Lirico. Analogamente la Fondazione proseguirà l'attività di produzione di allestimenti scenografici e di costumi, come nella tradizione del Teatro. La Fondazione assume tra i propri fini l'inserimento di opere di compositori nazionali nei programmi annuali d'attività artistica e la promozione, anche mediante incentivi, della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari nonché la promozione dell'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori ed altresì il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali.

La Fondazione può altresì svolgere ogni ulteriore attività utile ai propri fini istituzionali.

La Fondazione non persegue fine di lucro ma può svolgere, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie; opera secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio.

Si illustra l'attività artistica programmata ai fini istituzionali per la prima parte dell'anno 2013.

Preliminarmente si vuole evidenziare che le motivazioni di natura artistica della stagione lirica 2013 proposta hanno trovato comunque, malgrado le difficoltà, una conciliazione con la situazione economica sia della Fondazione del Teatro Verdi e, nelle intenzioni, anche con quella generale che il Paese e la Regione stanno attraversando.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

La programmazione completa dell'anno 2013 e quella del triennio 2013-2015 sarà definita del nuovo Consiglio di amministrazione nei tempi previsti dalle norme vigenti per Fondazioni lirico-sinfoniche.

In attesa dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Commissario straordinario Claudio Orazi, e il sub Commissario Paolo Marchesi, di concerto con la struttura del Teatro, hanno elaborato un palinsesto di programmazione artistica articolata nell'arco dell'anno solare 2013, il ciclo delle rappresentazioni concernenti il periodo gennaio – giugno 2013 onde, in prospettiva, ripristinare il cartellone Operistico e di Balletto a cavallo tra l'autunno 2013 e l'anno 2014.

La Stagione Lirica e di Balletto 2013 del "Verdi" che avrà inizio l'11 gennaio, offre una programmazione di ampio respiro che spazia dal Classicismo settecentesco di Mozart al Novecento di Britten ed è articolata in sette appuntamenti – sei d'opera e uno di balletto -, con sei turni di abbonamento ciascuno.

Nell'anno 2013 ricorrono tre significativi anniversari relativi a Verdi, Wagner e Britten. Nel periodo gennaio/giugno in particolare, verranno eseguite tra le altre, opere di Verdi e Britten; per l'autunno/inverno è prevista una prestigiosa messa in scena di un'opera wagneriana.

A Giuseppe Verdi è dedicata l'apertura della stagione con la programmazione de "Il Corsaro", che Verdi compose proprio a Trieste, e che viene proposto con la prestigiosa e sensibile partecipazione di Gianluigi Gelmetti nella duplice veste di direttore d'orchestra e regista. Il nuovo allestimento, realizzato dai Laboratori scenografici della Fondazione, è una coproduzione tra la Fondazione di Trieste e l'Opéra di Montecarlo. Secondo momento celebrativo per l'anno verdiano sarà la messa in scena di Macbeth nella produzione realizzata insieme con la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi per la regia di Henning Brockhaus, con le scene di Josef Svoboda. A dieci anni dalla scomparsa del grande scenografo boemo, questa messa in scena ne sintetizza il tratto geniale in un equilibrato rapporto tra tradizione, interpretazione e magia della luce, in modo tale che lo spazio scenico vibri e continuamente interagisca con il pubblico.

Britten sarà celebrato con l'opera The Rape of Lucretia, frutto di una importante operazione culturale di respiro europeo che vede riunite nello stesso progetto la Hrvatsko Narodno Kazaliste di Spalato, la Fundación Cultural Artemus di Madrid e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste. La compagnia di canto sarà quella del Teatro di Stato di Spalato.

Il Novecento sarà inoltre presente con la messa in scena di un capolavoro pucciniano, Tosca, nell'allestimento storico del Teatro dell'Opera di Roma, affidato alla esperienza musicale di un grande direttore come Donato Renzetti, che dirigerà anche uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi: Carmen di Georges Bizet nell'importante allestimento del regista Carlos Saura.

Per la prima volta a Trieste verrà messa in scena La clemenza di Tito a cura del regista Jean Louis Grindà in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro Verdi di Trieste. La direzione dell'orchestra vedrà ancora sul podio il Maestro Gianluigi Gelmetti, specialista del repertorio mozartiano. Di grande interesse, per l'assoluta novità che rappresenta, è la proposta dedicata alla danza con l'originale dittico composto da La tragédie de Salomé su musica di Florent Schmitt e Apollon musagète su musica di Igor Stravinskij. Una raffinata sorpresa per gli amanti del balletto che potranno in particolare assistere alla rara esecuzione della Tragédie de Salomé nella versione originale del 1907. Un progetto che ha raccolto l'immediato interesse della Compagnia di Ballo del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo con il quale la Fondazione lirica triestina coprodurrà lo spettacolo.

Artisti di fama internazionale saranno protagonisti del cartellone 2013 del "Verdi": Luciana d'Intino, Eva Mei, Alexia Voulgaridou, Laura Polverelli, Alberto Gazale, Lucio Gallo, Roberto Frontali, Paoletta Marrocu, Raffaella Angeletti, Rodolfo Giuliani, Andrea Caré, Paolo Rumetz.

Tra i direttori spiccano i nomi dei già citati Gianluigi Gelmetti e Donato Renzetti accanto a bacchette emergenti come Diego Dini Ciacci; per le regie: Carlos Saura, Jean Louis Grindà e Henning Brockhaus qualificano ai più alti livelli gli spettacoli in cartellone.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

All'alta valenza artistica della programmazione concorrono gli ottimi Orchestra e Coro guidato da Paolo Vero, molto apprezzati nella Stagione Sinfonica appena conclusa. Altrettanto significativo sarà il contributo dei comparti tecnici per i quali il Teatro ha intessuto collaborazioni artistiche capaci di esaltarne la professionalità. Infatti, oltre ai citati nuovi allestimenti, proprio in questi giorni stanno iniziando le prove di una nuova produzione operistica di Nabucco che i Laboratori del "Verdi" hanno realizzato in sinergia con il Circuito Teatrale del Veneto.

In relazione alla Stagione Lirica programmata, la Fondazione propone al pubblico una compagnia di canto unica ad eccezione di una sola recita, a rotazione, in cui alcuni ruoli principali saranno interpretati da altri artisti in via di definizione. Di conseguenza sono stati riformulati i prezzi di vendita nell'ottica anche di una maggiore sostenibilità economica per il pubblico.

Una particolare attenzione è stata riservata, come abituale, al pubblico giovane che anche quest'anno potrà usufruire dell'abbonamento Carta Giovani.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale;

Promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e rappresentazioni in genere; gestisce il Teatro Nuovo; cura l'organizzazione di stagioni teatrali e di musica; produce e/o coproduce spettacoli, concerti, eventi culturali; collabora con altre realtà culturali del territorio per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo.

La Fondazione curerà la gestione delle stagioni teatrali di prosa incentrata quest'anno sul tema del rapporto tra teatro e cinema. Sono sette i testi teatrali che hanno un legame con il cinema: copioni teatrali che hanno avuto trasposizioni cinematografiche oppure spettacoli tratti da film.

Il settore prosa curerà inoltre la realizzazione di una coproduzione "La fine dell'inizio" di O' Casey per la regia del Sovrintendente Cesare Lievi.

Il segmento dedicato alla sezione in friulano contribuisce, nell'ambito del Progetto Farie Teatrâl Furlane, alla realizzazione di varie iniziative con la presentazione della rappresentazione dello spettacolo "Siums".

La stagione di musica assicurerà la presentazione di valide orchestre e solisti. La danza vedrà la realizzazione di 3 spettacoli ai massimi livelli mondiali.

Verrà infine riproposta la rassegna denominata Cross Over con proposte, temi, autori e linguaggi di scena tra le più innovative e che possono stimolare la curiosità del pubblico.

Verrà organizzata attività specifica per le scuole con la riproposta dell'Ora di Teatro e dell'Ora di Musica.

Continueranno le collaborazioni per la realizzazione di spettacoli ed eventi con altre realtà locali (CEC Azalea, ERT ecc.), le iniziative minori mostre, conferenze, incontri ecc.

L'attività posta in essere dalla Fondazione tende a garantire la diffusione dell'arte teatrale e musicale ad avvicinare i giovani al teatro ed elevare socialmente e culturalmente il pubblico.

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste

Nell'assoluta adesione ai principi che caratterizzano l'attività dei teatri pubblici e regolati dal Ministero dei Beni Culturali, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da ormai 58 anni assevera annualmente l'intento di perseguire gli obiettivi che gli sono propri. Diffondere la cultura teatrale nel territorio, portare l'egida della

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

regione sul territorio nazionale, in Europa e nel mondo e soprattutto valorizzare la cultura del territorio, dei suoi autori, dei suoi artisti, quindi valorizzare il patrimonio antropologico e culturale della regione stessa.

Nel perseguire questi obiettivi, il Teatro, già negli anni recenti, ha attuato programmi di grande rilievo apprezzati nella valutazione del Ministero dei Beni culturali, che hanno sviluppato principalmente le seguenti linee:

- l'esame approfondito dei grandi autori classici;
- la disponibilità assoluta nei confronti della drammaturgia contemporanea;
- la valorizzazione delle espressività dei giovani talenti (autori, attori, tecnici) che si sono via via messi in evidenza nel territorio.

Nella progressiva attuazione di un programma che ormai da decenni privilegia la drammaturgia contemporanea, questo teatro ha in animo di specializzarsi nella valorizzazione di tutta la drammaturgia del territorio e a tal fine sta predisponendo piani di indagine e di selezione degli autori più rappresentativi da mettere in scena per lunghe permanenze, sia nel teatro grande che nel teatro piccolo, ma soprattutto di privilegiarne la circuitazione in tournée che li porteranno nell'intera regione e in tutto il Paese.

A tal fine indichiamo fin d'ora la finalità che a questa ideazione del programma perviene:

- l'attuazione dei principi ispirativi del decreto legge del Ministero (D.M. del 29 novembre 2007);
- l'adesione a una visione europea del territorio – che ha necessità e vocazione a tale dimensione europea, per ragioni storiche, geografiche, e culturali – che si esprime attraverso la messinscena di testi di autori contemporanei che ci aiutano a guardare al presente e che "ci rappresentano" sul territorio e fuori dai suoi confini (Pino Roveredo, Pietro Spirito, Mauro Covacich).

Un esempio già attuato in questo senso è rappresentato dalla collaborazione con Claudio Magris, di cui abbiamo allestito "La mostra" con Roberto Herlitzka, "Le Voci" e "Il Conde" con Kim Rossi Stuart, "Lei dunque capirà" con Daniela Giovanetti. Quest'ultimo spettacolo dal debutto del 2006 non ha mai smesso di esser ripreso e applaudito in tutta Italia (nella stagione in corso è ad esempio in cartellone al Piccolo Teatro di Milano) ed è stato rappresentato molto all'estero, toccando fra gli altri Vienna, Innsbruck, Il Cairo, Budapest e, lo scorso anno, New York.

Ciò nell'attuazione anche delle indicazioni della Regione.

Questa prospettiva non sarà disgiunta dalla valorizzazione dei testi classici sia appartenenti alla tradizione culturale del territorio, sia dei grandi classici europei. Perché noi cerchiamo, con forte senso critico di vigilanza sulle prospettive, di far sì che la regione Friuli Venezia Giulia – come già sta accadendo – sia iscritta a pieno titolo fra i territori che coltivano la cultura teatrale a livello europeo. Intendiamo dunque collegare sul piano del teatro e della cultura il Friuli Venezia Giulia all'Europa. Ciò perché le peculiarità del nostro territorio sono di forte transnazionalità e l'egida del teatro può congiungere la cultura del territorio a quella di più vasto respiro che l'Europa propugna.

Inoltre poiché riteniamo che il Teatro è vita e fondamento identitario oltre che culturale, si intenderà proseguire e incentivare il lavoro rivolto ai giovani. È già in atto sul piano artistico e formativo la collaborazione con la scuola di teatro StarTsLab, i cui spettacoli lo Stabile realizza e inserisce nella propria programmazione.

Molte saranno inoltre le iniziative di formazione e approfondimento rivolte al pubblico (incontri, conferenze, iniziative editoriali) e a settori specifici come quello degli insegnanti ai quali dal 2013 sarà rivolto un progetto pilota legato alla cultura teatrale.

Tutto ciò nell'ottica di preservare e perpetuare la funzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che storicamente è parte integrante e fondamentale della cultura regionale e tale intende continuare ad essere nel futuro.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

ATTIVITÀ DELEGATE

La sezione riporta, a norma della legge 8 agosto 2007 n. 21, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2013-2015 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni; attraverso lo strumento della delegazione amministrativa intersoggettiva viene delegata a soggetti terzi la cura di specifici interessi pubblici da soddisfare nell'ambito di predefinite direttive di esercizio. Si riportano le azioni rispetto alle quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

ENTI LOCALI COMPETENTI TERRITORIALMENTE

Ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articoli 51 e 51 bis, la realizzazione di opere di sistemazione geologica e di prevenzione da calamità naturali a tutela della pubblica incolumità nonché l'effettuazione dei monitoraggi di fenomeni franosi interessanti centri abitati e viabilità si concretizzano attraverso l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva, mediante apposito finanziamento da concedere ad Enti locali (in genere il Comune). La delegazione viene attuata al fine di coinvolgere direttamente e in modo continuativo l'Ente locale nella risoluzione di problematiche attinenti la pericolosità di situazioni presenti nel proprio territorio. La delegazione amministrativa viene formalizzata mediante un provvedimento del Direttore del Servizio, successivamente alle indicazioni espresse con apposite deliberazioni da parte della Giunta regionale, che disciplina le modalità amministrative, tecniche e contabili per la realizzazione dell'opera o del monitoraggio.

E' delegata, ai sensi dell'articolo 51 della l.r. 14/2002:

- la realizzazione di opere di prevenzione volte alla salvaguardia e all'incolumità pubblica in seguito ad eventi conseguenti a calamità naturali calamitosi ed eccezionali avversità atmosferiche. L.r. 68/1982;
- l'esecuzione di monitoraggi interessanti fenomeni franosi insistenti su centri abitati.

L'interesse è la prevenzione e la salvaguardia dell'incolumità pubblica dal rischio di fenomeni franosi.

Il ricorso alla delegazione amministrativa è dettato dall'alto numero di opere e monitoraggi promossi dal Servizio geologico, rapportati all'esiguità dei funzionari addetti, e dalla conseguente impossibilità di proporre le relative gare d'appalto.

Il rapporto tra l'Amministrazione regionale e l'Ente delegato viene formalizzato con un provvedimento di delegazione amministrativa mediante il quale sono disciplinati i singoli compiti e funzioni.

Ai sensi della L.R. 9/2007 art.56 comma 1 gli interventi di Sistemazione Idraulico-Forestale possono essere oggetto di delegazione amministrativa intersoggettiva a favore delle Comunità Montane. Gli interessi pubblici sottesi da tale attività attengono alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla tutela dell'ambiente montano.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

**ENTE ZONA
INDUSTRIALE DI TRIESTE
(EZIT)**

La LR 19/2004, art. 4 e successive modifiche autorizza la concessione di finanziamenti per la bonifica e il ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste, nonché a sostenere interventi mediante delegazione amministrativa con le modalità previste dall'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 468/2001.

A seguito dell'aggiornamento del piano di caratterizzazione del Sito di Interesse Nazionale di Trieste già affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva a EZIT nel 2012, nonché della stipula dell'Accordo di programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste" intervenuta nel maggio del 2012 tra il MATTM, la Regione, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'EZIT, sarà affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva a EZIT l'attuazione del piano medesimo, utilizzando le risorse statali disponibili, che saranno trasportate in competenza derivata nel 2013.

**ENTI LOCALI E LORO
CONSORZI, CONSORZI
DI BONIFICA, ENTI E
CONSORZI PER LO
SVILUPPO INDUSTRIALE**

Viene affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione e la realizzazione di lavori e manutenzioni di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la sicurezza del territorio. L'interesse pubblico è attestato dalla necessità della gestione del demanio idrico regionale. La delega consente di intervenire in aree diverse distribuite sul territorio regionale in quanto le risorse a disposizione in termini di personale e mezzi in dotazione non consentirebbero alla Regione di far fronte a tutte le necessità del territorio. La delegazione viene disposta solo nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati ai fini dell'esecuzione dei lavori. Il decreto di delegazione stabilisce in termini puntuali la tempistica, le modalità di approvazione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, l'esecuzione delle procedure di appalto e di realizzazione delle opere, l'espletamento delle attività espropriative. Nell'anno 2013 potranno essere delegati interventi utilizzando risorse provenienti da minori spese accertate su delegazioni precedenti.

La delegazione amministrativa intersoggettiva a favore dei Consorzi di Bonifica viene attuata al fine di attuare interventi di realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione ed è prevista in modo espresso dalla L.R. 28/2002 all'art.2 comma 4;

Gli interessi pubblici sottesi da tale attività sono, come indicato dalla L.R. 28/2002 la difesa e conservazione del suolo, la tutela delle risorse idriche, la regolazione delle acque, la salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, e la tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

**CAMERE DI COMMERCIO
INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA**

Ente pubblico autonomo avente il fine primario di favorire lo sviluppo delle imprese locali e svolge un ruolo fondamentale di governance socio-

Le Camere di commercio sono state individuate, dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, come gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione FVG nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, dalla fase di presentazione della domanda fino all'adozione del provvedimento di erogazione dell'incentivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2006, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005, sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese nei settori artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali, in attuazione delle specifiche leggi regionali esistenti.

Per garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a far data

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

economica, in sinergia con gli attori territoriali.

dall'1 gennaio 2013 le funzioni medesime sono delegate a Unioncamere FVG in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni verranno stabilite con apposita convenzione, in base alla quale il Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese redigerà le Direttive annuali, approvate dalla Giunta regionale, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, nonché il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione FVG su Unioncamere FVG (indicatori di efficacia/efficienza, controlli in loco e relazione annuale conclusiva).

Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui Unioncamere FVG deve fare riferimento. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese redige, su quesito formale di Unioncamere FVG il relativo parere in materia contributiva.

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1991, N. 66 PER IL RECUPERO ORGANICO DEL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 e successive modifiche ed integrazioni, ha disciplinato il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, individuandolo come un intervento di preminente interesse regionale, e ne ha definito le norme.

Con la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5, commi 67 e seguenti, è stata autorizzata la nomina di un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano.

La legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5 comma 72, ha anche istituito presso il tesoriere regionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 un fondo speciale, da gestire in regime di mandato da parte del Commissario straordinario stesso, denominato "Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano" con gestione fuori bilancio il cui regime è stato disciplinato con il decreto n. 094/Pres dd. 7 aprile 2009 recante il "Regolamento per la gestione del fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano istituito dall'articolo 5, comma 72, della suddetta legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)";

L'obiettivo, come individuato dalla LR 66/1991, è quello di recuperare organicamente il Castello nel suo insieme storico, architettonico e paesistico, valorizzandolo sul piano culturale, economico e sociale. Ai proprietari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari comprese nella zona di recupero sono riconosciuti i benefici previsti dalla LR 63/1977 come meglio specificato dall'art. 5 della LR 66/1991. Il volume totale che dovrà essere interamente ricostruito sarà destinato per circa 1/3 ai proprietari originari aventi titolo al fine di ripristinare la situazione alloggiativa del Castello. I restanti 2/3, e cioè ben 24.000 metri cubi, rimarranno di proprietà pubblica. La sede polifunzionale realizzata, in grado di valorizzare il complesso sul piano culturale, economico e sociale, sarà ceduta gratuitamente dal Comune alla Regione al termine dell'intervento di recupero.

Fino ad oggi, con diverse norme finanziarie, sono stati complessivamente stanziati per l'intervento di recupero del Castello € 23.553.059,74. Il progetto definitivo prevedeva una spesa complessiva di € 23.478.398,41 con totale copertura nelle risorse finanziarie disponibili; il progetto esecutivo prevede una spesa complessiva di € 28.400.000,00.

Parte terza:

Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

**CENTRI AUTORIZZATI DI
ASSISTENZA AGRICOLA
(CAA)**

Il Commissario Straordinario il 3 luglio 2012 ha affidato in via definitiva i lavori del primo lotto del recupero del Castello.

Per il 2013 saranno oggetto di delega, le funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli (UMA), consistenti principalmente nell'assegnazione, agli imprenditori agricoli ed agli esercenti attività di lavorazioni agricole per conto terzi, del carburante agricolo agevolato per gli usi previsti dalla legge.

Le direttive poste al delegato formano oggetto di convenzione che verranno approvate nel corso del 2013 e consistono nella puntuale individuazione degli adempimenti di legge previsti per l'attuazione delle funzioni dell'ex UMA.

Anche per il 2013 saranno oggetti di delega, ai sensi dell'articolo 8, comma 22 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, e del D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres, le attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale, all'aggiornamento dello schedario viticolo di cui al DM 27 marzo 2001 ed alle richieste di iscrizione ed aggiornamento dei vigneti agli Albi a denominazione d'origine ed agli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica.

Viene utilizzato l'istituto della delega al fine di consentire l'allineamento dei dati dello schedario viticolo ai contenuti del fascicolo aziendale che viene tenuto dai CAA, in un'ottica di semplificazione collegata alle esigenze imprenditoriali.

Un'apposita convenzione disciplina le direttive che consistono nella puntuale individuazione degli adempimenti regolamentari previsti per la tenuta e l'aggiornamento dello schedario viticolo, degli Albi a denominazione di origine e degli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica.

Tutte le operazioni verranno effettuate utilizzando i sistemi informatici residenti sul Sistema agricolo nazionale (SIAN) eventualmente integrati per le specifiche esigenze regionali con il Sistema informativo agricolo regionale (Siagri FVG).

ENTI ATTUATORI

Per quanto riguarda il settore della Protezione Civile e le attività svolte dalla stessa, ci si avvale anche di Enti attuatori, tra cui Comuni e Consorzi di Bonifica, per la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio, tenuti a rendicontare l'impiego dei fondi ricevuti.

**AZIENDA PER I SERVIZI
SANITARI N. 5 "BASSA
FRIULANA**

Viene delegata l'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR 2376/2011. Le Azioni si esplicano con il riconoscimento e l'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con DPRReg 8 ottobre 2012, n. 201.

La delegazione viene attuata al fine di garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale. Le Direttive e/o prescrizioni in merito all'attribuzione diretta di gran parte dei compiti sono già previste ad opera del citato Regolamento, mentre una miglior precisazione della delega sarà attuata con atto convenzionale in corso di sottoscrizione.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrato postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrato postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 0 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali